IL PICCOLO

Anno 113 / numero 121 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 24 maggio 1994

SI E' ARENATA LA PROCEDURA CHE DOVEVA GIUNGERE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI UE

Slovenia in Europa, Roma frena

Rispuntano i nodi degli emendamenti sul regime di proprietà e sui beni abbandonati nel dopoguerra

La Farnesina: nessun cambio d'indirizzo

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — Nuovo stop alla Slovenia sulla strada verso l'Europa. Il mandato negoziale predisposto dalla Commissione lo scorso 27 aprile, infatti, si è arenato nel corso dei lavori dell'apposito comitato che doveva esaminarlo prima del suo approdo al Consiglio dei ministri dell' Unione europea. In quella sede è stata proprio l'Italia a preannunciare la volontà di chiedere alcuni emendamenti a due articoli del testo negoziale, cambiamenti che riguarderebbero il regime di proprietà in Slovenia e la «vexata quaestio» dei beni abbandonati dagli esuli nel dopoguerra. Una richiesta che ha di fatto bloccato l'iter che doveva condurre il mandato negoziale all'approvazione del Consiglio dei ministri per poi ritornare alla Commissione che, in base a quel documento, avrebbe iniziato il confronto con la controparte slovena.

La Commissione, lo ricordiamo, aveva predisposto un mandato «tipo» molto simile a quelli su cui si è svolta l'associazione ad esempio di Polonia e Ungheria, sul quale l'Italia aveva già «innestato» alcune sottolineature. Si trattava quasi di un ordine del giorno concernente il diritto di stabilimento, la proprietà degli immobili e il movimento dei capitali». Ma, evidentemente, Roma voleva lanciare un messaggio ancora più preciso.

Fonti vicine alla neo compagine ministeriale italiana tendono a sdrammatizzare la situazione di stallo. Si tratta di una procedura normale, sostengono, anzi di un vero e proprio passaggio rituale. E poi, si precisa, alcune modifiche nel corso dei lavori del Comitato sono state chieste anche da altri Stati quali ad esempio l'Inghilterra. Viene altresì confermato che le «perplessità» italiane sono legate al regime di proprietà e alle aspettative degli esuli. Il tutto, si precisa, in linea comunque con quelle che sono state le strategie operative già poste in essere dalla precedente «gestione Andreatta» del dicastero degli esteri.

Altre chiavi di lettura parlano invece di una «decisione preventiva» da parte degli organismi italiani operanti a Bruxelles i quali in mancanza di una precisa indicazione politica da parte del neo ministro degli Esteri Martino avrebbero preferito bloccare l'iter per evitare che la situazione si evolvesse a un punto di non ritorno. Al di là delle interpretazioni politiche sta di fatto che l'avvicinamento di Lubiana all'Europa ha subito un altro rallentamento e, ancora una volta, il freno è stato azionato dall'Italia.

Critico sulla linea italiana è l'europarlamentare del Pds Giorgio Rossetti il quale sostiene che «se l'Italia ha qualcosa da far valere sul piano bilaterale, il negoziato a questo livello è aperto per cui non è necessario bloccare quello a livello multilaterale con l'Ue. Se ritiene invece che la Slovenia abbia ancora da chiarire alcuni principi inerenti all'associazione, allora il ministero degli Esteri parli chiaramente». Novità potrebbero scaturire dalla riunione del Consiglio dei ministri Ue di giovedì prossimo.

ALLEANZA NAZIONALE IN PIAZZA

24 maggio: «Festa della Patria». Alla manifestazione presenti anche le organizzazioni istriano-dalmate

A PAGINA 2

IL MINISTRO MARTINO

«L'allarme Tudjman è ingiustificato: confini intoccabili»

Per Previti non esistono contenziosi aperti

ROMA — Due esponenti del governo sono intervenuti ieri in merito al Trattato di Osimo (*altre reazioni a pagina 2*). Per il ministro degli Esteri Martino (nella foto) la denuncia del presidente croato Tudjman sulle rivendicazioni italiane su Istria e Dalmazia «non è giustificata da alcuna nostra presa di posizione». «Se nei colloqui con esponenti dell'Amministrazione Usa mi verrà chiesto - ha detto ieri Martino a Washington - ribadirò che non poniamo assolutamente questioni di confini e non abbiamo alcuna intenzione di considerare i trattati come pezzi di carta».

Il capo della Farnesina ha affermato che «ci sono problemi bilaterali che ci auguriamo vengano risolti amichevolmente sul piano bilaterale e in modo soddisfacente». Fra questi vi è quello della proprietà, cioè della «possibilità di garantire l'acquisto degli immobili ai cittadini stranieri», e quello della «libera circolazione».

E da Bruxelles, il ministro della Difesa italiano Previti, ha precisato che «non esistono contenziosi aperti per quanto riguarda il trattato di Osimo». Previti ha aggiunto che si tratta «solo di situazioni da chiarire in relazione agli sviluppi che ci sono stati nella ex Jugoslavia e che ulteriormente andranno poi a incidere sui rapporti con l' Italia». Il ministro ha citato come esempio il problema dei connazionali che oggi vivono «in un Paese a struttura diversa rispetto al passato; un Paese che chiede di entrare in rapporti nuovi non solo con l'Italia ma con tutta l'Europa».

MIGLIOR REGISTA E ATTRICE

Per Nanni Moretti e Virna Lisi trionfo a Cannes

CANNES — La Palma d'oro del Festival di Cannes è andata all'americano «Pulp fiction» di Quentin Tarantino, un premio che probabilmente farà discutere. Ma egualmente è stato un piccolo trionfo per l'Italia. Nanni Moretti ha ottenuto il premio per la miglior regia con «Caro diario» mentre Virna Lisi è stata insignita del premio per la migliore attrice grazie alla sua interpretazione nel francese «La Reine Margot».

«Sono un po' deluso — ha detto Gillo Pontecorvo — perchè, dei film che sono riuscito a vedere a Cannes, quello di Moretti è di gran lunga il più innovatore. E' uno di quei film che riconcilia con il nostro mestiere e fa pensare che il cinema può essere una forma di espressione artistica. Negli ultimi tempi anche i migliori film sembrano essere lambiti da una tendenza alla ripetitività, mentre Moretti ne è completamente esente». Gabriele Salvatores si è detto «felicissimo per diversi motivi: perchè è l'unico vero autore che abbiamo in Italia; perchè "Caro diario" è un film bellissimo; e perchè soprattutto è un premio dato a chi rappresenta una certa parte dell'Italia, un segnale politico e culturale che ci viene dall' estero».

In Cultura

CERIMONIE E CORTEI A PALERMO A DUE ANNI DALLA STRAGE DI CAPACI

Falcone, ricordare non basta

Maroni: «Combattere la mafia? La Regione l'arma vincente» - Polemiche sui pentiti

PALERMO — «Il ricordo non basta ma va rivissuto, non soltanto custodito nella memoria. Parlando con la gente ho avuto la sensazione di un impegno che continua, non di una vampata, ma di una mobilitazione»: padre Bartolomeo Sorge con queste parole ammonisce Palermo che con cento manifestazioni diverse ha ricordato ieri il secondo anniversario della strage di Capaci.

Alle 9 del mattino sul luogo in cui la mafia di Riina uccise due anni fa Giovanni Falcone, la moglie e gli agenti di scorta Antonio Montinari, Vito Schifani e Rocco Di Cillo, due ministri - Alfredo Biondi e Roberto Maroni - hanno deposto una corona di fiori. Alle 17,58 un lungo applauso scandito da un migliaio di persone raccolte sotto l'Albero Falcone, seguito da un minuto di raccoglimento, ha segnato l'avvio della parte corale della partecipazione popolare. In via Notarbartolo sono quindi confluiti quattro cortei, formati da migliaia di persone che hanno portato lenzuola sui quali si leggevano slogan significativi.

Intanto, mentre si fa sempre più acceso il dibattito sull'utilizzo e sull'attendibilità dei pentiti, Roberto Maroni, ministro dell'Interno leghista, politico che nella valorizzazione delle autonomie locali individua il bene ed in Roma centralizzatrice il male, in un vertice antimafia a Palermo ha spiegato ai siciliani la sua ricetta per combattere Cosa nostra: «sbracciatevi, fate la vostra parte, la Regione contro la mafia occupi il ruolo che le spetta, l' art 31 dello statuto da poteri di coordinamento delle forze di polizia al suo Presidente; che ne faccia buon uso».

A pagina 4

SI FA PIU' PROBABILE L'ESTENSIONE A TUTTO IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Non soltanto la benzina agevolata

Asquini: facilitazioni sui tabacchi e case da gioco contro la concorrenza slovena

GORIZIA — La benzina agevolata si estenderà, anche se con modalità diverse per le varie province, all'intero Friuli- Venezia Giulia? Sembra di sì. A Gorizia, da una riunione cui hanno partecipato i componenti della Giunta integrata della locale Camera di commercio guidati dal presidente Enzo Bevilacqua, i parlamentari goriziani Darko Bratina (Progressisti), Raul Lovisoni (Lega Nord) ed Ettore Romoli (Forza Italia) e il sottosegretario alle Finanze Roberto Asquini (nella foto), è emersa la volontà di preparare uno studio per valutare le conseguenze della concorrenza slovena sulla Regione nell'ambito dei rapporti economici di frontiera.

Dopo la consultazione del 12 giugno, i risultati di tale lavoro serviranno per formulare una proposta concreta, destinata ad allargare «per fasce», ai cittadini delle quattro province, le agevolazioni oggi riservate ai triestini e ai goriziani.

«Fatti salvi i benefici esistenti - ha detto Asquini - va rimarcato il fatto che finalmente si è compiuto un passo in avanti, superando le posizioni oltranziste e riconoscendo la necessità di affrontare realisticamente il problema legato alla benzina, ai tabacchi e alle case da gioco». Il Fondo Trieste e il Fondo Gorizia dovrebbero in sostanza essere garantiti, ma si comincia a guardare più in là.

In Regione

IL SENATORE AL «PICCOLO»

Claudio Magris: «Perché sono contro l'aborto»

Il senatore Claudio Magris ha inviato al «Piccolo» — sul delicato tema dell'aborto — la seguente dichiarazione, che publichiamo volentieri:

Facendo seguito a una lettera aperta inviatami il 18 maggio da varie persone, gruppi e associazioni femminili in difesa della legge 194, desidero precisare quanto segue.

La mia più volte dichiarata opposizione all'aborto legalizzato, e a maggior ragione a quello clandestino, parte da una premessa squisitamente laica: ad ogni essere umano, in ogni fase pur debolissima della sua esistenza, va riconosciuto il diritto alla sopravvivenza.

Non si tratta di un generico e retorico culto della vita, che non sono affatto convinto sia di per sé un bene, bensì di rispetto del vivente.

Tutti devono poter disporre liberamente del proprio corpo e del proprio destino, pur di non nuocere a terzi. Quando un bambino viene concepito, non si possono ignorare i suoi diritti, ma non si può neppure lasciare la madre, o la coppia, sola con i suoi problemi. In presenza di difficoltà, la società stessa ha il dovere della solidarietà.

Sono pertanto urgenti e indispensabili nuove politiche fiscali e sociali a favore della famiglia, ovviamente anche monoparentale, finora gravemente penalizzata.

Sono perfettamente d'accordo che molto si può fare nel prevenire l'aborto attraverso l'informazione e l'educazione, soprattutto nella scuola, fornendo conoscenze tecniche ma anche sottolineando il significato della maternità e della paternità e la dignità del concepito.

Solo così le persone, correttamente informate e formate, potranno decidere responsabilmente se generare o meno e contribuiranno alla crescita civile del Paese, che passa inevitabilmente attraverso la tutela dei più deboli.

SI TRATTEREBBE DEL GESTORE DI UNA TRATTORIA

Il tredicista di Pasian di Prato «E' lui», denunciano gli «amici»

UDINE — Gli amici del bar, se tali in questo caso possono definirsi, hanno già dato un nome al tredicista che domenica ha fatto il colpaccio vincendo la bella cifra di 3 miliardi e 700 milioni con una schedina giocata al bar «Arizona» di Pasian di Prato: si tratterebbe di Orlando Bergo, di 35 anni, originario di Rosolina in provincia di Rovigo.

Ad avvalorare la voce, l'uomo — che gestisce la trattoria «Da Rico» nel vicino paese di Bressa di Campoformido — è irreperibile proprio da domenica. E gli «amici», naturalmente, sostengono che sia fuggito (momentaneamente) in Polesine per sfuggire alla caccia dei giornalisti.

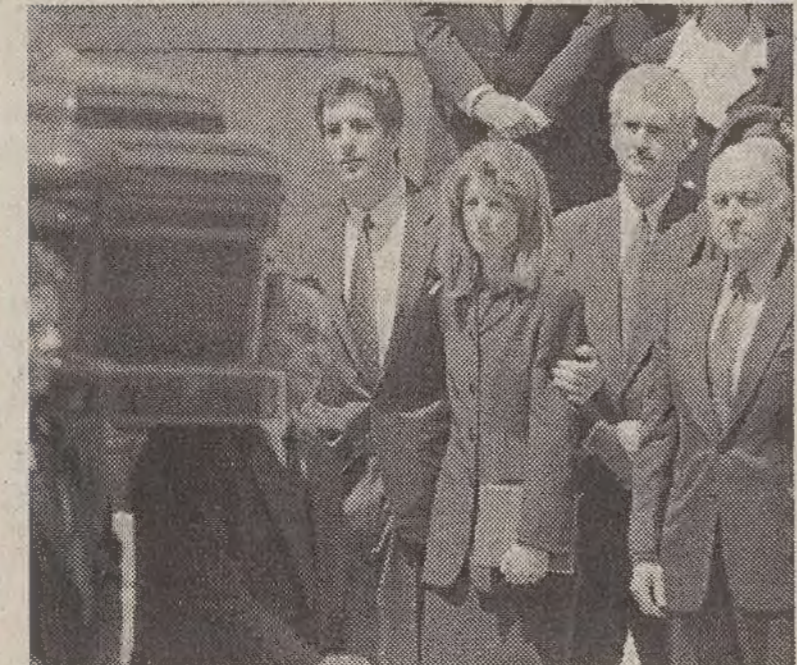
In Regione

FORUM

La Lega e il Ppi stanno preparando il «dopo Travanut»

IN REGIONE

I FUNERALI DELL'EX FIRST LADY SEGUITI ALLA TV E ALLA RADIO DA TUTTA L'AMERICA

Tra i prati di Arlington l'ultimo viaggio di Jackie

WASHINGTON — Accompagnata dai versi del poeta Costantino Kavafis, letti dal compagno Maurice Tempelsman nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola dove 64 anni fa era stata battezzata, Jacqueline Kennedy Onassis ha fatto l' ultimo viaggio. Riposerà tra i prati del cimitero di Arlington, accanto John Kennedy. Clinton ha atteso la bara, adorna di una corona di felci e di fiori bianchi, all'aeroporto. L'America ha seguito il funerale incollata alla tv e alla radio.

In Esteri

IN ESTERI

Altro sangue in Ruanda

Fallisce l'intervento Onu: la guerra continua, e continuano anche i massacri

***

Una vittoria di Kohl

La presidenza tedesca va al candidato cristiano-democratico Roman Herzog

I POPOLARI CONTRO BERLUSCONI CHE HA ANNUNCIATO L'«ACQUISTO» DI SENATORI PPI

«Non è il calciomercato»

Oggi la direzione deciderà sui quattro che hanno permesso la fiducia a Palazzo Madama

Roberto Formigoni

«E' stato un intervento scorretto e sgradevole»
lamenta Castagnetti, capo della segreteria politica.
«Il premier si fa troppe illusioni sul nostro partito»
dice Roberto Formigoni che nega «fughe in massa»

ROMA — Il Partito popolare non è il Grand Hotel del calciomercato nè la Standa: piazza del Gesù insorge contro Silvio Berlusconi che si è detto certo del passaggio di molti loro senatori nella maggioranza di governo. Nella teleconferenza via cavo di domenica a Cagliari il presidente del Consiglio aveva anche annunciato che, secondo suoi sondaggi, solo un elettore su dieci del Ppi vuole che i suoi rappresentanti si schierino all'opposizione.

Un intervento »scorretto e sgradevole« lo bolla Pierluigi Castagnetti, capo della segreteria politica del Ppi. «Ringraziamo Berlusconi — ironizza — per averci informato di essere impegnato a negoziare il passaggio tra le sue truppe di molti senatori del nostro gruppo e, comunque, a tentare di distruggere il Partito popolare. Così, chi aveva qualche dubbio, non lo avrà più». Ma anche Roberto Formigoni, uno dei leader popolari più favorevoli a un avvicinamento al capo del governo protesta e nega «fughe in massa» dei colleghi parlamentari. «Berlusconi — dichiara — si fa troppe illusioni su quello che sta accadendo nel nostro partito. Vedo un confronto politico molto netto e duro, ma io stesso, che pure sono l'oppositore più tenace del vertice attuale, sto lottando perchè il Ppi cambi linea e non perchè salti in aria». «Il lupo perde il pelo ma non il vizio» scrive Sergio Mattarella su «Il Popolo», liquidando i sondaggi come «fasulli», e dettati dalla consapevolezza che «proprio il Ppi è l'ostacolo più pericoloso sulla sua marcia».

«Sono convinto che il nostro elettorato — dice Rocco Buttiglione — non vuole affatto andare con Forza Italia, ma vuol restare in un'area moderata dove attirare anche Berlusconi». Il filosofo ritiene infatti che il presidente del Consiglio abbia organizzato «un pezzo di centro che va a destra» e che «compito del Ppi sia di operare un riequilibrio, senza attaccarlo come fosse un nuovo Mussolini». Buttiglione annuncia che, nella riunione della direzione di oggi, difenderà i senatori Luigi Grillo, Stefano Cusumano, Tomaso Zanoletti e Vittorio Cecchi Gori, sospesi dal Ppi perchè non partecipando al voto di fiducia hanno permesso al governo di passare Palazzo Madama. «Non avevano voglia di dare una mano a Barlusconi — spiega — ma sono partiti da un ragionamento politico sugli interessi del Paese e del Ppi. Nè al Paese nè al Ppi in questo momento convegono nuove elezioni».

Uno dei «traditori» , Grillo, ha fatto già sapere che non andrà a discolparsi oggi in direzione perchè non ha nessuna «giustificazione» da dare. «Ho assunto un'iniziativa politica alla luce del sole, che tutti possono giudicare» spiega, definendo «volgari» le accuse di Rosy Bindi. Contro Rosy Bindi che «parla a vanvera e straparla» si scaglia Cecchi Gori che non esclude di querelarla per le sue affermazioni.

Le pressioni «arroganti» per annettersi il centro non sono che una delle prove, per il segretario del Pds, Achille Occhetto, della scarsa «maturità democratica» di Berlusconi. «Altro che rispetto per i popolari e per il voto cattolico!», dice durante una manifestazione a L'Aquila.

Marina Maresca

IL MINISTRO MARTINO A WASHINGTON

«La politica estera nella continuità»

Antonio Martino

WASHINGTON — «Ai miei interlocutori, qui a Washington, intendo dire che le linee fondamentali della politica estera italiana e in particolare verso gli Stati Uniti e l'alleanza atlantica, sono caratterizzate soprattutto dalla continuità. E che nei processi decisionali che hanno implicazioni per il nostro Paese bisogna che l'Italia ne faccia parte, che sia sentita. Non direi che questo sia decisionismo: lo chiamerei corretto rapporto tra le parti». E' con queste parole che il ministro degli Esteri, Antonio Martino, si è presentato ai giornalisti italiani, ieri a Washington, prima dei colloqui politici di oggi al Dipartimento di Stato, con Warren Christopher e a quello del Tesoro, con Lloyd Bentsen e quindi alla Casa Bianca, con il consigliere per la sicurezza, Anthony Lake.

Martino ha spiegato il suo viaggio con l'esigenza, «intuibile», di «farsi conoscere e di conoscere» gli esponenti dell'amministrazione americana in vista dei prossimi importanti impegni: la visita ufficiale di Bill Clinton in Italia (2-3 giugno) e il G-7 di Napoli (8-10 luglio). Una esigenza, ha precisato, «ancora più importante quando, come in Italia, c'è stato un cambiamento politico profondo e rapido; ha sorpreso anche gli osservatori italiani, non mi stupisco delle reazioni di quelli stranieri».

Ai suoi interlocutori, sulla «questione» dei ministri di Alleanza nazionale, il ministro degli Esteri illustrerà in particolare perchè non devono avere apprensioni. «Alcuni di questi ministri, come Publio Fiori, non hanno — ha detto Martino — nemmeno mai militato nel Movimento sociale; Alleanza nazionale è cosa diversa dal Movimento sociale il quale, a sua volta, era cosa diversa dal Partito nazionale fascista. Ma soprattutto — ha aggiunto — il programma di questo governo non è in alcun modo assimilabile o confrontabile a un programma che possa essere considerato di destra, o di destra autoritaria. E' un programma centrista. In politica estera continuerà lungo le linee del passato e in economia non vuole creare uno stato corporativo ma il libero mercato».

Dopo aver dato («se verrà richiesto») questo chiarimento, il ministro Martino intende invece, («da vero amico», data anche la profonda conoscenza che ha degli Stati Uniti) affrontare in profondità alcuni problemi molto più di sostanza in tema di politica internazionale: in particolare quello del ruolo che ogni Paese deve avere rispetto agli altri al fine di poter contribuire a fondo ad affrontare e risolvere i grandi problemi, a cominciare da quelli della sicurezza, «che ci stanno davanti».

Il ministro degli Esteri è stato molto chiaro: perchè l'Italia possa svolgere il ruolo che le compete sulla scena internazionale è indispensabile il suo coinvolgimento nei processi e nelle sedi in cui vengono prese decisioni che possano avere per essa implicazioni. Gli esempi non mancano: e Martino, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha parlato dell'ex Jugoslavia e delle operazioni di peace-keeping, della riforma delle Nazioni Unite, della cooperazione monetaria europea.

Per ragioni geografiche e logistico-militari, l'Italia, ha osservato Martino, ha un «rilevante interesse» per quanto accade nei Balcani; per questo ha messo a disposizione della Nato e dei suoi alleati basi aeree molto importanti per le operazioni di peace- keeping nell'ex Jugoslavia. «Ebbene — ha però aggiunto — il gruppo di contatto che si è formato (e di cui fanno parte Gb, Usa, Russia, Francia e Unione Europea) non ci vede rappresentati: questa è una decisione inaccettabile. Se dobbiamo fare la nostra parte è bene che le decisioni che ci riguardano vengano prese con la nostra presenza». La partecipazione al processo decisionale è per Martino una pregiudiziale anche per l'eventuale partecipazione dell'Italia all'invio di forze di pace nella Bosnia.

Per il ministro degli Esteri («non siamo contrari al principio dell'invio di caschi blu in Bosnia») le altre condizioni sono che l'iniziativa deve essere dell'Onu e sotto il comando della Nato e che si tratti di una «effettiva operazione di mantenimento della pace e non qualcosa di diverso con su attaccata l'etichetta peace-keeping».

Carlo Rebecchi

DAGLI STATI UNITI IL RESPONSABILE DELLA FARNESINA REPLICA A TUDJMAN

«Non rivendichiamo Istria e Dalmazia»

Sardos Albertini: «Non sono in gioco i confini, ma il diritto degli esuli ad avere giustizia»

TRIESTE — Immediata reazione da Washington del ministro degli Esteri, Antonio Martino, alle dichiarazioni del presidente croato, Franjo Tudjman. «L'affermazione di rivendicazioni italiane su Istria e Dalmazia non è giustificata», ha detto il responsabile della Farnesina. Gli ha fatto eco da Bruxelles il ministro della difesa, Cesare Previti, il quale ha affermato che «non esistono contenziosi aperti per quanto riguarda il trattato di Osimo».

Ecco quanto ha dichiarato Tudjman. Il presidente croato, parlando domenica in Dalmazia, ha detto che «gli irredentisti italiani e i neofascisti devono smetterla una volta per tutte di pensare che la Dalmazia e l'Istria possano appartenere ad altri che non allo stato croato indipendente e sovrano. La Dalmazia è e rimarrà per sempre croata, è la culla dello stato croato e la patria della nazione croata. Gli italiani si tolgano dalla testa l'idea di potersela riprendere».

E veniamo alle altre reazioni. Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e candidato alle europee per Alleanza nazionale, in un telegramma riafferma che «L'Istria, Fiume e la Dalmazia fanno sempre parte della storia d'Italia. Questi confini non esistono nel nostro cuore e sono contrari al diritto delle genti. Faremo in modo che vengano superati nell'interesse di tutte le popolazioni che vi abitano. Non mettiamo limiti alla storia».

Un altro candidato al parlamento europeo, Elio Rogati (Forza Italia), rileva che «da parte italiana non c'è stata nessuna richiesta ufficiale di revisione dei confini». Ma ritiene «che altri aspetti del trattato di Osimo possano e debbano essere rivisti nell'interesse anche di sloveni e croati». Rogati afferma che ci sono le minoranze etniche da tutelare e gli interessi da sistemare, ma sottolinea che i Paesi che vogliono entrare nell'Unione Europea non possono guardare solo a interessi economici.

Sardos Albertini, presidente della Federazione degli esuli, ribadisce che non sono in gioco i confini, ma il diritto degli esuli di ottenere giustizia.

L'ex ministro degli Esteri, Beniamino Andreatta, constata che «nella difficile atmosfera politica slovena e croata la mobilitazione contro ogni pretesto vero e presunto fornito dall'Italia è uno strumento per superare le difficoltà interne». Andreatta deplora altresì le dichiarazioni «poco responsabili» fatte da Alleanza nazionale e non smentite del tutto neanche dopo la svolta di Fini. «Dichiarazioni che — rileva — lungi dall'avere influenza sull'effettiva politica estera del Paese, o così almeno ci illudiamo di ritenere, creano difficoltà alla nostra comunità d'oltre confine».

Il concetto dell'uso interno della questione confini viene sottolineato anche da Renzo de' Vidovich, presidente della delegazione triestina del Libero comune di Zara in esilio, il quale afferma che «Tudjman cerca di riversare sull'Italia e sugli esuli la responsabilità di tensioni che si vanno accumulando in Dalmazia». Dopo aver ricordato gli stravolgimenti etnici perpetuati nella regione per modificare la «razza adriatica», de' Vidovich sottolinea che sono proprio tali stravolgimenti alla base del malcontento che il governo di Zagabria si trova ad affrontare in quell'area, stanca di essere depauperata dei propri introiti a favore della zona centrale croata.

UNA CORONA AL MONUMENTO DEL MILITE IGNOTO

An: 24 maggio «festa della Patria»

ROMA — Una corona d'alloro sarà deposta questa mattina all'Altare della Patria dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per celebrare la ricorrenza della battaglia del Piave del 24 maggio 1918, la data che An propone come Festa della pace e della riconciliazione tra tutti gli italiani. Una manifestazione si terrà questa sera nel centro di Roma con tutte le organizzazioni combattentistiche oltre alle associazioni dei profughi di Fiume, Istria e Dalmazia. L'iniziativa è stata presa proprio mentre il presidente della Croazia, Tudjman, accusa i ministri «fascisti» italiani di voler rimettere in discussione i confini.

Questa sera nel centro di Roma ci sarà una manifestazione per celebrare il 24 maggio. A organizzarla sono stati i giovani di Alleanza nazionale che hanno ottenuto l'adesione delle associazioni combattentistiche e d'arma, delle associazioni istriano-giuliano-dalmate, delle organizzazioni monarchiche, dei reduci del reggimento Folgore della Repubblica sociale italiana, delle associazioni dei mutilati e invalidi di guerra. Porteranno il loro saluto il ministro Domenico Fisichella, il sottosegretario Maurizio Gasparri, il sindaco di Fiume in esilio, prof. Claudio Schwarzenberg.

Scopo della manifestazione — spiega uno dei promotori, Caroleo Grimaldi, candidato alle europee per An — è di riunire «tutti gli italiani al di là di ogni steccato, di ogni scelta che fu posta in essere a suo tempo, scelte egualmenre rispettabili e degne di massima considerazione». La manifestaziona è stata criticata dai deputati dei Club Pannella che hanno definito il 24 maggio una data pericolosa perchè celebra la prima guerra mondiale. «Per noi profughi — spiega il sindaco di Fiume in esilio, Claudio Schwarzenberg — la Patria è una ragione di vita. Noi abbiamo lasciato tutto, i nostri morti, la nostra terra, le nostre case per la Patria italiana».

FINI CHIEDE AL GOVERNO UN IMMEDIATO AZZERAMENTO DEI VERTICI DEL SISDE

Spioni «incapaci»: indaga anche la procura

Cossiga ha presentato un disegno di legge con «misure urgenti di riordino dell'apparato di informazione»

Gianfranco Fini

ROMA — Sugli «spioni» incapaci che spiavano Cossiga anche la procura di Roma vuole vederci chiaro.

Un fascicolo intestato «atti relativi a...» è stato aperto ieri dal reggente della procura, Michele Coiro, che nei prossimi giorni affiderà l'inchiesta a un sostituto.

Dopo le due indagini amministrative disposte dal Viminale e dallo stesso servizio segreto civile dunque ora indaga anche la magistratura penale, che vuole accertare eventuali responsabilità oltre a quella dei due 007 già sospesi dal ministro Maroni.

Il reato ipotizzato è quello previsto dall'articolo 323 del Codice penale, e cioè l'abuso d'ufficio.

Contro i nostri servizi segreti intanto spara a zero Gianfranco Fini che chiede al governo Berlusconi di riformarli con urgenza.

Nel frattempo bisogna «azzerare il vertice del Sisde».

Per il coordinatore nazionale di Alleanza nazionale infatti indagare non basta: «Occorre procedere subito al riordino generale dei servizi e va immediatamente azzerato tutto il vertice del Sisde, il cui ruolo negli anni scorsi è stato quello di un torbido centro di potere al servizio di interessi politici di parte».

Dietro la richiesta di Fini non c'è solo l'indignazione per le malefatte degli spioni emerse dalla denuncia del senatore Cossiga, ma anche lo sdegno per le presunte «schedature negli ambienti di An e della Lega nonchè le azioni provocatorie in danno della destra», finalizzate a ingraziarsi le sinistre prima delle elezioni, denunciate da ufficiale dei carabinieri, un tempo agente operativo del Sisde.

A differenza di Cossiga, scettico su quel che farà il governo Berlusconi, il leader di An crede che il primo esecutivo della Seconda Repubblica «dimostrerà di non avere nulla da temere nell'intraprendere una immediata e benefica azione di pulizia all'interno dei servizi».

Da parte sua Cossiga, dopo aver lanciato il sasso nello stagno, non molla la presa.

E ieri ha presento al Senato un disegno di legge contenente «misure urgenti e provvisorie di riordino dell'apparato di informazione e di sicurezza dello Stato».

Prevede che, in attesa della riforma, Cesis, Sisde e Sismi vengano «commissariati» e posti sotto l'autorità del presidente del Consiglio.

Nella relazione che precede il provvedimento il senatore a vita sottolinea che l'esigenza di radicale mutamento dei servizi «è resa indilazionabile dalla grave crisi che ha travolto il servizio per le informazioni e la sicurezza democratica, rendendolo inutile e non affidabile, e quindi pericoloso per i cittadini e per le istituzioni, in un delicato momento di transizione, in cui per la strutturale debolezza delle istituzioni politiche, grave e attuale è il pericolo di deviazioni».

Cossiga è peraltro dell'avviso che l'intero riordinamento dei servizi «potrebbe essere realizzato anche con l'utilizzazione da parte del governo della Repubblica dello strumento del decreto legge, o con tempi però più lunghi, della delega a riordinare, sopprimere e fondere i ministeri nonchè le amministrazioni a ordinamento autonomo, a esso conferite dall'articolo 1, lettera A della legge 24 dicembre 1993, n. 537, recante 'interventi correttivi di finanza pubblica'».

Nei soli due articoli il ddl stabilisce l'istituzione dell'Alto commissario per le informazioni e la sicurezza, che dipende dalla presidenza del Consiglio e che, fino a quando non si sarà provveduto con legge al riordinamento organico dei servizi di informazione e di sicurezza, assumerà le attribuzioni conferite al segretario generale del Cesis, al direttore del Sisme e al direttore del Sisde.

Le attribuzioni conferite dalle leggi ai ministri della Difesa in riferimento al Sismi e dell'Interno in relazione al Sisde, vengono invece devolute al presidente del Consiglio.

Daniela Luciano

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 23 maggio 1994 è stata di 63.450 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

DICHIARAZIONE DI MIGLIO AL TG1 CHE VIENE SMENTITA DA UNA NOTA DEL QUIRINALE

«E' stato il Capo dello Stato a non volermi ministro»

ROMA - Gianfranco Miglio smentisce seccamente le voci in base alle quali Silvio Berlusconi lo avrebbe invitato ieri nella sua villa di Arcore per tentare una pacificazione con Umberto Bossi: «è assolutamente falso» ha chiarito, «la Lega rinascerà quando Bossi andrà via». Durante l'incontro, definito «molto cordiale», l'ex ideologo della Lega ha parlato soprattutto della sua esclusione dal governo, motivo che sembra aver scatenato il clamoroso abbandono della Lega e la «vendetta» del professore. E su questa faccenda è davvero nato un caso, a colpi di dichiarazioni e smentite in un ping-pong tra Miglio e il Quirinale.
Miglio ieri ha sostenuto, in un'intervista al Tg1, di esser certo- per averlo saputo da fonte autorevole- che contro la sua nomina a ministro ci sia stato un veto deciso e insormontabile del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Ma, poco dopo le sue dichiarazioni in tv, il Quirinale ha diffuso una nota di smentita: «è totalmente inventata ogni notizia di presunti veti da parte del presidente nei confronti della nomina a ministro di Gianfranco Miglio». In tarda sera, la controsmentita del Professore: «io ho avuto delle informazioni; se sono false, lo sono all'origine, ma sono convinto che non sono false».
Da segnalare anche una precisazione, venuta dal vice presidente del Senato e capo gruppo della Lega Marcello Staglieno: «durante un pranzo fra amici 20 giorni fa un gentiluomo napoletano ha detto confidenzialmente che gli risultava da persone vicine al professor Gifuni di una seria perplessità da parte del presidente Scalfaro nei confronti dell'ipotesi delle tre repubbliche ipotizzate da Miglio. Tutto questo è stato da me interpretato come pensiero privato del presidente Scalfaro: e come tale, se l'indiscrezione è veritiera, continuo a ritenerlo».
Torniamo a Arcore. Il segretario personale del presidente del Consiglio Nicolò Querci ha assicurato, dopo il colloquio di oltre un'ora ad Arcore, che «la visita è andata benissimo». E, senza sapere che dopo poco sarebbe stato smentito da uno degli interessati, ha aggiunto che Berlusconi ha espresso il suo auspicio che tra Bossi e Miglio «in tempi brevi si possa tornare al rapporto personale di prima e si ricomponga la frattura». Spera molto che tra i due leader federalisti «tutto si sistemi».
L'ex senatore leghista, ora nel gruppo misto, votò a favore del governo Berlusconi, dichiarando però: «Se devo bere un bicchiere di ricino, lo bevo subito perchè poi non ci penso più». Ieri ha previsto «scontri sempre più duri e aspri tra Berlusconi e Bossi». «In futuro- ha profetizzato- verrà fuori una nuova aggregazione politica da quello che resterà della Lega e di Forza Italia. Il conflitto fra Berlusconi e Bossi andrà fino alle estreme conseguenze».

VISCO SUL VOTO DI CECCHI GORI

«Quale comportamento col debitore arrogante?»

ROMA — Vincenzo Visco, del Pds, giudica «esemplare» il caso Berlusconi-Cecchi Gori, «un altro episodio di una serie potenzialmente infinita in cui ogni comportamento concreto dell'uomo politico Berlusconi può favorire o danneggiare economicamente lui stesso o i suoi avversari politici». Secondo l'esponente del Pds, infatti, Cecchi Gori, uno dei quattro senatori del Ppi che astenendosi al voto di fiducia al governo ha permesso all'esecutivo di superare il difficile passaggio a Palazzo Madama, prima di decidere deve essersi posto alcune domande.

Immagino questo sia stato il dubbio di Cecchi Gori: «Come deve comportarsi un creditore nei confronti di un debitore arrogante e molto più forte e potente di lui? Che rischi corre a contrapporsi frontalmente? Non è preferibile un atteggiamento di fair play?».

SALONE / DIBATTITO

Mai fidarsi di quelli che vendono verità

Servizio di
Marco Vozza

TORINO - Vero, falso o verosimile? I relatori intervenuti al Salone del libro torinese sul tema della verità (e della falsità) convengono nel sostenere che ogni pretesa di reperire verità assolute è infondata ed è l'anticamera del dogmatismo totalitario, affermando la liceità del verosimile, di ciò che potrebbe essere come non essere ma che ha buone probabilità di diventare vero. Una buona congettura sembra essere più utile dell'accertamento di una irrilevante verità di fatto, di una mera conformità della proposizione alla cosa, come vorrebbe la definizione canonica di verità.

L'auspicio che si può trarre dagli incontri torinesi (cui hanno partecipato anche Alberto Conte, Federico Zeri, Giuseppe Sergi) è che la nostra sia un'epoca musiliana, consapevole che i teorici della verità assoluta sono dei violenti che, non disponendo di un esercito, cercano di impadronirsi del mondo imbrigliandolo in un sistema concettuale.

A questi, Musil - ricordato da Claudio Magris - contrapponeva l'uomo che possiede il senso della possibilità e che «non dice, ad esempio: qui è accaduto questo o quello, accadrà, deve accadere; ma immagina: qui potrebbe, o dovrebbe accadere la tale o tal altra cosa; e se gli si dichiara che una cosa è come è, egli pensa: be', probabilmente potrebbe anche essere diversa. Cosicché il senso della possibilità si potrebbe anche definire come la capacità di pensare tutto quello che potrebbe egualmente essere, e di non dare maggiore importanza a quello che è rispetto a quello che non è». Affermazione che avrebbero potuto sottoscrivere anche Kierkegaard e Bloch, Pessoa e Ricoeur, insieme a tutti coloro che coltivano la passione per il possibile e che intendono così sfuggire, in modo non tartufesco, alla troppo drastica alternativa tra il detto hegeliano secondo cui il vero è l'intero, e il contraddetto adorniano secondo cui il tutto è il falso.

Il tema della verità è stato affrontato di petto, come si suol dire, da Massimo Cacciari, il quale non è solo la coscienza inquieta di una sinistra depressa, ma innanzitutto uno dei nostri maggiori filosofi, recente autore di «Geo-filosofia dell'Europa» (Adelphi, pagg. 170, lire 28 mila). Nella prospettiva delineata a Torino da Cacciari non è possibile definire una verità totalizzante, onnicomprensiva di tutte le sue relazioni con il mondo esterno; il discorso sulla verità è possibile nei limiti del nostro linguaggio, che non è universale, bensì singolare e contingente.

Il sindaco di Venezia ha più volte ribadito che la sua non è una concezione relativista a sfondo vagamente scettico, e non è certo espressione di un pensiero debole. Si tratta invece di un teorema logico relativo alle condizioni di possibilità del nostro intelletto finito che non dispone di una semantica generale come presumibilmente (per i teologi necessariamente) quello divino. La semantica è indefinita anche perchè il nostro linguaggio è inesauribile per intrinseca ricchezza: noi avvertiamo questo carattere estatico del linguaggio ma tendiamo a definire la totalità della nostra semantica, per un insopprimibile anelito a dire la verità e per l'incapacità (già rilevata da Nietzsche) di attenerci a verità parziali.

La verità non è riducibile a un oggetto empirico, ma va intesa piuttosto come una condizione, un orizzonte, un atteggiamento che ci invita ad insistere in uno stato di incondizionata apertura, contro l'infondatezza di ogni pretesa dogmatica. Si tratta di eccedere, di avventarsi contro i limiti del nostro linguaggio per costruire un linguaggio dei mondi possibili. E qui il discorso teoretico di Cacciari si coniuga con il progetto politico: la filosofia nasce come un linguaggio dell'agorà, della pubblica piazza, e il suo intento socratico è ancora e sempre quello di parlare con l'artigiano e con il commerciante, arrestando il flusso delle opinioni comuni e destando quello stupore che ci induce a mettere in questione ogni sapere acquisito. Il compito attuale del filosofo impegnato in politica sarebbe quello di operare una trasformazione dei giochi linguistici esistenti.

Vallo a far capire a Occhetto e D'Alema!, sembrava dire il filosofo veneziano. Più sensibile alle proposte di Cacciari è parso Indro Montanelli, che si è esplicitamente augurato di rivederlo presto come leader della coalizione progressista. E così il convegno torinese si è concluso in un clima sovraeccitato da «convention» democratica. Ovazioni per entrambi.

Massimo Cacciari: no a verità precostituite.

CANNES / PREMI

A sorpresa un Tarantino

La Palma d'oro a «Pulp fiction». Moretti miglior regista, la Lisi miglior attrice

CANNES - Come lasciare Krysztof Kieslowski a bocca asciutta. Ovvero, il 47.mo Festival di Cannes ha spiazzato ancora una volta tutti. La Palma d'oro è finita nelle mani di Quentin Tarantino, divo emergente di Hollywood, che ha inserito nel cast del suo «Pulp fiction» l'ex «stella» John Travolta. Buono il bottino del cinema italiano che ha segnato la vittoria di Nanni Moretti, quale miglior regista, e di Virna Lisi, miglior attrice.

Kieslowski e il suo «Film rosso», bellissimo a detta di critici e spettatori, non hanno incassato neanche un premietto. Gli altri favoritissimi, Nikita Michalkov e Zang Yimou, si sono divisi ex aequo il Gran premio della giuria. Ma ecco l'elenco completo dei premi.

Palma d'oro: **«Pulp fiction»** di Quentin Tarantino. Gran premio della giuria: ex aequo a **«Vivere»** di Zang Yimou e **«Il sole ingannatore»** di Nikita Mikhalkov. Miglior attrice: **Virna Lisi**, per il film «La reine Margot». Miglior attore: **Ge You**, protagonista del film «Vivere» di Zang Yimou. Migliore regia: Palma d'oro a Nanni Moretti per il film **«Caro diario»**. Migliore sceneggiatura: a Michel Blanc per il film **«Grosse fatigue»**. Premio della Giuria al film **«La reine Margot»** di Patrice Chereau.

Lustrini, scollature vertiginose é austeri smoking, abiti d'alta moda e gioielli, ma anche molte lacrime durante la consegna dei premi. Il gremitissimo Grand Théatre Lumiére ha messo in scena una cerimonia all'insegna della «grandeur».

Esultanza e un'isolata contestazione per Quentin Tarantino, Palma d'oro: «Non me l'aspettavo» ha detto. In lacrime Virna Lisi, miglior attrice: ha ringraziato Caterina de' Medici, suo personaggio nel film. Fischi e applausi per Nanni Moretti, premio per la regia, che ha sussurato: «Grazie a tutti, non mi viene da aggiungere altro». Michel Blanc ha dedicato il premio alla protagonista del suo film, Carole Bouquet, e Patrice Chereau a Isabelle Adjani.

Visibilmente commosso il protagonista di «Vivere», Ge You, premiato come miglior attore: ha ringraziato la protagonista femmminile Gong Li che, salita sul palco a ritirare il Gran premio della giuria destinato a Zhang Yimou, ha detto, senza fare polemiche: «Il regista non è potuto venire a Cannes». Nikita Michalkov, ex aequo con Yimou, si è augurato che il suo film «Il sole ingannatore», «possa indicare a tutti la strada giusta».

Quentin Tarantino (nella foto), emergente regista americano, ha tolto la Palma d'oro dalle mani dei favoritissimi Kieslowski e Michalkov.

Europa, ti porto il Verbo. Americano

Commento di
Paolo Lughi

«Dirty Harry» ha colpito ancora. Il presidente della giuria di Cannes, Clint Eastwood, fra le sue due anime, quella truculenta dell'ispettore Callaghan e quella malinconica di «Birdy» e «Un mondo perfetto», ha scelto la prima fra la sorpresa generale. E così il «Cattivo ragazzo» Quentin Tarantino, visionario e arrabbiato talento Usa, autore di thriller fiammeggianti e iperviolenti come «Le iene», ha trionfato con «Pulp fiction», una storia vorticosa di baci e spari, sangue e pugni nello stomaco, che è un omaggio ai vecchi film americani sul crimine,ma anche (ulteriore sorpresa) al cinema italiano di serie «B», quello dei nostri maestri dimenticati come Mario Bava e Riccardo Freda (parola di Tarantino).

E così il cinema autoriale lento, povero e meditabondo, ha dovuto segnare il passo di fronte ai virtuosismi scatenati di una «Nouvelle vague» che crede alla tecnica più che ai messaggi. Moretti, osannato dalla critica francese, ha avuto soltanto il contentino del premio alla migliore regia, mentre il raffinato Kieslowski è stato addirittura dimenticato.

Da sempre ribelle e trasgressivo, Eastwood (com'era forse prevedibile) ha voluto essere in pieno americano in Europa, come di recente è stato europeo in America, difendendo con la sua grinta il cinema Usa più ribelle, quello più a rischio dalle recenti misure protezionistiche invocate dai francesi (che si sono consolati con un premio minore, molto «diplomatico» al colossal «La regina Margot»).

Così Eastwood ha voluto premiare ancora una volta a Cannes (dopo Soderbergh, Lynch e i fratelli Coen), ma in un contesto difficile e solitario, tipico dei suoi personaggi, il nuovo cinema dei «cuori selvaggi», di quei registi inquieti, manieristi e corrosivi, «figli» di Martin Scorsese e Brian De Palma, che con la cinepresa fanno ciò che vogliono e che ci comunicano disagi e incubi odierni non spiegabili a parole.

Ex aequo al posto d'onore, col Gran premio speciale della giuria, si sono piazzati due veterani dei festival internazionali, il cinese Zang Yimou, e il russo Nikita Mikhalkov, con due film tematicamente affini. Da una parte la rivisitazione dell'ex-Cina compiuta da Zang Yimou con «Vivere!», dall'altro quella dell'ex-Urss compiuta da Nikita Mikhalkov con «Sole ingannatore». Si tratta, in ambedue i casi, di microstorie attraverso cui interpretare i grandi eventi, di vicende in cui si confrontano nella passata quotidianità le illusioni e disillusioni di utopie defunte.

In questa linea di premiazione, si inserisce il comunque bellissimo film di Moretti. Anche «Caro diario», infondo, è una rivisitazione di un passato regime, è l'epitaffio sulla Prima Repubblica italiana, quella dei De Lorenzo e dei Poggiolini, che si spera non debba tornare più. E premiando questi tre film, Eastwood sembra quasi invitare il vecchio mondo a darsi una mossa, a ripensare alle sue passate formule, confrontandosi amaramente con una realtà sempre più sanguinosa, un mondo sempre più «imperfetto»: quello di Tarantino, certo, ma anche quello delle guerre che insanguinano i continenti. Una delusione per il nuovo cinema italiano, e un piccolo successo, invece, per quello vecchio, col premio a Virna Lisi, che è la crudele Caterina del kolossal francese «La regina Margot» di Patrice Chereau. La nostra grande Virna, dopo una carriera semidivistica e spottistica all'ombra delle varie Lollo e Loren, si prende così una bella rivincita in questa sua splendida seconda giovinezza da caratterista, iniziata dieci anni fa con la parte della madre saggia e sexy in «Sapore di mare».

Intelligente anche l'assegnazione del premio per il migliore attore al cinese Ge You di «Vivere!», un comico in patria che qui invece, un po' come Eastwood, ha giocato un ruolo inatteso di perfetto attore impegnato e drammatico, tipico esempio di piccolo esponente del grande popolo cinese.

Quentin Tarantino è stato scoperto proprio a Cannes due anni fa nelle sezioni minori, col piccolo, ultraviolento thriller «Le iene». Ed è proprio nelle vivacissime e tumultuose sezioni minori che quel gran calderone di Cannes ormai fa sentire i suoi profumi più nuovi e ricercati. I nuovi «cattivi ragazzi» del cinema Usa, scoperti lontano dall'ufficialità del concorso, si chiamano quest'anno Boats Yakin, Hal Hartley, Peter Jackson e soprattutto Lodge Kerrigan. Il suo film «Clean, shaven», descritto come un incubo sanguinoso e paranoico, nonostante gli avvisi agli spettatori ha provocato svenimenti e fughe inorridite dalla sala.

Sembra proprio uno di quei film estremi che proprio Moretti prende in giro nel secondo episodio di «Caro diario». Una conferma della forbice sempre più divaricata, in termini di gusto e di scelte estetiche, fra il cinema d'autore europeo e le ultime tendenze d'Oltreoceano.

SALONE / BILANCI

Quanta folla per i libri

TORINO - Più il tempo passa, più il Salone del libro di Torino acquista senso, al di là delle inevitabili polemiche (innescate da chi dice che vi si fanno troppi convegni). Domenica i 34 mila metri quadrati del Lingotto ha toccato il suo nuovo record: 40 mila visitatori in un giorno, che hanno fatto salire il totale a 120 mila, tanti quanti ne vantò lo scorso anno, al momento della chiusura. Oggi si tireranno i bilanci finali, ma è certamente positivo che il mondo dell'editoria sia stato così gratificato, rendendo popolari questi libri che tutti danno al grado minimo di preferenza nei gusti degli italiani.

Certamente le «star» hanno catalizzato l'attenzione: all'ultima tornata del convegno «Ciò che è vero, ciò che è falso», coordinato da Beniamino Placido (di cui riferiamo qui sopra), con Claudio Magris e Indro Montanelli, sono dovuti intervenire i poliziotti per l'eccessivo afflusso di pubblico. E' stata allestita un'altra sala, con televisore interno, ma anche questa soluzione si è rivelata insufficiente.

Ottime vendite denunciano gli editori, con punte assolute per il nuovo «divo», Alessandro Baricco, conduttore di «Pickwick» su Raitre, di cui pare siano state vendute 200 copie di «Oceano mare», il suo ultimo (bel) libro. Superato solo dalla irrefrenabile Tamaro, il cui «Va' dove ti porta il cuore» ha venduto in pochi giorni 500 copie. Interesse misto a curiosità per Renato Curcio, presente come editore di «Sensibili alle foglie» e assai accerchiato da cacciatori di autografi e da fotografi. Nell'enorme offerta libraria, preferiti fra tutti, naturalmente, i libri tascabili, che tutti gli editori ormai offrono in grande abbondanza (pare assodato che, in media, le vendite sono aumentate del 40 per cento). «Show» personale per Luciano De Crescenzo, autore adesso di «libri da ascoltare».

Molto cresciuta anche la presenza di operatori «professionali» (librai, insegnanti, distributori, bibliotecari), giunti a Torino in numero di 13 mila, con un aumento del 50 per cento rispetto allo scorso anno.

Si direbbe proprio che la «mostra» con libertà di circolare, comprare, andare al bar e magari incontrare qualche faccia famosa sia la più gran festa possibile. Speriamo che i lettori non smettano di essere tali da domani...

CANNES / FINALE

Mamma, il serial killer

CANNES - Serial killer adorati dalla gente come divi del cinema, in un'America dove chi non ricicla i rifiuti di casa è guardato con maggior sospetto di un assassino. E' il paradosso di «Serial Mom», il film del geniale specialista in «film spazzatura» John Waters, che ieri sera (fuori concorso) ha chiuso il Festival in chiave demenzial-orrorifica. Il serial killer del film è una donna (Kathleen Turner, sempre più robusta e atletica), una brava madre di famiglia che, come Doris Day negli anni '50, svolazza tra fornelli e elettrodomestici, accudisce con amore il marito dentista, si preoccupa per le infatuazioni amorose della figlia adolescente e condivide col rampollo di casa la passione per i film horror.

La sua follia omicida scatta per quelli che il codice penale definisce «futili motivi»: piccole scortesie, oltraggi al buon gusto, mancanza di attenzione, cattive maniere. Sotto i colpi atroci della donna, tra una fiera di beneficenza e una cenetta in famiglia, cadono vicini di casa, amici dei figli, clienti del marito. Anche per gli ottusi poliziotti della quieta cittadina di provincia scelta come teatro della storia, non è difficile, dopo otto delitti, arrestare la colpevole che, grazie a stampa e tv, acquista subito notorietà. Portata in tribunale tra ali di pubblico entusiasta che già l'acclama come donna dell'anno, la brava massaia riesce a smontare astutamente le prove dell'accusa. Ma, dopo l'assoluzione, ancora nei corridoi del tribunale, non resiste all'impulso omicida: e uccide di nuovo.

Noto come «re del vomito» per i suoi film oltraggiosi e rivoltanti interpretati dal travestito Divine, Waters ha forse addolcito le immagini in «Serial Mom», ma non la critica alla «middle class» americana. Il film riassume nella figura della massaia omicida idolo delle folle il paradosso di una società in cui il non riciclare o il fumare dove non è permesso è moralmente grave quasi quanto uccidere e dove, se commetti delitti in serie, vieni arrestato ma il secondino vuole il tuo autografo. Conosciuto anche per aver inventato l'«odorama», un sistema di diffusione di odori sgradevoli durante le proiezioni, inaugurato per il suo film «Polyester», Waters innesta abilmente comicità e disgusto sul fenomeno dei serial killer, da anni al centro di tanta cronaca, americana e non.

CANNES / FILM-DOCUMENTO

Orrori di veglie d'armi

CANNES - Il lungo film-documento di Marcel Ophuls giunto a sorpresa ieri, in chiusura di Festival, è come uno squillo di tromba: da un lato ha rialzato le sorti dell'intera manifestazione, dall'altro l'ha richiamata alla bruciante realtà del mondo, che negli ovattati spazi di Cannes si tende a mettere in secondo piano. Peccato che le due parti di questa splendida testimonianza sul nostro tempo e i suoi orrori rischi di passare in sordina, scarsamente annunciata, in assenza del regista. Non è un bel servizio per «Veglie d'armi» (questo il titolo comune alle due parti del film): ma evidentemente l'ansia di accaparrarsi fino in fondo tutte le primizie di stagione ha spinto il selezionatore Gilles Jacob a sprecare così uno degli assi che teneva nascosto nel mazzo.

Finito a tempo di record per l'occasione, il lavoro di Ophuls merita invece tutta l'attenzione per lo sguardo cruciale ed essenziale con cui oggi ci parla della guerra, come ieri degli orrori di Vichy in «Le chagrin et la pitié» (1969), di Klaus Barbie («Hotel Terminus» vincitore dell'Oscar per il documentario nell'89) o del Muro di Berlino in «November Days», del 1990.

Le «Veglie d'armi» di Ophuls (il film è prodotto da Bertrand Tavernier con tedeschi e inglesi) assomigliano a quelle care a Buzzati in «Il deserto dei Tartari»: lunghi momenti di attesa, angoscia e attrazione per il furore che si sta per scatenare, momenti di ripensamento e attenzione per le piccole storie della piccola gente che nella rovina della guerra è coinvolta ogni giorno. Del film sono protagonisti i giornalisti, i corrispondenti di guerra schierati ieri sulle coste della Normandia, nel '44, o a Saigon negli anni '60, oggi riuniti a Sarajevo per testimoniare il dramma dell'ex Jugoslavia. Il film infatti è girato in buona parte nella capitale bosniaca, dove il regista è stato quattro volte a partire dal gennaio 1993.

Secondo il suo stile, però, la vita quotidiana dei reporter, i ritmi lenti e poi concitati delle notti all'Hotel Holiday Inn si mischiano a interviste, ricordi, fotografie, spezzoni di film, suoni, musiche e rumori. Si tratta del contrappunto testuale scelto da questo maestro come simbolo di una cultura universale che va difesa e che la pazzia dei «signori della guerra» rischia ogni giorno di cancellare.

MUSICA: SCOPERTE

Pagine ritrovate di Publio Carniel: l'altra faccia di «Trieste mia!»

Il particolare di una copertina di spartito, per l'«Ave Maria» firmata da Carniel e da Cornet.

Servizio di
Liliana Bamboschek

Politeama Rossetti, 27 gennaio 1925: al concorso di canzonette triestine, indette dal «Marameo», fra ben 95 concorrenti ne vengono proposte sei, e su queste trionfa «Trieste mia!», vèrsi di Raimondo Cornet, musica di un giovane sconosciuto, Publio Carniel. Il successo di quel piccolo gioiello, frutto di un felice binomio artistico destinato a continuare, è straordinario: tutta la città canterà quel motivo che per anni sarà quasi il suo inno, insegnato nelle scuole, nei ricreatori, promosso dalla Lega Nazionale e dai Salesiani. Da quel giorno e da quella vittoria (che fruttò al suo autore niente più che le mille lire del premio) la musica di Carniel entrò nei cuori dei triestini per restarci; e, anche oggi, i motivi che tutti ricordano, con affetto e nostalgia, fin nella lontana Australia, sono «Trieste mia!» e la successiva «Marinaresca».

Nato nel 1899 e scomparso, prematuramente, nel '53, Publio Carniel apparteneva a una famiglia di ferventi patrioti (morirono, volontari nella Grande Guerra, il fratello Fabio, lo zio Riccardo e il cugino Scipio Slataper). Il padre era titolare della famosa «tintoria Carniel» di via Madonnina 38 (una delle prime in città) di cui, poi, egli stesso prese in mano la conduzione, portandola avanti fino al meritato riconoscimento dalla Camera di Commercio della medaglia d'oro allo stabilimento per 70 anni di ininterrotta attività come azienda su basi famiiliari.

I suoi interessi, oltre alla famiglia, erano rivolti alla musica e al canottaggio. Da giovane arricchì di molte coppe la Società Canottieri Trieste, conquistò il titolo di campione di skiff dell'Adriatico e nel 1922 fu capovoga nell'armo a quattro che compì il raid Trieste-Torino risalendo il Po. Alla musica si dedicò fin da bambino, studiando il violino col professor Vram e, più tardi, il pianoforte da solo, fino a conseguire il diploma di maestro compositore al Conservatorio Triestino. Oltre che dirigere numerosi concerti vocali e strumentali, fu istruttore di cori (fra cui il magnifico complesso corale di Rovigno). Non a caso la «Marinaresca», col suo andamento di raffinata barcarola, ha avuto finora già tanti adattamenti per organici corali.

Ma ora desta senz'altro emozione la notizia del ritrovamento di importanti musiche inedite del maestro: pagine vocali e strumentali di ampio respiro sinfonico che rivelano un compositore originale, un fine strumentatore, un tecnico del linguaggio polifonico. L'occasione di riscoprire Publio Carniel come autore, a quarant'anni dalla scomparsa, verrà data il 30 maggio, con un grande concerto al Politeama Rossetti, che costituirà, senza dubbio, una grossa sorpresa per tutti e un doveroso omaggio a un musicista profondamente triestino.

I particolari del concerto verranno resi noti oggi, dagli organizzatori, in una conferenza stampa indetta per le 11.30 al Circolo della stampa di Trieste. Ma già si sa che, cominciando dai «Madrigali» per coro a cinque voci, in perfetto stile rinascimentale, e dalla squisita «Ave Maria» dal sapore gregoriano, attraverso l'originale mottetto «Protector noster» per coro e archi, si passerà a un elegiaco «Adagio» per violino e pianoforte, per approdare a un più ampio «Adagio per orchestra» di carattere romantico e, infine, a un magnifico «Notturno d'autunno» per grande organico orchestrale: un affresco coloristico di grande effetto. Ma non mancheranno canzoni dal sapore inedito di delicate romanze, come «Trieste vecia», «Sogno de sartina», «Serenata», «Canto per ti Trieste».

CAPACI / L'AMMONIMENTO DI PADRE SORGE A DUE ANNI DALL'OMICIDIO DI FALCONE E DELLA SUA SCORTA

«Il ricordo non basta»

CAPACI / MARONI

«Per battere la mafia anche la Sicilia faccia la sua parte»

PALERMO - Roberto Maroni, ministro degli Interni della Lega, politico che nella valorizzazione delle autonomie individua il bene ed in Roma centralizzatrice il male dice ai siciliani: sbracciatevi, fate la vostra parte, la Regione contro la mafia occupi il ruolo che le spetta, l' art 31 dello statuto da poteri di coordinamento delle forze di polizia al suo Presidente, che ne faccia buon uso.

Allora Maroni dice alla Sicilia «la mafia è cosa vostra» e se ne lava le mani? «Questo non vuol dire disimpegno da parte dello Stato - ha subito avvertito il ministro - lo Stato c'è; il presidente della regione ha la facoltà, se lo vuole, di coordinare l'azione delle forze di polizia. Io ritengo che svolta dall'autorità locale quest'azione avrebbe una maggiore efficacia, proprio perchè parte da Palermo piuttosto che da Roma».

«Sapete, ha aggiunto, che io sono autonomista e federalista convinto e, se fossi io il presidente della regione avrei da tempo reclamato non solo l'applicazione dell'art. 31 dello Statuto ma di tutto lo Statuto: questa è la mia convizione. E' comunque una proposta che dovrò cominciare a discutere con il presidente della Regione che avrebbe il coordinamento delle forze di polizia che comunque sono forze nazionali».

Proprio questa prerogativa di coordinamento delle forze dell'ordine fu al centro del dibattito allorchè il Governo di Giovanni Spadolini decise di nominare un superprefetto antimafia, figura che preparò l'istituzione dell' Alto commissariato antimafia. «Al mantenimento dell' ordine pubblico - è detto nell' articolo 31 - provvede il presidente regionale a mezzo dello polizia dello Stato, la quale nella Regione dipende disciplinatamente, per l'impiego e la utilizzazione, dal Governo regionale. Il presidente della Regione può chiedere l'impiego delle forze armate dello Stato».

Ieri nell' esporre il suo progetto, Maroni ha sottolineato che non sta inventando proprio nulla ma si attiene a ciò che decisero i padri della Costituente. «Ritengo - ha osservato il ministro - che questa norma, rimasta inattuata come del resto tante altre debba essere appplicata, perchè se è stata emessa un motivo c'era».

Ma come conciliare questa linea di tendenza con lo stato in cui versa l'Assemblea Regionale, dove 40 deputati su 90 sono inquisti anche per l'associazione mafiosa? A questa domanda rivoltagli dai giornalisti il ministro ha risposto osservando che «anche le amministrazioni locali sono state sempre considerate espressioni della mafia, però mi sembra che da un anno circa a questa parte si stia scoprendo che le amministrazioni locali sono in prima linea nella lotta contro la mafia e allora, se le amministrazioni, se il versante della politica recide i legami con la criminalità organizzata e si mette dalla parte della giustizia, io credo che, a maggior ragione, se lo faranno le amministrazioni locali potrà farlo anche il parlamento della Regione Sicilia».

Giovanni Falcone

PALERMO - «Il ricordo non basta ma va rivissuto, non soltanto custodito nella memoria. Parlando con la gente ho avuto la sensazione di un impegno che continua, non di una vampata, ma di una mobilitazione»: padre Bartolomeo Sorge con queste parole ammonisce Palermo che con cento manifestazioni diverse ha ricordato ieri il secondo anniversario della strage di Capaci.

Alle nove del mattino sul luogo in cui la mafia di Riina uccise due anni fa Giovanni Falcone, la moglie, il magistrato Francesca Morvillo e gli agenti di scorta Antonio Montinari, Vito Schifani e Rocco Di Cillo, due ministri Alfredo Biondi e Roberto Maroni hanno deposto una corona di fiori. Alle ore 17,58 un lungo applauso scandito da un migliaio di persone raccolte sotto l'Albero Falcone, seguito da un minuto di raccoglimento, ha segnato l'avvio della parte corale della partecipazione popolare.

In via Notarbartolo sono quindi confluiti quattro cortei, formati da migliaia di persone che hanno portato lenzuola sui quali si leggevano slogan significativi. Ed altri ragazzi, alcune centinai di studenti del Liceo artistico avevano dipinto a colori vivaci, nel «salotto» di Palermo tra piazza Politeama e viale della Libertà, seicento sagome umane, a ricordo delle vittime della mafia. Sono «tracce» di figure di uomini e donne nei quali i ragazzi hanno saputo trasferire sentimenti di rabbia, dolore, sgomento, controbilanciati da lunghi striscioni colorati che invitavano alla resistenza ed alla liberazione della Sicilia.

La cerimonia più breve, ma anche più intensa, nell'aula magna del Palazzaccio, intestata a Falcone, Morvillo, Borsellino. Rivolto ad avvocati, magistrati e personale ausiliario che gremivano l'aula il segretario dell'Anm, Giovanni Puglisi, ha detto «oggi non si spendono parole, vogliamo onorare il ricordo dei colleghi e della loro scorta con lo stesso impegno, con la stessa visione che essi avevano del loro lavoro, di servire il popolo italiano». Poi un minuto di silenzioso raccoglimento. I familiari delle vittime hanno assistito ad una messa nella basilica di San Francesco: Gian Carlo Caselli ha letto il salmo responsoriale, Alfredo Biondi la preghiera dei fedeli, mentre il celebrante ha invitato a pregare «per i pentiti, i collaboranti e per tutti gli appartenenti a Cosa Nostra, perchè diano un contributo alla scoperta della verità». Sull' altare è stata deposta una corona di fiori inviata dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

Non è mancata la protesta: Giuseppe Costanza, 38 anni, autista di Falcone, fortunosamente scampato alla strage, si è incatenato davanti al Palazzo di giustizia, perchè rivendica un passaggio di qualifica nell'amministrazione statale che gli è stato promesso e non concesso. Nei ruoli dell'amministrazione come autista giudiziario, con una invalidità riconosciuta del 54 per cento, che non gli consente più di guidare, Costanza sostiene che da oltre un anno la sua attività lavorativa si esaurisce ogni giorni timbrando un cartellino. Costanza ha aggiunto che sino ad oggi ha ricevuto solo 19 milioni di lire di risarcimento. Costanza era al momento dell' esplosione sul sedile posteriore della «Croma» (guidava Giovanni Falcone) e per questo riuscì a salvarsi.

CAPACI / MENTRE NON SI PLACA LA POLEMICA SUI PENTITI BOSSI «SPARA»

«Finiamola coi presunti innocenti»

«I condannati in primo grado attendano in carcere Appello e Cassazione»

ROMA - La stampa ha «falsato» il suo pensiero. Il ministro della Giustizia non accetta la versione data dai giornali del suo incontro con i magistrati di Palermo: «Ho imparato di più in quell'incontro che nei dibattiti per i quali si appunta tutto nei foglietti». E tra i suggerimenti che Alfredo Biondi dice di aver accolto c'è quello di «vagliare tutti i riscontri dei pentiti, non solo quelli soggettivi ma quelli temporali, casuali, causali». Si tratta insomma di fare in modo che si capisca «se ci si trova di fronte a dei furboni che si pentono per trarre dei vantaggi o invece a persone sincere che rompono la corteccia».

A Umberto Bossi non piace questa discussione sul sesso degli angeli. Il leader della Lega riconferma la sua fiducia nel contributo dei pentiti nella lotta al crimine organizzato, anche perchè in questa direzione spinge «la consolidata esperienza americana». Il problema dei pentiti, osserva sbrigativo, «non può ridursi a diatribe dialettiche tra il ministro della Giustizia e un folto numero di magistrati requirenti di spiccata esperienza o tra il capogruppo di Forza Italia, Della Valle e il vicepresidente della Camera Violante».

Il leader del Carroccio avanza però un'altra proposta destinata a suscitare un altro vespaio, quella di un «ripensamento critico» dell'articolo 27 della Costituzione, là dove è scritto che «l'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva». I giudizi di appello e i ricorsi in Cassazione, a giudizio di Bossi, potrebbero utilmente essere attesi dagli interessati nelle patrie galere. L'idea non è nuova, ma non era mai venuta da un leader della maggioranza di governo. Nessun colpo di spugna per Tangentopoli, ripete poi il leader della Lega Nord «ma bisogna far presto». E attenzione al «riciclaggio» che, ammonisce Bossi, sta «riprendendo forza e vigore, in particolare nell'ambito della maggiore frazione della maggioranza: Forza Italia».

Ma la polemica sui pentiti continua a infuriare, nonostante le precisazioni del ministro e la «nonchalance» di Bossi. Per Giulio Maceratini, capogruppo al Senato di alleanza Nazionale, non basta fermarsi ai riscontri, che tutti, anche i giudici, ritengono ovviamente necessari. E non si tratta nemmeno di «tappare la bocca alle 'gole profonde' ma di impedire a queste di essere 'gettonate a comando'». La strada da battere, spiega il senatore, è quella di «separare nettamente e definitivamente la gestione dei pentiti dalla loro utilizzazione processuale». E' questo il punto sul quale si biforcano pareri e proposte. E proprio l'idea di affidare la «gestione» dei pentiti ad un organo centrale che dipenda in qualche modo dall'esecutivo che divide esperti e opinione pubblica.

Il dibattito sui pentiti preoccupa i vertici sindacali della «triplice». Trentin della Cgil, in sintonia con Achille Occhetto, definisce «inopportuna» una discussione che rimette in questione o dà l'impressione di farlo, una scelta «che fu compiuta proprio da uomini come Falcone e che ha portato a risultati straordinari nella lotta contro la mafia». D'Antoni, della Cisl, pensa che «il migliore giudizio lo devono dare i giudici e gli organi di polizia». In sintonia con Trentin e D'Antoni il segretario del Siulp, Roberto Sgalla.

IN BREVE

Regala due paste a una bimba slava e rischia la multa

VENEZIA - Regalare una brioche al povero è reato. E chi lo fa rischia pesanti sanzioni di natura fiscale. Incredibile ma vero, un pasticcere che aveva offerto due paste ad una bambina slava si è visto contestare la mancata emissione dello scontrino da due finanzieri che erano appostati fuori dal locale. Solo dopo una mezz'ora di accesa discussione il commerciante è riuscito ad evitare il verbale. Analoghi «scontri» con la Guardia di Finanza avevano già sollevato in passato numerose polemiche e la mancata emissione dello scontrino fiscale era costata pesanti multe a negozianti e acquirenti anche per cifre irrisorie. Stavolta, per fortuna, i finanzieri sono stati «clementi» e la multa non c'è stata.

Violentata su un marciapiede Due senegalesi finiti in manette

ROMA - Una ragazza di 27 anni è stata violentata la scorsa notte intorno all'una su un marciapiede in via Carlo Cattaneo, presso Piazza Vittorio: due senegalesi hanno aggredito la giovane A. I. , di 27 anni, e l'hanno denudata sul ciglio della strada aggredendola. Sono accorsi i carabinieri che hanno arrestato in flagranza di reato Pier Jai di 26 anni e Cheichou Mbaye di 24. I militari hanno dovuto faticare non poco ad allontanare i due senegalesi dalla ragazza (uno dei due era completamente nudo). L'imputazione è, oltre alla violenza, sequestro di persona, atti di libidine, lesioni personali, oltraggio e resistenza a Pubblico Ufficiale.

Non «digerisce» la sentenza e allora sputa addosso ai giudici

PERUGIA - Era insoddisfatto della sentenza e per questo ha sputato ai tre giudici del tribunale di Roma che lo avevano condannato. Una reazione che è costata all'imputato «indisciplinato» un'ulteriore condanna, ad un anno e tre mesi di reclusione, questa volta per oltraggio. Protagonista dell' episodio un marocchino di 26 anni, Karim Sallak. Secondo l' accusa lo straniero avrebbe offeso il prestigio dei tre giudici della terza sezione del tribunale di Roma, «lanciando contro di loro uno sputo - è detto nel capo di imputazione - dopo la lettura del dispositivo della sentenza del procedimento nel quale era imputato». La pena è stata sospesa.

Il parroco di Porto Cervo vince auto comprando lenzuola

NUORO - Non aveva «mai vinto niente» in tutta la sua vita ma stavolta è stato baciato dalla fortuna. Don Raimondo Fresi, l'attivo parroco di Porto Cervo, ha vinto una nuova fiammante «Punto» acquistando asciugamani e tovaglie. Il sacerdote della piccola parrocchia sulla Costa Smeralda, ha vinto il premio messo in palio dalla «boutique del ricamo», una sorta di Postal market che vende biancheria per la casa; il fortunato vincitore è stato estratto tra decine di migliaia di partecipanti. «Non sapevo - ha detto don Raimondo - che ordinando due asciugamani, una tovaglia e un paio di lenzuola avrei partecipato automaticamente al concorso».

ASSISTENZA PUBBLICA DIFESA DAI VESCOVI

«No alla sanità dei ricchi e a un'altra per i poveri»

CITTA' DEL VATICANO - Una sanità di serie A per i ricchi e una di serie B per i poveri. E' questo lo scenario che si prospetta se si andrà avanti con i progetti di privatizzazione propagandati in nome dell'efficienza. I vescovi italiani sono allarmati dalle minacce di smantellamento della sanità pubblica. E di queste preoccupazioni si è fatto interprete l'arcivescovo di Urbino, Ugo Donati Bianchi, che è anche presidente della Consulta nazionale della Conferenza episcopale italiana per la Pastorale sanitaria.

«Stiamo attenti - ha detto - a non fare in modo che chi ha denaro possa avere più degli altri in termini di qualità delle prestazioni e che chi non ce l'ha non abbia nulla. Questo non si può accettare perchè andremmo indietro di molto».Il rischio è quello di «trovarci con due sanità, una di serie A e una di serie B. Il che è inaccettabile perchè si creerebbero delle differenze che inevitabilmentecolpiscono i più deboli». La riforma sanitaria, la spesso vituperata 833, non va toccata.

La Chiesa non nega l'utilità della sanità privata, «visto che anche noi abbiamo cliniche cattoliche e istituti sanitari tenuti da religiosi». Il punto però è un altro: bisogna garantire a tutti, sia a chi ha denaro sia a chi non ce l'ha, un'assistenza sanitaria adeguata. La Conferenza episcopale chiede perciò che si «valorizzi molto la sanità pubblica». I vescovi rispettano «la pluralità delle attività libere» e non negano la positività della competizione. Ma, attenzione, soltanto se «per competizione si intende che ognuno cerchi di fare meglio i suoi doveri e i suoi compiti».

L'arcivescovo di Urbino ce l'ha con il governo Berlusconi? Monsignor Bianchi questo non lo dice; si attiene alla «linea generale» di estrema prudenza varata dal cardinale Ruini: «Anche qui, come altrove - avverte - dobbiamo aspettare i fatti. Perchè ho l'impressione che ci siano molti slogan, molte parole, molte promesse».

Bianchi loda l'istituzione del ministero per la Famiglia: un fatto positivo - ammette - se si darà davvero attenzione alle famiglie e ai loro problemi. E spera che il nuovo dicastero collabori con quello della Sanità per l'assistenza domiciliare. Quella che offrono i privati costa troppo, 240 mila lire al giorno, «il che significa mandare una famiglia sul lastrico e spianare la strada all'eutanasia».

Il volontariato, poi, non deve sostituire ma arricchire e completare, deve dare all'assistenza sanitaria «quel supplemento d'anima che certamente la struttura pubblica, per quanto possa fare, non è mai capace di realizzare completamente».

SALERNO

Il cuoco dell'ospedale tra i fornelli del ristorante

SALERNO - Un dipendente dell'Usl 53 di Salerno è stato arrestato e altri due sono stati denunziati in stato di libertà in un blitz per combattere l'assenteismo nell'ospedale San Leonardo di Salerno. La polizia ha fatto un'ispezione nelle cucine dell'ospedale, dopo aver controllato i cartellini marca tempo e l'ordine di servizio del reparto cucina. E' stato arrestato Vincenzo Balzano 44 anni, di Torre del Greco. Pur risultando in regolare servizio, aveva abbandonato il posto di lavoro ed è stato sorpreso a cucina in un ristorante di Bracigliano. Erano assenti anche altri due dipendenti Salvatore Cuomo e Giovanna Vicinanza, denunziati a piede libero. Vincenzo Balzano è stato chiuso nel carcere di Fuorni con l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato.

DECISIONE DEI GIUDICI CHE INDAGANO SULLO SCANDALO DELLO STADIO OLIMPICO A ROMA

«Processate Gattai e Pescante»

Abuso d'ufficio per l'ex presidente del Coni e per quello attuale invischiati con altre diciassette persone

ROMA - Enrico Gattai e Mario Pescante devono essere processati. Lo hanno stabilito i giudici della quarta sezione penale della Corte d'appello di Roma che hanno disposto il rinvio a giudizio dell'ex presidente e del presidente in carica del Coni insieme ad altre 17 persone. L'accusa è di abuso d'ufficio e riguarda gli appalti concessi per la realizzazione della copertura dello stadio Olimpico della Capitale.

La vicenda era iniziata nella metà degli anni '80 quando fu decisa la ristrutturazione dell'Olimpico e la realizzazione della copertura. I progetti furono molto discussi perchè, secondo le associazioni ambientaliste, aumentare il volume dello stadio elevandolo avrebbe inciso i maniera «intollerabile» sull'insieme paesaggistico della valle del Tevere e di Monte Mario.

Nonostante gli innumerevoli ricorsi al Tar, nel febbraio dell'88 il Consiglio di Stato dispose l'ultimazione dei lavori che portarono l'Olimpico allo stato attuale. La vicenda giudiziaria, però, andò avanti, fino ad approdare in Procura, nelle mani del sostituto Vittorio Paraggio. Le indagini portarono alla scoperta di alcune irregolarità nella concessione degli appalti e della violazione dei vincoli ambientali posti alla zona. L'inchiesta si concluse con la richiesta di rinvio a giudizio di 28 persone, ma nel giugno dell'anno scorso il giudice per le indagini preliminari prosciolse tutti gli imputati.

Oggi la sentenza della corte d'appello su ricorso di Paraggio, riapre il caso, portando a giudizio diciannove persone. Oltre a Gattai e Pescante, finiranno davanti al tribunale Maurizio Mondelli, Franco Collaro, Leo Finzi, Gino Moncada Lo Giudice, Stefano Bovis, Leonardo Zauli, Vincenzo Scionti, Alfondo Quaranta e Giorgio Besi: tutti membri della commissione aggiudicatrice dell'appalto concorso indetto dal Coni per i lavori all'Olimpico.

Secondo l'accusa infatti, sarebbe stata favorito il raggruppamento di aziende della «Cogefar costruzioni generali». La Cogefar aveva infatti presentato il progetto «Variante A», con un preventivo di spesa di quasi 81 miliardi, e a lei era stato aggiudicato l'appalto. Questo nonostante la «Icori» avesse presentato un preventivo di 67 miliardi e la «Farsura» uno di 78 miliardi.

La scelta della Cogefar sarebbe poi stata recepita dalla giunta esecutiva del comitato Olimpico che avrebbe asseverato la concessione dell'appalto. Per questo i giudici della Corte d'Appello hanno disposto il rinvio a giudizio anche di Primo Nebiolo, Bruno Grandi, Maurizio Mondelli, Agostino Omini, Gustavo Tuccimei, Enrico Vinci e Francesco Zerbi, tutti componenti della Giunta insieme a Gattai e Pescante.

La scelta della Cogefar fu presa per una preponderante valutazione del valore tecnico del progetto presentato, anche se le indagini hanno evidenziato come questo sia risultato così poco aderente ad esigenze estetiche, ambientali e funzionali, da dover essere modificato in tutti i suoi aspetti.

Le violazioni riguardano anche i vincoli ambientali che erano stati posti sulla zona dove è stato realizzato lo stadio. La Corte d'appello ha così disposto il rinvio a giudizio anche di Franco Cristiano, dirigente dell'ufficio centrale del ministero dei Beni Culturali e Ambientali, e di Luciana Vagnoni, dirigente dell'assessorato all'urbanistica della Regione Lazio, i due, accusati di abuso d'ufficio, avrebbero indotto il reggente della soprintendenza dei beni ambientali e architettonici della Regione a tacere l'esistenza dei vincoli esistenti sull'area.

Quella della ristrutturazione dello stadio Olimpico si presenta come una di quelle vicende assai complesse da un punto di vista giudiziario. Con gli attali tempi della giustizia italiana è molto probabile che di questo processo dovremo sentire parlare ancora per molti anni.

Ugo Barbara

CONFERMA DAI DOSSIER SEQUESTRATI NELL'ISTITUTO - IL RUOLO DI FONDIARIA

I fondi neri della Ferruzzi: «Mediobanca sapeva»

RAVENNA - Sembra che i documenti, sequestrati venerdì scorso dalla Guardia di finanza del nucleo di polizia tributaria di Bologna nella sede di Mediobanca, siano decisamente interessanti. In particolare uno, che confermerebbe quanto detto da Carlo Sama al sostituto procuratore Francesco Mauro Jacoviello. Secondo questa documentazione, i vertici di Mediobanca erano a conoscenza fin dal mese di aprile del 1993 che all'interno del gruppo Ferruzzi era consolidata la prassi delle operazioni extracontabili che non venivano trascritte nei bilanci.

Il 28 giugno del 1993 Carlo Sama su precisa indicazione di Mediobanca evidenziò il «back to back» da 450 miliardi che copriva un buco del quale non è ancora stata definita l'origine. In questo senso, infatti chi potrebbe dirne di più, vale a dire Pino Berlini, non ha mai voluto collaborare in modo attivo con il pm Jacoviello. Ma nell'inchiesta Ferruzzi, sta assumendo sempre più peso il nome di Fondiaria.

Fra i documenti sequestrati venerdì scorso a Milano, una parte riguardano proprio Fondiaria. Si tratta di documentazione inerente i presunti falsi in bilancio relativi agli anni '89 e '90. E proprio a questo proposito, ieri pomeriggio è stato sentito da Jacoviello il direttore generale di Fondiaria, Martinesi. Tre ore e mezza che sono servite al magistrato per saperne di più su determinate operazioni, in particolare quelle immobiliari, operate dalla holding assicurativa fiorentina. Martinesi non ha voluto rilasciare dichiarazioni. E' comunque apparso sorridente. D'altra parte, il suo ruolo era limitato a una sorta di controllo societario sulle attività della società, ed è infatti presentato senza sospetto sui suoi legali. Ad attirare l'attenzione di Jacoviello un buco poco chiaro di venti giorni fra quanto affermato da Sama e quanto risulta invece dagli incartamenti di Mediobanca.

In particolare, nel «mirino» della magistratura ci sarebbe il periodo legato all'aumento di capitale di Fondiaria quando a Mediobanca passò il controllo totale della società fiorentina, appartenuta in precedenza al Gruppo Ferruzzi. C'è più di un sospetto per credere che l'operazione sia stata fatta al di fuori dei crismi della trasparenza, anche per creare ulteriori difficoltà il Gruppo Ferruzzi e non permettergli di potersi riassestare. In mattinata, c'era stato un vertice fra Jacoviello e il Procuratore capo, Vittorio Vicini, questo lascia pensare che l'inchiesta sia giunta a dei passi cruciale e che nelle prossime ore ci si possa attendere l'invio di qualche avviso di garanzia.

ORE D'ANSIA A ROMA PER LA SORTE DI TRE BAMBINI

Si scava in giardino

Il padre potrebbe averli uccisi e seppelliti - La madre spera ancora

ROMA - Dove sono quei bambini? Il nonno ha fiducia: «I miei nipotini sono vivi, ridatemeli». Ma sulla sorte dei tre fratellini spariti nel nulla cinque mesi fa, e comunque vittime innocenti di un menage familiare tormentato, non ci sono certezze. La madre dei tre bambini rapiti dal marito prima di finire in carcere vive ore d'ansia, a tratti di disperazione. E intanto ha setacciato per tutto il pomeriggio a Santa Marinella il giardino dell'ultimo domicilio conosciuto di Tullio Brigida, il padre di Laura, Armandino e Luciana, alla ricerca di ogni traccia utile. Anche la più piccola che possa aiutare a ritrovare quei tre infelici bambini. Il timore è che l'uomo accecato dall'odio possa aver compiuto un gesto inconsulto.

Un sospetto inquietante che Stefania Adami, la madre dei bimbi, vorrebbe scacciare dalla mente. Per questo tra le lacrime lancia un appello: «Chi ha i miei figli si faccia sentire... Li riporti a casa... ai carabinieri, dove vuole... Datemi notizie, non ho alcuna idea di dove possano trovarsi...». Per Laura, di 13 anni, che soffre di crisi epilettiche ed ha bisogno di cure; per Armando, 8 anni, colpito dall'asma bronchiale, ma anche per Luciana, di due anni e mezzo, l'unica a non aver problemi, quella mamma soffre e non si dà pace. La telefonata di uno sconosciuto a un quotidiano romano ha messo un tarlo anche nella sua mente e lo ha detto ieri al pm Diana De Martino, che indaga sui bimbi spariti. Dubbi, sì, ne ha tanti quella povera donna. Sui suoceri, sui suoi genitori, addirittura su se stessa. «Non so cosa dire - quasi sussurra la Adami - nel cervello della gente possono succedere tante cose. Mi auguro che ai miei figli non sia accaduto niente di male».

Certo di Tullio Brigida, 38 anni - dal quale Stefania si è separata il 2 dicembre '93 - non c'è molto da fidarsi. Dieci anni fa era stato condannato per aver ferito la donna, con la quale allora conviveva, con 13 coltellate. Per queste violenze era stato condannato a quattro anni e mezzo di reclusione. Ma l'«amore» aveva vinto: i due si erano sposati a Rebibbia, poi l'uomo era finito agli arresti domiciliari. Il menage non era cambiato: violenze, insulti, botte. A dicembre la separazione. Poi l'uomo venne ferito con due colpi di pistola da due sconosciuti che lo affrontarono per strada. Uscito dall'ospedale, nel gennaio scorso, quando già i bimbi erano spariti, Tullio Brigida decise di vendicarsi. Sospettando che i mandanti della spedizione punitiva nei suoi confronti fossero stati i suoceri, tentò di far saltare la loro casa a Casperia. La trappola non funzionò. E ora è difficile credere che quei poveri piccini siano ancora vivi. Anche se il capo della Mobile di Roma, Rodolfo Ronconi, cerca di minimizzare. «Siamo qui a Santa Marinella - dice - non per trovare i corpi dei bimbi, ma per accertare eventuali tracce della loro presenza». Nel primo scavo non sarebbero stati individuati resti di corpi umani.

IL DRAMMA DI UNA MAMMA

Proteggeva il figlio da un'accusa infame

FOGGIA - Dopo un mese di silenzio, non ce l'ha fatta più ed ha parlato, Soccorsa Rabelli, 50 anni, mamma di Stefania Delli Quadri, la ragazzina di 14 anni di San Severo, uccisa il 14 aprile scorso a bastonate, dopo essere stata segregata in un casolare di campagna per quattro giorni alle mercè di un cugino, Leonardo Racano, che cercava disperatamente un rapporto sessuale per soddisfare le sue fantasie erotiche.

La mamma di Stefania, è stata informata della tremenda fine della figlia da uno dei suo figli, quell'Alfredo di 24 anni, che durante il tragitto fino all'obitorio per il riconoscimento della salma, aveva saputo dal fratello Marcello di quello che era successo. Ha tenuto con sè il segreto e forse per non aggravare ulteriormente la posizione dei suoi figli, ha preferito tacere. L'altra notte, durante un colloquio con il magistrato, la terribile confessione, al sostituto procuratore della Repubblica, di Foggia, Massimo Lucianetti.

«Donna Soccorsa», così era chiamata la mamma di Stefania a San Severo, è scoppiata in lacrime ed ha ammesso di sapere tutto, sin da quando suo figlio Alfredo era tornato dall'obitorio. Aveva saputo, che Stefania era stata massacrata da suo cugino Leonardo Racano, di 29 anni, con la complicità di un amico, Antonio Lombardo, di 27. A «Donna soccorsa» sono stati spiegati i fatti, dal momento in cui Stefania fu sequestrata l'11 aprile, davanti alla scuola Padre Pio di San Severo, dove frequentava la terza media, fino alla sua orrenda fine. Ha saputo dunque dell'amore folle di Leonardo per sua cugina, del tentativo di bruciare il cadavere. Il tutto con la presenza del figlio Marcello, 19 anni, che non ha mosso un dito per salvare la sorella, che cercava disperatamente aiuto per respingere le violenze di suo cugino, che pieno di immagini di riviste pornografiche, le chiedeva un rapporto sessuale.

Stefania, che mostrava meno dei suoi 14 anni, del cugino comunque si fidava; non sapeva però delle sue perversioni e del fatto che il fratello non l'avrebbe protetta, perchè minacciato a sua volta.

Il magistrato, che ha confermato di aver ascoltato nei giorni scorsi oltre alla madre di Stefania, anche un'altra sua figlia ed alcuni contadini che hanno poderi vicini allo squallido casolare di campana dove la ragazza è stata tenuta prigioniera per quattro giorni, non ha ancora preso provvedimenti. I silenzi di «Donna Soccorsa» avevano una loro ragione. Bisognava proteggere Marcello, il figlio di 19 anni, che poteva essere coinvolto nelle indagini. Di qui, l'omertà su tutto quello che era successo ed il rifiuto a collaborare. Non se l'è sentita Mamma Soccorsa di inguaiare il figlio. Ha preferito tacere sulle sevizie e sulle violenze alla figlia. Ha pianto disperatamente davanti alla bara, ma non ha tradito. In quel momento c'era da salvare una vita dalla morte della galera. Marcello doveva rimanere vicino a lei, anche se non aveva mosso un dito per salvare la più debole dei figli, quella Stefania, trattata, come spesso accade da queste parti, come un essere inferiore. La vita di Stefania è stata interrotta a 14 anni. Nella sua famiglia si è preferito tacere. Perchè? Nessuno al momento può dirlo. Resta il fatto, raccapricciante in se stesso, che una mamma per difendere il figlio, non ha denunciato la morte della figlia.

Mimmo Giotta

---

†

Il giorno 21 maggio 1994 è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Debelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, il genero, la nuora, il fratello ARRIGO (assente), la sorella ALBA con LIVIO e MARA.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 maggio 1994

E' vicina alla famiglia la cara amica LUCIA.

Trieste, 24 maggio 1994

Si associano GALLIANO, GIORGINA con i suoceri.

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipa la famiglia PACHYS.

Trieste, 24 maggio 1994

Dopo aver dedicato la sua vita al lavoro e all'amore per i suoi cari oggi 20 maggio ci ha lasciati nell'immenso dolore

Beppino Toraldi

Lo annunciano il figlio FRANCO, la figlia BARBARA e la sua adorata ROSSANA, il fratello GIOACCHINO, il nipote DIEGO e la nuora.

I funerali seguirano domani 25 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipano al lutto ONDINA e famiglie ZIANI.

Trieste, 24 maggio 1994

BARBARA ti siamo vicini.

- III A Ascoli.

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipano al lutto famiglie TRAVANI - DELLA BARCA.

Trieste, 24 maggio 1994

I ANNIVERSARIO

Marcello Biloslavo

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 24 maggio 1994

---

†

Si è spento serenamente il 23 maggio il nostro adorato papà

Giacomo Antonio Pacienza

nato ad Altomonte

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO, MILLY, FRANCA e PAOLA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici curanti dottor FONTANINI, dottor MARINI, dottor STANIG e dottor PACENZA e alle affettuose assistenti, per le cure prestate.
I funerali saranno celebrati oggi 24 c.m. alle ore 11 dalla Cappella del cimitero centrale per la chiesa di San Giusto.

Gorizia, 24 maggio 1994

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Martino Furlan

Ne danno la triste notizia la figlia VERA, la nuora MARIA e le nipoti LAURA e ADRIANA.
I funerali seguiranno oggi alle 9.30 dall'ospedale Civile di Gorizia al cimitero di Piuma.

Oslavia, 24 maggio 1994

---

†

"Il Signore sia sempre con te"

Si è spenta serenamente

Vittoria Muscovich in Bernich

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito SEBASTIANO, i figli GIORGIO con LUCIA, CARMEN con GIULIANO e MARIO con ROSANNA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 maggio 1994

Si associa al dolore la famiglia VENTRELLA.

Trieste, 24 maggio 1994

---

†

Danno il doloroso annuncio della perdita della loro cara

Iolanda Braida

la sorella IVONNE, i nipoti e parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 25 maggio alle ore 9.40 presso il Santuario della B.V. Marcelliana.

Monfalcone,
24 maggio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Bozich ved. Deste

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la nuora MAIDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 maggio 1994

I ANNIVERSARIO

Ero Pampanin

Con tanto amore ti ricordano sempre i tuoi cari.

Trieste, 24 maggio 1994

---

†

Il 22 maggio ci ha lasciati la nostra cara

Anna Lisia ved. Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA con MARINO, ERVINO con MARIAGRAZIA, i nipoti ROBERTA, CLAUDIA, PAOLA, DANIELA, DONATELLA, MARINA, ALBERTO e pronipote GIULIA assieme ai parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e al personale della Clinica Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 maggio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Antonio Schettin (Toni)

di anni 94

Lo annunciano la figlia DINA con i familiari unitamente ai parenti tutti.
La funzione religiosa sarà celebrata mercoledì 25 maggio alle ore 10 nella chiesa del Mercaduzzo in Gradisca d'Isonzo.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo,
24 maggio 1994

L'AGENZIA MARITTIMA TRIESTINA e la MARIO F. MARTINOLI ringraziano per la partecipazione al lutto per la perdita dell'amministratore

Andrea Tromba

Trieste, 24 maggio 1994

Nel terzo anniversario della morte della nostra indimenticabile cara mamma

Norma Borgnolo

e del nostro caro papà

Piero Borgnolo

le figlie ANNA e GINA, i nipoti e pronipoti li ricordano assieme agli altri defunti.

Trieste, 24 maggio 1994

---

†

Ci ha lasciati

Dario Zardi

Lo annunciano le sue amate GIULIANA e GIULIA assieme ai genitori GIORGIO e LIVIA, alla sorella FRANCA e al cognato FRANCO DIPIAZZA, la nipote CLAUDIA, gli zii ALDO e NERINA e i genitori di GIULIANA, NEREO e NERINA DUDINE, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 maggio 1994

La nostra favola è finita.
La vita era bella assieme a te, splendeva sempre la luce del tuo amore, della tua gioia di vivere, che ci resteranno sempre nel cuore.
- GIULIANA e GIULIA

Trieste, 24 maggio 1994

Ciao

Dario

c'è un grande vuoto senza di te, senza il tuo affetto, la tua voglia di vivere, la tua allegria.
- PATRIZIA, ROBERTO e SARA DUDINE

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipa al lutto famiglia BRUNO DIPIAZZA.

Trieste, 24 maggio 1994

Ciao

Dario

- FABIO, SANDRA
- SERGIO, LILLY
- VANESSA

Trieste, 24 maggio 1994

Prendono viva parte al lutto ROSA e BRUNO GIORDANO.

Trieste, 24 maggio 1994

Commossa partecipa famiglia TANDOI.

Trieste, 24 maggio 1994

Ciao

zio Dario

resterai nel mio cuore per sempre.
- CLAUDIA

Trieste, 24 maggio 1994

Ciao

Dario

ti ricorderemo sempre: FABIANA e FABIO.

Trieste, 24 maggio 1994

Ciao

Dario

"Picio" nostro, resterai sempre nei nostri cuori.
- zio ALDO e zia NERINA

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipano al dolore di FRANCA, FRANCO e CLAUDIA:
- MAGDA, GIANFRANCO, XENIA
- ROSANNA, ROBY
- SERENA, GRAZIANO, FEDERICO

Trieste, 24 maggio 1994

I dipendenti e i colleghi della SINESIS partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Dario

Trieste, 24 maggio 1994

Si associano al dolore della famiglia gli amici RITA, ALFREDO, PAOLO e SABRINA.

Trieste, 24 maggio 1994

VINICIO, MARIAGRAZIA e ALESSIA partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Dario

Trieste, 24 maggio 1994

Le famiglie SCHIAULINI si associano al dolore di GIULIANA e dei familiari.

Trieste, 24 maggio 1994

Gli studi D'ARCANGELO SINICO si associano al dolore per la scomparsa dell'amico

Dario

Trieste, 24 maggio 1994

Attoniti e sgomenti i titolari dell'ARCHIMEDE SISTEMI partecipano al dolore della famiglia del caro

Dario

apprezzato ex collaboratore e amico.

Trieste, 24 maggio 1994

Ciao

Dario

Gli amici PIETRO, ROBY, CRISTIANA, LUCIA, GRAZIELLA, CRISTINA, MASSIMO, UGO, MAURO.

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipano con sincero dolore:
- VINICIO e SABRINA
- M.P.O.
- PALLACANESTRO TRIESTE STEFANEL

Trieste, 24 maggio 1994

CLAUDIO CARPENTIERI e famiglia si uniscono al vostro immenso dolore.

Trieste, 24 maggio 1994

Ti ricorderanno sempre MAURO e ROBERTA GERMAN.

Trieste, 24 maggio 1994

Sono vicini a GIULIANA:
- ANNABELLA DISTEFANO
- ALESSANDRO BENVENUTI

Trieste, 24 maggio 1994

Ciao

Dario

Gli amici del Viale: MANUELA, ERICA, MONICA, SILVIA, DONATELLA, ADRIANO, GIORGIO, PAOLO, MAURO, ROBERTO, GIOVANNA, FRANCESCO, SANDRA, ROBERTO, FABIO, VIVIANA, GIANNI, SUSI, LUCIANO, TAMARA, WILLY.

Trieste, 24 maggio 1994

GIULIANO e DONATA BENERICETTI abbracciano l'amico

Dario

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipa al dolore ABITARE A TRIESTE.

Trieste, 24 maggio 1994

I condomini di Pendice Scoglietto 3/2 partecipano al lutto della famiglia per la tragica scomparsa di

Dario

Trieste, 24 maggio 1994

Costernati partecipiamo a questo grande dolore: TIMPERI TRIESTE Srl, EURO MUL-T-LOCK ITALIA Srl.

Trieste, 24 maggio 1994

Si associano gli amici del basket del giovedì.

Trieste, 24 maggio 1994

Si uniscono al dolore di GIULIANA: MASSIMO e DORIS.

Trieste, 24 maggio 1994

La "STELLA AZZURRA" si unisce al dolore.

Trieste, 24 maggio 1994

Ciao

Dario

- ELIO e MONICA

Trieste, 24 maggio 1994

Ciao

Dario

- ARLENA

Trieste, 24 maggio 1994

Si associano al dolore FURIO e DONATELLA GABADI.

Trieste, 24 maggio 1994

Ciao

Dario

In questo triste momento vi siamo vicini con tanto affetto: FRANCA, ALFREDO.

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipa al lutto l'amico ROBERTO SUFFI assieme ai genitori.

Trieste, 24 maggio 1994

---

†

Il 21 maggio all'improvviso è mancato il nostro amato

Claudio Quarantotto

vetraio

Lo annunciano a tutti la moglie SILVANA, la figlia SERENA con GIANNI, TANIA e GIADA, uniti a sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 maggio 1994

Nonno

ti vogliamo tanto bene e resterai per sempre nei nostri cuori: tue TANIA e GIADA.

Trieste, 24 maggio 1994

Ciao

Claudio

LIA, EDDA, DIANA e loro familiari.

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipano al dolore gli amici del bar ALBA: ANDRI, SERGIO, MARINO, PARISI, FRANCO, ALBINA, SANTINA, IGNAZIO, GIANNI, TONI, DAVIDE, BRUN, FULVIO, STOLFA, GHERSETICH, BRUNO, RICO e VITTORIA; MARITAN-BORGATO & C. Srl.

Trieste, 24 maggio 1994

Ricorderemo affettuosamente

Claudio

- Famiglia CARLOVICH

Trieste, 24 maggio 1994

Con profondo rimpianto e tristezza infinita, il tempo non potrà mai cancellare il nostro dolore. Gli amici: GIGLIO, ALDEA, CICCIOLE, CICCIOLA, NONNO, NONNA YET (e gruppo PUPPI TRIESTINI).

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipano al dolore CLAUDIO, FULVIO, ROSSELLA e nonna MARIA.

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipano al lutto GIULIANO, MARISA e famiglia.

Trieste, 24 maggio 1994

La FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA e attività sportiva sezione di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del suo valente collaboratore.

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipano al lutto ANNA, RENATO DEL CASTELLO.

Trieste, 24 maggio 1994

Il G.P.S. ORCA saluta commosso il suo presidente e amico

Claudio

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipano al grave lutto famiglia RAMPAZZO, ANGELO CAMPAGNOLO e MANUELA.

Trieste, 24 maggio 1994

Sono vicine a SILVANA: ELVI, BRUNA, MARIA, LINA, TINA.

Trieste, 24 maggio 1994

Zio

ti ricorderemo sempre:
- CLAUDIO, ROSSANA
- ERMINIO, LUCIANA
- DENIS, ERICA

Trieste, 24 maggio 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Elide Radivo ved. Coretti

Lo annunciano il figlio LIVIO con ADRIANA, LAURA e CRISTINA, la figlia IRINA con FRANCO, CHIARA e RITA, il fratello FABIO e famiglia.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 maggio 1994

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spento

Giuseppe Azzarito (Pino)

Ne danno il triste annuncio la moglie UCCIA, le sorelle ROSETTA, MARIA, LUCIA, BRUNA e LAURA con i mariti, i nipoti e i pronipoti tutti.

Si ringrazia sentitamente la dottoressa NADIA GRESSANI, il personale medico e paramedico della Clinica chirurgica e della Prima medica, in particolar modo il dottor DE LAZZAR per la sua dedizione.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipa al lutto famiglia BISIO.

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipano al lutto della famiglia tutti gli amici di "SCOIO 14".

Arrivederci

Pino

fraterno amico.

Trieste, 24 maggio 1994

Zio Pino

ti ricorderemo sempre: ADRIANO e GIZELLA e famiglia NEMETH.

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipano al lutto le amiche CLAUDIA e BIANCA.

Trieste, 24 maggio 1994

Partecipano commosse famiglie NOVARO, ADAM, FABRIS, BACCHIA e POZZETTI.

Trieste, 24 maggio 1994

---

†

Si è spento

Alberto Richter

Con dolore lo annunciano la moglie OLGA, figli MARIA, ENEA e FAUSTO, il genero GINO, le nuore PIA e MARIA, i nipoti AMORINO, LUIGINO, CLAUDIO, MAURIZIO e SERENA, i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 alle ore 11.15 dalla via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 maggio 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Perotti ved. Janna

Ne danno il triste annuncio la sorella LICIA, il cognato MARIO, i nipoti MARISA, CLAUDIA e FRANCO e la piccola GIULIA.

I funerali seguiranno mercoledì 25 maggio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 maggio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elda Mauri ved. Spessot

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste-Farra d'Isonzo,
24 maggio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvana Naveri ved. Minkusch

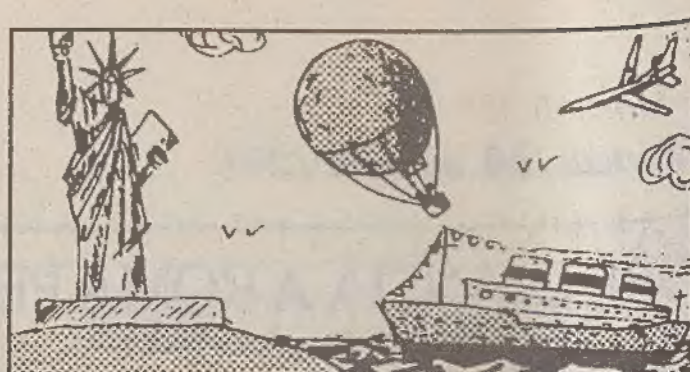
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 maggio 1994

XXV ANNIVERSARIO

Rudy Ukmar

La moglie SILVANA lo ricorda.

Trieste, 24 maggio 1994

SINAI: REPORTAGE DALLA TERRA ANTICA CHE AFFIORA TRA L'AFRICA E L'ASIA

I tesori di Sharm el Sheikh

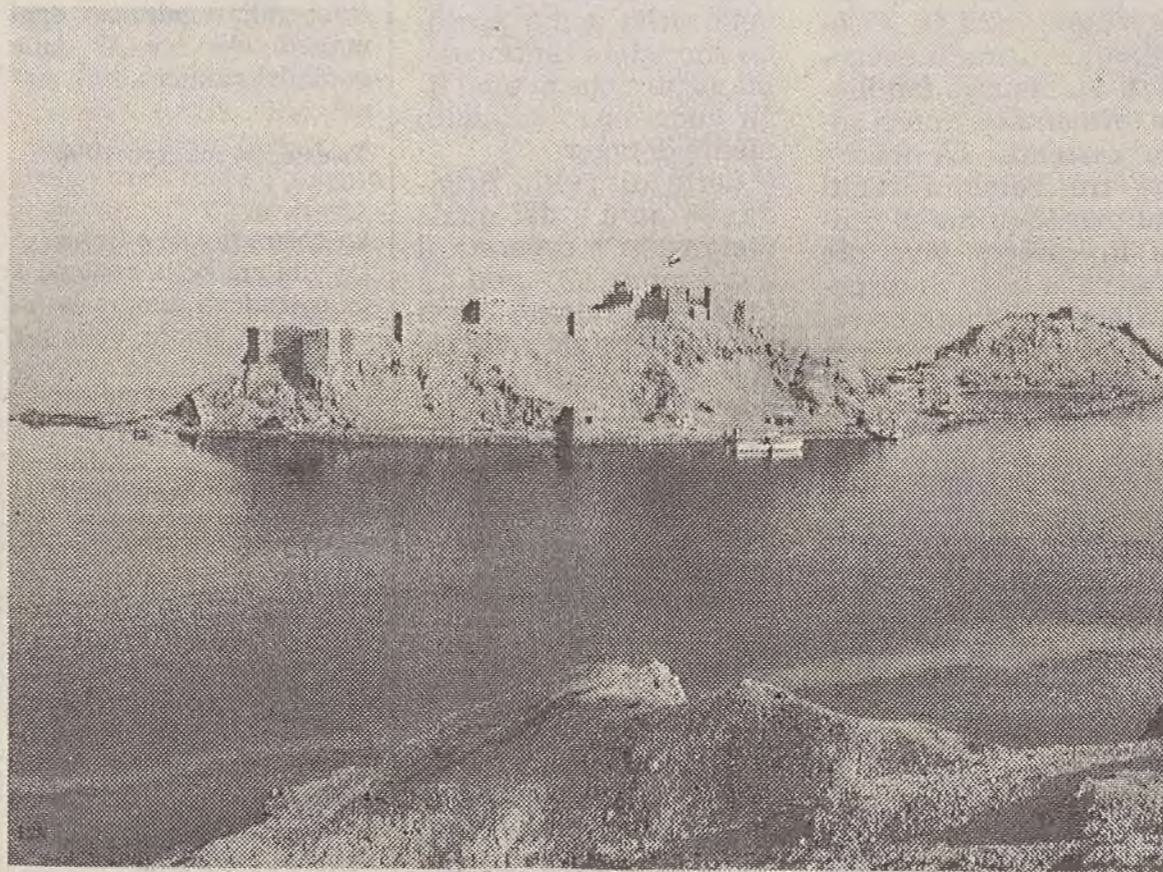
Servizio di
Mauro Manzin

SHARM EL SHEIKH - Una carovana di cammelli avanza sinuosa tra le dune appoggiate ai bastioni del Sinai. Alle sue spalle il vento di sud-est increspa di bianco il turchese intenso del Mar Rosso, incastonato nei contrafforti continentali con la sua «cerniera» corallina. Il sole implacabile ne cadenza il passo. Il Sinai, crocevia geopolitico che affiora tra Africa e Asia, è da sempre una terra di transito. Le sue sabbie e i suoi contrafforti montuosi sono stati calpestati dalle carovane dei mercanti, dalle armate dei faraoni e dei sultani. Hanno visto il popolo d'Israele vagabondare verso la terra promessa e qui, sul monte Gebel Moussa, Mosè ricevette dal Signore le tavole della legge.

Il Sinai è, dunque, la culla dell'etica e della morale di religioni quali il cristianesimo, l'ebraismo e l'islam (i gradini presenti sul Monte Mosè sarebbero stati percorsi dal cavallo di Maometto per condurre il profeta in cielo). Una terra solitaria e tormentata, ferita negli anni Sessanta dai cingoli dei carriarmati che combattevano la guerra dei sei giorni tra Egitto e Israele. Ma poi, come già avvenuto in passato, dall'orrore della morte è scaturito il miracolo della vita. Quietatosi il rombo del cannone il Sinai ha lentamente riscoperto le sue meraviglie fatte di roccia, di sabbia, di mare e di silenzio.

Emblematica di questa parabola storica è la vicenda dell'estrema punta della penisola: Sharm el Sheikh, l'approdo dello sceicco. Fino al 1967 questo piccolissimo centro era praticamente sconosciuto e neppure segnato sulle carte geografiche. Solo alcuni beduini diffidenti montavano le loro tende vicino ai pozzi d'acqua di questa zona desertica proprietà della tribù dei Mouseina. Ma, in quell'anno, il presidente egiziano Nasser bloccò nel Golfo di Aqaba lo stretto di Tiran tra Sharm el Sheikh e l'Arabia Saudita innescando la scintilla da cui scaturì l'incendio della guerra dei sei giorni con Israele. Occupato dai soldati della stella di David, il Sinai tornò all'Egitto nel 1982 dopo gli accordi di Camp David, anche se già nel 1979 Il Cairo riprese il possesso della regione del Gebel Moussa, o Monte Mosè.

Fu l'inizio di uno sviluppo lento e tuttora in corso. L'inestimabile tesoro di Sharm è costituito dal mare e dalla sua incontaminata barriera corallina. L'ostacolo principale, invece, la sua collocazione decentrata rispetto ai grossi flussi turistici. Un'unica strada lo collega con il Cairo mentre solo quest'anno il vecchio aeroporto militare costruito dalle truppe di occupazione israeliane è stato trasformato in scalo civile. Ciò nonostante già da alcuni anni la baia di Naama a cinque chilometri da Sharm el Sheikh è diventata il principale insediamento turistico della costa. Servita da alcuni buoni alberghi «regala» al turista il suo incomparabile mare. Basta una maschera e un paio di pinne, senza essere degli esperti subacquei, per scoprire di nuotare in un vero e proprio acquario, circondati dai coloratissimi pesci che popolano la policroma barriera corallina.

Un cammelliere a passeggio sulla spiaggia del suggestivo centro commerciale Sharm el Sheikh.

L'isola di Faro conquistata da Saladino nel 1170 e trasformata in fortezza di pietra.

Se poi si porta con sè un piccolo pezzo di pane ecco che ci si trasforma improvvisamente in un capo branco di affascinanti pesci pappagallo o di maestosi pesci Napoleon. Il tutto nell'iridescente cornice dei coralli dai cui anfratti fanno capolino le teste delle murene e delle cernie giganti e tra i cui rami nuotano veloci branchi di barracuda o veleggiano le maestose mante scortate dalle pigre testuggini di mare. Un tesoro inestimabile che l'uomo ha pensato bene di proteggere creando il parco marino di Ras Muhammed che viene finanziato grazie a fondi elargiti dall'Unione europea. La pesca è rigorosamente vietata e dal fondo marino non si può staccare neanche il più piccolo frammento di corallo.

E alle spalle di questo ineguagliabile continente sommerso si levano severi i primi contrafforti del Sinai dalle tonalità dell'ocra, che al tramonto si colorano di un rosa tenue simile all'enrosadura dolomitica. Qui, sulla vetta del Gebel Moussa (2244 m) si compì, secondo la tradizione, il mistero dei dieci comandamenti che Dio diede a Mosè. Nel luogo sacro sorge il monastero di Santa Caterina che dista a tre ore di pullman da Sharm el Sheikh. Voluto dall'imperatore Giustiniano nel 527 d.c., vi si insediò una comunità monastica, tuttora presente, di confessione greco-ortodossa.

Un Egitto «diverso» da quello più tradizionale dei faraoni, delle piramidi e del Nilo, ma non per questo meno affascinante e carico di storia. Sharm el Sheikh guarda al futuro come a una scommessa che vede anche l'imprenditoria italiana, con la firma del finanziere Ernesto Preatoni, impegnata nello sviluppo di un progetto turistico a pochi chilometri da Naama Bay, proprio di fronte all'isola di Tiran. Si tratta di una vera e propria cittadella sorta dal nulla del deserto, ma costruita nel pieno rispetto dell'ambiente che la circonda. Costruzioni basse che si inseriscono nel quadro morfologico della baia su cui si affacciano, un'opera che non altera il delicatissimo equilibrio che garantisce la sopravvivenza della barriera corallina. Le acque vengono pompate da due pozzi scavati all'interno fino a 80 metri di profondità. I liquidi di scarico vengono a loro volta depurati e adoperati per l'irrigazione e la concimazione. Nessuna goccia d'acqua viene presa o immessa in mare. Costo totale dell'investimento che sarà in grado di accogliere i primi turisti alla fine del mese di maggio di quest'anno: 400 miliardi di lire.

Gli operai faticano attorno ai manufatti ancora da rifinire. La carovana di cammelli, intanto, è diventata una sottile striscia nera che si confonde nella tremolante atmosfera del tramonto del Sinai. Il Mare si tinge di quel Rosso che gli regalano i monti abbacinati dal sole basso e si addormenta. Ora solo gli squali sfiorano la barriera corallina vigilando severi.

MADE IN ITALY

Una casa tra i coralli

SHARM EL SHEIKH - Si chiama «Sheik Coast» ed è il nuovissimo resort esclusivo che è sorto a ridosso della baia naturale di Marsha el Dahkela, di fronte all'isola di Tiran. E' una realizzazione «made in Italy» voluta dal finanziere milanese Ernesto Preatoni. Nel centro, oltre a un albergo categoria 5 stelle con 300 camere, sono sorte numerose altre strutture residenziali, tra cui una serie di prestigiose ville già acquistate dai protagonisti del jet-set quali Omar Sharif e Alba Parietti. E' possibile acquistare anche uno dei 250 appartamenti-residence che sono stati approntati, sia con la formula dell'uniproprietà che della multiproprietà. Nella costruzione si è voluto garantire l'equilibrio che governa l'ecosistema corallino che si estende lungo l'intero fronte spiaggia che è di quasi 2 chilometri. Un rigoroso divieto di balneazione preserva la barriera che si attraversa su appositi pontili per approdare a una gigantesca piscina sospesa sul ciglione dei fondali marini.

Voli charter nel periodo estivo funzionano da Milano (4 ore di volo), Roma, Verona e Bologna. Indispensabile il visto (costo 40 mila lire). Fuso orario +1 ora rispetto a Roma. 8 giorni di soggiorno, volo compreso, costano da 1,5 a 2 milioni di lire a persona.

DALLE AGENZIE

Beauty club su misura alla disperata ricerca della bellezza perduta

MILANO — Unico nel suo genere e alla sua settima edizione Orizzonti propone il suo catalogo '94/95 per una vacanza tutto benessere: Beauty Club. Per ritrovare un equilibrio e una forma perfetta in modo piacevole e rilassante si offrono 36 soluzioni differenti di vancanza benessere. Si può soddisfare ogni esigenza di interesse, di trattamenti e scelta in Italia o all'estero, Savoia, Costa Azzurra, Turchia, Austria, Slovenia, Bosnia e Malta. Informazioni nelle agenzie.

***

MILANO — Un tempo il cavallo era l'unico mezzo di locomozione possibile. Oggi si cavalca soprattutto per regalarsi un contatto genuino con l'ambiente, che nessun mezzo meccanico può consentire. E, nonostante gli elevati costi e il tempo richiesti, l'equitazione attira un numero crescente di appassionati. A essi si rivolge il catalogo Hobby & Sport dell'«Aviomar» (tel. 02/583941). Ad Arborea, nella Sardegna centro-occidentale, sorge sulla spiaggia Ali Birdi, un centro di fama europea. Organizza stages settimanali con i suoi 50 cavalli a un costo di 200 mila lire (la pensione completa costa tra 120 e 150 mila al giorno); i più esperti possono cimentarsi in trekking settimanale nell'interno che costa 1.350.000 lire.

***

MILANO — Il Mali costituisce una delle mete più affascinanti del Sahel africano. L'operatore «Explorando» (tel. 011-540520) propone dal 6 al 20 agosto un facile itinerario in fuoristrada e piroga che consente di avvicinare le diverse popolazioni maliane nei loro habitat specifici, tutti ancora piuttosto incontaminati. Partenza da Roma con volo di linea, quota 3.700.000 lire a pensione completa.

***

MILANO — Estremo lembo meridionale d'Italia, più vicina all'Africa che alla Sicilia, l'isola di Lampedusa, che con Linosa forma l'arcipelago delle Pelagie, è un basso travolato calcareo lungo 10 chilometri e largo 3, piuttosto arido e con scarsa vegetazione. L'operatore «Aviomar» (tel. 02/583941) propone nel proprio catalogo «Sicilia Marestate» soggiorni in 6 alberghi e 3 residences di Lampedusa e Linosa. A titolo di esempio volo da Bergamo e mezza pensione in un attrezzato 3 stelle costano da 935.000 a 1.350.000 lire secondo il periodo per una settimana, da Roma tra 820.000 e 1.190.000.

***

MILANO — Mark Twain ha scritto che Dio creò Mauritius e poi il Paradiso terrestre, prendendo Mauritius come modello. Uno slogan senz'altro efficace per l'ufficio turistico locale, che può vantare anche le analoghe affermazioni di Darwin, Conrad, Baudelaire e Saint Pierre. L'operatore «Aviomar» (tel. 02/583941), specialista sulla destinazione, propone per tutto l'anno dei soggiorni balneari di una o due settimane in eleganti alberghi a 4 e 5 stelle ben attrezzati per la pratica degli sport di terra e di mare. Una settimana con volo di linea da Milano, trasferimenti e soggiorno in mezza pensione costa da 3.140.000 lire, per due settimane da 4.220.000; per le coppie in viaggio di nozze e per gli anniversari di matrimonio sconto di 420.000 lire.

***

MILANO — Estate in Giamaica sfruttando la formula-roulette lanciata dalla Going di Torino (tel. 011-8142111). Costo delle proposte, 1 milione e 330 mila lire per otto giorni (1 milione e 596 mila, per quindici) con aereo e solo pernottamento. Partenze: 16, 23 e 30 giugno e 7 luglio. Il nuovo opuscolo «Going Tropico» con un'infinità di altre offerte per la Giamaica è reperibile nelle agenzie.

***

MILANO — Settimane-relax in Trentino tra passeggiate nei boschi e soste nelle malghe per assaggiare cibi genuini. La Residencehotel (tel. 0461/933400) lancia delle settimane escursionistiche a Selva Gardena al prezzo di 700 mila lire (dal 2 al 9 luglio) e 800 mila (dal 9 al 16 luglio). La cifra comprende la sistemazione presso l'Hotel Antares con mezza pensione, spostamenti in autobus e camminate con guide attraverso i più suggestivi passi e rifugi della zona. Un'interessante offerta anche per Madonna di Campiglio (base residence Ambiez) tra «il profumo dei mughi e delle genziane», dal 9 al 16 luglio a 500 mila lire a testa, mezza pensione.

***

MILANO — Suggestiva iniziativa della Pofinatours (tel. 06/4828280). In alternativa alle crociere per mare l'organizzazione romana lancia quelle in aereo, con il vantaggio di poter soggiornare in più isole usufruendo di tariffe vantaggiose all'interno dell'area caraibica. Partenze giornaliere con viaggi della durata di 14 giorni-12 notti (tre pernottamenti in ogni isola). Quattro i «pacchetti» a disposizione. Isole francesi a partire da 3 milioni e 990 mila lire a testa (Martinica, Guadalupa, St. Barthelemy e San Martin, voli Air France). Isole britanniche, da 3 milioni e 970 mila lire (Antigua, Tobago, St. Lucia e Barbados). Isole olandesi, da 3 milioni e 650 mila lire (Aruba, Bonaire, Curaçao e St. Maarten). Isole americane, da 4 milioni e 550 mila lire (Puerto Rico, St. Croix, St. John e St. Thomas).

ITINERARIO INCONSUETO TRA VILLE E ALBERGHI D'INIZIO SECOLO

Fiori liberty sul lago Maggiore

Arredi, pavimenti, vetrate, ingressi e torrette alla scoperta di un mondo dimenticato

Lago Maggiore: il suggestivo ingresso di Villa Anabel splendido esempio di liberty.

MILANO — Il Liberty sul Lago Maggiore? No, non è un'idea inverosimile, ma una realtà tanto diffusa e apprezzabile quanto sconosciuta ai più. Le linee sinuose, i ritmi arabescati, le fantasiose invenzioni geometriche e floreali fanno mostra di sé in molteplici contesti. La più appariscente manifestazione di questo fiorito linguaggio è senz'altro costituita dagli alberghi: dal Lido Palace di Baveno che ostenta pregiati pavimenti e originali vetrate, ai des Illes Borromees e Regina Palace di Stresa la cui fastosa imponenza rimanda ai paludati aristocratici e ai dinamici borghesi che vi soggiornarono a cavallo tra '800 e '900, all'Europalace di Verbania con la sua opulenta facciata. Anche le ville, superbamente disseminate lungo le sponde rivierasche, contribuiscono egregiamente a completare il quadro del Liberty lacustre; enumerarle tutte sarebbe un onere troppo gravoso, basti qui segnalare Villa dell'Orto a Gignese, Villa Anabel a Belgirate, e a Stresa Villa Teresita che si segnala per il libero impiego dei più svariati materiali costruttivi e Villa Galimberti Bernocchi dove probabilmente nacque l'elemento della torretta-belvedere che divenne ben presto un leit motiv della prassi architettonica di quegli anni. Le stazioni ferroviarie ideate da Luigi Boffi all'inizio del secolo e gli attracchi della navigazione pubblica lacuale inaugurata il 25 febbraio 1826 sono significative memorie dall'indubbio valore storico artistico. Quanto al piroscafo Piemonte ormeggiato all'imbarcadero di Arona, esso conserva ancora intatti gli arredi e i materiali della sua nascita Liberty risalente al 1904, quando solcò per la prima volta le acque del Verbano col nome di «Regina Madre». Il Lago Maggiore è tutto questo e altro ancora: natura, arte, sport, spettacolo e cultura. Segnaliamo a tal proposito tra le varie manifestazioni per lo meno le Settimane musicali di Stresa, evento di portata mondiale che ha luogo a fine estate, e la cattedra internazionale di Studi Rosminiani che si svolge al Palazzo dei Congressi dell'omonima cittadina dal 23 al 27 agosto. Per chi desiderasse ulteriori informazioni, rivolgersi agli uffici di promozione turistica: tel. 0323/30150-30146.

Erede di un turismo d'élite il quale ne raggiungeva le amene località al riparo di eleganti carrozze che percorrevano la litoranea del Sempione oppure a bordo delle lussuose vetture dell'Orient Express, il Verbano è meta dalla primavera all'autunno di una foltissima schiera di visitatori di ogni provenienza accolti da una ricezione alberghiera di antica esperienza. Fascino paesaggistico e incanto naturale costituiscono il binomio che ha reso celebre il Lago Maggiore in tutto il mondo. La stupefacente avvenenza del Golfo Borromeo costellato dalle sue tre isole, variegate nella gamma delle loro attrattive, la severa incombenza della Rocca di Angera e la colossale monumentalità del bronzeo San Carlone ad essa opposta, i preziosi orti botanici di Villa Pallavicino e Villa Taranto, le spettrali vestigia degli insulari castelli di Cannero costituiscono solo alcuni dei tradizionali richiami del Verbano. Ma la generosa munificenza del nostro lago non si ferma qui, è capace anche di sorprese inaspettate e stuzzicanti, certamente assai gradite ai palati più estrosi.

Michele Green

APPUNTAMENTI

L'estate austriaca si colora di verde

TRIESTE — Silenziose abetaie, profumati pascoli sospesi tra cielo e terra, placidi laghi incastonati come perle in dolci vallate: l'Austria, tradizionale meta del turismo triestino, mette in soffitta sci e scarponi e inaugura la nuova stagione estiva; lo slogan scelto per quest'anno, «Austria, una vacanza nel verde», la dice lunga sull'offerta che la piccola repubblica alpina è in grado di assicurare a una variegata gamma di richieste; dallo sport a vari livelli, all'escursionismo a piedi o in mountain-bike, dai tour gastronomici ai prestigiosi appuntamenti culturali.

Programmi e proposte sono stati presentati nei giorni scorsi a Trieste dall'ente nazionale austriaco per il turismo che ha raccolto nel nuovo catalogo Enat «Scopri la vacanza» tutto quanto possa interessare il potenziale turista; 60 pagine, grandi e suggestive foto a colori, impaginazione ricercata, l'opuscolo tratteggia con essenziali, ma azzeccate, pennellate la lussureggiante natura austriaca, il suo intimo legame con il passato, il suo slancio razionale e metropolitano verso il futuro. Chiudono il catalogo, il calendario degli appuntamenti e delle manifestazioni musicali e teatrali, una cartina stradale e geografica e l'indirizzo con numero telefonico di tutti gli sportelli di informazioni turistiche sull'Austria sparsi nel mondo; per la cronaca, ce ne sono anche a Tokyo e a Sidney.

Ma la mobilitazione estiva dell'Enat non si esaurisce nella compilazione di questo opuscolo globale: ne sono stati realizzati altri cinque centrati su temi specifici: «Golf green Austria» che illustra tutti gli alberghi e i campi da golf convenzionati; «Tennis Austria» con l'elenco degli hotel con campi da tennis; «Kinderhotel» mirato sugli alberghi specializzati nell'accogliere famiglie con bambini, anche molto piccoli; i più stimolanti sotto il profilo turistico sono «Gotha» che fornisce l'elenco di tutti i castelli-albergo e «Vacanze in fattoria» con gli indirizzi delle aziende agricole convenzionate. Per chi ancora fosse indeciso sull'opportunità di una vacanza in Austria, altri aiutano a eliminare i dubbi; gli unici imbarazzi che potrebbero sorgere sono legati alla scelta del tipo di vacanza, considerato che ce n'è per tutti i gusti.

gi. lo.

DIARIO DI VIAGGIO

Tuffo in Marocco tra villaggi berberi e dune dorate

Marocco: Ma-roc-co, tre sillabe che riecheggiano con il loro magico suono tante preziose immagini ed emozioni di luoghi e incontri degni delle favole delle «Mille e una Notte»; una natura che sembra essere destinata a un sogno ad occhi aperti e una popolazione semplice ma naturalmente ospitale: logica quindi la scelta di questo paese di puntare sul turismo. Si sono moltiplicati così villaggi-vacanza e albergoni più o meno rispettosi dell'ambiente: si pensi ad Agadir dove centinaia di agenzie inviano clienti da tutto il mondo. Il calore e il fascinoso cielo d'Africa ci sono anche lì, ma le discoteche, i campi da tennis e le piscine — per qualcuno la vacanza è soprattutto questo — la riducono a un anonimo baraccone del «divertimento ad ogni costo», troppo distante dal... vero Marocco.

Il Marocco è un'altra cosa, è fatto di piccoli villaggi berberi e dune di sabbia, delle montagne dell'Atlante con le pendici ricoperte di cedri, querce, pini secolari e delle distese desertiche del profondo Sud. Ed è proprio percorrendo il «Circuito del profondo Sud», un intenso viaggio di circa 2 mila km che, partendo da Agadir e passando per le incontaminate spiagge atlantiche della Plage Blanche, poi la valle del Tamanart, abitata fin dalla preistoria, vero «museo a cielo aperto» con centinaia di graffiti rupestri, Tafraout, Tata, Zagora, Tinehir e le valli del Todra, le impressionanti Gole del Dades, Ouarzazate e Marrakech, ho incontrato il Marocco più vero: quello che non si scopre nel depliant turistico né tantomeno dalle fotografie degli amici che ci sono già stati.

Viaggiando in queste regioni ho vissuto appieno, ora dopo ora, in prima persona, lunghe e assolate giornate quasi come uno degli abitanti di quei minuscoli e sperduti villaggi, il cui nome spesso non compare nelle carte geografiche, che si incontrano lungo le piste aspre e polverose. Sembra che in mezzo a questi monti, a questi affascinanti deserti non ci debba essere nessuno e invece no; si trova sempre un rifugio, una tenda, una casa e qualcuno che ti vuole conoscere, vuole comunicare con te: è il pastorello che ti fissa timido e ti saluta appena arrossendo, oppure la sorprendente «folla» dei bimbi di una baracca-scuola, sperduta e solitaria fra le rocce, ricetto di tutti i fanciulli della zona, che ti corrono incontro curiosi per salutarti, chiederti un «bon-bon» e offrirti un sorriso perché sono contenti dell'attenzione che presti loro...

I viandanti vi saluteranno con spontaneità e simpatia; quando avrete occasione di entrare nelle loro abitazioni, siano esse ricche dimore o tende solitarie, vi faranno sentire al centro delle loro attenzioni e vi prepareranno immancabilmente il tradizionale tè alla menta, un piacevole modo per fraternizzare senza troppe parole.

Fulvio Torlo

AL PROCESSO PACCIANI SI FA SEMPRE PIU' DIFFICILE IL COMPITO DELL'ACCUSA

«Mostro», il pm annaspa

FIRENZE - Armi spuntate per l'accusa. Si fa sempre più difficile il lavoro per Paolo Canessa, il pubblico ministero del processo contro Pietro Pacciani, il contadino accusato dei sedici delitti del «mostro» di Firenze. La Corte d'Assise ha, infatti, respinto le richieste dell'accusa di acquisire tutti gli atti del processo per il delitto passionale commesso da Pacciani del 1951, quando uccise a coltellate Severino Bonini sorpreso ad amoreggiare con la sua fidanzata, Miranda Bugli.

Lo scopo era quello di evidenziare alcune analogie che sono state rilevate anche negli omicidi del maniaco delle coppiette in una costante continuità di comportamenti. Fra questi c'erano comprese anche delle fotografie scattate nel boschetto del Mugello dove l'allora agricoltore ventiseienne accoltellò a morte il rivale in amore, i cui ingrandimenti rivelerebbero precise affinità con il delitto dei francesi agli Scopeti, l'ultimo della tragica serie ascritta al «mostro».

La Corte però ha detto no. Una decisione - ha commentato subito il pubblico ministero Canessa - che «paralizza» altre istanze. Ma della vicenda del '51 e delle possibili analogie con i delitti seriali del maniaco si è tornati a parlare con la depozione di Ruggero Perugini, l'ex capo della squadra antimostro, il superpoliziotto che per anni ha seguito la pista che ha portato Pacciani sul banco degli imputati.

Così è emerso che dal 1951 al 1985, in provincia di Firenze ci sono stati solo nove atti violenti nei confronti di coppie seguiti da omicidio: di uno, il primo è sicuramente autore l'imputato; gli altri otto sono i delitti del «mostro». E quello del '51 presenta, appunto come ha detto Perugini, «sorprendenti analogie» con quelli successivi. Esse sono: la collocazione geografica e la natura dei luoghi appartati delle aggressioni. Il duplice strumento di offesa la pistola Beretta calibro 22 e il coltello e un corpo contundente che sfracellò il cranio di Boni nel 1951.

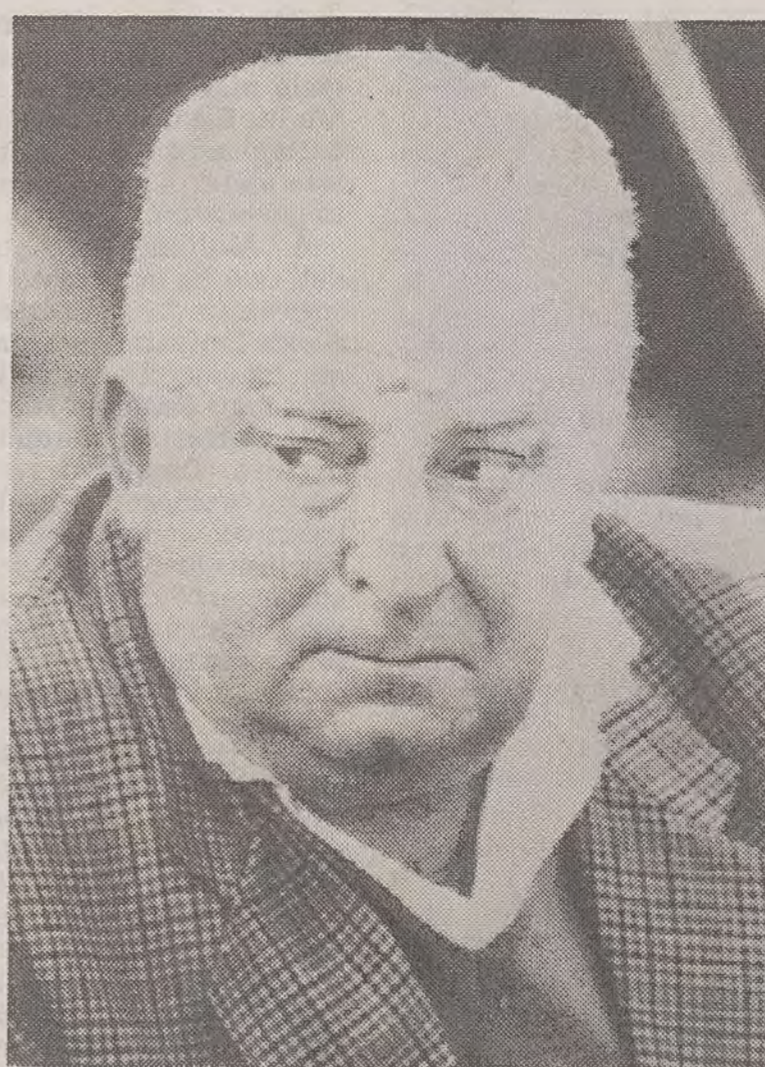
Ma la difesa nel faccia a faccia con Perugini ha dimostrato come l'indagine sia partita da convinzioni soggettive più che da dati oggettivi e che in sostanza l'imputato è stato sfornato dal «computer». Perugini ha replicato secco che l'indagine era invece partita da dati oggettivi, come il fatto che dall'85 il maniaco non colpiva più e che solo su questa base erano poi state avviate indagini statiche col computer.

Perugini ha replicato secco che l'indagine era invece partita da dati oggettivi, come il fatto che dall'85 il maniaco non colpiva più e che solo su questa base erano poi state avviate indagini statiche col computer. Uno screening fatto sui grandi numeri (82 fascicoli nella fase iniziale ridotti poi a 60 e infine a 26) che si andarono poi sempre più riducento fino a giungere all'agricoltore di Mercatale.

Perugini è tornato anche sul famoso quadro che il pm Canessa aveva attribuito a Pacciani e che invece era stato realizzato da un pittore anti Pinochet rifugiato in Italia. L'ex capo della Sam lo citava, come uno degli elementi di sospetto per Pacciani in un rapporto inviato al procuratore Vigna il 9 luglio '91 e sulla cui base il 24 ottobre successivo, Pacciani sarebbe diventato ufficialmente indagato per i delitti del «mostro».

«Quello che più mi aveva colpito - riprende Perugini - era quella data: 10 aprile 1985. Il 10 aprile è quasi l'anniversario del delitto commesso da Pacciani nel 1951. E poi, sotto l'erba del quadro incriminato, Pacciani disegna quelle sei croci e allora erano proprio sei le donne che il maniaco aveva ucciso e sappiamo che erano le vittime femminili che attiravano la vera attenzione dell'assassino».

«Se ho ben capito - incalza il difensore avvocato Bevacqua - prima siete partiti con un sospetto e poi sono venute le prove, il blocco da disegno, il propriettile, l'asta - guidamolla di una pistola». «Insomma avvocato - sbotta il superpoliziotto - ho capito dove vuole arrivare: noi non abbiamo affatto costruito un vestito da colpevole a Pacciani». Perugini non è risucito ad essere sufficientemente convincente.

Serena Sgherri

Pietro Pacciani: meno certezze sulle accuse.

PESANTI SOSPETTI SUI VERTICI

La Banca industriale del Lazio: l'apertura rinviata per... usura

ROMA - Avrebbe dovuto essere inaugurata ieri, ma l'apertura della nuova Banca Industriale del Lazio è stata rinviata 'sine die'. Sugli amministratori gravano pesanti sospetti di usura e riciclaggio di denaro. La Banca d'Italia ha sospeso tutte le autorizzazioni amministrative già concesse; contemporaneamente sei persone sono indagate per reati di associazione per delinquere di stampo mafioso e riciclaggio di denaro.

L'indagine della Criminalpol Lazio e del Gico della Guardia di finanza di Roma è coordinata dal sostituto procuratore del Tribunale di Roma Federico De Siervo. Gli inquirenti hanno scoperto l'operazione che i sei indagati, noti professionisti di Cassino, stavano per portare a termine. Secondo gli inquirenti, i sei sono sospettati di «aver costituito un sodalizio finalizzato al reinvestimento di ingenti capitali provento di usura e altre attività illecite verosimilmente in stretto contatto con la camorra e la mafia». La Banca d'Italia ha bloccato tutte le autorizzazioni amministrative che già erano state concesse dopo il versamento del capitale sociale di 25 miliardi interamente depositato presso un altro istituto bancario di Cassino. Contemporaneamente alla sospensione delle autorizzazioni, gli investigatori, su autorizzazione della Dda, hanno iniziato un'operazione a tappeto nel Cassinate e in altre zone del Lazio, con perquisizioni nella banca interessata, negli studi e nelle abitazioni degli indagati. Il 21 maggio scorso in base ai risultati delle indagini l'autorità giudiziaria ha disposto il sequestro dei 25 miliardi che costituivano il capitale sociale della banca.

RICORSO AL TRIBUNALE DELLA LIBERTA'

«Craxi all'estero non ha denaro»

MILANO - Bettino Craxi deve attendere giovedì per sapere se può lasciare gli ozi di Hammamet e far ritorno in Italia senza timore di dover consegnare i suoi sette o otto passaporti e lasciapassare. Attraverso i suoi avvocati, Nicolò Amato e Enzo Lo Giudice, l'ex sergretario del Psi ha infatti presentato ricorso contro la decisione di ritiro del passaporto disposto dai giudici Maurizio Grigo e Italo Ghitti. Il ricorso verrà esaminato giovedì dal Tribunale della libertà. I giudici ascolteranno le parti e poi decideranno se convalidare o meno il provvedimento.

Secondo i magistrati del pool di «Mani pulite» che hanno chiesto il ritiro del passaporto, c'è il rischio che Craxi, muovendosiliberamente oltre confine, possa non solo sottrarsi alla giustizia e ai numerosi processi per corruzione che lo attendono, ma attingere ai conti correnti di cui avrebbe disponibilità all'estero. «Craxi non ha mai avuto rapporti con banche estere, nè direttamente e nè indirettamente, nè possiede disponibilità finanziaria all'estero». Così rispondono i difensori nel ricorso contro il divieto di espatrio. Il' giudice Ghitti, riportano gli avvocati, aveva scritto nella sua ordinanza: «Io penso, suppongo, temo che egli (Bettino Craxi, ndr) possa darsi alla fuga poichè ha intrattenuto direttamente o indirettamente rapporti bancari con istituti situati all'estero e pertanto può ritenersi che attraverso le disponibilità finanziarie estere l'indagato si sia procurato i mezzi per consentire di sottrarsi con la fuga al processo... e l'attuale pericolo risulta ancor più evidente se si considera la disponibilità d'alloggio all'estero».

L'ASSASSINIO DEL CRIMINOLOGO

Ammaturo ammette: «Uccisi io Semerari»

NAPOLI - «Signor giudice Aldo Semerari l'ho ucciso io». A parlare è il camorrista Umberto Ammaturo arrestato a Lima ed estradato in Italia nei primi giorni di maggio. I magistrati avevano visto giusto quando il 14 giugno del 1982 lo ammanettarono proprio per quell'assassinio.

Ma chi era Aldo Semerari e perchè fu giustiziato dalla nuova famiglia? Semerari era un criminologo di destra, perito di parte del ministero di Grazia e Giustizia molto vicino ai boss malavitosi, da Cutolo ad Ammaturo, per cui costruiva perizie psichiatriche su misura. Un personaggio strano, chiacchierato, da molti ritenuto anche vicino ai servizi segreti.

Quando il 1.o aprile del 1982 gli inquirenti ritrovarono il cadavere, ad Ottaviano, ebbero dinanzi a loro una macabra scena: sul sedile anteriore di una 128 rossa, poggiata in una bacinella blu c'era la sua testa ricoperta da un telo di spugna arancione: il corpo era nel portabagagli, «incaprettato».

Quell'omicidio fu subito ammantato di mistero: il criminologo era stato visto l'ultima volta il 26 marzo, quando si allontanò dal suo albergo in compagnia di due sconosciuti. Nel corso delle indagini si apprese subito che il giorno prima della sua sparizione, Semerari dopo aver contattato Pupetta Maresca (madre di due figli del boss della Nuova famiglia) aveva incontrato Umberto Ammaturo, latitante dopo l'evasione dal carcere giudiziario psichiatrico. A condurlo in quel nascondiglio uno dei dipendenti del negozio di abbigliamento della Maresca, Umberto Martorelli. Fu proprio Martorelli a firmare un assegno di due milioni a Semerari in cambio di una perizia psichiatrica che attestava la totale infermità mentale del boss Ammaturo.

ARANITI ERA LATITANTE DA 11 ANNI

L'omicidio Ligato Preso il mandante

REGGIO CALABRIA - Manette per un altro dei grandi capi della 'ndrangheta reggina. Santo Araniti, latitante da undici anni, è stato arrestato a Roma ieri mattina mentre passeggiava in viale Marconi diretto verso l'Eur. Agli agenti della criminalpol del Lazio ha spiegato, paziente ed educato, che si stavano sbagliando, che lui con questo «Aranito o come diavolo si chiama non c'entrava nulla». Ma il tentativo è andato a vuoto e a nulla sono serviti i documenti falsi che «don Santo» ha esibito.

«Il boss di Sambatello», come si chiama la frazione reggina in cui è istallato il regno degli Araniti, era ricercato dal 1985 quando, iniziata la guerra di mafia che in pochi anni avrebbe accumulato per le strade reggine oltre seicento morti ammazzati, don Santo aveva fatto perdere le proprie tracce. Intraprendente, determinato, ammanigliato con il mondo della politica, Santo Araniti, tra i primi, aveva deciso di utilizzare i proventi del racket delle estorsioni nell'edilizia. Naturalmente, in quella pubblica. Così diventò uno dei maggiori imprenditori reggini della nuova leva del partito mafioso dell'edilizia.

E' don Santo che nell'87 si rivolge al suo amico Barreca perchè venga amazzato Lodovico Ligato, allora presidente delle Ferrovie, accusato di aver preso le distanze dai clan. E' agghiacciante il racconto di Barreca che viene ricevuto nella villa di Ligato per avvertirlo che Araniti vuole ammazzare. A sentire Barreca, Ligato non si scompose: un gesto di arroganza, una sottovlautazione del pericolo, la certezza che nessuno avrebbe mai osato, o una ricostruzione di comodo del pentito?

SECONDO L'IISS INGLESE

L'Occidente sta a guardare e Clinton «fa solo pasticci»

LONDRA - Cinque anni dopo il crollo del Muro di Berlino il mondo rimane un brutto, bruttissimo posto: in Ruanda è genocidio, la guerra civile divampa in Bosnia, la Corea del nord coltiva sogni di 'grandeur' nucleare, avanza il fondamentalismo islamico, la Russia va a rotoli, la Cina è una grossa incognita...

Nel suo rapporto annuale sugli equilibri e assetti geopolitici del pianeta l' 'Istituto internazionale di studi strategici' (Iiss) fa un quadro piuttosto inquietante della situazione e punta il dito accusatore verso gli Stati Uniti e le altre potenze occidentali, colpite da una grave forma di «artrite» davanti agli inestricabili problemi sul tappeto. Presentando lo «Strategic Survey 1993-1994», John Chipman - direttore dell' 'Iiss' - ha lamentato che l'America di Clinton ha fatto ben poco per l'emergenza di un nuovo ordine e ha contribuito ad incertezza e instabilità con un approccio «ambivalente» all'uso della forza.

In politica estera l'attuale capo della Casa Bianca ha finora combinato soprattutto «pasticci». Che cosa prevarrà in lui? «L' uomo senza esperienza, incline al compromesso» o lo «statista vigoroso e brillante»?

A giudizio del prestigioso 'think tank' londinese gli Stati Uniti e le altre potenze occidentali stanno alla finestra anche perchè sono terrorizzate all'idea di «correre rischi» di sorta: una paura che sfocia in una vera e propria rinuncia alla leadership. In questo contesto gli esperti dell' Iiss danno per scontato che dopo il fallimento in Somalia la comunità internazionale esiterà sempre più a lanciarsi in operazioni umanitarie di pace: il dramma del Ruanda sembra dargli ragione.

L' istituto strategico non vede rosa nemmeno nei rapporti dell' Occidente con la Russia, dove infuria la crisi «post- imperiale» e i rigurgiti revanscisti sono in forte ascesa: il Cremlino non mira alla ricostituzione del vecchio impero sovietico («sarebbe troppo costoso») ma è pronto a pesanti interferenze negli affari delle altre repubbliche ex-sovietiche.

Poco ottimismo anche per la Bosnia, a dispetto della maggiore grinta della Nato nel contenimento dei serbi: «La spinta verso la Grande Serbia - dicono all' Iiss - resta, e in qualsiasi momento può portare a nuovi combattimenti»; pericoli di ulteriori conflitti etnici esisteranno «per qualche anno a venire» anche in Kosovo e Macedonia e quindi una pace totale per l' ex-Jugoslavia rimane «una prospettiva lontana».

L'Istituto sottolinea che il Ruanda ben documenta il «paradosso dei caschi blu» che rischia di diradare sempre più le operazioni di pace dell' Onu. John Chipman - direttore dell' Iiss - ha spiegato in che cosa consiste il paradosso: per imparziali operazioni di pace servono truppe di paesi che non abbiano interessi nazionali da promuovere nelle aree di intervento. I governi di questi paesi hanno però difficoltà a giustificare all'interno quest' impegno militare in regioni remote.

Più in generale il rapporto indica che malgrado il superamento dell' apartheid in Sud Africa, il continente nero è senz' altro l' area del pianeta in più drammatica crisi, una «miseria senza limiti» nella tenaglia di guerre, carestie e conflitti etnici di inaudita violenza. All' inizio degli anni novanta sembrava che l' Africa si stesse democratizzando ma la «cultura del compromesso politico» - affermano gli esperti dell' Iiss - non è finora riuscita a mettere radici.

L'EMISSARIO DELL'ONU FALLISCE IL TENTATIVO DI INTERVENTO

Ruanda, naufraga la pace

Sia i ribelli sia i governativi snobbano le Nazioni Unite - E i massacri continuano

KIGALI - Il primo tentativo dell'Onu di riportare alla ragione il Ruanda è fallito in poche ore.

Iqbal Riza, inviato speciale delle Nazioni unite, ha interrotto la mediazione appena inziata tra il quartier generale dei ribelli tutsi (Fronte patriottico ruandese, Fpr) a Mulindi (nord) e la capitale Kigali, dove avrebbe dovuto incontrare i capi dell'esercito governativo (a maggioranza hutu). Poche ore dopo giungeva notizia di colpi di mortaio sparati sul quartier generale dell'Onu a Kigali. Riza se ne è tornato in Uganda da dove era partito di buon ora. Giunto a metà strada, i rappresentanti dei due schieramenti in guerra gli hanno infatti comunicato che non avrebbero garantito la sua incolumità. Eppure i ribelli e i governativi avevano garantito l'altroieri, al momento di proclamare una tregua di 34 ore, che avrebbero fatto di tutto per facilitare la missione dell'Onu. Ma a Kigali infuria la battaglia. La tregua scattata alle 8 di ieri è durata pochissimo.

A Mulindi l'inviato dell'Onu ha incontrato il segretario generale Alexis Kanyarengwe, ma non ha visto il capo militare Paul Kagame. «Colloqui infruttosi» ha detto Riza. Cinque ore di inutili richieste e di altrettante vane risposte. Un braccio di ferro sul contingente di 5.500 caschi blu che il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha deciso di inviare martedì scorso, per fermare i massacri che hanno già fatto 500.000 morti. I ribelli vogliono solo 2.500 uomini dell'Onu. E solo come forza di pace, guai se si spingeranno oltre. Razi non ha potere di cambiare le risoluzioni delle Nazioni Unite. L'ha detto, ma nessuno evidentemente gli ha creduto. Eppoi l'Fpr ha rifiutato di negoziare con i governativi come chiesto da Riza. Oggi ripartirà dall'Uganda, a bordo di un C-130 canadese, se sarà certo di atterrare salvo.

Ma le speranze sono ora al lumicino. Anche questo primo fallimento di Razi è la prova che Kigali è isolata. I lampi dei traccianti visibili in lontananza e i fragori delle cannonate sono le uniche spie di nuovi combattimenti. Non si sa dove e per quale altra conquista i due eserciti si stiano affrontando mentre sono ancora freschi gli echi delle vittorie dell'Fpr che ha conquistato l'aeroporto.

Quel che giunge senza sosta da quella terra sono le grida disperate dei fuggiaschi, i racconti e le immagini terribili portati dai pochi che vi si sono addentrati. Sono testimonianze shock. Con queste il ministro francese della sanità Philipe Douste-Blazy ieri ha scosso il mondo. Il fiume Kagera (che divide il Ruanda dalla Tanzania) è come un campo di battaglia dopo la disfatta, una immensa camera mortuaria. Il lago Vittoria è nascosto da 40.000 cadaveri e l'Uganda ha dovuto decretare per questo lo stato di emergenza.

Nei racconti dei profughi ruandesi in Tanzania, nelle lettere che giungono alle organizzazione umanitarie cattoliche in Francia c'è lo strazio sterminato, l'inferno a cui è stato ridotto il Ruanda. Città rase al suolo, torture prima degli eccidi, feriti massacrati negli ospedali con bastoni chiodati, chiese ridotte a roghi per bruciare vivi centinaia di rifugiati. Questo è l'orrore del mezzo milione di morti in Ruanda. Butare, seconda città del paese, è stata quasi rasa al suolo delle milizie hutu al potere.

Una moltitudine di profughi ruandesi in un campo di raccolta in Tanzania.

M.O. / DOPO GLI INFELICI INTERVENTI DI ARAFAT

Ora Rabin vuole garanzie scritte

Il leader palestinese avrebbe affermato che intenderebbe venir meno agli accordi

Un poliziotto palestinese in un posto di blocco istituito nella periferia della città di Gerico.

GERUSALEMME - Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin vuole che il leader dell'Olp Yasser Arafat si impegni per iscritto a rispettare i termini dell'accordo sull'automomia a Gaza e Gerico.

Placate, ma non troppo, le ire sollevate dall'appello alla 'guerra santa' per liberare Gerusalemme lanciato da Arafat in un discorso a porte chiuse in una moschea di Johannesburg in occasione dell'insediamento di Nelson Mandela alla presidenza del Sudafrica - e registrato clandestinamente e consegnato alle autorità israeliane - un altro passo di quell'infelice intervento, esaminato attentamente da uno studioso israeliano, ha riportato la tensione alle stelle.

«Non vi è uno Stato permanente di nome Israele», dice Arafat.

E ancora: «Gli accordi conclusi non rapresentano per me niente di più di quelli che firmò Maometto con gli uomini di Qoraish».

Il riferimento risale al patto di non aggressione raggiunto nel 628 dal Profeta con l'etnia che controllava la Mecca e che fu violato due anni dopo proprio dalle schiere di Maometto.

In sostanza sancisce il principio che si può arrivare a un accordo con gli infedeli e violarlo quando si ritiene più opportuno.

Arafat nei giorni scorsi a Oslo riuscì a cavarsela spiegando, al ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, che aveva utilizzato il termine «guerra santa» per Gerusalemme nell'accezione religiosa del termine, vale a dire come mobilitazione pacifica. Ora dovrà spiegare quest'altro passo del suo discorso.

Il giornale israeliano 'Yediot Akhronot' ha scritto che Rabin ha incaricato il generale Amnon Shahak, vice capo di stato maggiore delle Forze armate israeliane e capo negoziatore degli accordi sull'autonomia, di sollecitare al capo della delegazione negoziale palestinese, Nabil Shaat, l'impegno scritto di Arafat.

Nel corso della giornata anche il portavoce di Rabin, Oded Ben-Ami, ha detto che il capo del governo vuole che il leader palestinese si impegni per iscritto a rispettare il processo di pace avviato a Oslo. «Abbiamo bisogno di sapere a che punto siamo», ha detto il portavoce.

«L'onere della prova spetta ora ad Arafat», ha dichiarato alla radio israeliana il ministro per l'Edilizia Yossi Sarid, «dobbiamo fare ogni sforzo per ristabilire un clima di fiducia e le condizioni necessarie per il proseguimento del processo di pace». Fonti governative israeliane hanno anche detto che Rabin sta valutando l'opportunità di sospendere i negoziati sull'estensione delle intese ad altri territori della Cisgiordania, fino a quando Arafat avrà nominato il governo dell'Autonomia - non ancora completato per la difficoltà di tener conto di tutti gli equilibri interni all'Olp- e la polizia palestinese avrà dato prova di poter controllare la situazione nella Striscia di Gaza e a Gerico.

I giornali israeliani hanno scritto che il capo del Shin Bet, il servizio segreto, ha riferito al consiglio dei ministri che nelle zone autonome regna il caos e che l'Olp non dispone di fondi per pagare le forze di polizia e i dipendenti civili.

Questa prima fase di amministrazione palestinese è un test importante per l'estensione dell'autonomia ad altri territori occupati, di cui si dovrebbe cominciare a discutere prossimamente al Cairo.

Il ministro dell'Educazione Amnon Rubenstein ha sottolineato i «gravi problemi» dei palestinesi e ha espresso l'auspicio che «quanto prima si rendano conto della difficoltà del problema e la polizia si organizzi».

La posta in gioco è grande, ha dichiarato il ministro dell'Industria Micha Harish: «Se vi saranno dei progressi significativi nelle prossime settimane vorrà dire che siamo sul binario giusto, altrimenti l'accordo naufragherà. Loro sono consapevoli di questo».

M.O.

Spari a Gaza

GERUSALEMME - Un poliziotto palestinese di guardia a un posto di blocco nella Striscia di Gaza ha sparato contro un'automobile israeliana, forando due pneumatici. A quanto riferito da radio Gerusalemme, l'auto guidata dall'imprenditore israeliano Cohen, con a bordo operai arabi, aveva superato senza fermarsi un posto di blocco della polizia palestinese, arrestandosi invece a quello israeliano, distante duecento metri. Qui i soldati hanno ordinato al conducente di tornare indietro e di sottoporsi prima all'ispezione degli agenti palestinesi. L'auto è allora tornata al posto di blocco palestinese e prima di fermarsi ha fatto una nuova svolta in direzione di quello israeliano. Un agente palestinese è uscito di corsa, ha sparato contro le ruote dell'auto.

DAL MONDO

Condannati sei neonazisti: picchiarono e torturarono un loro giovane compagno

BERLINO - Sei ragazzi tedeschi che la settimana scorsa picchiarono e tormentarono un loro compagno, tra l'altro disegnandogli una svastica sulla schiena, sono stati condannati da un tribunale minorile tedesco a pene fino a sette mesi di reclusione. Lo hanno reso noto fonti ufficiali a Schwerin (Nord-Est della Germania). Il tribunale ha accertato che i sei giovani, tutti tra i 14 e i 19 anni di età, hanno pestato la vittima (15 anni) prendendola a calci e pugni in un appartamento di Grabow, prima di tormentarla con un coltello senza punta e di bruciargli i capelli. Solo un corto circuito ha evitato che il ragazzo subisse danni dal cavo di un'antenna tv con cui hanno cercato di dargli una scossa elettrica.

Costituito nella Slovacchia un «blocco» delle sinistre

PRAGA - Quattro partiti slovacchi di sinistra hanno raggiunto un accordo di collaborazione elettorale e postelettorale in vista delle elezioni politiche anticipate, previste per fine settembre. Della coalizione fanno parte il Partito democratico della sinistra (SDL, ex comunista), il Partito socialdemocratico slovacco, il Movimento degli agricoltori e il Partito dei verdi. Dopo la firma dell'accordo, il presidente dell'SDL Peter Weiss ha dichiarato che la coalizione di sinistra ambisce a vincere le prossime elezioni e intende cercare appoggi internazionali all'interno dell'Internazionale socialista e nei partiti socialisti europei. Il nuovo polo di sinistra slovacco, secondo i sondaggi, godrebbe di circa il 25 per cento dei consensi elettorali.

Londra, la polizia in Porsche per arginare la delinquenza

LONDRA - La polizia pattuglierà le strade della Grande Londra servendosi di una delle più lussuose e veloci automobili sul mercato: la «Porsche 968». Spera di poter così tener testa ai tanti criminali che la fanno franca grazie alla maggiore potenza delle loro vetture.

Una prima «Porsche 968» con equipaggiamento speciale sarà consegnata domani alla polizia londinese: costa l' equivalente di 90 milioni di lire e arriva fino a 240 chilometri all'ora. «I cinici diranno che la polizia si è fatta il giocattolo ma - ha dichiarato l' ispettore David Rose, della «Divisione Traffico» di Scotland Yard - non è così. La «Porsche» ci dà finalmente la possibilità di competere con quanti fuggono via quando tentiamo di fermarli».

Preoccupazione per le violenze nelle case dei militari Usa

WASHINGTON - Per gli strateghi del Pentagono, è una guerra insidiosa, spesso invisibile, difficile da combattere e da prevenire. Nei primi anni del post-guerra fredda, soprattutto per effetto dei drastici tagli alla macchina bellica americana, la violenza nelle famiglie dei militari è esplosa a livelli senza precedenti: in media ogni settimana, in America, una moglie o un bambino muoiono per mano di un marito-padre che veste l'uniforme; nel 1993, gli abusi denunciati sono stati 46.287, quasi il doppio dei 27.783 del 1986. Il fenomeno, trascurato per lungo tempo, preoccupa i vertici delle Forze Armate più potenti del mondo, che stanno predisponendo iniziative mirate a comprenderne le ragioni di fondo e studiando adeguate contromisure.

Adolf Hitler voleva suicidarsi con un aereo carico di bombe

LONDRA - Adolf Hitler non pensava di finire i suoi giorni suicida insieme a Eva Braun nel bunker della Cancelleria di Berlino ormai accerchiato dai soldati dell'Armata rossa, ma voleva morire da solo, esplodendo in cielo su un aereo carico di bombe in volo sul Mar Baltico.

I tanti tedeschi che malgrado tutto lo veneravano ancora avrebbero così creduto che il loro Fuehrer sarebbe divenuto un dio trovando posto nel Wahlalla, il paradiso dei Nibelunghi, accanto alle Valchirie, le bellissime vergini guerriere figlie di Odino, e agli eroi caduti in battaglia.

E' un'altra delle rivelazioni emerse dai documenti dei servizi segreti britannici sul Terzo Reich resi pubblici due giorni fa dopo mezzo secolo di silenzio.

MENTRE RALLENTA L'AVANZATA DEI NORDISTI

Yemen, divampa la battaglia nella regione petrolifera

NICOSIA - Dopo giorni di violenti combattimenti tra opposte fazioni dell'esercito yemenita intorno alla base aerea sudista di al-Anad, 50 chilometri a Nord di Aden, gli scontri si sono intensificati ieri nella provincia dello Shabwa, importante regione petrolifera del Sud, intorno al suo capoluogo Ataq e ad un'altra vicina base dei sudisti. Intanto l'Alto Commissariato dell' Onu per i Rifugiati (Unhcr) e il Comitato Internazionale della Croce Rossa (Cicr) stanno per evacuare circa 5.000 somali dal campo di al-Koud, 30 chilometri a Est di Aden, per trasferirli 50 chilometri più a Nord, nel più sicuro villaggio di Jàar.

Ieri Radio Sanàa ha affermato che «la base di Ataq e tutta la provincia dello Shabwa possono essere considerate sotto il controllo totale del Nord», ma poche ore dopo Radio Aden ha definito «prive di fondamento» le asserzioni nordiste.

Ma diplomatici nel Golfo, citando fonti politiche della neoproclamata 'Repubblica Democratica dello Yemen' (sudista), hanno confermato gli aspri combattimenti in corso nella zona petrolifera che non avrebbero però danneggiato gli impianti per l' estrazione del greggio. L' area di Shabwa è per importanza di giacimenti la seconda del paese dopo quella di Masila, nella provincia di Hadramaut, molto più a Est e ancora saldamente in mano alle truppe sudiste.

Dal canto loro, ufficiali dell'esercito di Sanàa, citati dalle stese fonti diplomatiche, hanno ammesso che l' avanzata nordista ha subito battute d' arresto sui fronti di Abyan, a Nord-Est di Aden, e di Bab al- Mandab, a Ovest della capitale sudista.

Secondo le stesse fonti, i nordisti non sono neanche riusciti a mettere fuori uso l' aeroporto di Aden nonostante un fitto lancio di missili uno dei quali avrebbe fatto ieri un imprecisato numero di vittime tra la popolazione civile.

Fonti politiche a Sanàa hanno invece sottolineato che il presidente Ali Abdullah Saleh sta facendo pressioni sui militari affinchè accelerino la repressione dei «secessionisti».

Secondo le fonti, infatti, il capo di stato nordyemenita teme che, se le operazioni militari andassero per le lunghe, qualche paese (in particolare la confinante Arabia Saudita) potrebbe essere tentato di riconoscere il nuovo stato sudista e cominciare a fornirgli, oltre all' appoggio diplomatico, anche quello economico e militare. La Repubblica Democratica dello Yemen ha ricevuto un riconoscimento dal Somaliland, un territorio non riconosciuto internazionalmente a sua volta autoproclamatosi indipendente in una secessione dalla Somalia.

LONDRA

Una clamorosa protesta dei disabili ai Comuni

LONDRA - Clamoroso gesto di protesta ai Comuni contro l'inerzia del governo su una legge intesa a garantire i diritti civili del disabili: una decina di invalidi, abbandonate le sedie a rotelle, si sono messi a strisciare verso l'ingresso del Parlamento ma sono stati fermati dagli agenti di guardia che li hanno riportati sulle sedie facendoli entrare da una porta specialmente attrezzata. Una volta all'interno, i dimostranti hanno fatto sentire le loro ragioni a numerosi deputati. «C'è di che essere sgomenti per il fatto che queste persone siano state costrette a spingersi a tanto - ha detto la parlamentare Joan Ruddock dell'opposizione laburista - comprendo le loro ragioni e la loro rabbia contro un governo che non rende loro giustizia».

La proposta di legge al centro della dimostrazione vieterebbe qualsiasi discriminazione contro i disabili.

LE TRATTATIVE FRA I PRIMI MINISTRI DI RUSSIA E UCRAINA

Crimea e basi militari, un'intesa difficile

MOSCA - Le trattative fra i primi ministri di Russia e Ucraina per disinnescare la crisi in Crimea sono iniziate ieri nella capitale russa all'insegna di un'estrema prudenza più ancora che della buona volontà. Il premier russo Viktor Cernomyrdin e l'ucraino Yukhim Zwyagilsky hanno infatti deciso di cominciare le discussioni dalla spartizione della flotta del Mar Nero, non dal problema di come soddisfare le aspirazioni indipendentistiche degli abitanti della Crimea senza violare la sovranità dell'Ucraina e lederne l'integrità territoriale.

«Della Crimea parleremo domani, di mattina si lavora meglio», ha detto Cernomyrdin ai giornalisti dopo aver accolto Zwyagilsky nel suo studio alla Casa Bianca, nuova sede del governo. Per quanti consigli possano portare la notte e le telefonate che il premier ucraino ha fatto ieri al suo presidente Leonid Kravciuk, rimasto a Kiev, sia la questione della flotta che quella dell'indipendentismo di una penisola con il 70 per cento di abitanti di origine russa hanno - per ammissione generale a Mosca come a Kiev - non pochi punti in comune con la quadratura del cerchio.

Ma il dialogo è iniziato, oggi coinvolgerà anche i deputati di Kiev e quelli della Crimea: intanto, nella penisola lo sferragliare minaccioso dei cingolati ucraini e dei marines russi è parso per ieri placato.

Sarà sicuramente un grande progresso anche per la crisi in Crimea - ammettono i diplomatici a Mosca come a Kiev - se Cernomyrdin e il suo ospite riusciranno a fare qualche concreto passo avanti per dividere tra Russia e Ucraina la flotta ex-sovietica del Mar Nero con le sue basi (a cominciare da quella di Sebastopoli, da secoli roccaforte strategica russa su quelle acque) e le sue 300 unità principali, una componente aerea di tutto rispetto e forze consistenti di fanteria di marina. Il problema della ripartizione e di Sebastopoli è infatti da due anni una spina nelle relazioni russo- ucraine, diventando uno dei cavalli di battaglia degli ultranazionalisti delle due parti. Per questo, l'intesa raggiunta a grandi linee dal presidente russo Boris Eltsin con Kravciuk il 15 aprile a Mosca si è poi impigliata in una difficile negoziato sui particolari della spartizione.

Uno sblocco delle trattative sulla flotta sarebbe il miglior auspicio perchè i due paesi tengano sotto controllo le tensioni in Crimea. La crisi nella penisola potrebbe arrivare fino al tavolo del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

GERMANIA / LA PRESIDENZA AL CANDIDATO CRISTIANO-DEMOCRATICO

Herzog la spunta su Rau

Contro tutte le previsioni, i liberali voltano le spalle al rappresentante della Spd

Il volto del neopresidente Herzog (a destra) dietro un Kohl entusiasta.

BERLINO — Il cristiano-democratico Roman Herzog, finora presidente della Corte costituzionale, è stato eletto ieri settimo presidente della Repubblica federale, il primo della Germania unita, al termine di una giornata elettorale carica di tensione al Reichstag di Berlino.

La vittoria di Herzog, che si è affermato alla terza votazione sull'avversario diretto, il socialdemocratico Johannes Rau, è anche una vittoria del cancelliere Helmut Kohl, il cui candidato giunge alla massima carica dello Stato a cinque mesi dalle elezioni politiche del 16 ottobre. E' anche una chiara indicazione sulla tenuta della coalizione di governo poichè i liberali (Fdp), alleati di Kohl e ago della bilancia di queste votazioni, rinunciando infine al proprio candidato hanno fatto confluire i voti su Herzog.

La sconfitta di Rau giunge a fiaccare lo sforzo dell'Spd, impegnata in un'azione di rilancio avviata energicamente circa un anno fa, nel momento in cui Rudolf Scharping assunse la guida del partito. L' estrema destra, che aveva presentato un suo candidato all'ultimo minuto, ha visto confermato il proprio isolamento raccogliendo solo un pugno dei 1.324 voti dell' Assemblea federale.

L' elezione di Herzog è avvenuta nel tardo pomeriggio dopo che le due prime votazioni, per le quali occorreva la maggioranza assoluta, si erano concluse con una fumata nera. Per la terza bastava invece la maggioranza relativa. Fino ad allora Herzog aveva guidato la corsa senza però riuscire a vincerla poichè il suo partito disponeva solo di 619 voti, pur essendo la formazione più numerosa. Poco prima che si tornasse a votare vi è stata la svolta: il leader liberale Klaus Kinkel ha annunciato che il candidato del partito, signora Hildegard Hamm-Bruecher, rinunciava alla gara e che l'Fdp, forte di 111 delegati, aveva deciso, a maggioranza, di votare per Herzog.

Il risultato del voto ha confermato l' annuncio di Kinkel: 696 suffragi per Herzog, 605 per Rau, 11 per Hans Hirzel, l'esponente del partito di estrema destra dei «Republikaner». Il quinto candidato presentatosi al nastro di partenza, Jens Reich, sostenuto dai verdi, aveva rinunciato ancora prima della signora Hamm-Bruecher.

Kohl, che non si troverà così costretto ad una «coabitazione» scomoda con Rau - anche se in Germania il presidente della repubblica svolge funzioni di gran lunga più rappresentative che effettive - ha commentato la vittoria di Herzog ripetendo un detto contadino che ama spesso citare in questo periodo: «Si semina a maggio per raccogliere in autunno».

Fra i socialdemocratici, che non sono riusciti ad inserire il nome di un secondo Spd nell'elenco dei presidenti che già conta tre Cdu-Csu e due Fdp, la delusione è stata manifesta. Ha commentato il vicepresidente Oskar Lafontaine che il partito rispetta la decisione anche se essa «è stata presa contro la volontà della maggioranza del popolo».

Fra i primi a congratularsi con Herzog, il molto popolare presidente della repubblica uscente Richard von Weizsaecker, rimasto in carica per due mandati quinquennali, il massimo consentito dalla costituzione. Il passaggio delle consegne fra i due avverrà il prossimo primo luglio.

GERMANIA / COMMENTO

La «vecchia volpe» Kohl ha colpito di nuovo

Analisi di
Elena Comelli

Anche questa volta Kohl ce l'ha fatta. La «vecchia volpe» della politica tedesca ha trovato l'uomo giusto per salvare una coalizione governativa in apparenza traballante. Negli ultimi giorni si erano susseguiti, sui giornali tedeschi, i commenti che rievocavano l'elezione nel 1969 del candidato socialdemocratico alla presidenza Gustav Heinemann e le sue analogie con la situazione politica presente. Heinemann fu eletto quasi a sorpresa con il sostegno dei liberali (a quel tempo, come oggi, alleati di governo dei cristiano democratici), i quali di lì a poco 'cambiarono cavallo' anche sulla cancelleria, aprendo la strada al primo governo Schmidt. Stavolta, invece, la maggioranza dei liberali ha sostenuto Roman Herzog, dando all'opinione pubblica tedesca un chiaro segnale di 'bello stabile' nei cieli del governo.

Decisiva è stata la mossa di Kohl di ritirare il suo primo candidato, Steffen Heitmann, ministro della giustizia della Sassonia (uno dei cinque nuovi Laender), le cui dichiarazioni ostili verso donne, stranieri ed ebrei avevano sollevato critiche unanimi. Anche le recenti affermazioni di Herzog sugli stranieri, a dire il vero, non sono piaciute a molti, soprattutto in campo liberale. In un'intervista (da lui poi disconosciuta), Herzog sostenne che gli stranieri immigrati in Germania da due o tre generazioni dovrebbero lasciare il paese qualora rifiutassero la cittadinanza tedesca per non perdere quella d'origine.

Un pensiero, questo, in realtà molto comune negli ambienti più conservatori della società germanica, dove non si concepisce l'idea della cittadinanza come un legame con il territorio in cui si vive, ma come un un'appartenenza all'origine della propria famiglia. Per i tedeschi, insomma, non è tedesco chi nasce in Germania (come ad esempio in Svizzera o in Francia), ma solo chi ha genitori tedeschi, e quindi non esiste nemmeno l'idea del doppio passaporto.

Una legislazione che naturalmente favorisce un concetto 'razziale' della cittadinanza, e che non trova molti sostenitori in ambiente liberale e progressista. Anche per questo molti si aspettavano che i liberali avrebbero preferito 'fratello Johannes' (come viene soprannominato Johannes Rau, figlio di un pastore protestante e lui stesso molto attivo nella Chiesa evangelica) al cattolico Herzog. Sbagliato.

I liberali, formazione definita spesso 'di lusso' in una società che concepisce sempre meno il valore di un'ideologia troppo poco concreta per mettere radici nell'utilitarismo talvolta brutale dei tedeschi, si trovano in gravi difficoltà elettorali dall'epoca della riunificazione, che ha portato alla loro sparizione da diverse diete regionali. Spaventati da questo trend negativo, evidentemente hanno preferito evitare pericolosi 'giri di valzer' fuori dal seminato. Un bel regalo per l'«Ercolino sempreinpiedi» più stupefacente della storia tedesca.

BOSNIA / NONOSTANTE L'ACCORDO COL GENERALE ROSE, COMANDANTE DEI CASCHI BLU

Si blocca il ritiro dei serbi attorno a Gorazde

Belgrado non intende trasferire i 150 uomini «piazzati» nel centro della città - L'offensiva contro Brcko

SARAJEVO — Sono bloccate le operazioni di ritiro dei serbo-bosniaca intorno a Gorazde. L'altra sera, alla scadenza del limite fissato con l'accordo di sabato per il ritiro della milizia serba oltre la «zona smilitarizzata» di 3 km - accordo concluso dal comandante dei caschi blu in Bosnia, generale Michael Rose - i serbi avevano fatto sapere che non intendevano procedere con le operazioni di spostamento dei circa 150 uomini che sono di stanza nell'enclave musulmana.

Questa decisione potrebbe influire molto negativamente sulla ripresa di un negoziato, nonostante le dichiarazioni di disponibilità alla trattativa rilasciate l'altra sera dal leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic: il governo di Sarajevo infatti ha messo come procondizione all'apertura di un nuovo tavolo negoziale la soluzione del problema di Gorazde, cioè il pieno rispetto da parte dei serbi delle condizioni della Nato.

I leader delle tre fazioni in lotta in Bosnia dovrebbero incontrarsi questa settimana con i rappresentanti del «gruppo di contatto» (Usa, Russia, Francia, Gran Bretagna e Germania).

L'ultimatum Nato di aprile per Gorazde prevede che tutti i soldati serbo-bosniaci siano ritirati dal centro della città (3 km), tutte le armi pesanti fuori dalla zona di interdizione (20 km) e libertà di movimenti per il personale Onu.

I serbi hanno più volte violato queste clausole, in particolare dislocando 150 uomini nel centro della città dichiarando che servivano a proteggere i civili serbi.

Ieri mattina - come riferisce il portavoce dell'Onu a Sarajevo, maggiore Rob Annink - «i serbo bosniaci hanno informato gli osservatori militari Onu che non saranno autorizzati a muoversi liberamente all'interno della zona d'interdizione di 20 km intorno a Gorazde» finchè non si avrà risposta ad alcune richieste, tra le quali la libertà per i civili serbi di sfollare da Gorazde.

Annink ha confermato che è in corso una offensiva a tenaglia su Brcko, la città sotto controllo serbo che unisce, con un corridoio di territorio di soli 10 km, le parti orientali e occidentali della Bosnia conquistate sul campo dai serbo-bosniaci. I musulmani attaccano da sud - secondo quanto riferisce l'agenzia di Belgrado (Serbia) Tanjug - mentre da nord l'attacco viene dalle forze croate, che sono dislocate sulla riva opposta del fiume Sava (che fa da confine tra Bosnia e Croazia nell'estremo nord). Secondo la Tanjug, anche le forze croate di stanza a Orasje si sono unite all'offensiva contro le posizioni serbe.

«Prima ci hanno legato le mani con l'embargo sulle armi mentre l'aggressore serbo conquistava la Bosnia, ora ci ricattano con la minaccia di ritirare i loro contingenti»: queste le durissime accuse che il premier bosniaco Haris Silajdzic ha rivolto a Spagna, Francia e Gran Bretagna che, in modi diversi, hanno minacciato il ritiro o la riduzione dei loro contingenti nell'Unprofor se il negoziato di pace non andrà avanti.

Gli esperti sono dell'opinione che senza l'«ammortizzatore» tra i serbo-bosniaci costituito dall'Unprofor, la crisi non potrà risolversi che con la pace o con una guerra totale che potrebbe estendersi alla Croazia e alla Serbia.

BALCANI / «PUBLIC RELATIONS»

Izetbegovic dalla Mecca a Parigi ospite di Bernard-Henry Levy

PARIGI — Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, di ritorno dal suo pellegrinagio alla Mecca, è arrivato a Parigi su invito del filosofo Bernard-Henry Levy, promotore della lista per le elezioni europee «L'Europa comincia a Sarajevo».

La questione bosniaca sta infiammando la campagna elettorale. Levy, autore di un film sulla Bosnia presentato al festival di Cannes, ha sfidato i partiti francesi minacciando di presentare alle elezioni del 12 giugno una lista di intellettuali capeggiata dal medico ed ex ministro per la sanità Leon Schwartzenberg e chiedendo a tutti i candidati di prendere posizione sull'ipotesi di revoca dell'embargo sulle armi, che ha danneggiato i musulmani.

Izetbegovic ha incontrato il capolista alle europee della maggioranza di centro destra UDF-RPR, Dominique Baudis e il socialista Michel Rocard. Baudis si è pronunciato a favore «dell'applicazione delle risoluzioni dell'Onu» che prevedono il ritiro delle armi pesanti serbe dalla Bosnia. Rocard, contro il presidente Mitterrand, ha anch'egli preso posizione per la revoca dell'embargo ai musulmani.

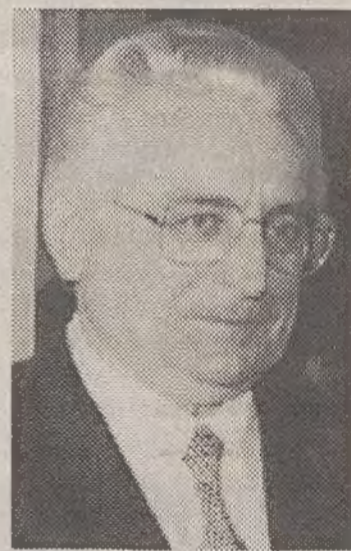
BALCANI / QUATTRO MESI DI TEMPO

Tudjman, l'ultimatum ai serbi della Krajina

Servizio di
Mauro Manzin

Il presidente croato Franjo Tudjman.

LUBIANA — Il rappresentante della Serbia a Zagabria, Veljko Knezevic, ha rivolto nuovamente l'invito al ministro degli esteri croato, Mate Granic, a visitare ufficialmente Belgrado. Ma Granic ancora una volta ha ribadito le condizioni di Zagabria perché tale visita diventi fattibile: la Serbia deve prima chiaramente affermare che le Krajine sono parte integrante dello Stato croato. Il processo di «disgelo» tra Zagabria e Belgrado, dunque, si è arenato sullo scoglio di Knin e la situazione si sta inesorabilmente logorando.

Su questo delicatissimo problema è sceso in campo anche il presidente Franjo Tudjman in persona. Egli ha dichiarato senza mezzi termini che se i serbi secessionisti della Krajina entro quattro mesi non si reintegreranno nella Croazia, Zagabria utilizzerà «ogni mezzo» per liberare i «territori occupati». In un discorso alla televisione Tudjman ha affermato che la Krajina, che si estende su quasi un quarto del territorio croato, mira a diventare «parte integrante della Grande Serbia», ma ha aggiunto che questo disegno non potrà mai essere realizzato. «La Croazia - ha detto Tudjman - farà il possibile, sulla base delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu e dell'impegno delle sue forze di pace, per reintegrare pacificamente i territori occupati». «Se tuttavia - ha precisato il presidente croato - ciò non sarà possibile nel quadro del mandato attuale di tali forze, la Croazia prenderà tutte le iniziative che le competono in quanto stato sovrano per ristabilire l'ordine costituzionale e giuridico per ogni centimetro del suo territorio».

Si tratta, dunque, di un vero e proprio ultimatum lanciato da Zagabria ai secessionisti serbi di Knin e, indirettamente, anche a Belgrado. Le autorità croate e i «ribelli» della Krajina hanno firmato il 29 marzo scorso un accordo di tregua e per il disimpegno delle rispettive forze. In base a esso le truppe croate e quelle serbe sarebbero dovute arretrare fino a due chilometri di distanza dalla linea di demarcazione tra i due territori, cosa che è stata puntualmente disattesa.

Se l'accordo fosse stato rispettato i soldati croati avrebbero dovuto ritirarsi dalle aree di città quali Osijek, Vinkovci, Karlovac, Sisak, Otocac e Gospic, fatto che non si è verificato. «A questi problemi - commenta l'ambasciatore russo a Zagabria Leonid Kerestedijanc - le due parti in causa avrebbero dovuto pensarci prima di apporre la firma ai documenti sottoscritti a Zagabria. Ora devono rispettare quanto accettato e lasciare che i caschi blu dell'Onu controllino l'applicazione dei contenuti dell'accordo di Zagabria».

La situazione, dunque, appare critica e l'ultimatum di Tudjman non è un buon viatico per il proseguio delle trattative alle quali i serbi della Krajina non vogliono più partecipare neppure su terreno neutro, a meno che Zagabria non riconosca l'autorità dell'autoproclamata repubblica di Knin, cosa che la Croazia, visto il proclama di Tudjman, non ha alcuna intenzione di fare. Alla fine si è nuovamente finiti in un vicolo cieco.

DA NEW YORK A WASHINGTON L'OMAGGIO A JACKIE

«Addio, Camelot». E l'America si stringe attorno ai Kennedy

L'omaggio del figlio John jr. alla bara di Jacqueline Kennedy Onassis prima della sepoltura.

WASHINGTON — Jacqueline Kennedy è tornata accanto al marito, a trent'anni dalla tragedia di Dallas, nel 'cimitero degli eroi' di Arlington. L'ex-first lady è stata sepolta a Washington accanto alla tomba del presidente John Kennedy, durante una cerimonia durata poco più di venti minuti. «Dio le ha dato grandi doni e le ha imposto pesanti fardelli. Ha portato entrambi con grazia e dignità senza pari», ha detto il presidente Bill Clinton nella sua breve orazione funebre.

La salma di Jackie era giunta a Washington su un volo charter (la famiglia aveva rifiutato, con cortese fermezza, l'aereo presidenziale offerto da Clinton) decollato da New York, dove in mattinata era stata celebrata una cerimonia religiosa nella chiesa di Sant' Ignazio di Loyola. Anche in questa occasione, come al cimitero di Arlington, le telecamere sono rimaste all' esterno per espressa richiesta dei Kennedy, decisi a mantenere strettamente private le cerimonie. Alla messa a New York aveva partecipato anche Hillary Clinton.

La cerimonia di sepoltura, tra i verdi prati di Arlington, è avvenuta in una splendida giornata di sole. I figli John jr. e Caroline hanno letto un brano della Bibbia ciascuno, poi si sono inginocchiati a pregare, affiancati dal resto del clan Kennedy. Hanno quindi deposto un fiore sulla bara della madre. John, dopo aver baciato la bara, ha sfiorato con una carezza commovente la tomba del padre. I Kennedy hanno quindi reso omaggio anche alla tomba di Bob Kennedy, ucciso a Los Angeles nel 1968, distante poche decine di metri.

Nella cerimonia religiosa a New York, Maurice Tempelsman, compagno di Jacqueline negli ultimi anni, aveva letto un brano della poesia preferita della donna: «Ma ora il viaggio è finito. E' stato breve, purtroppo. E' stato pieno di avventure e risate, grazia e cavalleria. Addio». Ted Kennedy aveva ricordato gli anni felici della presidenza: «Era troppo giovane nel 1963, quando divenne vedova e troppo giovane adesso, per morire». Il coro, guidato dalla soprano Jessye Norman, aveva intonato 'America the Beautiful'.

Fuori della chiesa si erano raccolte migliaia di persone, che hanno seguito la cerimonia attraverso la radio e i microfoni esterni. Quando è uscito il feretro, al termine della messa, si è levato un grande applauso. Una donna sventolava un cartello con la scritta «Addio, Camelot»: il mitico regno di Artù simbolo dei Mille giorni di Kennedy alla Casa Bianca.

f.p.

AFFARI D'ORO PER I CINQUANT'ANNI DALLO SBARCO IN ATTESA DI BILL CLINTON

Normandia, tutta la paccottiglia del D-Day

ARROMANCHES — Paradossalmente nessuno ha pensato a commercializzare in Normandia «cuvee» speciali per il cinquantesimo anniversario del D-Day — lo sbarco alleato del 6 giugno 1944 — di Sidro o di Calvados, l'acquavite di mela, due della specialità della regione, assieme al formaggio Camembert. Le uniche bottiglie commemorative disponibili sono di Bordeaux — che non è prodotto in Normandia — , e vengono vendute col tappo ricoperto dalla bandiera stelle e strisce.

Ad Arromanches, una delle città dello sbarco, le minuscole stradine sono affollate da turisti della regione, e quasi tutti i negozi vendono «gadget» dedicati al cinquantesimo anniversario del D-day. Arromanches si trova a una decina di chilometri da Bayeux, una delle poche città normanne che non sono state bombardate. Bayeux fu la prima città francese ad accogliere il generale De Gaulle, tagliato fuori in un primo tempo dalle operazioni di sbarco dal premier britannico Winston Churchill, che lo considerava un «tirannello» francese prima di accorgersi che, oltre ad essere popolare, era essenziale per la democrazia. Ad Arromanches sbarcarono i britannici e fu proprio lì, essendo la cittadina al centro di una vasta baia, che fu installato «Port Winston», il gigantesco porto mobile — di cui rimangono le vestigia — dal quale sbarcarono centinaia di carri armati.

Il bar principale di Arromanches, opportunamente chiamato «Bar 6 giugno» ha le vetrine addobbate con le bandiere francese e britannica. Sotto alla didascalia «Welcome to our liberators», un artista locale ha dipinto un soldato britannico che saluta un francese, col tradizionale basco in testa e un bicchiere di vino in mano.

Pochi metri dopo c'è la boutique «Texaco», specializzata in souvenir, la maggior parte dei quali di pessimo gusto. C'è, come in quasi tutti i negozi della Normandia, il «richiamo» che riproduce il canto del grillo, utilizzato dagli alleati per riconoscersi tra loro durante lo sbarco. E' di ottone e costa 25 franchi, circa 7.000 lire.

Per 99 franchi, 28.000 lire, si può acquistare una T-shirt commerativa — con un carro armato, una fortezza volante, oppure solo con la didascalia «I 50 anni dello sbarco» — contenuta in una scatola di cartone a forma di obice americano. La bandiera americana, da sventolare quando il presidente Bill Clinton verrà in Normandia, il 6 giugno, costa 100 franchi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LODI DEL CONSIGLIO D'EUROPA ALLA «CARTA» ISTRIANA E INVITO A ZAGABRIA A RISPETTARLA

Statuto, va bene com'è

PISINO — Il Consiglio d'Europa ha conferito un voto altamente positivo allo Statuto istriano, lodandone intenti e finalità di una lettura inviata da Strasburgo all'Associazione delle città e dei comuni dell'Istria e delle isole. E' stato Ivan Nino Jakovcic, presidente della Dieta democratica istriana e parlamentare al Sabor, a rivelare il contenuto della lettera, che in pratica boccia la decisione del governo croato di sospendere l'atto statutario della Regione d'Istria perché decine di articoli (inclusi quelli che contemplano la tutela della minoranza italiana) sarebbero anticostituzionali.

La visita di una delegazione della Conferenza permanente delle amministrazioni locali e regionali del Consiglio d'Europa, compiuta all'inizio di maggio in Croazia, ha dato evidentemente i suoi frutti. Soprattutto la tappa ad Abbazia, con l'incontro che vide presenti lo stesso Jakovcic e il sindaco Luttenberger, ha portato acqua al mulino dei regionalisti della Dieta, fermamente intenzionati a opporsi alle velleità zagabresi di bloccare il documento statutario. Jakovcic ha per l'appunto messo in guardia il governo croato a non intraprendere mosse scriteriate che potrebbero precludere alla Croazia il sospirato ingresso nel Consiglio d'Europa.

Se il documento venisse «cassato», la Croazia avrebbe difficoltà a entrare nell'organismo di Strasburgo

Nella missiva giunta da Strasburgo si rende noto che l'Istria, o meglio dire una sua località, ospiterà una delle Ambasciate dell'autonomia locale, iniziativa che ha già preso piede a Osijek e Sisak. Inoltre nella lettura si propone la possibilità di allestire in Croazia un'assemblea generale sulle democrazie locali e regionali, nella quale i funzionari del Consiglio di Strasburgo farebbero da mediatori tra le autorità centrali di Zagabria e quelle istriane per risolvere in modo soddisfacente il caso dello statuto.

Per lo Stato croato le prossime settimane risulteranno decisive in merito a suo accoglimento nella più vecchia istituzione politica continentale: infatti, a metà giugno e agli inizi di luglio, rispettivamente una rappresentanza del Consiglio d'Europa e il presidente di quest'ultimo saranno in visita in Croazia, per studiare le possibilità che la giovane repubblica possa far parte della grande famiglia europea di Strasburgo. Se la Corte costituzionale di Zagabria dovesse accettare le motivazioni formulate dal governo Valentic e relative allo Statuto della Regione istriana, l'Europa scapperebbe nuovamente. Non a caso nell'incontro abbaziano, gli ospiti del Consiglio d'Europa dichiararono il loro sbalordimento e amarezza per la sospensione del fondamentale documento, istriano, specie in virtù del fatto che la Croazia ha firmato la Carta europea delle autonomie locali, accettata al Sabor su proposta di Nino Jakovcic.

AZIONE LEGALE CONTRO ZAGABRIA

Il duca d'Aosta fa causa per la sua parte di Brioni

ROMA - Trattato di Osimo a parte, il duca Amedeo d'Aosta ha annunciato di avere avviato un'azione legale contro il governo croato per rientrare in possesso di quella parte dell'isola di Brioni, oltre un quarto dell'intero territorio, che apparteneva alla sua famiglia e sul quale sorge una magnifica casa, utilizzata da Tito e, recentemente, anche da Franjo Tudjiman come residenza estiva. «Terreno e immobili non ci sono stati mai formalmente espropriati - ha detto Amedeo d'Aosta - io farò il possibile per riaverli. Se ci riuscirò ne farò donazione all'Italia, per trasformare la villa in una sorta di casa della cultura». Il duca ha voluto anche lanciare un monito a Croazia e Slovenia: «I confini della Dalmazia possono anche non essere messi in discussione -ha detto - il trattato di Osimo va bene così. Ma le autorità locali non devono continuare a perseguitare gli italiani prendendosela con i loro morti e minacciando di disperderne le ossa se si rifiutano di pagare le salatissime tasse loro imposte per i luoghi di sepoltura».

Il duca Amedeo d'Aosta.

IN BREVE

Auto contro un muro: muoiono tre giovani sulla Fiume-Delnice

FIUME — Le strade di Fiume e dei dintorni continuano a mietere vittime: nelle prime ore del mattino di ieri, tre giovani fiumani hanno perduto la vita nei pressi di Lokve, lungo l'arteria che collega il capoluogo del Quarnero a Delnice. L'incidente è avvenuto quando la Golf, guidata da Zoran Fucak, 21 anni, è andata a sbattere contro un muro, capotando e prendendo fuoco. Per Fucak e i suoi coetanei, Zeljko Zezelic e Nenad Mavrinac, non c'è stato nulla da fare: impossibile soccorrerli causa le fiamme che hanno distrutto completamente l'auto. I tre corpi carbonizzati sono stati traslati all'istituto di medicina legale di Fiume per l'identificazione. Pare che l'incidente sia stato provocato dalla forte velocità.

Sloveni di Trieste a Lubiana ospiti della Lista associata

LUBIANA — Dedicato ai rapporti italo-sloveni e alla minoranza. L'incontro tra rappresentanti della Lista associata (ex comunisti) e del Skgz, l'Unione economico-culturale slovena di Trieste. Klavdiji Palcic, presidente del Skgz, ha criticato la campagna stampa di alcuni giornali sloveni scagliatisi contro le strutture economiche della minoranza alle quali sono stati arrecati gravi danni. «Sono atti irresponsabili in quanto trasformano l'avversario politico in nemico e come tale da colpire». Inoltre Palcic si attende una più chiara posizione del nuovo governo italiano vista la presenza al suo interno di forze dell'estrema destra sinora poco sensibili nei confronti della minoranza slovena.

SMOLNIKAR

Chiuso il caso che affondò Jansa

LUBIANA — Il governo sloveno ha preso in esame la relazione conclusiva sul «caso Smolnikar», ovvero l'episodio di due mesi fa in cui un civile è stato arrestato e malmenato dal Vomo, il servizio segreto militare. Dalla relazione emerge che il Vomo non ha rispettato la legge e che al suo interno non esiste un «organo di sicurezza». A intervenire contro Smolnikar sono stati graduati operanti all'interno di un'unità militare speciale, la «Moris», che rispondeva direttamente a Jansa.

ACCORDO FIUME-COMUNI ABBAZIANI SULL'«AUTOTROLEJ»

Trasporti, fatta la pace

E il consiglio comunale azzera i debiti della municipalizzata

FIUME — Svanisce il timore legato alla riduzione delle corse degli autobus dell'«Autotrolej» nel territorio dell'ex comune di Abbazia dopo l'accordo raggiunto tra i rappresentanti delle municipalità di Fiume, Abbazia, Laurana, Mattuglie, Draga di Moschiena e dell'azienda trasporti pubblici quarnerina. La riduzione avrebbe dovuto scattare il primo giugno, ma con l'intesa le quattro municipalità della riviera di Ponente si sono assunte l'obbligo di appianare il 13,7 per cento del passivo accumulato dall'«Autotrolej» nel 1993. La perdita d'esercizio per l'anno scorso ammonta a 5,7 miliardi di dinari (circa un milione e mezzo di marchi) e la parte del debito intestata ai predetti quattro comuni è stata calcolata in base al chilometraggio registrato dai pullman dell'«Autotrolej» ad Abbazia e nelle tre municipalità contermini.

Dopo mesi di estenuanti trattative, che più volte hanno rischiato di arenarsi definitivamente, è stato concordato che Abbazia verserà l'equivalente di 69 mila marchi, Laurana e Mattuglie 26 a testa, nonché Draga di Moschiena 13 mila e 600. I comuni quarnerini, per evitare in futuro il ripetersi di simili «braccio di ferro» hanno deciso di riunirsi prossimamente per pianificare i rispettivi contributi anche per l'anno in corso.

L'accordo tra le municipalità quarnerine ha indubbiamente favorito il colpo di spugna deciso dal consiglio municipale di Fiume che ha cancellato l'oneroso debito registrato dall'«Autotrolej» nel 1993. Si tratta di 2,7 miliardi di dinari che la «gola profonda» delle aziende municipalizzate fiumane si è vista perdonare.

Un trattamento di favore che non è però toccato alle altre imprese comunali, le varie Energo, Acquedotto e canalizzazione, Nettezza urbana e Pompe funebri, che dovranno invece sobbarcarsi i quasi 5 miliardi di dinari di passivo avuti in eredità dalla gestione '93. Non è che si possa automaticamente dire che a Fiume i servizi comunali subiranno nei prossimi mesi un rincaro, ma c'è da chiedersi in che modo verrò assorbito questo debito astronomico. L'utenza fiumana, stante le medie salariali di 300 mila lire, ha ormai raschiato il fondo del barile. Probabili dunque i tagli in certuni settori che attingono ai mezzi del bilancio municipale.

Ieri, nella sessione dell'assemblea comunale fiumana, il nuovo sovrintendente del Teatro «Ivan Zajc» di Fiume, Darko Gasparovic, è stato sollevato dall'incarico di vice sindaco e assessore comunale alla cultura. Purtroppo (come invece previsto per Pola) la poltrona di vice sindaco non è cosa che appartenga alla comunità nazionale italiana, richiesta che non venne presa in considerazione.

NUOVI PARTICOLARI SULL'EFFERATO OMICIDIO A ISOLA

Si indaga in Croazia

Ricercati gli amici della vittima, fuggiti dopo la sparatoria

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 12.94 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0.26 Lire	

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/litro = 915	68,60 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.031	4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ISOLA — Si sono allargate alla Croazia le indagini sull'efferato omicidio di Isola. La polizia di Capodistria collabora con quella croata per capire cosa si nasconda dietro il fatto di sangue che venerdì pomeriggio ha trasformato un bar in un saloon.

La vittima è stata identificata. La questura non fornisce dati precisi ma si sa che è il ventiquattrenne Miodrag Radulovic di Umago. Il suo nome è stato pubblicato da alcuni giornali sloveni e coincide con l'identità della persona di cui è stata denunciata la scomparsa proprio venerdì. Radulovic era un pugile che nell'ex Jugoslavia aveva conseguito persino tre titoli di campione di categoria.

Nel frattempo sono emersi nuovi elementi. E' venerdì pomeriggio quando, assieme a un amico, Radulovic entra nel bar «Football» che si trova accanto allo stadio comunale. Sono le 18.25 quando Franko V., di Isola, pistola in pugno, entra nel locale e grida «Ospiti, uscite! Sparerò». Attimi di panico, poi un fuggi fuggi generale. Molti si salvano dalla finestra, anche l'amico di Radulovic. La vittima corre verso il retrobottega dove però l'assassino lo raggiunge e gli scarica addosso due caricatori. Otto pallottole lo colpiscono e l'uomo muore in una pozza di sangue poco dopo.

Franko V., incensurato ma con un passato da ex legionario e con anni di galera alle spalle in Francia dove è stato anche ferito durante una rapina armata, si allontana un attimo per prendere delle sigarette e poi attende sul posto l'arrivo degli agenti. Ora è detenuto a Capodistria.

La polizia slovena e croata, che stanno cercando di catturare l'amico di Radulovic e una terza persona che avrebbe atteso i due poco lontano dal bar, stanno lavorando sulla pista del regolamento dei conti, infatti l'assassino avrebbe dovuto saldare un grosso debito a ignoti, si parla di quasi 150 milioni di lire, e Radulovic sarebbe stato in realtà un esattore.

Loris Braico

IL SOTTOSEGRETARIO ASQUINI SI E' IMPEGNATO AD ESTENDERE I BENEFICI A TUTTA LA REGIONE

«Agevolata» per tutti

GORIZIA - La benzina agevolata si estenderà, anche se con modalità diverse per le varie province, all'intero Friuli-Venezia Giulia? Sembra proprio di sì.

Ieri a Gorizia, da una riunione alla quale hanno partecipato i componenti della Giunta integrata della locale Camera di commercio guidati dal presidente Enzo Bevilacqua, i parlamentari goriziani Darko Bratina (Progressisti), Raul Lovisoni (Lega Nord) ed Ettore Romoli (Forza Italia) oltre che il sottosegretario alle Finanze Roberto Asquini, è emersa la volontà di preparare uno studio per valutare nel dettaglio le conseguenze della concorrenza slovena sulla regione Friuli-Venezia Giulia nell'ambito dei rapporti economici di frontiera.

Dopo la consultazione del 12 giugno, i risultati di tale lavoro serviranno per formulare una proposta concreta, destinata ad allargare «per fasce», ai cittadini delle quattro province, le agevolazioni oggi riservate ai triestini e ai goriziani.

«Fatti salvi i benefici esistenti - ha commentato Asquini - va rimarcato il fatto che finalmente si è compiuto un passo in avanti, superando le posizioni oltranziste e riconoscendo la necessità di affrontare realisticamente il problema legato alla benzina, ai tabacchi e alle case da gioco».

Il Fondo Trieste e il Fondo Gorizia, che giocano un ruolo decisivo nell'economia dei due capoluoghi, dovrebbero in sostanza essere garantiti («Salvaguardarli costituisce una necessità inderogabile), ma si comincia a guardare più in là («Va approfondita l'analisi sulle ricadute economiche che l'attuale situazione determina nell'intero Friuli-Venezia Giulia»), con la partecipazione diretta dei parlamentari isontini («Siamo disponibili ad attivarci in sede romana»), ai quali, in considerazione del raggio regionale dell'operazione, non è escluso si possano aggiungere quelli di altre province.

La parte economica del Trattato di Osimo torna dunque al centro dell'attenzione, anche se rimangono alcuni dubbi: «Sono entrato in sala perplesso - ha commentato il progressista Bratina - e ne sono uscito preoccupato, perchè non vorrei che queste uscite di Asquini fossero soltanto elettorali».

Dello stesso avviso è anche Ettore Romoli (Forza Italia), che aggiunge: «Sono soddisfatto - afferma con una punta d'ironia - perchè quando si propone di creare una commissione senza dire chi la nominerà, da chi sarà composta ed entro quando dovrà operare, si ha la certezza che il problema verrà accantonato "sine die", e questo va nel senso delle aspettative dei goriziani».

Ugo Salvini

Un momento del convegno alla Camera di commercio di Gorizia.

IN RISPOSTA ALLA SLOVENIA

E nel «pacchetto» ci saranno anche sigarette e casinò

GORIZIA - Si parla da anni di farle sorgere in regione, alcuni reagiscono con raccapriccio e sdegno, altri con realistico pragmatismo, altri ancora con l'entusiasmo della passione. Le case da gioco costituiscono ovunque motivo di discussione per la loro natura di inquietante ambiguità.

Ma nel Friuli-Venezia Giulia, terra costretta a convivere da decenni con le disinvolte (almeno in questo campo) e vicinissime Slovenia e Croazia, il problema è di altra portata. Sono numerosissimi i giocatori italiani che frequentano quei tavoli verdi e «vuotano» nelle casse dei casinò sparsi lungo il confine vere e proprie fortune, in una valuta (le lire), per quelle repubbliche senz'altro pregiata.

Ecco allora nascere ieri a Gorizia un progetto ufficiale: far sorgere dei casinò anche in regione, per limitare l'emorragia di lire italiane.

Rimane da verificare se il giocatore classico, che predilige la riservatezza, sarà disposto a «puntare», sotto gli occhi, in tal caso sicuramente attenti e «indagatori», dei suoi concittadini o compaesani.

U. Sa.

VERSO IL 12 GIUGNO

Il programma del Ppi «Ruolo di mediazione tra destra e sinistra»

TRIESTE - È Maria Stella Malafronte, 33 anni, consigliere comunale di Trieste, la candidata per il collegio Nord-Est nelle file del Partito popolare alle prossime elezioni europee; «madrina» della Malafronte, unica donna del nostro collegio elettorale, è stata Tina Anselmi, commissario del Ppi nel capoluogo, che ieri ha tracciato le linee lungo le quali si muoverà il partito in vista della scadenza europea di giugno.

«Ci riproponiamo come partito di valori — ha sottolineato Tina Anselmi — pur riconoscendo gli errori commessi, ma consapevoli del ruolo che l'attuale situazione politica del Paese ci assegna, quello di forza mediatrice tra le opposte tensioni verso destra e verso sinistra». Il commissario ha poi denunciato le gravi preoccupazioni che in sede europea attendono l'Italia, «Paese oggi infettato da elementi tossici — ha aggiunto l'Anselmi — Paese nel quale il fascismo è nato e che adesso ripresenta fascisti al governo».

Sotto il profilo economico, Tina Anselmi ha rilevato che il rischio italiano è di avviare una politica di ripresa svincolata dai dettami comunitari; uno degli strumenti indicati è quello della formazione permanente: «Perdere questo treno — ha detto ancora la Anselmi — significa essere tagliati fuori dall'Europa, sia in termini di finanziamenti e di prestiti, sia in una più globale prospettiva sociale». Ecco dunque definito il compito affidato dal Ppi in questo delicato momento. Occasione di riscatto per quei valori storici del quali è portatore, ma soprattutto un solido argine all'avanzata della destra, che in Europa sono pronti a farci pagare.

g. l.

DELIBERA RESPINTA DALLA CORTE DEI CONTI PER ASSENZA DI COPERTURA

Sanità, finanziamenti bloccati

Sì dei sindacati al nuovo piano sanitario - Chiesta una rapida approvazione

TRIESTE - Duro colpo per la sanità regionale. La Corte dei conti ha bocciato la delibera con la quale venivano ripartiti tra le varie Usl i 2070 miliardi previsti quest'anno in bilancio. Motivo: mancavano garanzie di copertura da parte dello Stato per 170 miliardi e questo in conseguenza della decisione del governo di tagliare del 5 per cento i fondi destinati alle regioni del Nord per la spesa sanitaria.

La decisione della Corte dei conti costringerà adesso l'assessore a rideterminare, ovviamente al risparmio, i budget delle Usl. «Allo stesso tempo - assicura Mattassi - continueremo la contrattazione con il governo perchè ci venga almeno confermata la copertura dei 2070 miliardi del bilancio precedente, fermo restando l'impegno ad andare avanti nell'opera di razionalizzazione della struttura sanitaria».

Su questo fronte sono impegnate non solo il Friuli-Venezia Giulia ma anche le altre regioni interessate che in sede di conferenza Stato-Regioni, torneranno alla carica per strappare maggiori risorse finanziarie. Anche se Mattassi non sembra molto ottimista: «A Roma c'è in questo momento totale confusione e non riusciamo ad immaginare quale possa essere l'atteggiamento del nuovo governo. Anche le dichiarazioni delle forze che compongono la maggioranza sono abbastanza contraddittorie».

Intanto ieri i sindacati confederali hanno detto «sì» al disegno di legge regionale di riforma sanitaria e hanno chiesto al Consiglio di approvarlo in tempi rapidi. Le perplessità su alcuni contenuti del testo (i tempi ritenuti troppo lunghi dell'aziendalizzazione o la fisionomia dei distretti) non sono affatto sopite. «Ma pur con tutti i limiti la riforma deve decollare — sostengono concordi Cgil, Cisl e Uil — perché una bocciatura avrebbe l'unico effetto di rinviare la revisione del sistema sanitario del Friuli-Venezia Giulia al di là dei termini prefissati a livello nazionale».

Con una settimana di anticipo sulla discussione in aula, fissata per martedì prossimo, i sindacati accantonano dunque le polemiche (che di recente erano state particolarmente vivaci in casa Cgil) e danno il via libera. La necessità di procedere in maniera tempestiva all'attuazione della riforma è stata affermata ieri nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Trieste, dai responsabili delle segreterie regionali: Graziano Pasqual per la Cgil, Lucio Gregoretti per la Cisl e Oliviero Fuligno per la Uil che hanno presentato un documento a sostegno della legge che oggi viene sottoposto ai consiglieri regionali.

«Da parte nostra — ha detto Lucio Gregoretti — auspicavamo dalla Regione una volontà più decisa e marcata di trasformazione. A questo punto prendiamo però atto del percorso indicato dalla Giunta e chiediamo una rapida approvazione della legge». Le linee di fondo della progettata riforma, è emerso nel corso dell'incontro, sono in ogni caso pienamente condivise. Cgil, Cisl e Uil sono infatti d'accordo sulla revisione della rete ospedaliera con l'abbattimento dei posti letto allo standard del 6 per mille, e sul taglio da dodici a sei delle Usl. È condivisa infine la proposta di aziendalizzare solo gli ospedali si Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia-Monfalcone.

Daniela Gross

DEVONO ANCHE ESSERE SOSTITUITI CINQUE DIRETTORI

Nomine, rispunta Gonano

TRIESTE — È Nemo Gonano, l'ex presidente del consiglio regionale, che la giunta Travanut intende proporre quale presidente dell'Ente per gli emigranti.

Su tale scelta sarà chiamata a esprimere il proprio parere la giunta consiliare per le nomine, che si riunirà stamane per valutare anche la designazione dei quattordici componenti (sette effettivi e altrettanti supplenti) del comitato paritetico per le servitù militari.

Nel frattempo la giunta Travanut è alle prese con la spinosa sostituzione di cinque titolari di direzioni regionali rimaste ultimamente vacanti. Si sono infatti ritirati, per raggiunti limiti d'età o per propria scelta, il dott. Egidio Babille, già direttore dell'ufficio di piano e coordinatore dei comitati dipartimentali; il dottor Gaetano Barbi, già titolare della direzione degli enti locali, con sede a Udine; il dott. Giuliano Rossi, che reggeva la direzione trasporti, traffici e viabilità; il dottor Sergio Brunetta, direttore del commercio e turismo; e la dottoressa Brunella Cozzarini, già titolare della direzione della formazione professionale, che da tempo è retta in qualità di dirigente vicario dal dottor Giorgio Tessarolo.

La giunta Travanut ha finora considerato tre possibili candidature, quelle di Giorgio De Rosa per l'ufficio di piano, di Dusan Olivo per i trasporti e di Terzo Unterweger per il turismo, ma la scelta definitiva, rimandata di settimana in settimana, sarebbe tuttora ostacolata da veti incrociati tra le forze della coalizione giuntale.

g. p.

ALLARGARE LA MAGGIORANZA

Il Pds agli alleati: «Danno alla comunità far cadere Travanut»

UDINE - «Chi cerca crisi oggi sappia che agisce contro gli interessi della comunità regionale».

Questo il messaggio, chiaro e forte, scaturito al termine del direttivo regionale del Pds svoltosi ieri sera a Udine per affrontare il tema della stabilità della giunta guidata dal piedessino Travanut. Chiaro anche l'indirizzo cui è rivolto: il Ppi.

Insomma, per la Quercia non è proprio il caso di andare a nuove e diverse maggioranze e tantomeno a crisi al buio: a rimetterci sarebbe la gente, che aspetta di vedere risolti tanti problemi urgenti ancora sul tappeto e già individuati nel programma di lavoro dell'esecutivo.

Il Pds, dunque, ha riferito il coordinatore regionale, Antonio Di Bisceglie al termine della riunione, difende l'operato dell'attuale esecutivo anche perchè «è esso stesso elemento di stabilità». Trattandosi di una maggioranza programmatica è inoltre «più agevole sviluppare un dialogo con le altre forze politiche» per un auspicato allargamento della maggioranza.

Non solo. Per il Pds anche il confronto sui grandi temi regionali (federalismo; riforma elettorale; collocazione internazionale del Friuli - Venezia Giulia, politiche sociali), proprio in virtù della caratteristica dell'attuale esecutivo, diventa facile.

d.d.

L'INTERVENTO

Impossibile recuperare i beni degli esuli istriani Ma ci sono altre strade

Siamo convinti da un pezzo che il trattato di Osimo contenga un bel po' di sciocchezze e quindi dobbiamo, concordi, chiedere di rinegoziarlo.Non dobbiamo però farci illusioni. Molti amici delle organizzazioni istriane in esilio insistono sulla restituzione dei beni abbandonati. Ma è necessario, credo, interrogare la storia per vedere se ci sono dei precedenti sui quali poterci orientare. Anche perché non si va a una trattativa diplomatica chiedendo la luna nel pozzo. Sarebbe l'errore eguale e contrario a quello commesso dai negoziatori di Osimo.

Prendiamo ad esempio la Restaurazione post-napoleonica. Nel 1814 e nel 1815, come tutti sanno, tornarono i Borboni in Francia, il Papa in Romagna, l'Austria a Milano, i Savoia in Piemonte. Nobili ed enti ecclesiastici, espropriati dalla Rivoluzione, alzarono le più appassionate suppliche per riavere le loro legittime proprietà. Ebbene, nessun governo civile si sognò di restituire agli «emigrati» i beni confiscati e già rivenduti a terzi. Espropriare i «terzi acquirenti» per «far giustizia» agli espropriati venne considerato un assurdo, da un punto di vista giuridico oltre che politico. E sì che tra gli acquirenti di beni confiscati c'erano, in Francia, fior di giacobini e di bonapartisti, mentre in Italia prevalevano i collaborazionisti filo-napoleonici.

Quindi, dovessimo anche attaccare Slovenia e Croazia e vincere in una cruenta guerra europea (ché questo, a non esser ciechi, sarebbe l'esito di una nostra politica di rivincita), non potremmo mai e poi mai, da gente civile quale siamo, pretendere dai privati acquirenti slavi la restituzione dei beni abbandonati dagli esuli. Figuriamoci allora se possiamo pretendere seriamente che i governo sloveno e croato ricomprino i nostri beni dai loro cittadini, per restituirceli.

E allora? Allora torniamo agli insegnamenti della Restaurazione. Cosa fecero i Borboni? Decretarono una somma enorme per l'epoca, un miliardo di franchi-oro, da distribuire tra gli espropriati, in proporzione al valore dei beni non recuperabili. Si badi che in quegli anni la Francia aveva un debito di guerra coi vincitori tale da schiacciarla.

Si è comportata la Repubblica d'Italia come i Borboni di Francia? Diciamo subito di no. Stanziò a favore dei profughi espropriati cifre sempre insufficienti, a titolo di modesto anticipo, erogandole con una lentezza esasperante. Creò una serie di vincoli burocratici per i quali gli esuli dovettero crucciarsi per decenni.

Dopo 40 anni ci vengono a chiedere di ripresentare le «domande» per rivedere i valori dei beni abbandonati. E ci concedono — bontà loro — di essere risarciti perfino della perdita dell'avviamento aziendale... Dovremmo dopo mezzo secolo documentarne l'esistenza e l'entità! Ad esser seri dobbiamo dire che noi istriani siamo fieri di esserci rifatti le nostre vite e i nostri patrimoni senza bisogno del miliardo dei Borboni di Francia.

Ma dobbiamo nello stesso tempo insistere che c'è un debito aperto della nazione italiana verso l'Istria. I nostri concittadini, leghisti o fascisti o progressisti, devono ammettere quel che è stato negato in 50 anni: all'Istria italiana è dovuta una riparazione. Sotto quale forma? Io mi limito a dare due esempi, che credo degni d'attenzione. Il primo è quello del Comune di Vienna, che volle mantenere tra le due guerre la sua piccola «colonia estiva» di Salvore per i bambini della capitale danubiana. E pare che l'Austria rivendichi ancora quel minuscolo possesso. Ben potrebbe il governo italiano acquistare alcune grandi aziende turistiche istriane, da utilizzare quale centro per una politica di «coesione» tra profughi dispersi in tutto il mondo, punto di incontro per le future generazioni. Che dico acquistare. I governi eredi della ex-Jugoslavia ci devono un bel po' di soldi, e in dollari per giunta.

Il secondo esempio è quello della «sezione estiva» di Bressanone della Università di Padova, potenziato nel dopoguerra per attrarre i nostri studenti in un'area mista, a contatto col mondo di lingua tedesca. Non si potrebbe fare qualcosa di simile portando gli studenti in una sede estiva, articolata tra gli splendidi paesi dell'interno e la costa dell'Istria?

Poi su questo terreno misureremo le nostre capacità di rientrare pacificamente in Istria, di aiutare la sua rinascita. Resti pure il confine a Rabuiese se potremo tornare in Istria non più da «estranei in casa propria» ma da compartecipi alla vita civile e morale del paese, attorno a istituzioni «nostre», aperte a quanti, di altra stirpe, vogliano riprendere in pace l'antica, secolare, comunanza di vita.

Almerigo Apollonio

SAREBBE IL TITOLARE DI UNA TRATTORIA

Tredici miliardario Trovato il vincitore

Il bar dove è stata giocata la schedina.

UDINE - Gli amici del bar, se tali, in questo caso, possono definirsi, hanno già dato un nome al tredicista che domenica ha fatto il colpaccio vincendo la bella cifra di 3 miliardi e 700 milioni con una schedina giocata al bar «Arizona» di Pasian di Prato: si tratterebbe di Orlando Bergo, di 35 anni, originario di Rosolina in provincia di Rovigo. L'uomo, che gestisce la trattoria «Da Rico» nel vicino paese di Bressa di Campoformido, è irreperibile da domenica ed i soliti «amici» sostengono che sia riparato in Polesine per sfuggire ai cronisti.

Nella trattoria ieri mattina c'era soltanto la moglie che, come prevedibile, ha detto di non saper nulla della vincita. Incuranti di ogni smentita i compaesani hanno anche festeggiato nel locale dove è stata giocata la schedina vincente, in onore di Orlando. Lo hanno atteso invano, magari anche perchè pagasse il conto. A lui i soldi proprio non mancano.

Mai come questa volta la caccia al fortunato scommettitore (con un sistema di 102 mila e 700 lire ha totalizzato un tredici e sette dodici) si è rivelata facile, a meno che, non si sa mai, non si tratti di un depistaggio. Ma tutti dicono che è lui il vincitore. Vox populi, vox dei. Insomma, per la gente del posto il tredicista è Orlando Bergo. Perchè altrimenti si sarebbe eclissato?

E l'omertà del paese è stata infranta senza troppe insistenze. Alle risposte evasive del macellaio, del benzinaio e dell'edicolante hanno fatto da controcanto le dichiarazioni degli amici di Orlando, resi particolarmente loquaci dall'euforia della vittoria. Non lo dicono, ma evidentemente si sentono un po' vincitori anche loro. Soltanto per il fatto di essere amici del tredicista.

d. d.

La trattoria gestita dal presunto vincitore.

MANIFESTAZIONE PRO SLOVENIA NON AUTORIZZATA

Assolti Puiatti e Fiorelli

TRIESTE - «Non hanno commesso il fatto». L'assessore regionale all'ambiente, istruzione e cultura Mario Puiatti nonchè il consigliere comunale di Gorizia Renato Fiorelli sono stati assolti ieri con questa formula dalla Corte d'appello di Trieste. Erano accusati di aver violato il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza per aver promosso a Gorizia nel giugno '91 una manifestazione di solidarietà con la neonata Repubblica di Slovenia. Secondo il rapporto del vicequestore Rosario Sannino avrebbero anche preso la parola nei pressi del valico della Casa Rossa senza che la polizia fosse informata del corteo. Erano stati denunciati e il vice pretore onorario Paolo Mulitsh nel l'aprile '92 aveva condannato i due esponenti "verdi" a un mese di arresto e 200 mila lire di ammenda col benenficio della condizionale.

La Corte presieduta da Ettore Del Conte ieri ha accolto il ricorso presentato dall'avvocato Roberto Maniacco e ha assolto Puiatti e Fiorelli. In sintesi gli imputati non potevano essere accusati di aver organizzato la manifestazione perchè proprio in quei giorni si trovavano in Slovenia assieme ad altri esponenti radicali. Avevano partecipato al corteo da semplici cittadini e avevano raggiunto il valico non "intruppati" ma singolarmente. La manifestazione era stata promossa dalla comunità slovena di Gorizia. Secondo i difensori la questura non aveva autorizzato la manifestazione a raggiungere il confine per opportunità politica. All'epoca l'Italia non riconosceva l'indipendenza di Lubiana e intratteneva rapporti stretti con Belgrado.

Finanziamento illecito: «Prosciogliete Agrusti»

PORDENONE — Il procuratore della Repubblica Domenico Labozzetta ha chiesto l'archiviazione per l'indagine inerente l'ex deputato della Democrazia cristiana, Michelangelo Agrusti, accusato di illecito finanziamento ai partiti per due sòmme di denaro erogate in momenti distinti dagli imprenditori Cimolai e Albonico a titolo di rimborso spese della campagna elettorale '92, in tutto 75 milioni.

Agrusti, attualmente coordinatore nazionale del partito popolare, diede notizia del provvedimento a suo carico lo stesso giorno del ricevimento dell'informazione di garanzia. Ventiquattro ore prima, in una conferenza stampa, aveva ammesso di aver ricevuto dal pordenonese Cimolai contributi volontari «sborsati dal patrimonio di famiglia e per questo non perseguibili penalmente».

Sorte analoga a quella di Agrusti spettò all'inchiesta istruita nei confronti dell'ex parlamentare pidiessino Isaia Gasparotto.

m. b.

Impresario indagato: «E' tutto un equivoco»

UDINE - E' indagato per truffa e corruzione, ma sarebbe vittima di un equivoco. E' l'impresario monfalconese Ido Visentin, 62 anni, che ieri mattina, alla presenza del difensore, avvocato Ginaldi, è stato interrogato dal pm di Udine Paolo Alessio Vernì nell'ambito dell'inchiesta sulle coop che nell'aprile scorso vide avvisato per corruzione l'ex assessore Dc Brancati. Il coinvolgimento di Ido Visentin, secondo il legale, era nato dopo il sequestro di alcune agende nell'abitazione di Brancati. Tra i tanti numeri telefonici vi era anche quello di Visentin. Gli investigatori, assemblando i pezzi come in un puzzle, ritennero trattarsi di Ido, titolare dell'impresa di costruzione e curatore degli affari anche con le coop Santa Maria La Longa e Primavera, ipotizzando quindi qualche «feeling» con l'ex assessore. Ma Brancati, come ha spiegato ieri Ido Visentin al pm, è legato da amicizia al fratello Luigi, «che non si occupa degli appalti». «Sono tutti soci e amministratori della snc», ha replicato Alessio Vernì.

r.m.

ECCO LE CIFRE DEGLI ESECUTIVI GUIDATI DA TRAVANUT E FONTANINI

Trecento giorni divisi tra due governi

TRIESTE — E' passato quasi un anno dal rinnovo del consiglio regionale e da allora si sono succeduti due governi, entrambi minoritari. Laddove i consiglieri sono sessanta, né la giunta Fontanini né quella ora presieduta da Travanut hanno infatti disposto di un quorum ufficiale di 31 voti. La prima — quasi un monocolore della Lega, più 1 Pri e 1 Pli — contava infatti su 21 voti, anche se di volta in volta aveva poi fruito di soccorsi da parte dei Verdi, del Msi e della LpT; la seconda può oggi contare su 28 voti (13 Ppi, 6 Pds, 3 Verdi, 3 Psi, 1 Laf e 2 indipendenti ex leghisti), sull'autonomo consenso di un indipendente ex Dc e sull'astensione — automatica nel caso di «imboscate» da destra — dei 4 consiglieri di Rifondazione comunista.

Con gli attuali assetti consiliari, una maggioranza che fosse numericamente tale dovrebbe di necessità poggiare su un'intesa fra «popolari» e «leghisti» (in totale 29 voti), cui non mancherebbero di aderire altre forze, aggiuntive o sostitutive del Pds.

Quanto alla durata delle due giunte, essa oggi si equivale, per cui sono anche possibili dei paragoni. L'esecutivo guidato da Piero Fontanini, eletto il 3 agosto dello scorso anno e «revocato» lo scorso 29 dicembre dalla maggioranza del consiglio, ha avuto 150 giorni di vita, una ventina in meno — dal 12 gennaio in qua — la compagine presieduta da Renzo Travanut.

L'attività della giunta Fontanini si può sintetizzare nelle 3.115 delibere (inclusi 17 disegni di legge) da essa adottate; quella della giunta Travanut in circa 2 mila delibere (fra cui 4 disegni legislativi). Una mole di lavoro pressocché uguale, avendo presente che la prima giunta poteva disporre di un bilancio preventivo, quello predisposto dalla giunta Turello, già approvato dal consiglio e quindi operante; mentre la seconda, nata proprio in seguito alla bocciatura del preventivo proposto da Fontanini, è in grado di affrontare delibere di spesa da un paio di settimane appena.

Sotto la gestione Fontanini, infine, il consiglio ha trattato 24 mozioni, 34 interpellanze e 80 interrogazioni contro le 5 mozioni, 48 interpellanze e 103 interrogazioni sbrigate sotto Travanut.

g. p.

FORUM AL PICCOLO/GOTTARDO, BUDIN, CECOTTI E ANTONIONE A CONFRONTO SUL FUTURO DELLA GIUNTA REGIONALE

Lega e Ppi, nozze annunciate

SITUAZIONE

Una crisi sicura, ma senza data

TRIESTE — Se riuscirà a galleggiare sul mare tempestoso del nuovo piano sanitario, la giunta Travanut potrà poi godere di tranquille bonacce fino all'autunno. Ma al momento - a sentire i responsabili delle forze interessate - la barca di Travanut sembra poter veleggiare indenne lungo l'estate.

Perché l'obiettivo - sono concordi Ppi, Pds, Lega Nord e Forza Italia, da noi riuniti intorno a un tavolo - è quello di governi regionali stabili, e ciò dal punto di vista sia programmatico sia numerico, i quali possano poi durare fino al termine della legislatura. Tutti d'accordo, dunque, per un ampliamento della maggioranza. Del resto (così rimarca Isidoro Gottardo, vicecapogruppo consiliare e coordinatore regionale del Partito popolare) la giunta Travanut è nata «dichiaratamente transitoria».

Anche Roberto Antonione, già della LpT e unico rappresentante ufficiale di Forza Italia in consiglio, giudica come un incontro obbligato, prima o dopo, quello fra i «popolari» e i «leghisti». E il Pds? Per Milos Budin, vicepresidente del consiglio e vicecapogruppo, nessun problema: una coalizione più ampia dell'attuale sarebbe «senz'altroauspicabile, è ciò sulla base di un'intesa, programmatica, che tenga conto degli attuali equilibri consiliari e dell'impossibilità di elezioni anticipate con le vecchie regole». Allora è cosa fatta? No. Perché Sergio Cecotti, capogruppo della Lega Nord, si dichiara invero «disponibilissimo» a concorrere a governi stabili, però a patto che la giunta Travanut si dimetta preventivamente. Mentre a una crisi al buio si oppongono non solo il Ppi e il Pds ma anche Forza Italia. Gottardo sottolinea che è questo il motivo per cui si è finora arenata la ricerca di più ampie convergenze, che escludano a priori solo An. E mentre Antonione fa fretta alla Lega perché, quale forza di maggioranza relativa, confronti i suoi famosi «14 punti» con tutti gli altri gruppi Budin si cautela: purché non si guardi a un Pds «usa e getta» puntando invece ai programmi («perché, come il Partito popolare, anche noi abbiamo peraltro il diritto di stare al centro...»).

Giorgio Pison

Quanto dura la giunta Travanut?

GOTTARDO - «La giunta Travanut è nata per realizzare delle priorità, come il bilancio. Le dimissioni di Vazzoler, pur non togliendo nulla alle priorità del programma, hanno indebolito la maggioranza. Da qui la nostra iniziativa di contattare tutti i gruppi consiliari per capire se, al di là dell'aspetto ovviamente politico, ci fosse la possibilità di avere attorno ad alcuni provvedimenti urgenti, come la legge sulla sanità, una convergenza più ampia. La giunta deve andare avanti. Nel contempo bisogna ricercare una maggioranza stabile, senza però aprire crisi al buio.

CECOTTI - «La giunta Travanut ha una pessima salute di ferro. Vi erano e vi sono delle ragioni per cui questa giunta non può durare. Ma ci sono anche le ragioni per cui può durare. La giunta Travanut, infatti, era ed è una giunta che fa comodo a molti, perchè consente di amministrare il sistema secondo certi vecchi metodi, tutelando particolari interessi».

Cosa significa questo?

CECOTTI - «Basta pensare alle nomine. L'Insiel, la Friulia, o altri enti, avevano e hanno ciascuno un'etichetta partitica. E guarda caso l'Insiel, recentemente, ha riconfermato alla presidenza il candidato di Biasutti».

GOTTARDO - «Cecotti, sei gravemente disinformato. La Regione nomina due consiglieri: gli altri, compreso il presidente, sono di nomina dello Stato che governa l'Insiel».

CECOTTI - «Ma questo è l'istituto. Poi ci sono i patti. E si sa che il presidente viene indicato dalla componente regionale».

GOTTARDO - «Ma questa volta, diversamente dal solito non è stato così».

CECOTTI - «Va bene. Ma alla fine 'diversamente dal solito' è stato nominato il candidato di Biasutti».

GOTTARDO - «Vuol dire che Biasutti a Roma conta ancora».

CECOTTI: «Pericolosi e incapaci. Via subito»

Torniamo però alla domanda principale: fino a quando dura questa giunta?

CECOTTI - «Secondo noi questa giunta è pericolosa in sè. Pericolosa e anche incapace di governare, sia per una questione numerica sia per una questione di contraddizioni interne. Quindi prima muore meglio è. Come partito di maggioranza relativa siamo pronti a farci carico di costituire un nuovo governo, ma non possiamo fare nulla finchè c'è Travanut. Non possiamo mica fare un governo-ombra tenendo su la giunta Travanut!».

Questo atteggiamento non rischia di cacciarvi in una situazione di isolamento, la stessa che avete scontato quando eravate voi alla giunta e non siete stati capaci di allargarla...

CECOTTI - «Noi non abbiamo detto che siamo al centro del mondo, abbiamo detto che siamo il partito di maggioranza relativa. Oltretutto non abbiamo sindrome di astinenza da potere...Anche se la giunta Travanut va abbattuta perché è incapace di governare».

BUDIN - «Personalmente ci tengo solo a sottolineare, che malgrada i molti detrattori, stampa locale compresa, essa sarà ancora lunga. L'intesa programmatica non è una maggioranza inventata, è una maggioranza che ha composto un programma, si è accordata sul programma, l'ha steso, l'ha sottoscritto».

Ma questa maggioranza programmatica non è nata perché bisognava a tutti costi far cascare la giunta Fontanini?

BUDIN - «Qualcuno pensava anche a questo. Ma io vorrei piuttosto far notare come la discussione di questi giorni segua parametri molto vecchi. Anche da parte di chi professa il nuovo. Qualsiasi maggioranza, non può prescindere dai contenuti e non può prescindere dalle opzioni fondamentali che qualificano questa regione. Quindi per quanto ci riguarda, una maggioranza non può prescindere dal programma. E non deve certo essere per forza omologata alla maggioranza del parlamento nazionale?».

ANTONIONE: «Legittimata a governare solo la Lega»

E Forza Italia che posizione ha?

ANTONIONE - «Secondo noi la Giunta Travanut dovrebbe dimettersi immediatamente. Proprio perché ritengo legittimo il giudizio dei cittadini che hanno scelto come partito di maggioranza relativa è la Lega Nord. La Lega Nord ha quindi l'onere di governare questa regione. Quando tu, Budin, mi parli di giunta, di maggioranza di programma, io sono d'accordo al 100 per cento: solo sui programmi si possono far le cose, non si possono fare sulle sigle. Ma l'attuale giunta non ha la maggioranza, perché non ha i numeri, non ha 31 consiglieri...»

Allora che prospettive politiche ci sono?

ANTONIONE - «Per me questa giunta dovrebbe cadere domani mattina. E se non succede, la responsabilità è unicamente del Ppi che continua a dare ossigeno a questa giunta moribonda. La nostra proposta è molto semplice: si deve ripartire dai 14 punti programmatici che erano il programma della giunta Fontanini, mettersi a un tavolo assieme a tutte quelle forze che in qualche modo possono riconoscersi in quel programma, non escludendo nemmeno Rifondazione comunista. Sul programma la Lega Nord è autorizzata dagli elettori. Non ci sono alternative democratiche a questo. Quindi il Ppi deve decidere...».

GOTTARDO - «La priorità assoluta, secondo noi, è la necessità di dare un governo stabile alla Regione. La giunta Travanut è stata un passo avanti rispetto alla giunta Fontanini perchè andava nella direzione di ottenere il voto di 31 consiglieri. Lega Nord, che oggi fa un discorso politico più approfondito all'epoca sosteneva un'unica tesi «quello che è nuovo e quello che è vecchio».

Adesso entrereste in una giunta con il Pds?

CECOTTI - «Adesso noi non entremmo nella giunta con il Pds. Non per una ragione teologica, ideologica o altro ma perché l'esperienza della giunta Travanut ci ha insegnato che il Pds non è un partito più nuovo degli altri. È esattamente come gli altri cioè tra la Democrazia cristiana e il Pds non c'è quella differenza che noi immaginavamo che ci fosse a giugno».

Allora perché sareste pronti ad un accordo con il Partito popolare e non con il Pds?

CECOTTI - «Perchè ci rendiamo conto di dover garantire una governabilità e quindi dobbiamo esplorare le strade che possono portare a questa governabilità».

Ma se invece di avere 30-31 ne avete 38, grazie anche al Pds non è meglio?

CECOTTI - «Ma una volta, con la tecnica della consociazione ce ne erano anche 55. Ma la quantità non fa la qualità».

Quindi il Ppi cosa farà?

GOTTARDO - «Il problema non è quello di avere una maggioranza con 50 consiglieri. Per noi una maggioranza politica omogenea può essere realizzata all'interno di un quadro di forze politiche ben determinate, escludendo Alleanza nazionale e Rifondazione comunista».

Il Pds rischia però di essere escluso dal gioco. Non vi pare una situazione un po' imbarazzante?

BUDIN - «Ribadisco che questo tentativo, portato avanti un po' da tutti, di costituire un governo Lega-Ppi riproponga schemi vecchissimi, contro gli interessi dei cittadini ed esclusivamente nell'interesse dei partiti. Non capisco perché si continui ad insistere invece sul terreno delle formule. Io sento parlare di formule e sento prescindere dai contenuti. Stiamo facendo finta che si possa governare con le etichette dei partiti. Una società si governa se c'è una mediazione che io chiamo compromesso tra le esigenze e gli interessi reali della società».

Avevamo posizioni diametralmente opposte. Poi sono maturate alcune cose nel Paese, ma soprattutto c'è stato Assago, cioè l'assemblea di Assago della Lega Nord, dopo la quale io ricordo che Fontanini ritornò felice perché disse di essere riuscito a convincere Miglio e Bossi a modificare la loro proposta nel senso che le regioni a statuto speciale devono rimanere. E da quella assemblea, per quanto ci riguarda, è ovvio che si sono aperte possibilità di convergenze anche rispetto a questo. La Lega ha un programma e noi sul programma della Lega siamo disponibili a discutere.

BUDIN: «Anche il Pds è una forza di Centro»

Il Ppi dunque ora guarda alla Lega Nord per costruire una coalizione di centro sostanzialmente omogenea. Gli altri che faranno?

BUDIN - «Qui si torna al vizio di origine del dibattito. Una cosa è infatti interpretare in politica il centro escludendo forze dallo stesso, un'altra cosa è quando singole forze si autoescludono dal centro della vita politica come è avvenuto nel passato. E a questo punto io voglio dire: perché noi non abbiamo il diritto di stare al centro? Naturalmente la mia affermazione è riferita a questo consiglio regionale, sempre escludendo la Destra nazionalista, quindi An e la Lista per Trieste. E anche Forza Italia, visto le alleanze scelte per la prossima tornata elettoralete».

Sopra in alto un momento del dibattito promosso dal «Piccolo». E in senso antiorario Milos Budin, Sergio Cecotti, Isidoro Gottardo e Roberto Antonione. (Foto Sterle)

Ma nella pratica il Pds è pronto ad andare all'opposizione?

BUDIN - «Io ho detto che accettiamo un confronto sul programma. Riteniamo comunque fondamentali certi punti rispetto ai rapporti con la Slovenia e altri, rispetto al ruolo internazionale della Regione. E credo, basandomi su 50 anni di politica e di storia, che la Destra di oggi è (An, Forza Italia e la LpT), su questi stessi punti proprio non ci stiano».

ANTONIONE - Ma guarda che sulla tutela e i diritti della minoranza sono d'accordo con te al 100 per cento. Ti dirò di più: sul discorso delle minoranze e della tolleranza devi darmi atto di questo. In ufficio di presidenza, dove siamo tutti e due, tu hai fatto una proposta sull'opuscolo dei diritti dei cittadini, hai detto che vorresti venisse stampato anche in Sloveno e io ti ho pienamente appoggiato. Quando giustamente Gottardo mi dice che le dichiarazioni e gli atteggiamenti di alcuni esponenti del Movimento sociale sono incompatibili, io lo sottoscrivo immediatamente, ma questo non può essere generalizzato. È compito nostro cercare di non portare queste tensioni, perché alla fine creiamo tensioni e non costruiamo il futuro della democrazia. Quindi dipende moltissimo anche da noi».

Questo significa che Forza Italia parteciperebbe a una maggioranza con il Pds?

ANTONIONE - «Tra noi c'è incompatibilità in materia di politica economica. Quindi contro gli interessi di Forza Italia dirò che devono essere Lega Nord e Ppi a ricercare innazitutto una maggioranza stabile. Poi se vorranno la estenderanno. Ma intanto loro i numeri ce li hanno tutti. Mi permetto solo di insistere sui tempi. Per me bisogna muoversi subito, prima delel Europee».

CECOTTI - «Ma noi siamo arci-disponibili a dare un governo stabile a questa Regione. Il problema però è sempre quello: il Ppi si deve decidere. Le linee di programma ci sono.

GOTTARDO: «È il Carroccio che tiene in vita Travanut»

E la Lega verso il Pds come si pone?

CECOTTI - «Come è stato ripetuto più volte noi avevamo tentato a luglio dell'anno scorso di avviare un dialogo con il Pds, interrotto poi non certo per nostra volontà. Ma dopo l'esperienza della giunta Travanut noi ci siamo resi conti che il Pds rappresenta ancora il vecchio. Di più: la sua gestione è stata restauratrice».

Ma che cosa ha restaurato?

CECOTTI - «Ha restaurato il potere di Saro, basta questo. Basta vedere come è andato avanti il bilancio, chi era il relatore, chi è che decideva.

GOTTARDO - «Guarda che Saro ha solo svolto il suo compito di relatore interpretando la volontà della maggioranza».

Nessuna possibilità di risolvere questo stato di precarietà attraverso una giunta istituzionale, allargata a tutte le forze?

CECOTTI - «Potrebbe essere un'ipotesi logica, ma noi diciamo di no, perchè tutti gli accordi istituzionali in Regione sono stati sistematicamente violati».

GOTTARDO - «Anche noi siamo contrari».

Ma siamo sicuri che lei, Gottardo, interpreti il pensiero di tutti i suoi colleghi di partito, in Consiglio?

GOTTARDO - «Il nostro è un gruppo monolitico. I nostri 13 consiglieri non si fanno comprare».

CECOTTI - «Guarda che adesso al telefono era un dissidente del tuo gruppo...»

ANTONIONE «Guarda Gottardo che ci sono almeno cinque persone del tuo gruppo che hanno lanciato vari segnali a Forza Italia».

GOTTARDO - «Questo fa parte di una normale dialettica che esiste all'interno di un partito delle relazioni interpersonali che uno può avere finalizzate a quello che ha in mente. I fatti concludenti non ne ho avuti. Che cosa accadrà? Io sono un leale sostenitore di Buttiglione all'interno del partito popolare. Poi a luglio c'è il congresso».

LPT PER IL RICAMBIO

«Attenti popolari le 'Europee' vi puniranno»

TRIESTE - Anche il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini è intervenuto proprio ieri sulle prospettive politiche del Friuli-Venezia Giulia e sulla durata della giunta Travanut. Per Gambassini, però, il problema è che i popolari, in primis, e la Lega Nord, che dovrebbero dar vita alla nuova giunta, non dovrebbero porre indugi. «La situazione è matura - scrive Gambassini - tuttavia, mentre alcuni spingono per una soluzione immediata, altri invece - e questa sembra purtroppo la tesi prevalente - ritengono che la vita estremamente grama di questa giunta debba essere prolungata artificialmente con la bombola ad ossigeno fino ad ottobre. Questa scelta può tradursi in un gravissimo errore e su uesto aspetto vanno ammonite le forze politiche interessate ed il Ppi in particolare». Per Gambassini, infatti, «l' esito delle elezioni europee sarà pesantemente punitivo per il Ppi, ma non premierà neppure la Lega Nord».

Legge sanitaria, il tranello ideale

TRIESTE - L'appuntamento è per la prossima settimana. La discussione e la votazione della nuova legge sanitaria è fissata infatti per martedì. In quella data, la giunta Travanut potrebbe subire l'attacco finale da parte di una non ben identificata opposizione.

La riforma sanitaria regionale potrebbe dunque trasformarsi, a detta di molti, nel tranello politico ideale per far capitolare una giunta che ormai nemmeno il Ppi vuole più sostenere. Secondo gli addetti ai lavori, la discussione sulla legge per il riassetto delle Usl e della rete ospedaliera potrebbe infatti creare dei veri e propri «partiti trasversali» capaci di frantumare ulteriormente la già frastagliata composizione del consiglio regionale. Le prime avvisaglie di quanto potrebbe accadere in aula si sono già registrate in sede di commissione. E in questi giorni che precedono la «resa dei conti» in aula, le posizioni dei vari consilieri mutano di momento in momento.

Tanto che anche all'incontro organizzato dal «Piccolo», presenti i quattro esponenti di Pds, Ppi, Lega Nord e Forza Italia, la legge sanitaria è stata spesso «evocata». Anche perchè proprio la legge sanitaria sembra dividere i due partiti, Lega Nord e Partito Popolare, costretti dai numeri a un matrimonio (non certo d'amore) e da ciò obbligati ad assumersi, chissà quando, e chissà se, la guida della Regione. Ma come si sa, in politica, le posizioni ufficiali, sono alla fine quelle meno rispettate, soprattutto in sede di voto, e in particolar modo se ci sono di mezzo degli interessi così delicati come quelli legati alla tutela e al diritto alla salute. Così, malgrado Cecotti (Lega Nord) giuri e spergiuri che il suo partito affronterà il dibattito unicamente dal punto di vista «sanitario e non politico», escludendo quindi possibili collegamenti tra le trattative per la nuova giunta e l'approvazione della legge su Usl e ospedali, il Ppi ormai già da un paio di settimane sta sondando gli umori, magari per capire se la riforma sanitaria può essere un buon motivo politico per contrapporsi definitivamente al Pds. Ma i giochi a questo punto non sono più a livello di partito, ma a livello di aree geografiche. E non sarà facile, come hanno ricordato i politici durante il dibattito, mediare gli interessi e i diritti di tutti, visto che, per molti, questa legge serve unicamente a «tagliare» Usl (da 12 passeranno a 6) e a promuovere questo o quell'ospedale (grazie all'aziendalizzazione). 20

Federica Barella

REAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI FEMMINISTE AL DOCUMENTO DEL PARLAMENTARE, CHE VIENE INVITATO A UN CONFRONTO PUBBLICO

Aborto, Magris getta il sasso

Il senatore a Cattinara: un dolore allo sterno

Claudio Magris è stato ricoverato «prudenzialmente» nella divisione 1.a Medica di Cattinara. Il senatore, forse a causa dello stress, ieri mattina ha accusato (come già accaduto in precedenza) un dolore allo sterno: il suo medico ha preferito sottoporlo agli accertamenti del caso. I famigliari hanno precisato comunque che le condizioni di Magris non destano alcuna preoccupazione.

Legge 194, il dibattito è aperto, e i toni sono già piuttosto accesi. Il documento (pubblicato in prima pagina) del senatore Claudio Magris, in risposta alla lettera-appello di un gruppo di donne dai diversi orientamenti allo stesso Magris per invitarlo a una particolare attenzione in vista dell'eventuale revisione della 194, ha già provocato reazioni, prime fra tutte quelle di alcune delle firmatarie dell'appello. E su tutte le posizioni, spesso di principio, la richiesta di un confronto pubblico con il senatore.

«Quando abbiamo scritto al senatore Magris - afferma Giovanna Del Giudice - conoscevamo le sue posizioni personali sull'aborto, ma eravamo convinte che come eletto dovesse riconoscere la posizione delle donne elettrici e rispettare questa nel momento in cui fosse stato chiamato ad esprimersi». «Chiediamo al senatore Magris - continua Del Giudice - di impegnarsi con forza in questi temi in modo da lavorare veramente per la tutela dei più deboli». E un invito al senatore perché faccia conoscere la sua opinione, «e soprattutto i suoi impegni concreti, presenti e futuri», sulla tutela dei più deboli, arriva da Patrizia Romito, dell'associazioneculturale femminile La Settima onda, che invita Magris il 29 maggio alla Casa della cultura di Opicina, in occasione della giornata della pace. Più cauta Renata Brovedani, del coordinamento donne Acli, che interpreta la netta opposizione di Magris all'aborto come «una scelta personale» e chiede un confronto al Magris amministratore pubblico, posto che «della sua risposta va condivisa la volontà di collaborazione nel migliorare la 194». Decisamente più dura la reazione di Assunta Signorelli, del Centro donna salute mentale secondo la quale «l'astrattezza teorica, il non tener conto della realtà nella quale la 194 oggi va a collocarsi rappresenta la caratteristica principale» di un punto di vista, «quello degli uomini», per cui «su certe tematiche è allo stato impossibile un confronto».

Pi. Spi.

La legge 194 divide il Polo

È giusto che il legislatore intervenga sul fronte dell'aborto? O la scelta dell'interruzione di gravidanza appartiene esclusivamente alla moralità e alla coscienza del singolo? Le reazioni degli esponenti triestini delle forze politiche di maggioranza alla presa di posizione di Claudio Magris contro «l'aborto legalizzato» si giocanò tutte su questi due annosi interrogativi, su cui il «Polo del buon governo» registra a livello locale una netta divergenza.

Mauro Di Giorgio, di Alleanza nazionale, si dice infatti «piacevolmente sorpreso» dalle dichiarazioni del senatore Magris. «La difesa del diritto alla vita del nascituro è da anni al centro della nostra linea politica – dice –. La nostra richiesta è appunto quella di avviare una revisione della 194 che consenta l'interruzione di gravidanza in casi specifici, ma freni in maniera incisiva il ricorso all'aborto indiscriminato».

Di tutt'altro parere sono invece Marucci Vitrotti Vascon di Forza Italia e Federica Seganti di Lega Nord. «L'interruzione di gravidanza – concordano – è una scelta che ricade nella sfera della coscienza dei singoli in cui il legislatore non ha il diritto di intromettersi». «Lo Stato – dice Marucci Vascon – deve darsi leggi laiche, che consentano alle donne e alle famiglie una piena libertà di scelta. Permettere l'aborto non significa comunque incentivarlo». «E non dimentichiamo – sottolinea la Seganti – che eliminare la possibilità di abortire nel rispetto delle leggi significa ridare vita alle pratiche clandestine».

La legge non va dunque messa in discussione affermano Lega e Forza Italia. «Ciò su cui si deve intervenire – chiarisce Federica Seganti – è invece il fronte della prevenzione all'aborto e del sostegno alle famiglie. Le coppie devono cioè avere la possibilità di prendere le proprie decisioni in piena tranquillità: sia in un senso che nell'altro».

Daniela Gross

SCONCERTANTI RIVELAZIONI FATTE DA WIESENTHAL AL «CORRIERE DELLA SERA»

«I boia della Risiera rimasero in città»

Alcuni, molto vecchi, potrebbero essere ancora tra noi, altri sarebbero stati aiutati a espatriare

Decine di «macellai» ucraini erano stati trasferiti in città dalle Ss per accelerare lo sterminio di ebrei e di partigiani. In un articolo è stato tracciato il profilo di quattro di loro. Alexander Mihalic abitava in via Madonnina: arrestato nel '76, venne molto presto rilasciato.

Sarebbero stati decine e decine i boia ucraini guidati da John Demjanjuk in persona che furono chiamati a compiere esecuzioni di massa alla risiera di San Sabba durante l'occupazione nazista. Il governo angloamericano li avrebbe ignorati o addirittura aiutati a fuggire. Molti sarebbero rimasti rifugiati a lungo in città e avrebbero in particolare usufruito di inaudite protezioni a metà degli Anni Settanta anche in ambienti locali. Diversi proprio in quegli anni sarebbero stati aiutati a espatriare in America, in Australia e in Sudafrica. Alcuni, ormai molto vecchi, vivrebbero addirittura ancora in città.

Rivelazioni in questo senso sarebbero state fornite dallo stesso Simon Wiesenthal, il cacciatore di nazisti. Il «Corriere della Sera» nell'edizione di domenica ha ricostruito il profilo di quattro ucraini che avrebbero fatto parte di uno speciale squadrone di «macellai» che le Ss del famigerato Einsatzkommando Reinhard nel '44 trasferirono da Treblinka a Trieste per sterminare più velocemente ebrei, partigiani e handicappati. I quattro sono Josip Susanski, Jan Grisha, Alexander Mihalic e Misha Komalsky. In origine erano rispettivamente un calzolaio, un bracciante, un operaio e un impiegato in un salumificio.

Tutti e quattro, dopo la guerra, sarebbero vissuti per decenni tranquillamente a Trieste. Addirittura durante le prime udienze del processo per la Risiera, nel '76, Komalsky sarebbe stato sorpreso a tracciare svastiche in città, ma non avrebbe subito alcuna conseguenza. «Qualcuno in alto li proteggeva», avrebbe confessato un magistrato. Tre dei quattro sarebbero emigrati subito dopo in Australia e in America. Come rammenta Galliano Fogar, consultando gli archivi dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione, Alexander Mihalic venne arrestato a Trieste il 28 gennaio del '76. Nella sua casa di via Madonnina 35 la polizia triestina trovò foto di Mihalic a Trieste durante la guerra in divisa e in borghese. L'ucraino avrebbe ammesso di essere giunto a Trieste con le Ss, ma di essersi immediatamente dissociato dalle loro azioni. Non fu mai rinviato a giudizio. E' morto libero, sempre a Trieste, nove anni fa, nel 1985.

L'ingegner Erico Raja, per vent'anni facoltoso imprenditore milanese era in realtà Erich Rajakowitsch, prima capitano delle Ss e poi spia sovietica. Aveva molti affari a Trieste, dove veniva spesso. E' morto l'anno scorso a Graz. «Non solo molti aguzzini della Risiera continuarono a vivere tranquillamente per decenni a Trieste -commenta ancora Fogar- ma molti altri, stabilitisi in altre città, venivano a passare le ferie da noi.» Ne esce il ritratto di una città dove diversi boia sono vissuti a lungo indisturbati e forse protetti. Magari per qualcuno è ancora così.

Silvio Maranzana

INCENDIO

'500' in fiamme

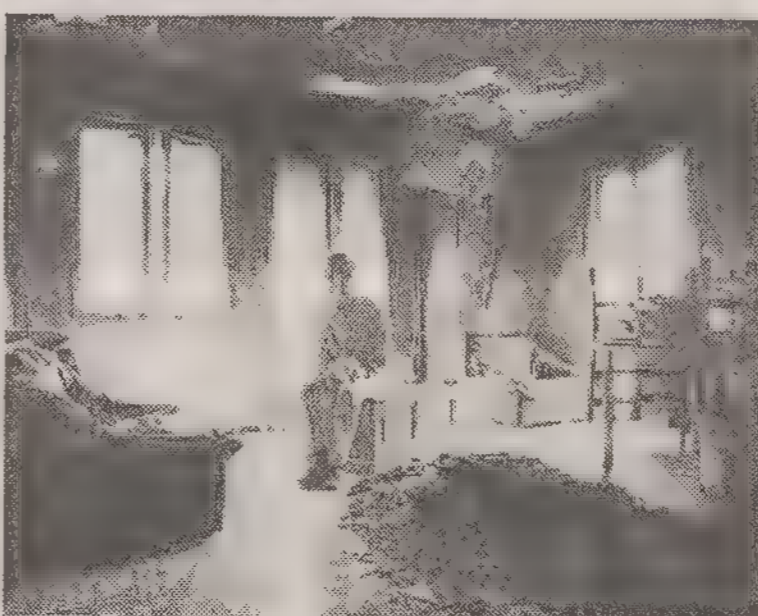
Incendio doloso la scorsa notte di una 500 parcheggiata in via Italo Svevo. Secondo gli accertamenti eseguiti dai vigili del fuoco la vettura era stata probabilmente cosparsa di benzina utilizzando una tanica di colore blu. Il propriertario Emanuele Ricci residente in via Jenner 20, ha sporto denuncia in questura. Ma fino a ieri dei piromani, nessuna traccia.

La tv brucia la casa

Scoppia un televisore e brucia un appartamento. È successo l'altra sera nella casa dove abita la famiglia di Ulisse Bua in salita di Gretta 7/1. Al momento dello scoppio nell'appartamento fortunatamente non c'era nessuno.

Sono stati i vicini a telefonare ai vigili del fuoco che hanno domato l'incendio ma i danni sono comunque ingenti. Infatti ammonterebbero ad alcune decine di milioni: mobili, suppellettili, tende completamente distrutti.

Secondo una prima ricostruzione eseguita dai vigili del fuoco e sulla base delle dichiarazioni della signora Bua, pare che il televisore fosse in preaccensione e che, forse per un corto circuito, sia esploso come una vera e propria bomba provocando, appunto l'incendio. Altre cause, come quella dolosa, sarebbero da escludersi in quanto la porta d'ingresso dell'appartamento era integra.

Sul posto si è recata una pattuglia della squadra volante che ha eseguito i rilievi di legge. Un rapporto è stato inviato al magistrato.

L'interno della casa di Salita di Gretta dove è scoppiato un televisore. (Foto Sterle)

DISGRAZIA ALL'OPP

Degente muore soffocato da un boccone di cibo mentre sta mangiando

Orribile morte di un paziente dell'Opp. Luigi Zanelli, 51 anni, degente da molti anni nel reparto, è rimasto soffocato da un boccone di cibo mentre stava mangiando.

Il tragico episodio si è verificato sabato verso le 13 nella sala mensa dell'Opp in via Costantinides. Luigi Zanelli stava mangiando assieme agli altri pazienti. Stava bene e nulla lasciava prevedere la tragedia. Improvvisamente si è sentito male. Si è alzato ed è andato in bagno. Dopo pochi minuti è tornato a tavola ma si è accasciato emettendo un gemito.

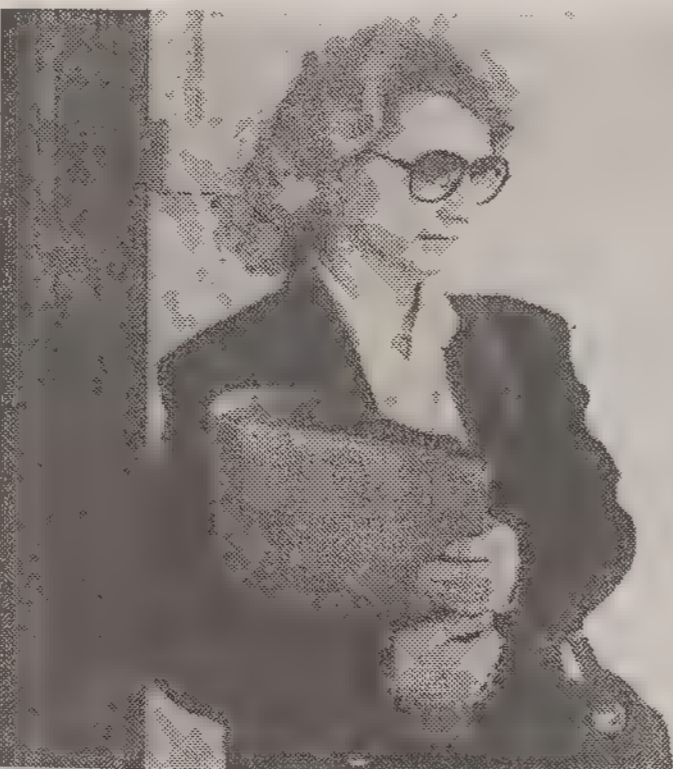
Subito è stato soccorso da alcuni infermieri che erano in reparto in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Gli infermieri hanno tentato di estrargli il bolo che si era bloccato in gola. Ma non c'è stato nulla da fare. L'uomo ha perso conoscenza. Infatti purtroppo a nulla è valso anche l'intervento del medico del 118 che ha tentato di rianimare Zanelli.

Nel referto di morte si parla di soffocamento da bolo alimentare. Il corpo di Zanelli è stato composto nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione del magistrato che dovrebbe disporre l'autopsia.

Sul posto si è recata una pattuglia della squadra volante per eseguire i rilievi di legge.

IL SOSTITUTO PROCURATORE GIORGIO NICOLI HA INTERROGATO ANGELA ZINFOLLINO PER CINQUE ORE

La vedova accusa, il giudice attende

Sono due i reati ipotizzabili per Milvio La Macchia: estorsione e circonvenzione di incapace, ma occorrono altre indagini

Angela Zinfollino mentre sta entrando nell'ufficio del sostituto Giorgio Nicoli. (Foto Sterle)

«Quell'uomo mi ha minacciata, mi ha estorto tutti i miei averi. Ora voglio giustizia». Come una pasionaria con gli occhi iniettati d'odio e di rancore Angela Zinfollino, vedova di 44 anni, ha raccontato ieri al sostituto procuratore Giorgio Nicoli la sua verità e accusando Milvio La Macchia di averla gettata sul lastrico e di averle turlupinato tra capitale e interesse mezzo miliardo. Ha parlato per due ore al mattino e per tre al pomeriggio cercando di convincere il magistrato della veridicità delle sue affermazioni. Dichiarazioni precise, circostanziate e soprattutto accuse gravi. Tanto gravi che più di una volta Nicoli le ha chiesto se era sicura di quello che stava dicendo. E lei ha risposto di sì. «Sono sicura, quell'uomo mi ha rovinato», ha detto la donna.

Tailleur blu, gli occhi nascosti dai soliti occhiali scuri, Angela Zinfollino si è presentata puntuale alla convocazione del magistrato tenendo sotto il braccio una cartellina di cartone rosso contenente quelle che lei chiama le sue prove. Un mare di fogli che ha mostrato uno ad uno al magistrato per avvalorare e dimostrare la veridicità delle sue affermazioni. Due sono i reati ipotizzabili nei confronti di La Macchia: estorsione o circonvenzione di incapace. Oppure non c'è nulla. Perchè non è reato vivere come uno gigolò con dieci, cento, mille amanti sopra gli anta con qualche ruga e tanto denaro.

Chi ha ragione? Il magistrato non si sbilancia. Verso mezzogiorno, al termine della prima parte dell'interrogatorio, Nicoli non se l'è sentita di confermare o smentire nulla. «Oggi riprendiamo e poi decideremo il da farsi», ha detto lapidario. E alle 19 dopo altre tre ore di interrogatorio la situazione era identica. Attesa.

La Macchia è intanto a Madrid. Dice - almeno - che si trova nella capitale spagnola. Lui stesso l'altro pomeriggio ha dichiarato che era con la sua nuova compagna, una messicana e che è in procinto di partire per gli Stati Uniti. Tutto vero? Chissà? Perchè c'è anche chi poco tempo fa lo ha visto a Rovigno su un megapanfilo ancorato in porto e sempre, da quelle parti, alla guida di una Porsche Carrera rossa. Poi altre informazioni lo davano ad Atene dove, addirittura, sarebbe fuggito da un albergo senza pagare il conto. Tutti 'si dice' questi. Di vero c'è oltre alla vicenda della Zinfollino anche il fatto che nei giorni scorsi in questura si sarebbe presentata un'altra donna accompagnata dal marito. Si troverebbe in una situazione che definire lastrico è un pietoso eufemismo. Ma non solo. Ieri mattina in redazione sono giunte diverse telefonate non certo benevole verso La Macchia accusato di non pagare i debiti.

Il 'curriculum giudiziario' di La Macchia non lascia molte speranze anche se è vero che l'altro giorno ha dichiarato che ha deciso di cambiar vita. La prima denuncia porta la data del 1973 ed è per furto. Da quell'anno in poi è un crescendo: estorsione, furto, poi ancora estorsione, incauto acquisto, violenza carnale, percosse, gioco d'azzardo, omicidio colposo, assegni a vuoto, guida senza patente, ricettazione, ancora truffa. È stato poi coinvolto nell'operazione 'Bulli' e la Mobile nello scorso anno è andata a casa sua per cercare droga, ma senza risultato. Ultimamente si è trovato anche dall'altra parte della barricata. La Macchia aveva denunciato Arnaldo 'Strica' Genuzio per estorsione. E per questa accusa il sostituto Federico Frezza ha chiesto al gip il rinvio a giudizio.

Corrado Barbacini

GIOVEDI' ALLA STAZIONE MARITTIMA LA PRESENTAZIONE UFFICIALE DELLO STRUMENTO URBANISTICO

Architetti in guardia sul piano

Gigetta Tamaro Semerani, presidente dell'Ordine:

«Rivendichiamo il ruolo di referenti istituzionali delle amministrazioni e rilanciamo lo strumento del concorso per dare centralità al progetto»

La lunga attesa sta per essere soddifatta. Giovedì pomeriggio, alla Stazione marittima, progettisti e amministrazione comunale illustreranno ufficialmente la variante al piano regolatore redatta dal gruppo Portoghesi. In questi mesi l'interesse e le aspettative, non solo tra gli addetti ai lavori, sono andati crescendo in maniera esponenziale. E' anche per questo che, in una conferenza stampa, ieri mattina l'Ordine degli architetti ha voluto far conoscere la propria posizione. «Stiamo vivendo un momento storico per lo sviluppo urbanistico della città — ha affermato il presidente dell'Ordine, Gigetta Tamaro Semerani — e quindi intendiamo per esprimere il pensiero della categoria sui problemi della città, le linee guida in base alle quali faremo le nostre osservazioni sul piano».

Linee articolate in diversi punti e precedute da alcuni «richiami al coraggio», rivolti allo stesso Ordine degli architetti, alla pubblica amministrazione, e alla cittadinanza e alle associazioni che la rappresentano. Il richiamo all'Ordine per rivendicare un ruolo attivo di salvaguardia e garanzia nei confornti degli iscritti e della città. Un secondo richiamo ai pubblici amministratori, ai quali viene chiesto di «individuare il modello di conservazione e sviluppo della città e del territorio, convogliando in maniera limpida gli apporti di natura culturale, disciplinare e politica che provengono dalle forze attive della società». Un terzo richiamo, infine, agli «utilizzatori finali della città», gli abitanti e le associazioni, ai quali gli architetti sollecitano «una critica costruttiva che si confronti con i diritti altrui, con le compatibilità normative, economiche e ambientali degli interventi, dimostrando di avere a cuore la qualità della città anche quando essa si scontra con singoli interessi».

Si tratta dunque, sostengono gli architetti, di definire un'idea chiara e molto concreta della città, e contemporaneamente di difenderne e valorizzarne la bellezza. Nell'ambito di questo processo di trasformazione l'Ordine dgli architetti rivendica il ruolo istituzionale di referente delle amministrazioni, e allo stesso tempo rilancia lo strumento del concorso di architettura «per ridare, con il lavoro e il contributo dei propri iscritti, la giusta centralità al progetto».

Ma scorriamo i punti principali evidenziati nel documento. Quanto al ruolo degli urbanisti, la loro «attenzione si deve concentrare solo sulla strategia generale, lasciando ad altri la cura autonoma degli aspetti puntuali e attuativi». E, più in generale, in relazione al nuovo piano gli architetti chiedono che i temi portanti siano dichiarati e dibattuti. «Quando ci sarà presentata questa ultima variante - ha sostenuto la presidente dell'Ordine - chiederemo siano rese esplicite le premesse, e le scelte confortate da analisi di settore».

Essi nutrono comunque fiducia nelle potenzialità del piano; tant'e vero che nel documento si afferma che «i progetti che andranno a inserirsi saranno capaci di invertire il declino della città se posti in sinergia con altre scelte di ordine sociale, economico e ambientale». Da ciò una chiara indicazione al Comune, che «deve mirare a un'inversione di tendenza, tenendo conto che la contrazione della spesa pubblica e il calo degli investimenti privati sono dati modificabili»

Quanto al problema della mobilità, gli architetti sostengono che la soluzione dovrà passare attraverso scelte più radicali di quelle attuate in passato, in cui si concretizzi «un reale coordinamento dei piani di viabilità, parcheggi, trasporti pubblici, arredo urbano, perchè il loro avviamento per parti, vissuto come una penalizzazione per pochi, implichi invece la collaborazione di tutti». Tra gli altri punti, la richiesta alla Soprintendenza di «un apporto critico progettuale, in grado di enucleare gli elementi da salvaguardare in quanto significativi della cultura della città».

Al di fuori del documento, per quanto riguarda la fase consultiva gli architetti hanno chiesto che il Comune dia il tempo necessario. Una necessità che però si scontra con i pochi mesi a disposizione. «Bisogna arrivare ad adottare il piano - ha rilevato l'assessore alla pianificazione urbana Cargnello - entro il mese di luglio, perchè diversamente il 9 settembre scatterebbe il commissariamento. A partire da giovedì l'elaborato completo sarà consegnato agli ordini professionali e alle associazioni di categoria - ha aggiunto - e successivamente chiederemo indirizzi di carattere generale per poter apportare in tempo le necessarie modifiche».

In relazione ai contenuti del piano Cargnello non si è sbilanciato troppo. «E' improntato a una politica del recupero - ha spiegato - senza nessuno stravolgimento del centro storico. Non sono previsti profondi cambiamenti». Replicando poi all'intervento del presidente del Collegio costruttori Venuti, il quale aveva lamentato che l'elaborazione del piano è stata affidata ad architetti non triestini («Non conoscono i problemi e la cultura locale»), Cargnello ha convenuto che «Trieste è una città complicata, ma tante volte vedendo le cose dall'esterno il risultato può essere migliore».

Giuseppe Palladini

INTERVENTO DI GHERSINA

«L'ingresso in Europa di Slovenia e Croazia non va bloccato»

Monito al governo nazionale:

«Spero che non voglia cedere alle possibili tentazioni dannunziane o ideologiche»

Il nuovo governo italiano intende esprimersi a breve in maniera contraria all'entrata di Slovenia e Croazia nell'Unione europea? La notizia, cui diamo ampio sviluppo nelle pagine degli Esteri di questo stesso giornale, si è inserita nell'ampio dibattito in corso relativo all'opportunità o meno di rivedere il Trattato di Osimo, e ha ovviamente sollevato molte reazioni in città e nel Friuli-Venezia Giulia. Tra le prime, quella dell'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Paolo Ghersina. «Mi auguro che gli sforzi che in tanti stanno compiendo per porre le basi di un futuro economico e sociale per la città di Trieste — esordisce l'assessore — non vengano vanificati da atti demagogici travestiti da nuovismo, espressioni in realtà di vecchissime ed obsolete ideologie ottocentesche.»

«Non vorrei assumere il ruolo di Cassandra — ha poi aggiunto — per cui sono a lanciare un concreto appello al senso di responsabilità di chi dice di amare Trieste ad ogni piè sospinto acchè non si ricostruisca attorno alla città quella cortina di ferro che per 40 anni ha mortificato ogni sforzo di svilupparne la funzione economica originaria».

«Sarebbe drammatico oltrechè paradossale — prosegue la nota dell'assessore — se traguardato da un punto di vista storico, che una volta caduti i regimi dell'Est, crollato il Muro di Berlino e scomparsa la Jugoslavia di Tito, proprio la parte italiana, magari a partire dallo stesso governo nazionale, creasse i presupposti per un nuovo - questa volta meno visibile ma economicamente altrettanto tangibile - isolamento».

Ghersina ha ricordato ancora, tra l' altro, che «Trieste deve giocare tutte le sue carte - è ormai a tutti evidente - sull' apertura dei mercati del centro e dell' est Europa, il loro rafforzamento ed espansione, l' adeguamento delle infrastrutture portuali, trasportistiche, industriali a supporto di tale apertura».

Creare dissidi di natura nazionalistica oggi - se non riguardassero questioni strettamente legate ai diritti delle minoranze internazionalmente riconosciuti come fondamentali - per bloccare processi di integrazione europea delle giovani repubbliche vicine ed in particolare quella slovena, non solo equivarrebbe - ha concluso Ghersina - a fare pura filosofia di fronte alla situazione drammatica della nostra economia, ma soprattutto significherebbe ritardare se non addirittura liquidare per sempre le possibilità ed occasioni di rilancio della città, del suo ruolo storico, della sua funzione e vocazione naturale.»

«Mi auguro - conclude l'assessore regionale - che il governo nzionale di recente insediamento sia consapevole di tutto ciò e non ceda perciò alle tentazioni dannunziane e ideologiche che la campagna elettorale ha sollevato in questa materia, anche se temo che possa guardare più alla immagine, magari televisiva, che non alla sostanza degli interessi delle genti di queste terre: finalmente pace, lavoro, collaborazione».

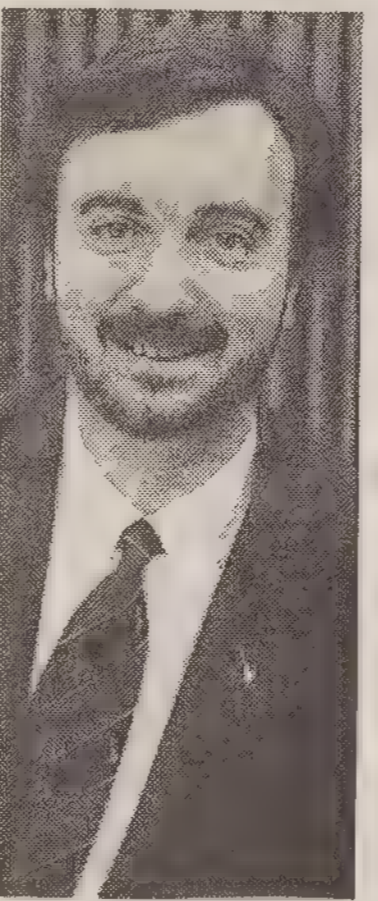
AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA LEGA NORD SLITTA IL «CASO TRIESTE»

Segreteria Tanfani, resta il dubbio

Ma l'interessato assicurava ieri di non aver notizie di un eventuale commissariamento

Tanfani o non Tanfani? L'immediato futuro della Lega Nord Trieste è legato a questo interrogativo sulla figura dell'attuale segretario, che però, più che una domanda sembra un rebus. Da Milano, infatti, ieri non è arrivato nessun chiarimento. Un problema sostanzialmente "tecnico" visto che la riunione del consiglio federale nazionale, iniziata a metà pomeriggio, si è protratta fino alle 21 circa. Niente di strano, peraltro, considerato che l'assise è iniziata con un ampio esame dell'aggrovigliata situazione politica italiana. Del «caso Trieste» comunque ieri non si è discusso.

Roberto Tanfani, peraltro, era presente a Milano, anche se, assicura, come membro di diritto, in quanto responsabile locale dei "lumbard". E' riuscito anche, dichiaratamente, a scambiare quattro parole con il leader Umberto Bossi, ma dal contenuto misterioso. Fino all'ultimo Tanfani ha ignorato, o quantomeno non ha voluto darne comunicazione, se la vicenda Trieste era effettivamente all'ordine del giorno, come avevano anticipato nei giorni scorsi alcuni responsabili nazionali.

In serata però non è maturato alcun referto. «Non se n'è parlato perchè non c'era il tempo necessario», si è limitato a dire Tanfani, al suo rientro nel capoluogo giuliano. Questione di tempo visto che il prossimo consiglio federale nazionale è convocato tra una quindicina di giorni.

Msi-Alleanza nazionale I nuovi quadri dirigenti

Oltre al segretario provinciale, il congresso del Msi ha eletto il collegio dei revisori dei conti e la commissione federale di accettazione e disciplina. Vice segretario è stato nominato Gilberto Lippi. Questi i componenti del nuovo esecutivo federale con gli incarichi di settore: Gilberto Lippi (tesseramento); Alessia Rosolen (reggente Fronte della gioventù); Rossella Revolt (problemi donne); Alfredo Mari (amministrativo); Aldo Debelli (elettorale); Francesco Serpi (organizzativo); Bruno Sulli (enti locali); Mauro Di Giorgio (socio-economico); Sergio Marcon (Forze armate combattenti); Angela Brandi (cultura); Sergio Bisiani (tecnologia-sviluppo-ambiente); Aldo Rodella (politiche adriatiche); Piero Tononi (stampa e propaganda). Questa sera alle 19, nella sala Illiria della Stazione marittima, si terrà la manifestazione di apertura di Alleanza nazionale in vista delle elezioni europee.

DIBATTITO TRA DEPUTATI E ARTIGIANI

«Imminente la decisione sui nuovi buoni-benzina»

Venerdì Bruxelles potrebbe dare il via libera alla proroga dei contingenti agevolati di benzina. Lo ha annunciato Roberto Menia, deputato di Alleanza nazionale, intervenendo con Gualberto Niccolini e a Marucci Vascon all'incontro tra l'Associazione degli artigiani e i parlamentari.

«E' un momento terribile per il comparto -ha sottolineato il presidente Giorgio Ret- Le aziende triestine sono passate da cinquemila a poco più di quattromila e solo tra gennaio e fine aprile abbiamo dovuto cancellarne 280.» Ret ha illustrato le proposte per il rilancio del settore che la Confartigianato ha presentato a Silvio Berlusconi.

Alle difficoltà generali, si aggiungono quelle locali. «Ogni giorno vengono a lavorare in città duemila persone dalla ex Jugoslavia», ha sottolineato Claudio Pesamosca, presidente degli edili. Ma Menia ha valutato in 15 mila le presenze legali di stranieri in città e in almeno altrettante quelle abusive. «Siamo- ha detto- la seconda città italiana dopo Roma per la percentuale di extracomunitari sul totale della popolazione.» Marucci Vascon, unico artigiano italiano eletto al Parlamento sui sessanta che si erano presentati, ha rilevato come la riforma fiscale con la cifra tassabile di reddito che verrà ridotta mediante la presentazione delle fatture, rappresenterà un valido antidoto all'abusivismo.

Fulvio Bronzi, del direttivo degli artigiani ha sottolineato come Trieste debba tendere a far spostare al di sotto delle Alpi l'asse dei traffici con l'Est europeo. Ma ad Est, tra benzina e tabacchi scappano ogni anno dalla nostra regione 150 miliardi. Lo ha rilevato Niccolini affermando che questa considerazione è alla base della proposta di ampliamento dei contingenti agevolati del leghista friulano Asquini che non va contro gli interessi di Trieste. «Ma proprio per evitare strumentalizzazioni -ha sottolineato Niccolini- Asquini ha fermato il proprio progetto in attesa delle decisióni di Bruxelles sulla proroga per Trieste.»

SEMINARIO SU OSIMO TENUTO DA MIGLIORINO (RC)

Confini, non si toccano

«La norma internazionale sulla sovranità prevale sul trattato»

Osimo? E' vivo e vegeto. Il trattato, s'intende, anzi i trattati, perché spesso si dimentica che gli accordi firmati a Osimo nel 1975 e diventati operativi nel '77 erano due, uno politico e uno sulla cooperazione economica. Quello politico, in particolare, all'articolo 1 trattava la questione dei confini (terrestre e marittimo, quest'ultimo mai prima definito), che oggi non possono essere più messi in discussione, perché «la materia è regolata dalla norma internazionale sulla sovranità territoriale: cioè non fa testo il trattato, bensì la regola sulla sovranità territoriale».

Di questo ed altro ha parlato ieri pomeriggio Luigi Migliorino, docente di Organizzazioni internazionali all'Università di Trieste, nella sede di Rifondazione comunista in occasione del primo appuntamento del seminario di formazione su «Trieste e il trattato di Osimo: la storia, i contenuti, le prospettive» (nella Italfoto). In questo primo incontro del seminario — che proseguirà lunedì 30 maggio con Stojan Spetic, del comitato politico nazionale di Rifondazione Comunista — Migliorino ha parlato dei contenuti giuridici del trattato di Osimo, esaminando le questioni sorte con la successione di Slovenia e Croazia alla Jugoslavia. «Il fatto - ha detto Migliorino - è che il trattato non si è estinto con il venire meno della Jugoslavia: dal momento che l'Italia ha accettato la successione c'è continuità per quei trattati».

In quanto agli accordi di cooperazione economica, Migliorino ha ricordato quelli che riguardano la costituzione della Zona franca sul Carso, «accordi che però - ha detto il docente - oggi vanno considerati estinti o quanto meno sospesi sotto il profilo giuridico». Tornando ai confini, il docente ha sottolineato anche che il più volte chiamato in causa accordo di Helsinki, è solo una direttiva di principio non vincolante, «e l'affermazione per cui i confini si possono ridefinire previo accordo tra gli stati interessati è scontata, e sussisteva anche prima dell'atto di Helsinki».

IL COMUNE TEMPOREGGIA

In via Locchi parcheggio aperto, divieti "coperti"

Silenziosamente, in punta di piedi, senza l'ausilio dei segnali di divieto (ancora rigorosamente «incappucciati») il Segepark, oggetto del contendere nel contesto della recente accesissima «querelle» di via Locchi, ha aperto ieri i battenti.

Certo, si tratta ancora di un'inaugurazione parziale, in quanto sono a disposizione degli utenti soltanto i parcheggi del «settore pubblico» (quelli a rotazione), mentre rimangono ancora da aprire i cancelli del «settore privato» (che rappresentano in ogni modo soltanto un quarto della capienza complessiva), nel quale i posti macchina saranno in vendita.

Intanto i vigili urbani non hanno ricevuto disposizioni in merito, e per loro le vie Locchi e Carli continuano a mantenere, per quanto concerne la circolazione e la sosta, il vecchio assetto. Comune e Segepark stanno dunque agendo ciascuno per conto proprio: che sia un segnale di rottura?

ULTIMATUM DEI SINDACATI PERCHE' SI CONCLUDA LA PRIVATIZZAZIONE - AZIONI DI LOTTA

Ferriera, clima rovente

I lavoratori della Ferriera durante l'assemblea ieri in sala mensa (Foto Sterle).

Questa sera l'assessore all'industria Sonego incontrerà il ministro Gnutti

Fim, Fiom, Uilm e la Confsal chiedono l'impegno del Governo

«Da tutte le parti arrivano commenti che suonano all'unisono, primo fra tutti quello del commissario Gianpaolo de Ferra "Se la Ferriera chiude è un delitto", e lo ha ribadito all'ultimo incontro. Ma la situazione rimane paradossale: più aumentano gli interessi per lo stabilimento siderurgico e più crescono i rischi di chiusura. Non siamo ingenui per non pensarlo: nel quadro dei forti interessi contrapposti c'è qualcuno a cui farebbe comodo che la Ferriera chiuda». Le parole di Valdi Catalano della Fiom sono rimbalzate come una dichiarazione di guerra alle orecchie dei lavoratori della Ferriera riuniti in assemblea.

Con Catalano c'erano gli altri due segretari, Rino Ellero della Fim e Umberto Miniussi della Uilm giunti a dare man forte al consiglio di fabbrica e a parlare con le maestranze. Di fronte, in mensa, tutti i lavoratori, anche i colletti bianchi. Una sala piena a testimonianza di una situazione che si sta facendo sempre più calda. Il tempo è agli sgoccioli e non c'è ancora nulla di ufficiale sulla cordata disposta a comperare la Altiforni Ferriere di Servola e la data ultima è la fine di giugno. Subito dopo si devono acquistare le materie prime per continuare la produzione e se non ci sarà qualcuno in grado di pagare (non c'è liquidità) lo stabilimento dovrà essere messo gradatamente in sicurezza, in pratica spento. Paradossale perchè ci sono degli imprenditori bresciani (Pasini e Leali) disposti a comperare assieme a Pittini ma che stanno attendendo i soldi previsti dai decreti di dismissione dei vecchi impianti siderurgici e il Governo ancora non si pronuncia. Senza contare che ora in gara sembra ci saranno (le intenzioni dovranno essere formalizzate entro il 10 giugno) anche una società cinese e un imprenditore tedesco (nel campo edilizio grande utilizzatore di acciaio).

Qualche risposta dal Governo comunque si potrebbe avere già oggi in serata: il ministro dell'industria Vito Gnutti dovrebbe ricevere l'assessore regionale all'industria Lodovico Sonego. Al centro dell'incontro innanzitutto la Ferriera e quindi un panorama di tutte le situazioni più critiche dell'area giuliana e della Regione.

E forse giungeranno chiarimenti anche su come intende muoversi il Governo dopo l'apparente (e tutta da chiarire) retromarcia della Cee sulle dismissioni e sui tempi di convocazione del commissario che attende da un momento all'altro di essere chiamato a Roma per le procedure di vendita dello stabilimento.

«Ora il Governo c'è, abbiamo atteso abbastanza - ha concluso il segretario della Fiom - e sollecitato una convocazione urgente. E vogliamo risposte concrete e che Roma imponga un "punto politico" alla Cee. Altrimenti saremo chiamati in questi giorni a un grave scontro per salvare la fabbrica».

Si formerà anche un "comitato di lotta" e domani è prevista la riunione del consiglio di fabbrica per decidere. Alle iniziative di Cgil, Cisl e Uil ieri ha dato l'adesione anche la Snalm- Confsal per bocca del rappresentante, Giulio Frisari.

Si preparano le barricate dunque e i sindacati hanno chiamato a raccolta tutti, anche "chi sta per andare in pensione". «Mercoledì mattina alle 9 (domani ndr) - ha ricordato Miniussi (Uilm) intervenendo dopo Pantuso del consiglio di fabbrica - si riunisce il comitato per studiare il percorso da intraprendere per giungere a Roma. Chiediamo che il ministro dia risposte concrete in tempi rapidi».

Da rilevare infine che la Giunta regionale intanto ha formalmente ripreso contatto con il "Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione" della presidenza del consiglio. Per proseguire il confronto già avviato sull'ipotesi di un "protocollo di intesa Governo- Regione-Enti locali per il rilancio economico dell'area triestina". Da parte regionale si è provveduto intanto a trasmettere al responsabile della task force la bozza del documento programmatico recentemente aggiornata.

Giulio Garau

IL PROVVEDITORE CHIEDE AL MINISTERO DI SOSPENDERE IL PIANO

«Accorpamenti da congelare»

Campo fa proprio il parere del Consiglio scolastico: «Valide ragioni politico-sociali»

Determinante l'orientamento del neoministro D'Onofrio

«Mai come quest'anno le forze politiche e sociali si sono schierate per il congelamento del piano. E in effetti, al di là dei numeri che giustificherebbero gli accorpamenti, ci sono buone ragioni per soprassedervi». Le innumerevoli critiche piovute sul provveditore Vito Campo in merito al piano di razionalizzazione evidentemente hanno avuto il loro peso. Così come determinante è stato il parere negativo espresso dal Consiglio scolastico provinciale (Csp). Un parere che Campo ha fatto proprio, sottolineando la necessità che «il ministero rifletta prima di fare conti da ragioniere».

Ieri dagli uffici di via Cumano è partito il documento sul quale Roma dovrà dare l'ok: nessuna modifica (tranne quella riguardante la media del conservatorio) alla stesura originaria, ma una premessa che di fatto rovescia la situazione. E' lo stesso provveditore infatti a chiedere al ministero di congelare il progetto, «in base a ragioni di ordine scolastico e politico-sociale, e considerata la specificità del territorio». La richiesta riguarda anche le medie slovene: si dà per scontato l'esito della riunione in cui il Csp dovrà dare il proprio parere (la relativa Commissione ha già decretato il proprio no).

Un'unica modifica, si è detto, al piano: riguarda la media annessa al Tartini, a proposito della quale Campo fa presente al ministero come la specificità ribadita da un recente decreto costituisca un buon motivo per non prevederne più l'accorpamento con la Corsi. A far cambiare idea a Campo sugli accorpamenti, comunque, sono state anche le recenti dichiarazioni del neoministro della Pubblica istruzione, che vedono allo studio nuove norme in tema di razionalizzazione. E poi, naturalmente, c'è in ballo l'elevazione dell'obbligo scolastico a 16 anni. Un'ultima battuta il provveditore la riserva all'equilibrio fra istituti italiani e sloveni: «questi ultimi sono sottodimensionati, ma Roma - in base a Osimo - non vuole che si tocchino. Non è giusto però agire sulle sole scuole italiane».

L'ultima parola ora spetta al ministero, ma ci sono tutti i presupposti per una piena approvazione del congelamento del piano. Intanto si registrano i soddisfatti commenti dei sindacati. Giuseppe Ughi, segretario Snals, plaude alla decisione di Campo che «ha dimostrato di essere un uomo di scuola, prima che un amministratore». «La nostra azione affiancata a quella delle altre organizzazioni, dice Graziano Pocecco, segretario Cgil scuola, ha avuto un esito positivo. Questa però dev'essere considerata solo la prima fase di un progetto organico di ridefinizione della rete scolastica». Analoghe le osservazioni di Gennaro Maglie, segretario Cisl scuola, che ribadisce le aspettative nei confronti del nuovo governo: «E' auspicabile che tutte le ipotesi fatte in passato, come l'obbligo portato a 16 anni e l'autonomia scolastica, non vengano cestinate. Bisogna proseguire sulla strada delle riforme».

p.b.

IN TRIBUNALE UN BARBARO REGOLAMENTO DI CONTI

Fu sequestrato dai trafficanti perché un cliente non pagava

Sarà pronunciata oggi la sentenza su uno dei più gravi episodi collegati al traffico di stupefacienti. Un barbaro "regolamento di conti" di cui è stato vittima Massimo Bruno, 24 anni, via Fonderia 5, "reo" di non essersi fatto pagare da un cliente una piccola quantità di droga. Secondo l'accusa Roberto Babici, 29 anni, via Baiamonti 64, Duilio Giorgiani, 27, via dell'Istria 139, e Dario Sciscioli, 35, strada di Guardiella 5/3, lo hanno riempito di pugni e calci, gli hanno fatto scavare a mani nude una fossa a misura d'uomo, gli hanno orinato in testa mentre era chino sul terreno e infine lo hanno colpito alla nuca con una sasso, facendolo svenire.

Babici è scappato, probabilmente in Thailandia. Gli altri due sono in carcere da dicembre. Ieri per loro il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha chiesto la condannana a tre anni e 8 mesi di carcere. Sequestro di persona ed estorsione sono i reati contestati. Assieme ai tre saranno giudicati oggi sempre con rito abbreviato Nicola Sansebastiano, Augusto D'Alessandro, e Anna Moscardelli. Sono coinvolti a vario titolo nel traffico di droga. Per loro il pubblico accusatore ha chiesto ieri pene varianti dai 4 ai 3 anni di carcere congiunte a pesanti multe.

Il processo, esattamente come le indagini, è tutt'altro che facile. Nella vicenda sono coinvolti carabinieri e poliziotti che si sono finti acquirenti della droga. Vi è inoltre un "infiltrato" cui è stata promessa una sorta di impunità nel caso collaborasse. Lui lo ha fatto, poi è stato scaricato brutalmente. Anche a livello processuale non gli sono stati concesse quelle attenuanti che spettano ai "collaboratori di giustizia". Rischia più dei tre che, secondo l'accusa, hanno sequestrato e picchiato il giovane che non pagava. Ieri nell'aula del Gip alcuni difensori hanno pesantemente attaccato lo stile della polizia. «Non si può indurre un giovane a spacciare droga per catturare i boss dell'organizzazione e poi imputargli questi fatti come reati».

IN PRETURA

Già espulso e senza patente un nigeriano a giudizio: arresto (2 mesi) e ammenda

Non fu un felice ritorno a Trieste quello del nigeriano Alexander Oxorie, 46 anni, residente a Treviso, Nel pomeriggio del 27 ottobre del '92, mentre stava guidando un'auto a Padriciano fu fermato dall'agente Jurman che per prima cosa constatò che il tagliando per l'assicurazione era scaduto. Poi venne il resto: il poliziotto accertò che era sprovvisto di patente, ma secondo Oxorie l'aveva smarrita a Udine e ne aveva fatto denuncia alla polizia del capoluogo friulano. Emerse infine che dieci giorni prima, l'extracomunitario era stato espulso dallo Stato con decreto del questore di Udine. Per guida senza patente e inosservanza del foglio di via, il nigeriano, che era assistito dall'avv. Paola Fornasaro, è stato condannato a due mesi di arresto e 100 mila lire di ammenda con i benefici e alla confisca della vettura.

Con il coltello davanti al bar: condannato a un anno con i benefici

Nella tarda serata del 5 marzo del '93, l'assistente Marello e alcuni agenti notarono un assembramento davanti a un bar di via Udine e, fermatisi, identificarono i presenti, tra i quali Andrea Pregarc, 25 anni, via San Pasquale 115, il quale teneva un coltello a scatto infilato nel giubbotto. Per porto dell'utensile proibito è stato condannato a un anno di arresto con i benefici.

Da fondo incolto a campo giochi: 14 milioni perché senza autorizzazione

Proprietari di un fondo incolto a Roiano, Luigi Sarra Campanile e sua moglie Cinzia, via Erberti 2, decisero nel '91 di dargli un'impronta «meno selvaggia». Si liberarono delle erbacce e realizzarono un campo di bocce aperto anche agli appassionati di questo gioco. Sistemarono una vasca, ricostruirono il recinto parzialmente abbattuto e installarono un cancello.

L'opera fu scoperta nei primi mesi del '93 e poiché erano sprovvisti dell'autorizzazione regionale furono deferiti alla magistratura. Hanno scelto il patteggiamento, e il pretore Manila Salvà ha applicato loro sette giorni di arresto, convertiti in 750 mila lire di sanzione pecuniaria, e 14 milioni di ammenda ciascuno con i benefici, come concordato dal difensore Riccardo Ghezzi e il p.m. Riccardo Seibold. Erano stati imputati anche di avere deturpato la bellezza dei luoghi, accusa dalla quale sono stati assolti in pieno.

«Ruba» 900 mila lire d'elettricità: otto mesi di libertà controllata

Rimasto al buio per morosità, Federico Hrvatic, 55 anni, di Farnei di Muggia, pensò di ovviare al disagio allacciandosi arbitrariamente a un altro cavo di energia elettrica. Il marchingegno fu scoperto il 7 dicembre del '92 quando il tecnico Edoardo Sossi operò un controllo nella zona. Nel frattempo, Hrvatic aveva fruito di 900 mila lire di energia gratis. Assisito dall'avv. Antonio Buonsangue, è stato processato per furto e il pretore gli ha inflitto quattro mesi di reclusione, convertiti in otto mesi di libertà controllata, 400 mila lire di multa.

Miranda Rotteri

Mercedes misteriosa, i carabinieri indagano

Una "Mercedes 500 cabrio" targata Vienna. Un incidente accaduto giovedì notte sulla costiera di cui si sa poco o nulla. Una società austriaca che vuole ritornare in possesso della Mercedes ora depositata con vistosi danni nel parcheggio della "Jolly Miani". Sono questi gli elementi di una storia a metà strada tra un intrigo internazionale e una banale lite societaria. Protagonista un commerciante sloveno residente a Trieste. Era lui che guidava la vettura. La prima versione dell'incidente aveva accreditato un tentativo di speronamento attuato non si sa da chi. Quanto è bastato per far entrare in scena ipotetici agenti segreti di un partito estremista di Belgrado. Versione poi smentita e sostituita da un'altra che accredita "rogne societarie". Una storia strana su cui ora i carabinieri vogliono far chiarezza.

IN POCHE RIGHE

Cassa di risparmio di Gorizia: agenzia in via Coroneo

E' operativa da alcuni giorni in via Coroneo 31/1 l'agenzia triestina n.1 della Cassa di Risparmio di Gorizia. La nuova dipendenza è diretta da Fulvio Braini e da Roberto Monaco, due operatori esperti delle peculiarità socio-economiche che caratterizzano la città. Con l'apertura della nuova agenzia la Cassa di Risparmio di Gorizia intende consolidare la strategia territoriale inquadrata nell'obiettivo di farne una vera banca regionale. L'apertura dell'agenzia triestina, in una zona residenziale ad elevata densità abitativa e caratterizzata dalla scarsità di servizi bancari, vuole migliorare e qualificare in modo sempre più diretto i rapporti con la clientela, attivando una politica gestionale di prodotti e servizi sempre più mirata alle esigenze egli utenti sia in termini di consulenza per gli investimenti che nel campo dei finanziamenti agevolati. La Cassa di Risparmio di Gorizia, nata nel 1831, nelle alterne fasi storiche ha sempre mantenuto vivo il suo ruolo offrendo sin dall'inizio un sostegno concreto alla comunità locale, dedicando una particolare attenzione al rapporto coi privati pur senza trascurare le esigenze degli operatori economici.

Assemblea personale Acega: domani possibili rallentamenti dei servizi

L'Acega informa gli utenti che è stata indetta per domani un'assemblea del personale a cura della segreteria territoriale Ccdl-Uilsp. Pertanto, nella giornata di domani potranno esserci interruzioni o rallentamenti dei servizi.

Lisipo: «Deficitario l'organico della Polizia sul territorio»

Il Libero sindacato di polizia (Lisipo) ha inviato al Prefetto un documento che denuncia la carente presenza sul territorio di operatori della Polizia di Stato. Il Lisipo ritiene assurdo che «volanti» vengano distratte dal loro compito istituzionale e destinate a espletare altri servizi. Nel documento il Lisipo sottolinea la necessità di adeguare l'organico del commissariato di Opicina alle reali esigenze del momento: a tutt'oggi tale organico risulta essere largamente deficitario. Il Lisipo chiede un più razionale impiego del personale, privilegiando quelli che sono i servizi operativi.

Camminatrieste attacca la «sosta selvaggia istituzionalizzata»

Camminatrieste, comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, prende posizione in una nota contro la «sosta selvaggia istituzionalizzata», ossia contro «l'illegalità che domina incontrastata fra gli utenti della strada» al punto che «il nuovo codice risulta alla fine uno strumento pressoché inutile». Nel mirino di Camminatrieste anche l'eccesso della segnaletica, un «fenomeno deprecabile anche sotto il profilo estetico in quanto la segnaletica verticale è uno degli elementi che maggiormente concorrono a creare inquinamento visivo e a deturpare il paesaggio urbano». In questo contesto, «il segnale più inutile in assoluto, ma purtroppo anche il pià diffuso, è quello del divieto di sosta: prima di tutto perché non viene mai rispettato e poco o niente si fa per farlo rispettare, in secondo luogo perché può essere sostituito da una striscia continua sul marciapiede destro della carreggiata, in ultimo perchè sarebbe molto più semplice stabilire a priori dove la sosta è consentita anziché indicare ripetutamente dove è vietata». Camminatrieste sottolinea infine «quanto sia ancora lunga la strada per fare dell'Italia un paese civile».

Una delegazione del Lisipo incontra il ministro dell'Interno

Una delegazione del Libero sindacato di polizia (Lisipo) incontrerà oggi, guidata da Luigi Ferone, il ministro dell'Interno Maroni. La delegazione chiederà concreti impegni sui tempi di rinnovo del contratto nazionale, sul riordino delle carriere, sui profili professionali e su altre questioni.

NEL DIBATTITO DELLA CONFESERCENTI NICCOLINI RILANCIA IL PROGETTO PER SISTIANA DI RENZO PIANO

Turismo, rispunta la Baia

Orari dei negozi, formule scientifiche, culturali e ambientali: ecco come potrebbe cambiare la città

GOBESSI (LPT)

«Cauzione ai circhi»

In merito all'arrivo di un circo il consigliere comunale LpT Massimo Gobessi ha presentato un'interrogazione al sindaco. Gobessi chiede a Illy «se non intende far versare ai circhi una cauzione per l'eventuale mancata pulizia del sito alla loro partenza», e «per l'eventuale abbandono di tabelloni pubblicitari sui pali dell'illuminazione pubblica». Così, conclude Gobessi, «si responsabilizzerebbero i circhi e si eviterebbero spese a carico del Comune non facilmente recuperabili con l'invio di notifiche ai circhi».

ADESIONI

Sul treno storico

Camminatrieste, il Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, allestisce giovedì dalle 10 alle 13 in piazza Goldoni un banchetto cui ci si può rivolgere per informazioni e adesioni in merito alla gita col treno storico che il Comitato organizza per sabato 25 giugno. Un mezzo per uscire dall'inquinamento, come si legge in una nota di Camminatrieste, c'è: «Si chiama treno, corriera, autobus, tram e metropolitana che significano aria più pulita e migliore qualità della vita».

«Il turismo giuliano può ripartire dalla Baia di Sistiana, da quel progetto di Renzo Piano che alla terza revisione venne approvato dal ministero dell'Ambiente, ma che arrivò troppo tardi, quindici giorni dopo il fallimento Fin.Tour».

Ci sono volute quasi due ore di dibattito sulle prospettive e certezze del commercio a Trieste - dibattito promosso dalla Confesercenti (moderatore Ester Pacor), cui hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco Illy, Tombesi (Camera di commercio), De Gavardo (Apt), Giovarruscio e Piva (Confesercenti), Pino (Uil) - per arrivare a rilanciare un progetto già pronto (anche se coperto da un dito di polvere) e lasciare un po' tutti a bocca aperta.

Protagonista dell'«affondo», il parlamentare Gualberto Niccolini. «E' il mio pallino di sempre - ha detto - A Roma ho il consenso politico, qui cerco la "pax regionale" per condurre in porto un piano che grida vendetta. Sono pronto comunque a valutare altri progetti: Duino-Aurisina me ne proporrà uno a giorni; se non è riduttivo, lo sosterrò».

Un momento della tavola rotonda promossa dalla Confesercenti. (Italfoto)

Altro sulla Baia non si è detto e, a parte una polemicuccia tra lo stesso Niccolini e l'europarlamentare uscente Giorgio Rossetti («Se in Italia reputano i triestini razzisti di chi è la colpa?», ha detto l'esponente del Carroccio guardando dritto negli occhi Rossetti), il dibattito è filato liscio nell'illustrazione di linee programmatiche che hanno trovato tutti, chi più chi meno, concordi.

«Rischiamo di farci bypassare dal turismo dei paesi confinanti», ha detto il sindaco Illy. «L'importante ora - ha aggiunto Tombesi - è avere capacità di sintesi. Per i finanziamenti mirati noi aspettiamo richieste precise». Di turismo scientifico (con visite all'Area di ricerca) e ambientale (in collaborazione con la Slovenia) ha parlato De Gavardo, mentre Rossetti ha sottolineato la quasi totale assenza di centri di servizio.

Sul fronte degli orari dei negozi è stata evidenziata infine la rigidità della regolamentazione regionale rispetto alla normativa nazionale. Una «beffa» cui si potrà ovviare forse con uno stratagemma semplice semplice: promuovere Trieste ad area turistica regionale.

MAXIESPOSIZIONE ALLESTITA NEL 'SALOTTO BUONO' CITTADINO

Libri in «piazza Gutenberg»

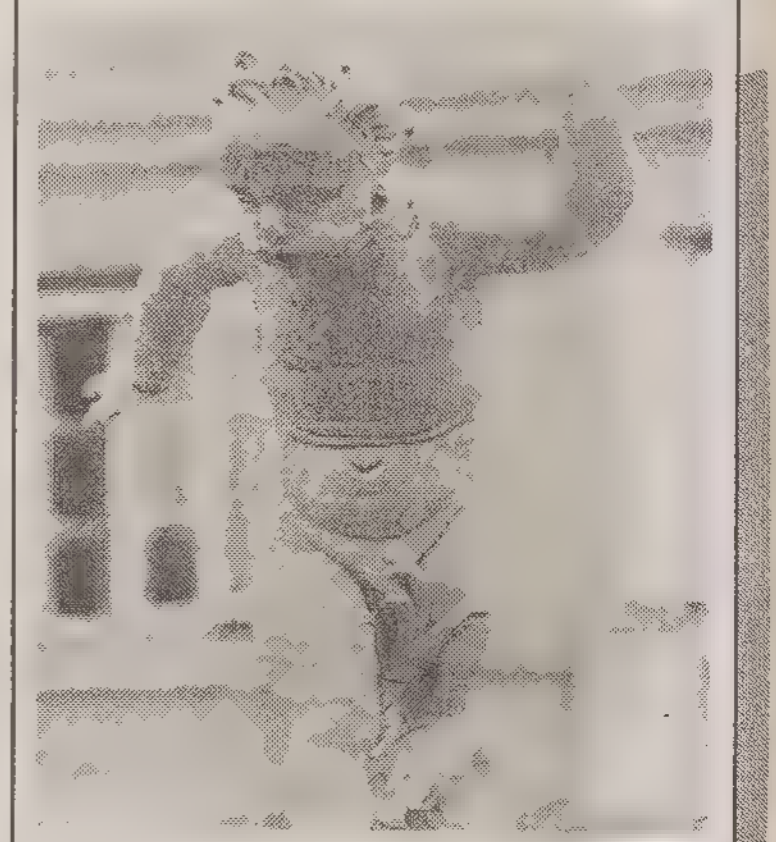
Densa sette giorni organizzata dalla Biblioteca civica e dal Centro studi Alberti

E' stato montato in piazza dell'Unità il maxitendone che ospiterà la sette giorni dedicata al libro. (foto Sterle)

A partire da oggi per sette giorni sarà il libro a farla da padrone in piazza dell'Unità e dintorni. Ormai tutto è pronto per l'inaugurazione di questo pomeriggio di «Piazza Gutenberg», organizzata (su input della Cee e del ministero dei Beni culturali) dalla Biblioteca del popolo di Trieste e dal Centro studi Alberti. Nella giornata di ieri in piazza dell'Unità è stato montato il maxi tendone di 600 metri quadrati dove questa mattina dieci fra le maggiori librerie della città hanno collocato i loro banchi di esposizione e vendita. Una quindicina in tutto con quelli delle sette case editrici presenti: «C'era una volta», «Campanotto», «E. Elle», «Est/Z. T. T.», «Editoria La Scienza», «Goriziana», «Le Marasche» e «Società di Minerva».

La straripante produzione libraria italiana (oltre 42 mila titoli all'anno) e quella straniera sono a disposizione dei triestini che potranno scegliere tra migliaia di titoli. Anche se c'è da dire che l'offerta (per un pubblico che legge sempre meno. Solo il 35 per cento degli italiani sono lettori abituali) poteva essere più ampia: «Avevo proposto ai colleghi librai — spiega Sergio Zorzon, direttore della libreria Italo Svevo — di concordare i titoli da portare, per evitare di sprecare spazio con dei doppioni. Ma l'idea è stata bocciata».

Così, in più di una vetrina si sprecano i best sellers degli ultimi mesi come «Destra e sinistra» di Bobbio (ed. Donzelli), «Va dove ti porta il cuore» di Susanna Tamaro (ed. Baldini & Castaldi) e «Il pugno di Dio» di Forsythe (ed. Mondadori). Mentre potrebbero risultare introvabili alcune chicche di autori meno sulla cresta dell'onda. Nel denso programma di oggi, alle 16.30 il dibattito «Critica, giornalismo culturale, bibliografia: quale guida per il lettore?». Seguirà alle 18 l'incontro organizzato dalla Biblioteca civica Hortis con il giornalista Furio Colombo che presenterà il suo libro «Gli altri, che farne» (ed. Rizzoli).

Daria Camillucci

Cure per Giovanin

La mano l'ha perduta l'estate scorsa, dopo un raid vandalico. Ma presto «Giovanin», il putto della fontana di piazza Ponterosso, sarà 'curato' dal Comune che provvederà a restituirgli l'arto ritrovato dalle 'venderigole' e ora custodito nei magazzini della pubblica amministrazione. (foto Sterle)

IL TRIESTINO MASSIMO OSTRUSKA PERCORRERA' 30 MILA CHILOMETRI CON LA SUA MOUNTAIN-BIKE

Pedalando da un capo all'altro dell'America

Partenza il 5 giugno, indefinita la data del rientro: il costo dell'avventura si aggira sulla trentina di milioni

PRESENTATA AL DANTE

Ecco la Carta studentesca Campo: «Voti trasparenti»

Il provveditore Campo ha presentato nell'aula magna del Dante ai presidi e a una rappresentanza degli alunni delle superiori la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti. Il documento è stato prodotto dopo la partecipazione della delegazione triestina alla prima Conferenza nazionale degli studenti tenutasi a Roma nell'ambito del Progetto giovani '93. La Carta vuole aprire un dialogo che porti a un concreto miglioramento del vissuto scolastico. Punto centrale dell'intervento di Campo è stata la questione del diritto degli studenti a conoscere i voti loro attribuiti, in nome del principio della trasparenza; «E' inammissibile, ha detto il provveditore, che i docenti nascondano il voto agli alunni perché è finito il tempo in cui i documenti e le valutazioni restavano arcani e misteriosi».

Massimo Ostruska ha illustrato nel comprensorio ex Opp l'impresa che inizierà il 5 giugno. (foto Sterle)

Ha venticinque anni, si chiama Massimo, si imbarca in un'impresa denominata «Estrema '94» (30 mila chilometri in bicicletta, in solitaria, da un capo all'altro del continente americano) e, per illustrarla, dà appuntamento ai giornalisti all'interno dell'ex ospedale psichiatrico. Gli elementi per trarne facili battute ci sono tutti: ma lui stesso si definisce un matto, «un matto buono», precisa, cui madre natura, oltre al fisico da granatiere, ha regalato spirito d'avventura, coraggio e determinazione in quantità industriali.

Massimo Ostruska, triestino, dipendente della Ferriera in aspettativa, ora appassionato cicloescursionista, partirà domenica 5 giugno alle 10 da piazza dell'Unità; una breve pedalata simbolica fino a Sistiana dove caricherà la sua mountain bike sull'auto e punterà verso l'aeroporto di Venezia; qui salirà con la bici e i sacchi per l'equipaggiamento sul volo diretto a New York con scalo ad Amsterdam.

Nella metropoli americana si fermerà una settimana per visitarla e per incontrare i rappresentanti delle locali associazioni giuliane, istriane e dalmate.

Poi, con un volo interno «stand-by», particolarmente economico, raggiungerà la capitale dell'Alaska, Ankorage, da dove punterà verso Prudhoe Bay, ultimo baluardo umano affacciato sull'Artico raggiungibile per via stradale. Da qui per Massimo inizierà l'avventura vera e propria: la prima tappa (700 chilometri di sterrato, di cui trecento a Nord del Circolo polare artico, in piena tundra, insediamenti umani praticamente nulli, ad esclusione di rare stazioni di pompaggio petrolifero) lo porterà a Fairbanks; proseguirà attraverso il Canada fino a Vancouver (da raggiungere assolutamente prima dell'inverno) dove sono in programma altri incontri con le nostre associazioni; da qui, entrerà negli Stati Uniti per arrivare in Messico attraverso Oregon e California.

L'escursionista forse impiegherà un paio d'anni per compiere l'impresa: molto dipenderà dagli imprevisti e dalla ricerca di lavori con cui mantenersi.

Dopo il Messico, Salvador, Honduras e Panama, aree militarmente a rischio prima di entrare in America del Sud: qui Massimo costeggerà per un tratto l'Atlantico per poi «tagliare» la foresta amazzonica da Caracas e Rio de Janeiro; qui i chilometri di sterrato saranno 6 mila! Poi, dopo San Paolo, Uruguay, Paraguay e Cile, l'ultimo balzo verso la città più meridionale del mondo, Ushuaia in Argentina.

Rientro in Italia in volo da Buenos Aires. Quando? Non si sa, forse tra due anni, forse di più; dipende dalle condizioni atmosferiche, dagli imprevisti, dalla facilità di trovare di volta in volta piccoli lavori per racimolare l'indispensabile e poter così proseguire verso la tappa successiva. Il costo approssimativo dell'intera spedizione si aggira sui 30 milioni.

Domani alle 21 alla discoteca «Capannina» di via Costalunga, l'ultima festa «estrema» tutta per Massimo: ingresso libero, consumazione facoltativa; chi volesse contribuire...

Giovanni Longhi

EX OPP

Divieti di transito

La Provincia comunica che, a causa dei lavori di asfaltatura da eseguire in alcune strade interne del comprensorio ex Opp di San Giovanni, a partire da venerdì sarà istituito il divieto di circolazione e di sosta nelle aree interessate durante le ore di effettiva attività. Il divieto resterà in vigore fino all'ultimazione dei lavori.

DUINO AURISINA / PROSEGUE IL BRACCIO DI FERRO CON IL CONSORZIO ARTIGIANO

Mitri, si va a ricominciare

L'uomo «prigioniero» in casa propria ha avuto ragione dal giudice, ma non soddisfazione

Prosegue il braccio di ferro tra Fulvio Mitri e il Consorzio artigiano di Stanislao Svara. Mitri, che abita a pochi passi dalla futura zona artigianale di Duino-Aurisina, si trova da mesi «bloccato» in casa propria. La strada di accesso alla sua abitazione attraversava l'area artigianale e i lavori effettuati dal consorzio l'avevano praticamente cancellata. Tanto che Mitri, da mesi, era costretto a lasciare a casa la propria automobile e a recarsi al lavoro a piedi, attraversando i binari della ferrovia.

Dopo aver denunciato il presidente del consorzio, Stanislao Svara, Fulvio Mitri si era visto dar ragione dalla pretura triestina. Già lo scorso ottobre, infatti, il giudice Morway aveva disposto il ripristino della strada di accesso da parte del consorzio. A tutt'oggi, però, Svara non ha mosso un dito per rifare il percorso «incriminato» e il legale di Mitri ha nuovamente denunciato il Consorzio artigiano per inadempienza.

Proprio nei giorni scorsi, inoltre, la pretura di Trieste ha ordinato l'immediata esecutività della sentenza di Morway, definendo esattamente le modalità del ripristino e nel contempo ha avuto inizio la discussione di merito sulla presunta irregolarità dei lavori. A questo punto, permanendo l'inadempienza del Consorzio dovrebbe essere lo stesso Mitri ad anticipare le spese per la realizzazione della strada di accesso.

«Il consulente tecnico d'ufficio — spiega il legale di Mitri — ci ha già fornito tutte le indicazioni per la costruzione della strada. Inoltre, abbiamo richiesto un'autorizzazione formale all'amministrazione di Duino-Aurisina per essere sicuri di agire nella piena legalità».

«Purtroppo — ha concluso l'avvocato — solamente verso ottobre, dopo la sentenza definitiva, potremo sapere se i lavori effettuati nella zona sono da considerare illegittimi».

Il Comune ha appena ricevuto la richiesta di autorizzazione e nei prossimi giorni valuterà i termini della domanda. I disagi non sono quindi finiti per Mitri che, in mesi di controversie legali, sembra aver ottenuto soltanto di potersi ricostruire la strada di accesso di tasca propria, almeno per ora.

Sembra quasi una beffa, per un cittadino costretto da tempo a muoversi soltanto a piedi e privato per un certo periodo, a causa dell'inconveniente causato dal consorzio, perfino del servizio postale.

e. o.

Dovrebbe essere lo stesso Mitri ad anticipare le spese per la realizzazione della strada.

MUGGIA

Quattrocento vigili in erba domani in piazza

Quattrocento vigili in erba in piazza Marconi. Giunto alla sua terza edizione, il corso di educazione stradale promosso nelle scuole dal Comune di Muggia di concerto con la polizia municipale celebra domani il momento più atteso, quello della consegna dei diplomi e delle mini-patenti agli alunni delle materne, elementari e medie. Debitamente attrezzata con birilli e segnaletica, la piazza ospiterà in tal modo la cerimonia delle premiazioni che precedentemente si effettuava presso l'ex cantiere Alto Adriatico.

Un'iniziativa che quest'anno vede coinvolte 5 scuole materne di Muggia e 3 di San Dorligo (precisamente quelle di Sant'Antonio, Domio e San Giuseppe), la scuola elementare «De Amicis», quella di Aquilinia e quella slovena, la media «Nazario Sauro» e, per la prima volta, la media triestina «Codermatz». Una rappresentanza delle classi migliori delle elementari e delle medie si esibirà con l'occasione di un minisaggio in piazza, incentrato sul tema delle precedenze.

Alla manifestazione, che avrà inizio alle 10, interverranno i sindaci Sergio Milo e Marino Pecenik, il provveditore agli studi, il direttore didattico di Muggia e il presidente dell'Aci. Senza dimenticare i vigili-insegnanti (quest'anno potenziati nel numero) e il loro comandante Giorgio Kosic. In caso di maltempo dovrebbe essere disponibile la palestra «Pacco».

b. m.

MUGGIA / ESULI ISTRIANI

Fuoco incrociato su Grizon (Anvgd)

«Indecoroso, aberrante, strumentale». Le parole sull'ultimo intervento di Claudio Grizon in tema di esuli si sprecano. I «distinguo» del consigliere nazionale, nonché segretario della delegazione di Muggia dell'Anvgd tra i «veri istriani profughi dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia» per motivi politici e quelli muggesani del 1954, che «nulla hanno a che fare con l'esodo», non hanno mancato di sollevare una tempesta di polemiche. «Come rappresentante degli esuli, Grizon non può permettersi di fare discriminazioni tra profughi di serie A e di serie B - rimarca indignato Renzo Nicolini, esponente di "Insieme per Muggia" - mentre come consigliere comunale sembra aver dimenticato che quella del 1954 è stata una tragedia collettiva che ha coinvolto i suoi stessi concittadini, ripagati per anni con risarcimenti minimi». Risulta pertanto improrogabile, a suo avviso, il ritiro formale della delega accordata dal sindaco a Grizon, in base alla quale quest'ultimo rappresenta il Comune di Muggia all'Istituto regionale di cultura istriana. Chiamato in causa dalle dichiarazioni relative allo «strumentale patrocinio» che la Quercia avrebbe fornito alle iniziative degli esuli muggesani, il segretario locale Claudio Mutton rincara la dose.

«Caduti i muri, c'è sempre chi cerca di recuperarne i frammenti per ricostruirli. Così fa Grizon - ribadisce - fomentando ad arte o per ignoranza storica le divisioni tra il primo e il secondo esodo, invece di attivarsi perché tutti i profughi possano far valere con pari dignità i loro diritti legittimi». Spinto da un'«irrefrenabile smania di protagonismo», l'esponente dell'Anvgd avrebbe a suo giudizio perso di vista alcuni inconfutabili verità storiche.

b. m.

MUGGIA

Conoscere i molluschi per poterli salvare

Far conoscere i molluschi del nostro golfo per salvarli dall'estinzione. È questo lo scopo della mostra malacologica allestita dal collezionista Mario Cucaz nella scuola elementare De Amicis di Muggia. L'esposizione, promossa dalla Fameia muiesana e patrocinata dall'assessorato comunale all'istruzione, è rivolta ai ragazzi delle scuole che potranno visitarla il mattino (dalle 9 alle 12) fino al 31 maggio, previo appuntamento. Oltre a numerose conchiglie, ordinate scientificamente secondo la famiglia d'appartenenza (dagli archeogasteropodi agli scafopodi), si possono ammirare magnifiche illustrazioni sui fondali del golfo triestino, le foto panoramiche di Fabio Balbi sul litorale muggesano, alcuni schemi sulle varie profondità, sui livelli alimentari e i sistemi di vita del nostro mare. Da ciò risulta ben evidente come la catena alimentare stia crollando. «Depauperandosi lo strato dello zooplancton — spiega Cucaz — lo spopolamento delle acque diventa inevitabile, perché i pesci scelgono altri lidi, dove possono ancora cibarsi. Se avessimo un po' più di rispetto, meno inquinamento e meno pesca selvaggia, evitando così di danneggiare i delicati equilibri marini, avremmo un golfo ricchissimo nel quale potrebbero tornare esemplari ormai dimenticati». La mostra comprende altre foto sulla vita delle alghe e dei molluschi, con valutazioni sugli effetti delle mucillaggini, la spiegazione del ciclo vitale di un murice, e una serie di diapositive.

r. m.

ALTIPIANO / NELLA CONCA DI PERCEDOL

Tanti boschi da pulire in famiglia

Conclusa la tradizionale campagna promossa dal Comitato per gli usi civici

Si è conclusa secondo la tradizione, a colpi di vino e salame, la campagna di pulitura dei boschi promossa dal Comitato degli usi civici di Opicina.

La quarantina di famiglie che quest'anno ha aderito volontariamente all'iniziativa si è ritrovata sabato nella conca di Percedol per portare a termine il lavoro di diradamento delle piante, precedentemente segnato dalle guardie forestali.

Quest'anno, il settimo da quando il comitato ha riattivato l'antica tradizione, gli interventi hanno riguardato il bosco intorno alla strada napoleonica, nel tratto vicino al campeggio Obelisco, e il bosco compreso tra la superstrada e la dolina di Percedol, dove le piante di carpino erano state colpite da una specie parassita.

Per ultimo è toccato al fondo della conca di Percedol, intorno al laghetto.

Obiettivo principale di questo intervento è stato il taglio delle piante di acacia, per far posto alle specie vegetali autoctone come la quercia e l'acacia bianca.

Queste due specie caratteristiche rischiavano infatti di venir soffocate dalla vegetazione circostante troppo fitta.

Per questa operazione gli organizzatori di Opicina hanno fatto ricorso a una tecnica particolare: l'acacia infatti è una pianta che, una volta tagliata, tende a moltiplicarsi con nuovi «butti», peggiorando così la situazione precedente.

Ma è bastato rivolgersi agli anziani per scoprire che, levando una fascia di corteccia alta una ventina di centimetri, la pianta si secca lentamente, e l'anno successivo può essere rimossa senza problemi.

Con il legname ricavato dal taglio i responsabili del comitato prevedono di realizzare alcune staccionate, per impedire che i visitatori, uscendo dal sentiero, calpestino le pianticelle di quercia appena piantate, vanificando così tutto il lavoro fatto.

Ma al di là della soddisfazione per il lavoro ben eseguito, è molto importante anche che siano ogni anno di più le famiglie che aderiscono a questa iniziativa.

«Questo significa — spiega Albino Sosic, uno degli organizzatori — che la gente apprezza e sostiene il lavoro del comitato per gli usi civici.

E così facendo, non solo si recupera una tradizione antichissima, ma si lavora a vantaggio di tutta la comunità, facendo risparmiare tutti quei soldi che una ditta privata chiederebbe al Comune per questo tipo di intervento».

Matteo Laudato

SGONICO

Stasera consiglio

Questa sera, con inizio alle 20.30, si riunirà il consiglio comunale di Sgonico. Fra i punti all'ordine del giorno, alcune comunicazioni del sindaco, la ratifica di deliberazioni giuntali, una serie di raccomandazioni e interrogazioni, l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme Cei degli impianti elettrici negli immobili comunali non ancora adeguati.

SGONICO / MANIFESTAZIONE

Lotta alla sclerosi multipla: tanta strada da percorrere

Momenti di spettacolo e spunti di approfondimento hanno animato la manifestazione svoltasi a Sgonico. (Foto Balbi)

Per una volta i soci dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) triestina si sono trovati all'aria aperta, immersi nell'ambiente carsico. Domenica sono arrivati numerosi a Sgonico, accompagnati dai familiari o da volontari del Gruppo azione umanitaria e della Sogit, per trascorrere una giornata serena e diversa. Hanno trovato la calorosa accoglienza del sindaco di Sgonico, Tamara Blasina, e di tante ditte, personalità, associazioni che in vario modo hanno voluto dimostrare la loro solidarietà.

Si è potuta così svolgere una manifestazione che ha alternato momenti di spettacolo ad altri naturalistici, mentre una ricchissima lotteria con ben 250 premi ha fatto da collante. La consegna di una targa di ringraziamento al sindaco di Sgonico da parte del presidente provinciale Aism, Fulvia Costantinides, ha rappresentato il momento «ufficiale» della giornata.

Nel corso della manifestazione si sono esibiti il coro giovanile «Città di Trieste», diretto da Michele Stolfa, e il coro voci bianche «Fran Venturini» di Domio, diretto da Susanna Zerial. Nel piazzale di Sgonico sono state presentate anche iniziative ambientali: Italia Nostra ha allestito una mostra di fotografie delle più significative case carsiche; accanto a essa, che rappresentava la storia, il futuro delineato nel Parco del Carso, anch'esso illustrato attraverso foto e documentazioni cartografiche.

Attivissimi anche gli scout nel spiegare vita e attività del gruppo, oltre alla filosofia ecologica e sociale. Sergio Dolce, direttore del Civico museo di scienze naturali, ha presentato aspetti naturalistici del Carso triestino che hanno riscosso molto interesse. Infine, alle 12, numerosi soci hanno voluto partecipare alla passeggiata ecologica sul monte Lanaro accompagnati da guide naturalistiche.

A Sagrado del Carso hanno trovato ad attenderli i soci dell'Associazione nazionale alpini. L'intera manifestazione è stata occasione di sensibilizzazione del numeroso pubblico sui grossi problemi connessi a questa malattia, la sclerosi multipla, di cui numerosi studi e ricerche ancora non sono riusciti a trovare la chiave che apra la porta alla cura definitiva.

Anna Maria Naveri

MUGGIA / TERZO ANNO DEL CORSO DI GUIDA SICURA

Riservato ai «piloti sprint»

L'iniziativa (a cadenza mensile) si ripeterà l'11 e il 12 giugno

Due giorni di full immersion per imparare a far fronte a tutte le situazioni critiche in cui può incorrere l'automobilista, dalla frenata improvvisa sul bagnato allo sbandamento su una curva stretta e scivolosa. Questa la proposta di un'autoscuola triestina organizzata in collaborazione dell'Accademia di guida. Un'iniziativa che non si rivolge a quanti vogliono provare l'ebbrezza della cosiddetta «guida sportiva», ma, al contrario, a chi della prudenza e del corretto comportamento su strada ha fatto il proprio slogan.

Giunto al suo terzo anno, il corso di «guida sicura» si svolge negli spazi appositamente attrezzati del piazzale dell'ex Cantiere Alto Adriatico, articolandosi in due giornate (il sabato e la domenica, con orario 9- 17). Un weekend passato al volante per 5-6 ore di fila, a confrontarsi con condizioni-limite artificialmente create, quando la vettura sfugge al controllo per problemi di aderenza. Preparato con particolari sistemi d'irrigazione, il terreno rimane infatti bagnato anche d'estate, mentre le due Bmw 350 in dotazione sono provviste di pneumatici particolarmente lisci, proprio per sfruttare al massimo l'effetto «scivolo».

Sotto il costante controllo di un pilota, gli allievi (ammessi nel numero massimo di 10) si misurano così in percorsi tornanti, slalom e vie di fuga, ma soprattutto nella caratteristica prova di frenata, prima senza e poi con il sistema di autobloccaggio delle ruote. E, naturalmente, a varie velocità. L'unica pausa, verso le 13, per uno spuntino in qualche simpatica trattoria di Muggia. Il prezzo? «Le due giornate di lezione, pranzi inclusi, costano 700.000 lire - rispondono gli organizzatori - in gran parte destinate però alle spese del personale e per la manutenzione delle vetture». Concluso il corso di maggio, l'iniziativa si ripeterà l'11 e 12 giugno, e poi con scadenza mensile fino a dicembre.

Barbara Muslin

Basovizza ha fatto un sogno Il museo forestale del Carso

Visita dell'assessore regionale alla Pianificazione territoriale, Paolo Ghersina, al Centro didattico naturalistico situato nell'ex vivaio forestale di Basovizza, per conoscere i problemi e le iniziative che l'associazione, di prossima istituzione, intende svolgere nel settore della conoscenza e divulgazione delle bellezze naturalistiche del Carso triestino. L'associazione sportiva e culturale dei corpi forestali dello Stato e della Regione, ha detto Diego Masiello, guardia forestale regionale, uno degli ispiratori dell'associazione, intende svolgere un'azione educativa rivolta ai giovani in età scolare. Ciò in stretta collaborazione con il gruppo speleologico «San Giusto» di Trieste, che ha collaborato con i volontari delle guardie forestali della Regione alla ristrutturazione dell'ex vivaio.

L'iniziativa si inserisce nel progetto scolastico-ambiente del Comune di Trieste, che è appunto quello di far conoscere la storia del patrimonio naturalistico della zona e di far nascere nei giovani rispetto per la natura, come momento educativo e di formazione culturale. Nell'ex vivaio, infatti, in locali dati in comodato gratuito dall'Amministrazione regionale all'associazione, che ha provveduto alla parziale ristrutturazione dei locali, sono esposti, in un ex garage, documentazioni fotografiche che tracciano lo sviluppo dell'area rimboschita dal 1842 a opera delle popolazioni residenti. In un fabbricato, inoltre, sono raccolte le testimonianze della flora e della fauna stanziale, che ne evidenziano caratteristiche, sviluppo, consuetudini e tipologie, con le varietà arboree; sono inoltre esposte le attrezzature per il taglio degli alberi, la ricostruzione in miniatura di una carbonaia, le specie degli animali e altre interessanti testimonianze naturalistiche. La richiesta avanzata all'assessore è quella di sostenere questa iniziativa, affinché possa divenire un centro visite nell'ambito del costituendo Parco naturale del Carso. «È indispensabile — ha detto Ghersina — che si crei un centro didattico che illustri gli elementi naturalistici e faunistici tipici del Carso; se ne sente la mancanza e chi meglio del corpo forestale può mettere a disposizione le esperienze di anni d'impegno professionale per rendere i fenomeni naturali comprensibili soprattutto ai giovani, che devono maturare esperienze positive di rispetto dell'ambiente e delle bellezze naturali in cui vivono e che spesso sono sconosciute?». L'assessore ha affermato che intende assicurare l'impegno dell'Amministrazione regionale.

ORE DELLA CITTA'

Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.45, si svolgerà una commedia di Woody Allen con il gruppo teatrale «La Compagnia del limpano», regia di Cristiana Fusillo, musiche originali composte da Fabrizio Lanza.

In Istria via mare

Da oggi avrà inizio il collegamento della linea «Alto Adriatico», effettuato dal monoscafo «Marconi», una unità di recentissima costruzione che collegherà Trieste, Grado e Lignano con la costa istriana e l'isola di Brioni. Durante il periodo di alta stagione dal 16 luglio all'11 settembre, è previsto l'inserimento della toccata di Lussimpiccolo.

Visita alla fregata

Il Club 14 Juillet organizza una visita sulla fregata francese «Georges Leygues» — fregata di combattimento con 230 uomini d'equipaggio e 20 ufficiali per un peso totale di 5000 tonnellate, in sosta tecnica da oggi a giovedì — domani nel pomeriggio. La cittadinanza potrà visitarla richiedendone il permesso, oggi dalle 15 alle 19.20, al Club 14 Juillet in via Machiavelli 9, tel. 660251 secondo piano, (posti limitati).

Mostra Scout

Questa sera, alle 17, s'inizia all'ex tempio anglicano di via San Michele, il ciclo di manifestazioni indette dal Centro studi scout Franco Olivo del Cngei, per ricordare il trentennale della sua fondazione. Durante tutta la settimana e fino al 30 maggio resterà aperta, al tempio, una mostra di filatelia e documenti scout (orario 17-20) e verranno, inoltre, tenute conferenze, proiezioni e visite guidate alla mostra.

Inner Wheel club

Le socie del club di Trieste dell'Inner Wheel effettueranno oggi una visita al civico museo teatrale «C. Schmidl» con la guida del conservatore della stesso, dott. Adriano Dugulin. L'appuntamento è fissato per le 16.30, al museo (via Imbriani 5).

Circolo Nazario Sauro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi per bambini dagli 8 ai 14 anni, che inizieranno a metà giugno in viale Miramare 107. Per informazioni telefonare al 410026.

Assemblea generale Soci Sgt

La società Ginnastica triestina comunica che il giorno 31 maggio 1994 in prima convocazione alle ore 17.30 e in seconda convocazione alle ore 18 si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci per il rinnovo degli organi dirigenziali con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente del seggio elettorale e di quattro scrutatori; 2) relazione morale del presidente; 3) relazione tecnica del coordinatore tecnico; 4) apertura delle urne e assemblea straordinaria generale dei soci con all'ordine del giorno la modifica di alcuni articoli dello Statuto sociale.

Zeno al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, la figura e l'attività di Livio Zeno esule, antifascista, diplomatico, storico e uomo di cultura triestino verranno ricordate da Fausto Bacchetti, Corrado Belci, Joze Pirjevec, Giovanna Stuparich Criscione e Lotte Treves. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Concerto corale

Oggi, in occasione della festa patronale della Madonna del Mare, verrà eseguito un concerto celebrativo nella chiesa di piazzale Rosmini, alle 20.30. Il concerto vedrà la partecipazione del coro «Piccoli cantori città di Trieste», diretti da Maria Susovsky, del «Coro giovanile città di Trieste» e dell'orchestra da camera dell'Accademia di musica e canto corale sempre di Trieste diretti dal M.o Michele Stolfa.

Saggi al Tartini

La direzione del conservatorio «G. Tartini» comunica che oggi alle 20, nell'auditorium «Tartini» di via Ghega 12, avrà luogo il dodicesimo saggio finale. Si esibiranno allievi del prof. Marcello Girotto.

Amici del dialetto

Oggi, nella sala dell'Associazione commercianti, via S. Nicolò 7, II piano, alle 18, il Circolo «Amici del dialetto triestino» organizza nell'ambito del ciclo «Incontri con il maestro» un colloquio con il pittore Rosignano condotto dal prof. Walter Abrami. Sarà presente Sergio Brossi.

Ordine dei medici

Oggi, alle 20, nella sala Vulcania del Centro congressi della Stazione Marittima, si terrà l'assemblea annuale ordinaria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste.

Filologia slava

All'Istituto di filologia slava, nell'aula seminari della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università, via del Lazzaretto Vecchio 8 (III piano, stanza n. 312), oggi, alle 17.30, il prof. Zvonko Makovic dell'Università di Lubiana parlerà in sloveno su: «La più recente poesia slovena».

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica» e del Museo civico di Storia naturale, oggi alle 19, nella sala conferenze del museo, in via Ciamician 2, avrà luogo la conferenza del dott. Sergio Dolce: «I pipistrelli questi sconosciuti», corredata dalla proiezione di un filmato. L'ingresso è libero.

Club Zyp

Per gli incontri di poesia, oggi, alle 18.30, al Club Zyp di via della Beccheria 14/B, incontro con la poesia di Erminia Benci Blason. Per informazioni telefonare al 365687 (ore pomeridiane). Ingresso libero.

Comunità elvetica

Il presbiterio della Comunità evangelica elvetica convoca l'assemblea generale annuale nella sede di piazzetta San Silvestro 1, oggi alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda. I componenti la comunità sono vivamente invitati ad intervenire.

Centro Veritas

Continua al Centro culturale Veritas, la XXVI settimana di cultura: oggi, il prof. Carlo Prandi docente di sociologia all'università di Parma tratterà il tema «Identità nazionale e religione». La conferenza inizia alle 18.30, nella sede del centro, in via Monte Cengio 2/1 A.

Università Terza età

Oggi, aula B: 9.45-12, dott.ssa M. Mazzini, lingua spagnola, corso unico; aula A: 15.45-17.35, dott.ssa N. Premuda, Realismo di L. Visconti - Proiezioni di film; aula A: 17.45-18.45, arch. L. Galluzzo, Case carsiche; aula B: 16-18.15, prof.ssa G. Franzot, lingua francese, II e III corso.

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8, si terrà un concerto di violoncello e pianoforte di Fulvio Drosolini e Anna Luci Sanvitale.

Prove scritte università

La prova scritta di letteratura italiana (per tutti i corsi di laurea) di domani, avrà luogo nella facoltà di Magistero, in via Tigor 22 (VI piano), con inizio alle 9 precise. Potranno sostenere la prova solo gli studenti iscritti alla stessa entro i termini previsti.

Rosignano all'Accademia

Giovedì, alle 11, nella saletta dell'Azienda di promozione turistica di via S. Nicolò 20, presentazione del sesto seminario di pittura e figura curato dall'Accademia internazionale di belle arti di Trieste, promosso per il prossimo mese a Duino. Docente del seminario sarà il maestro Livio Rosignano.

Rotay Club Trieste Nord

La conviviale odierna è sospesa e posticipata a sabato 28 maggio a Klagenfurt, in occasione dell'incontro annuale con il Club Contatto. La prossima riunione in sede avrà luogo martedì 31 maggio.

Furlan premiato

La giuria del Concorso «Città di Avellino», anno 1993 ha assegnato a Gualtiero Furlan il quarto premio per la sezione narrativa inedita.

Italo americana

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana dal 6 giugno al 7 luglio. I corsi, articolati a tre livelli (intermedio, avanzato e di conversazione) e condotti da insegnanti di madrelingua inglese, si svolgono nelle ore serali di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, aperta da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19 (tel. 630301).

Visa lottery

Sarà ripetuto anche quest'anno il programma noto come «Visa lottery» che prevede la disponibilità di 55.000 visti d'immigrazione negli Stati Uniti destinati a persone nate nelle aree geografiche a basso tasso d'immigrazione negli Stati Uniti che comprendono anche l'Europa e quindi l'Italia. Per quest'ultima sono disponibili 2.500 visti. Le domande vanno presentate dal 1.o giugno al 30 giugno. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'Agenzia consolare degli Stati Uniti, in via Roma 15, dalle 16 alle 19, ove potranno ritirare le istruzioni per partecipare al programma.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La scienza è figlia dell'esperienza

Inquinamento

7,0 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 16,9; temperatura massima: 23,4; umidità 72 per cento; pressione millibar 1014,3, in diminuzione; cielo coperto; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 18 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.16 con cm 35 e alle 21.36 con cm 57 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.51 con cm 66 e alle 15.37 con cm 23 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.56 con cm 37 e prima bassa alle 4.26 con cm 69.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 23.5 al 29.5

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo s. Giacomo 1, tel. 727057.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

CONVEGNO
Farmaci e salute

Oggi, con inizio alle 9, nella sala convegni della Cciaa di via San Nicolò 5, si svolgerà il convegno «Farmaci. Quando e come. Una corretta informazione sull'uso», organizzato dal coordinamento donne pensionate dello Spi Cgil del Friuli-Venezia Giulia. E' prevista una introduzione di Maria Guidotti, segretaria nazionale dello Spi Cgil, interventi dei medici geriatri Silvia Pierrotti e Daniel Zerjal, nonché di Anna Maria Marini, segretaria regionale dello Spi Cgil. Presiederà Liliana Pandullo responsabile del coordinamento donne di Udine.

Il convegno vuole fare chiarezza sulla cosiddetta «rivoluzione dei farmaci» e sul nuovo prontuario farmaceutico, ed è rivolto principalmente alle persone anziane che, rispetto a quelle giovani, fanno uso più frequentemente di più farmaci e sentono quindi la necessità di una informazione sui medicinali corretta ed efficace.

PICCOLO ALBO

Smarrito giovedì 19 maggio, di sera, fra Servola-v. Catullo, v. F. Severo, un braccialetto uomo con targhetta scritta Silvio, carissimo ricordo della mamma scomparsa. L'onesto rinvenitore può telefonare al 568511.

STATO CIVILE

NATI: D'Amico Lorenzo, Galli Francesco, Ceschia Alessandro, Lanza Silvia, Rambaldi Marco, Vidoni Francesco, Busan Marco, Lanteri Fabio.
MORTI: Toraldi Beppino, di anni 67; Naveri Silvana, 82; Grisancich Maria, 72; Folla Lidia, 90; Spadon Vittoria, 77; Ros Giovanni, 85; Lisa Anna, 95; Azzarito Giuseppe, 59; Debelli Ettore, 77; Jerman Nazario, 72; Chermaz Teresa, 79; Sterle Mario, 84; Bosich Enrica, 72; Montelli Giuseppe, 87; Quarantotto Claudio, 61.

FINO AL 5 GIUGNO
Stelle e «strisce»
Seconda edizione della rassegna «Occhio al fumetto»

«Occhio al fumetto» concede il bis. Anche quest'anno la rassegna ideata dal Centro studi di letteratura giovanile «Alberti», in collaborazione con il ministero per i beni culturali, la Biblioteca statale del popolo e l'Azienda di promozione turistica di Trieste, punta gli occhi su alcuni ottimi disegnatori, su alcune stelle «a strisce» che vivono, lavorano, gravitano nella Venezia Giulia.

Uno di questi è Enzo Scarton. Veneziano d'origine, ma triestino d'adozione, art-director di un'importante azienda, è ben noto ai lettori della rivista «Comix» per i personaggi di «Ombre Rosse». Ma i fumettofili più attenti hanno imparato a conoscerlo già alcuni anni fa con «Le Crociate», una rivisitazione originalissima e densa di ironia delle guerre sante scatenate contro gli infedeli.

Un'ampia scelta di tavole disegnate da Enzo Scarton potrà essere ammirata nella sala dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, fino al 5 giugno. Da lunedì a venerdì, 9.30-18; sabato, 9.30-14. Lunedì chiuso.

L'altra mostra inserita in questo secondo round di «Occhio al Fumetto» è stata inaugurata ieri pomeriggio. Nella sala della Biblioteca del popolo, infatti, hanno trovato posto, fino al 5 giugno (giorni feriali 10-12 e 17.30-19.30; festivi, 10-12), «I fumetti di Giulio Stagni». Cioè una buona parte delle tavole di «La rosa di Konopischt» e del «Dente del Leviatano», realizzate dall'architetto-fumettaro alcuni anni fa. A Stagni tra l'altro, nel 1986 a Modena, è stato assegnato il Premio «Albertarelli» promosso dall'Anaf.

Si parlerà di storie «a strisce» giovedì 26, alle 17.30, negli spazi espositivi della rassegna «Piazza Gutemberg», in piazza Unità. A confrontarsi sul tema «Il fumetto come messaggio artistico, letterario e visivo» saranno: Giancarlo Pellegrini, Enrica Ricciardi, Enzo Scarton, Giulio Stagni, Franco Valussi e Massimiliano Calò.

Sempre per giovedì 26 sono previsti incontri con gli autori. Alle 11, Franco Valussi e Massimiliano Calò parleranno con gli appassionati di fumetti Disney e disegneranno Topolino. Alle 16.45 saranno di scena i protagonisti delle mostre di «Occhio al fumetto»: Stagni e Scarton. Alle 18.30, infine, due visite guidate alle esposizioni della Biblioteca del popolo e dell'Azienda di promozione turistica.

a.m.l.

LA BANDA DEI RICREATORI AL ROSSETTI
Concerto di primavera
Novità del programma, una fantasia yddish e un omaggio a Mercury

Oggi, con inizio alle 20.30, il complesso bandistico dei ricreatori «Gentilli e Toti» sarà nuovamente sul palcoscenico del politeama Rossetti per dar vita al «Concerto di Primavera». Nonostante i problemi - di anno in anno sempre più evidenti, dicono gli organizzatori - di inserire giovani elementi nel complesso bandistico (i ragazzi che si rivolgono al settore musicale dei ricreatori, sono orientati, infatti, verso i flauti, i clarinetti, le trombe o le percussioni, rifiutando lo studio di strumenti quali corni, bassotube, tromboni... giudicati troppo imponenti o ingombranti, ma indispensabili in una banda), l'esibizione avrà comunque luogo, ed anzi con un programma particolarmente impegnativo.

Mentre il gruppo giovanile si limiterà all'esecuzione di un solo brano: «La sinfonia dei giocattoli» di Leopold Mozart, padre di Wolfang Amadeus, per il concerto del complesso bandistico si prevedono musiche di Giacomo Meyerbeer (la «Marcia d'incoronazione» dall'opera Il Profeta), il «Clarinet Concert» di Jan van der Waar, la sinfonia dell'opera «Il Nabucco» di Giuseppe Verdi e il «Mefistofele» di Arrigo Boito (preludio e finale), strumentato da Galliano Buttignoni, maestro e predecessore dell'attuale direttore del complesso bandistico: il maestro Roberto Tramontini.

Nella seconda parte della serata verranno invece proposti la marcia da concerto dall'«Entrata dei Boiardi» del norvegese Johan Halvorsen; l'intermezzo del «De Guello» del russo, naturalizzato statunitense, Dimitri Tiomkin; una fantasia di musiche per film western scritte da Ennio Morricone ed infine, esperimento e nuova esperienza per il complesso e il loro maestro, dapprima una fantasia yiddish su temi popolari (Klezmorimspiel, il titolo), in omaggio a un popolo ebraico, e «Somebody to love», in omaggio a Freddy Mercuri, leader di quel complesso rock, nato negli anni '80 e prematuramente scomparso lo scorso anno.

L'ingresso è gratuito.

UN LIBRO SUGLI INDIANI
Canti di pellirosse per conoscere e capire il «popolo degli uomini»

«Ci sono indiani anche fra i bianchi, e noi giriamo per incontrarli». Con queste parole «Antilope che corre» si è presentato alla libreria Servi di Piazza per presentare il suo libro «Il popolo degli uomini. Gli indiani del Nord America».

«Antilope che corre» all'anagrafe si chiama Domenico Buffarini, è un signore di 56 anni, con due lauree, una professione di dirigente statale e una grande passione, quella per i pellerossa. Una passione che un incontro avvenuto anni fa in Oklahoma con uno sciamano indiano ha trasformato in una missione. Quella di diffondere la cultura degli indiani d'America per sfatare i tanti luoghi comuni che l'ignoranza dei conquistatori yankee ha creato attorno a questo popolo. Primo fra tutti quello di ritenere gli indiani tutti uguali, mentre le differenze di origini, tradizioni, lingua e modi di vita sono così marcate (ma sarebbe più giusto dire erano, visto che i pellerossa sono ormai ridotti a poche decine di migliaia), come possono esserlo quelle tra un lappone e un tuareg. L'unico elemento unificante era l'attaccamento per le esigenze dell'equilibrio con la natura, essendo l'immaginario degli indiani fondato su ciò che esiste al di fuori del mondo apparente, e che tramite la natura trova un modo di comunicazione e di dialogo.

Buffarini, anzi, «Antilope che corre», accompagnato da Paolo Ragazzi e da Chuck Ard, un Apache Mescalero, al suono dei tamburi ha intonato alcuni canti dei pellirosse. Un canto Navaho che racconta di un cavallo turchese che corre per la prateria sollevando una polvere d'oro che renderà i campi fecondi, è stato eseguito con l'accompagnamento ritmico del pubblico, che si è fatto volentieri coinvolgere da «Antilope che corre» in una suggestiva serata indiana.

Chi aveva qualche domanda da rivolgergli poteva tenere in mano uno scettro piumato che secondo la tradizione pellerossa gli concedeva il diritto di non essere interrotto.

p. m.

MANIFESTAZIONE DEL CIF
Un aiuto da due scuole alle madri in difficoltà

Un'iniziativa di solidarietà nei confronti di mamme e bambini che trovandosi in condizioni di particolare disagio ricevono accoglienza e sostegno presso la Casa Stella del Mare, è stata realizzata dal Cif (Centro italiano femminile) in occasione della Festa della mamma.

Animatori dell'iniziativa sono stati bambini, genitori e insegnanti della scuola elementare «Sacro Cuore» di via T. Grossi e la scuola elementare «Nobili dimesse» di Pendice Scoglietto.

Il ricavato della manifestazione, assieme ad una parte di pubblicazioni sui significati e sui nuovi valori della maternità, è stato consegnato nel corso di un incontro tra una delegazione del Centro italiano femminile, guidata dalla presidente Gina Cesarelli e la responsabile della casa.

Si festeggia San Servolo

VOLUME
Storia d'Europa

Domani, alle 18.30, in piazza Unità, a cura della libreria Einaudi, presentazione della «Storia d'Europa». Parteciperà Walter Barberis, direttore della collana e del settore storico Einaudi. Condurrà il giornalista Sergio Canciani.

Il Circolo buiese Donato Ragosa organizza oggi una serie di cerimonie in onore di San Servolo, patrono di Buie d'Istria. Dopo l'esodo, spiegano gli organizzatori delle manifestazioni, questa festività si celebra a Trieste senza interruzioni dal 1946, a guerra appena finita, grazie alla sollecitudine ed alla perseveranza degli esuli. Pertanto anche quest'anno, in onore di San Servolo, il Circolo buiese organizza i debiti festeggiamenti, che si snoderanno nell'arco dell'intera giornata.

Alle 9, nel rione Buie d'Istria (via Cantù), si procederà alla deposizione di un mazzo di fiori ai piedi della statua bronzea di San Servolo, opera del maestro Tristano Alberti. La statua veglia accanto al pilo portabandiera che negli anni passati, in molteplici occasioni e ricorrenze, ha visto sventolare il grande stendardo del Leone di San Marco. Il vessillo fu donato dalla città di Venezia negli anni Trenta al comune di Buie d'Istria, testimonianza di come questa cittadina, nominata sentinella dell'Istria, sia sempre stata, nei secoli, l'importante e l'attento vigile dei confini della Serenissima.

L'altro appuntamento, sempre nella giornata di oggi, è alle 16.30, alla cattedrale di San Giusto ove, sull'altare dedicato a San Servolo, monsignor Antonio Dessanti, parroco della chiesa della Beata Vergine del Rosario, celebrerà un messa.

Al termine della liturgia, verrà deposta sul colle capitolino una corona al monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Martin Mystere, dal disegno al fumetto

DOMANI
Una fiaba in francese

Domani, alle 17, a cura dell'Associazione culturale Italo francese, alla «Città del Sole» di via Timeus 4, Pascale Janot racconterà in francese a tutti i bambini presenti la fiaba della Bella addormentata nel bosco.

Non è facile apprezzare una mostra di fumetti. Manca il gusto dello scorrere della storia, manca, in sostanza, quell'elemento che fa, del fumetto, fumetto: la stampa. Ma la stampa, pur regalandoci il piacere dell'oggetto finito, ci toglie sempre qualcosa. Il grande Art Spiegelman, autore dello splendido «Maus», dice che nella stampa si perdono «idee», che quel che rimane sulla carta è paragonabile a un campo di battaglia dopo che tutti i soldati morti sono stati portati via. Il grande lavoro del disegnatore viene in qualche modo ripulito, ma anche impoverito.

Per questo è importante poter vedere gli originali, osservarli attentamente, scoprire la correzione, il rifacimento di un volto che non aveva l'espressione giusta, il duro lavoro del «lettering» a inserimento equilibrato del testo. Tutte cose evidenti nelle belle tavole di Franco Devescovi esposte al «Giulia» fino all'11 giugno.

Sono le tavole di alcune storie di Martin Mystere, Zio Marty per i suoi cultori, detective nato dodici anni fa dalla mente di Alfredo Castelli e pubblicato dalla casa editrice di Sergio Bonelli. Un detective dell'impossibile classicamente accompagnato dal gigante un po' tonto alla Lothar e da una bionda eterna fidanzata che Devescovi, triestino, diventato disegnatore per caso in una Milano dove era andato per fare il giornalista, rende con grande controllo della tavola, con ricchezza e armonia di ambientazione, riprendendo con sapienza e grande gusto gli originali del primo disegnatore di Martin Mystere, Giancarlo Alessandrini.

Dagli originali di «Necronomicon», «Aria di Baker Street», «I mondi perduti di Sherlock Holmes» e altre storie emerge quanto un disegnatore debba sapere per potere creare un contesto credibile e affascinante, con quale attento equilibrio vada costruita una tavola, quanta attenzione vada messa anche nella resa dei particolari.

Lilia Ambrosi

LA «GRANA»

Piscina olimpica: tante le promesse ma nessun fatto

Care Segnalazioni,
sabato 14 maggio ho assistito al primo "Meeting vecchie glorie" di nuoto. Le gare si sono svolte alla piscina "Bruno Bianchi"; gli atleti erano moltissimi, maschi e femmine dai venti ai settantadue anni ed è stato un pomeriggio piacevole e allegro il tutto organizzato dalla "Triestina nuoto". Le mie due figlie Mila e Flavia, e mia nipote Stefania, che ora ha quattordici anni, hanno nuotato per parecchi anni nella piscina "Bruno Bianchi". Ho sempre sentito parlare della prossima costruzione di una piscina olimpica di cinquanta metri: ultimamente doveva essere costruita nel fondo della ex fabbrica macchine, fondo che è stato utilizzato per quel posteggio che crea tanto disagio agli abitanti del rione. E' giusto prendere in giro tanta gente? La piscina verrebbe utilizzata da giovani e meno giovani, per lo sport e il tempo libero, quindi, dateci la piscina promessa.

Maria Sgorbissa

Tiro alla fune col gruppo del Crda

Il gruppo del Crda Trieste durante una gara nel 1935. In seconda postazione c'è nostro padre, Giacomo Sergas, che ricordiamo con affetto.

Claudia, Silvana e Laila

CEE / INGRESSO DI SLOVENIA E CROAZIA

«Osimo, si riparta da zero»

Il Piccolo del 12 maggio riportava le conclusioni del documento preparato dal Comitato esteri del Parlamento sloveno: «Le questioni aperte dall'Italia si potranno risolvere presto e bene se la Slovenia verrà ammessa quanto prima all'Unione europea. Roma può accelerare oppure ostacolare. Sia lei a decidere». In altre parole, col documento si chiede che sia Roma preventivamente ad accelerare l'ammissione della Slovenia, e la Slovenia posteriormente sarà disposta a vedere di risolvere le questioni «aperte dall'Italia».

Per la verità, le questioni sono state «aperte» dagli eventi, ovvero dallo smembramento della Jugoslavia e sue conseguenze. Se tali conseguenze impongono la ricognizione di questioni che sono bilaterali, non resta che procedere a tale ricognizione.

Sul Piccolo del 12 febbraio dello scorso anno osservavo che l'ex ministro De Michelis aveva «regalato» a Slovenia e Croazia quel riconoscimento statuale di cui queste avevano disperato bisogno. Logico era che, in quell'occasione, il nostro ministro degli Esteri inducesse i governanti dei due Stati slavi a sedersi attorno a un tavolo per discutere preventivamente la contropartita del riconoscimento: in quanto, piaccia o non piaccia, la politica si fa anche con questo sistema (e ne è prova puntualissima la c.d. «alternativa» espressa dagli sloveni nel documento soprariportato). Aggiungevo che, ottenuto il riconoscimento, la Slovenia ha dimostrato la sua «riconoscenza» verso gli italiani, espropriando — in un certo senso, per la seconda volta — i beni degli esuli, perché ha impedito loro di ricomperare ciò che era loro, etichettandoli come «stranieri». In definitiva, l'oscura e pavida politica estera seguita dai vari Colombo e De Michelis (ferma alla situazione anteriore alla caduta del comunismo) ha incoraggiato, negli esponenti del Parlamento sloveno, l'assunzione dell'atteggiamento abbastanza spavaldo espresso nel documento. E questo suggerisce un paio di considerazioni.

La Slovenia può affermare (ed anche martellare all'infinito) l'assunto di essere l'«erede» della Jugoslavia in tutti i trattati stipulati con l'Italia, e quindi di considerarli ancora vincolanti. Senonché è stato chiarito che questa affermazione, sotto il profilo giuridico, è una bestemmia. Sul Piccolo del 2.2.93 il prof. Miele, titolare della cattedra di diritto internazionale all'Università di Padova, scrive che: «Il trattato di Osimo non esiste! Le carte vanno messe a mucchio. La questione riparte da zero».

In ordine alle alternative e le scelte da assumere nel «ripartire da zero», si può introdurre qualunque discorso ed esprimere qualunque orientamento. Peraltro, sul piano del diritto, occorre sgomberare il tavolo dagli equivoci, ovvero cancellare anche il minimo dubbio che al trattato di Osimo possa riconnettersi una qualunque vigenza. Smembrata la Jugoslavia, ovvero deceduto l'altro contraente, non sopravvive nessun patto tra Italia e Jugoslavia. Questa conclusione è certa, ineludibile ed emerge dai principali trattati di diritto internazionale (leggansi: Conforti-Benedetto, Dir. Inter. nei trattati, 1988, p. 114; Maresa, La Successione internazionale nei trattati, 1983, p. 187; Giuliano-Scovazzi-Treves, Dir. Intern. 1991, p. 386; Udina, Accordi di Osimo, 1979, p. 17; Renzitti, La successione internazionale fra gli Stati, 1970, p. 169). E' quindi più appropriato dire che va «rinegoziata» la materia che era contenuta nel trattato di Osimo, dato che il trattato, in sè e per sè, è cessato.

Sempre riferendomi al documento del Comitato esteri del Parlamento sloveno osservo che, ottenuto il riconoscimento come Stato, non per questo la Slovenia ha i requisiti per entrare tout court nell'Unione europea. Per entrarvi (indipendentemente dai rapporti specifici con l'Italia) deve adeguare preliminarmente il proprio ordinamento giuridico ai principi fondamentali dettati dalla Cee per gli Stati membri (leggasi: mercato libero anche sugli immobili, sicché sia consentito a chiunque acquistarli in Slovenia così come gli sloveni possono fare in Italia, come in qualsiasi luogo dei paesi membri dell'Unione europea). Il fatto, poi, che Roma abbia la facoltà di accelerare o ritardare l'ammissione di Slovenia o Croazia, è fattore che sarà valutato alla luce degli interessi italiani. Infatti Roma ha il sacrosanto diritto di decidere sull'ammissione alla Cee della Slovenia, non diversamente da come ha agito nei confronti dell'Austria, sulla cui ammissione ha tolto il veto solo dopo aver ottenuto la famosa quietanza liberatoria per l'Alto Adige. E mi sembra, che, in materia (diciamo) di controrichieste verso la Slovenia, l'Italia abbia largo credito: rettifica dei confini marittimi, restituzione dei beni agli esuli, indennizzi ancora dovuti, tutela reale della minoranza italiana, ecc.

In considerazione di quanto sopra, direi che la conclusione del Comitato esteri sloveno «sia Roma a decidere», vada dal nostro Governo «girata» ai nostri vicini: quando avrete adeguato le Vostre leggi costituzionali alla normativa della Cee (e resa quindi possibile la Vostra ammissione in quest'ultima), l'Italia toglierà il veto una volta risolte le questioni sul tappeto tra le due entità statali.

Tanto più che — come giustamente scrive Flavio Tossi sul Piccolo del 16 maggio — l'attuale tendenza di allargare indiscriminatamente la Cee ha l'effetto negativo di indebolire questo organismo, consentendo alleanze ambigue «in ossequio a un pragmatismo che rischia di sacrificare l'ideale europeo sull'altare del libero scambio». Quest'ultimo è un movente, sicuramente importante, ma non esaurisce la materia delle ampie riforme che la Cee (quale concepita dai suoi fondatori) attende ancora di darsi, ovvero il raggiungimento di poteri, non solo sul piano economico, ma anche sul piano politico. Queste riforme saranno tanto più difficilmente conseguibili quanto più sarà allargato il numero degli Stati membri, dato che ciascuno ha proprie diverse peculiarità (non sempre omologabili come «europee»).

Giorgio Bevilacqua

SAN GIOVANNI / TIMIGNANO

«Lasciateci il nostro verde»

Ci risiamo: mi ricollego al piano Peep, per la zona di Timignano (S. Giovanni), approvato frettolosamente dalla giunta comunale l'8 maggio 1978 alla vigilia delle elezioni con lo slogan 8.000 nuovi alloggi.

A suo tempo il piano Peep, per la zona di Timignano, era stato aspramente criticato e contestato dagli abitanti della zona, dalle cui case e terreni venivano espropriati, nonché da esperti di architettura e urbanistica, poiché non si vedeva né la necessità di una tale azione (vedi zone città vecchia e centro storico da recuperare, vedi calo demografico della popolazione, vedi zona verde tolta per far posto al cemento) né l'opportunità, considerando che l'unica strada d'accesso, via Giulia, risultava a suo tempo super intasata dal traffico e non vi dico oggi dopo la costruzione del centro Giulia ed annessi palazzi limitrofi.

Comunque, dopo molte contestazioni e proteste il piano era stato stralciato ed accantonato, ma non ripudiato.

Ora vengo a sapere da notizia apparsa sul «Piccolo», e con me la maggioranza delle persone interessate all'esproprio, che è stato presentato alla consulta rionale un nuovo piano riferentesi sempre a quanto sopra. Ma perché dopo 16 anni non ci lasciate ancora in pace?

Se volete o necessitano nuovi alloggi perché non riattivate città vecchia e il centro storico, il comprensorio di S. Giovanni, l'ex ospedale militare, le caserme di via Cumano e altri edifici fatiscenti in città e ci lasciate quel poco di verde che ancora ci resta?

E soprattutto perché toccare quello che è stato costruito con anni di sacrificio dai cittadini? Assolutamente non ne esiste la necessità; intravedo solamente un abuso di autorità.

Aldo Faiman

Anziani e bus

Si è spesso discusso, sulle colonne dei quotidiani cittadini, sull'impossibilità, da parte delle persone anziane, di salire a bordo degli autobus, che presentano «gradoni» di indubbia difficoltà.

Gli autobus ribassati, però, rimarranno ancora per molto tempo un sogno nel cassetto, stante l'insufficiente interesse politico e finanziario pubblico per il settore dei trasporti.

In Italia, solo a Brescia (6 mezzi da 12 metri) e Milano (2 articolati) sono in esercizio mezzi con pianale ribassato, anche perché, fino ad oggi, le case costruttrici nazionali non si sono dimostrate sensibili al problema. Il 1994, potrebbe essere l'anno della svolta; la casa Autodromo, dispone di minibus ribassati da 6 metri; la Bredamarini ha presentato, lo scorso anno, due modelli da 7,7 e 9 metri. Sta lavorando su un progetto di 12 metri che sarà però commercializzato nel 1995. L'Iveco dispone — oggi — di soli semiribassati, mentre la versione senza gradini dovrebbe essere pronta per i primi mesi del 1995. Infine la Mauri che ha già realizzato un ribassato articolato da 18 metri (in esercizio a Milano).

L'industria italiana si prepara ad entrare in competizione con quella europea, dove i mezzi ribassati fanno ormai parte integrante della filosofia del trasporto pubblico. Da buoni ultimi, anche come prezzi, visto che si parla di prezzi che oscillano attorno ai quattrocenti milioni per vettura ed anche per quanto concerne la produzione. La Bredamarini ne prevede una di poche centinaia; l'Autodromo cento pezzi all'anno, come del resto anche la Mauri.

Tempi ancora molto duri, dunque, per l'utenza, bistrattata sia nei comfort dei mezzi, che per l'incapacità governativa di attuare una seria politica del trasporto pubblico locale. I finanziamenti languono e si sono create situazioni, dove le Regioni a statuto speciale sono escluse dai finanziamenti governativi per il settore.

Ed allora ci si deve arrangiare con le briciole che passa la Regione. Tocca al Comune di Trieste, in accordo con quelli della provincia, trovare le formule per «svecchiare» il nostro parco giurassico di autobus. A Firenze il Comune ha già deliberato la somma di 36 miliardi per l'acquisto di una settantina di nuovi bus. Secondo la nuova filosofia del trasporto, dovrebbero essere tutti ribassati ed ecologici (elettrici, ibridi e a metano).

Utilizzare dunque risorse diverse, (i proventi delle multe arretrate?) per dare risposte concrete ad un settore e soprattutto ad un'utenza sempre più sensibile al problema del trasporto pubblico.

Massimo Gobessi,
consigliere comunale

Un medaglione per la città

In occasione dell'anniversario del 14 del 1848, ratificato dalla Corte dei conti il 20 maggio 1948, data del conferimento della medaglia d'oro al valor militare alla città di Trieste, il sottoscritto fa presente la necessità di un medaglione con lo stemma della città e l'alabarda turrita cinta dall'alloro e di quercia che fino ad oggi risulta solamente sulle divise dei vigili urbani, da sistemare possibilmente sulla lapide in memoria dei caduti per la città che si trova sotto gli archi del palazzo comunale, ed a S. Giusto sulla lapide a ricordo. Ne propone una prima bozza in ottone di 150 mm. di diametro, se necessario da modificare. Inoltre, fa presente la necessità di apporre un divieto di sosta sotto gli archi del palazzo comunale, per lo meno dalla parte della lapide, ora nascosta da una selva di moto per rispetto verso chi ha difeso ed è morto per la nostra città.

Giovanni Franzil

VIVISEZIONE / LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

«Vanificata una legge del '91»

La sentenza della terza sezione penale della Cassazione, secondo la quale non costituisce fatto penalmente perseguibile la cattura di gatti randagi per cederli alla vivisezione, ha avuto l'effetto dirompente di una bomba. Quel pronunciamento dovrebbe, difatti, vanificare una legge dello Stato, per l'esattezza la legge-quadro 281 del 14 agosto del '91, firmata dall'allora presidente della Repubblica Cossiga. Tale normativa, nei punti 7, 8 e 9 fa divieto a chiunque di maltrattare i gatti che vivono in libertà, che dovrebbero venire sterilizzati dalle competenti autorità sanitarie e riammessi nel loro gruppo e stabilisce, infine, che i gatti liberi possono essere soppressi soltanto se gravemente malati e incurabili. L'articolo 5 al punto 4 recita testualmente: «Chiunque fa commercio di cani o gatti al fine di sperimentazione, in violazione delle leggi vigenti, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 5 milioni a lire 10 milioni».

La «281» è sempre in vigore e, che si sappia, il Supremo Collegio non ha ancora il potere di annullare una legge dello Stato. Per questa normativa si erano battuti tutti gli enti protezionistici e molti parlamentari avevano fatto proprie le loro richieste di un più umano e civile trattamento anche verso gli animali che non hanno un padrone. Appena resa nota, l'attuale sentenza della Cassazione ha sollevato indignati cori e i protezionisti sono più che decisi a non incassarla in silenzio.

L'Italia gode già fama di essere un paese poco sensibile nei confronti degli animali e se tale insensibilità venisse sposata anche dal supremo organo giudiziario nazionale ci guadagneremo meritatamente la taccia di barbari e incivili.

Miranda Rotteri,
delegato regionale della Lega antivivisezionista nazionale

Antonia ritratta nel 1919

La mia cara nonna, Antonia Romano, ritratta nel 1919.

Etta Pansini Randisi

Disservizi postali

Ho letto recentemente sulla vostra preziosa rubrica che una vostra lettrice lamentava disservizi nel recapito postale di una rivista cui era abbonata.

Io mi trovo nelle stesse condizioni, se non peggio. Versato l'importo dovuto il 29 marzo ultimo scorso io ho ricevuto solo tre numeri del settimanale e da ben tre settimane ogni invio è cessato. Da notare che i numeri che mi sono arrivati portavano da sei a otto giorni di ritardo sulla comparsa del giornale in edicola. La ditta Mondadori, da me interpellata telefonicamente, mi ha assicurato di aver provveduto regolarmente alle spedizioni. E io sono convinta che sia così, come sono certa che il difetto stia nelle Poste, che offrono un servizio sempre più carente: lettere spedite in città per la città arrivano inspiegabilmente in ritardo e cartoline non arrivano mai. Per spedire un pacco a Napoli, per esempio, se voglio che arrivi, o lo faccio assicurato o devo servirmi dei privati.

Perché tutto ciò? Ricordo che quando ero bambina, tanti anni fa, il portalettere veniva, a piedi, due volte al giorno, e tutto funzionava. E ora?

Le Poste mi ripagheranno dei soldi versati senza contropartita?

Argianna Orel

Manifestazione ignorata

I sottoscritti artisti triestini partecipanti alla seconda Fiera d'arte contemporanea di Pordenone, che si è conclusa il 9 maggio, desiderano esprimere il loro vivo rammarico perché su Il Piccolo non è comparso alcun riscontro — fosse anche in chiave negativa — di questa grande manifestazione che ha visto più che triplicate le presenze di visitatori rispetto alla prima edizione (7200 al posto di 2000). Ci sembra doveroso segnalare questa assenza perché, in particolare nel padiglione L della Fiera, sono comparse per la prima volta nella nostra regione una trentina di gallerie propositive tra le migliori d'Italia, insieme ad alcune straniere provenienti dalla Repubblica Ceca, dall'Ungheria, dalla Slovenia e dalla Croazia, e perché nello stesso padiglione c'è stato un concentrato di iniziative culturali di alto livello, in primo luogo la mostra di installazioni/ambientazioni, estesa su 1000 mq, con nomi prestigiosi come Piero Gilardi, Piero Fogliati, Sergio Ragalzi, Maurizio Camerani, Lucilla Catania... accanto a quelli di più giovani artisti di valore. Spiace dover constatare questo disinteresse del nostro quotidiano, tanto più che in altri casi consimili, sul territorio nazionale, il giornale ha fornito adeguati servizi.

Mario Bessarione
e altre 10 firme

ELARGIZIONI

— In memoria dei miei cari defunti e di Fabio Valmarin nell'anniversario da Anna e Maria Venezian 40.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Lucio Sala).
— In memoria di Laura Valmarin nell'anniversario (18/5) dalla nipote Lauretta 20.000 pro Uic.
— In memoria di Libera Chesini per il compleanno (22/5) dal figlio Adriano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ruggero Savi Nel XVII anniversario (22/5) dalla moglie Irene 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Fritz Herdin nel IX anniversario (23-5) dalla moglie Narcisa e dalla figlia Ingrid 50,000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dr. Virgilio Rizzotti-Vlach (24/5) dalla moglie e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Artico nel VI anniversario dalla moglie Lina 120.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Duilio Bonacci per il compleanno (24-5) dagli amici Claudio e Leda 30.000 pro Associazione volontari ospedalieri.
— In memoria del dott. Ennio Calligaris nel I anniversario dalla sorella Mara 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Kersevan enl XLVIII anniversario dalla figlia Ester 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Adele Lina Marchi nel IV anniversario (24/5) da Bruno Marchi 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Angelo Parovel nel IX anniversario (24/5) dalla moglie, figlio, nuora e nipote 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Livio Zecchin nel III anniversario da Anna Umari 100.000 pro Associazione amici del cuore.
— Nel triste anniversario da Gianna Fabbro 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgia Alfeo dalla famiglia Favretti 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa S. Giusto), 50.000 pro Voce amica (sac. Dessanti), 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Armando Aloisi dalle famiglie Cargniel-Subiotto 150.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Sergio Bat dai colleghi della figlia Nora 130.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Marisa Benevoli da Silvia e Vinicio D'Agnolo 50.000 pro La via di Natale (Pordenone).
— In memoria di don Ermenegildo Borsi dalla famiglia Chesini 100.000 pro Chiesa Sacra Famiglia.
— In memoria di Giuseppe Bux dalle famiglie Icardi e Tampieri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di don Mario Cividin dalla famiglia Bruna Guarino 200.000 pro Fondo don Mario Cividin.
— In memoria di Eugenio Dragan dalle famiglie Roseano-Bressan 50.000 pro Casa di riposo Mater Dei.
— In memoria di Anna Fabi nata Poldrugo da Ada, Rossella, Maurizio e Aldo 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Nives Franco dai cugini Vinicio e Licia e famiglia 100.000 pro Casa S. Domenico.
— In memoria di Maria Friskovitz ved. Cegnar da Argia e Giorgio Crise 100.000 pro Astad.
— In memoria di Severo Furlani da Gilda Brunelli 30.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Ettore Chersini dalle famiglie Corbatti, Monticolo e Primozic 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Rocco Grubelli da Aldo e Ada 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/5	sera	It MARE EQUATORIALE	Venezia	rada
24/5	6.00	Tu KAPTAIN ABIDIN D.	Istanbul	31
24/5	alba	Is VERED	Ravenna	VII
24/5	alba	Ue A. KHACHATURYAN	Pireo	49
24/5	10.00	Da NORASIA MELITA	Malta	VII
24/5	matt.	Ue K. MEZENTSEV	Iliychevsk	VII
24/5	17.00	Bu ZERAVNA	Bourgas	S L B
24 5	sera	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
23/5	14.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
23/5	notte	It SOCAR 4	Venezia	52
24/5	8.00	Li IST	ordini	Siot 4
24/5	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
24/5	18.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	VI
24/5	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN D.	Istanbul	31
24/5	pom.	It NELLO D'ALESIO	ordini	Silone
24/5	sera	Ue A. KHACHATURYAN	Capodistria	49
24/5	sera	Ge RUTH BORCHARD	Ashdod	VII
24/5	20.00	It MARE EQUATORIALE	ordini	S.S.1
23/5	23.00	Bs BONA SPARROW	ordini	Siot 2

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
23/5	16.00	Rs MARSHAL CHUYKOV	rada	Siot 1
24/5	6.30	It CAPO FALCONE	rada	52

ANIMALI

Diktat dell'acqua per il cane Dago

Certa gente le pensa davvero tutte per rendere la vita sempre più difficile agli animali e ai loro padroni, e al riguardo è illuminante ciò che è successo a Paderno Dugnano, in Lombardia. Gli inquilini del condominio Smeraldo avevano sottoscritto una delibera che imponeva a due insegnanti, i coniugi Mario e Nicoletta Giacometti, di pagare la quota spese dell'acqua per il loro Dago, un pastore tedesco di 7 anni. In precedenza avrebbero tentato di estrometterlo, arrendendosi però davanti alle sentenze della Cassazione, secondo la quale vietare la coabitazione con una bestiola è incostituzionale perché viola la libertà del cittadino. I Giacometti non hanno incassato il diktat dell'acqua e si sono rivolti al Tribunale civile di Monza, che ha annullato la delibera condominiale. Nella parte motiva della sentenza, i giudici hanno rilevato che «pare arbitrario equiparare il consumo d'acqua di un cane d'appartamento a quello di una persona».

* * *

Causa malattia regalasi a un buono una bellissima gatta siamese. Telefonare ore pasti allo 040/942574.

Per cause di forza maggiore si cerca sistemazione per un gattino nero. Chiamare all'ora dei pasti lo 040/568429.

Un gatto grigio con collare rosso si aggira nella zona di piazza Volontari giuliani, a Trieste. Chi lo cerca chiami lo 040/764242.

Gatto persiano-siamese, manto beige, muso scuro vaga da alcuni giorni in viale XX Settembre /angolo via Rossetti, a Trieste. Chi lo ha perduto chiami lo 040/567240.

La minaccia della rabbia silvestre ha portato a 17 il numero dei Fido in quarantena sanitaria al canile dell'Usl. Quattro hanno padrone e gli altri si possono adottare, chiamando ogni giorno, domenica esclusa, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 196, sono accolti 14 cani e due sono stati adottati. Si possono vedere dalle 10 alle 12 di ogni giorno, tranne martedì e festivi. Telefono 040/215081.

* * *

Il cagnetto tipo spinone raccolto dal triestino Giorgio Cociani ha ritrovato i suoi padroni, la famiglia Crevatin di Sottolongera. La bestiola, fuggita dal giardino di casa, aveva perduto la targhetta con il suo recapito. Letta la rubrica, i Crevatin sono corsi a riprenderselo. Non è rimasto inascoltato nemmeno l'appello di collaborazione di alcuni protezionisti: all'sos ha risposto un giovane che sta dando ora una mano.

* * *

Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. Conoscendo da tempo due ragazzi, su loro insistenza, Letizia Barbieri regalò loro uno dei suoi gattini. Ma non lo portarono a casa e, passando davanti all'abitazione di Anita Gladich, Pisciolon di Muggia, lo abbandonarono sulla sua porta. Anita, che nella sua miseria ospita già un'ottantina di trovatelli, si tenne anche l'ultimo venuto. Ma per poco: la Barbieri scoprì com'erano andate le cose e si precipitò a riprenderlo.

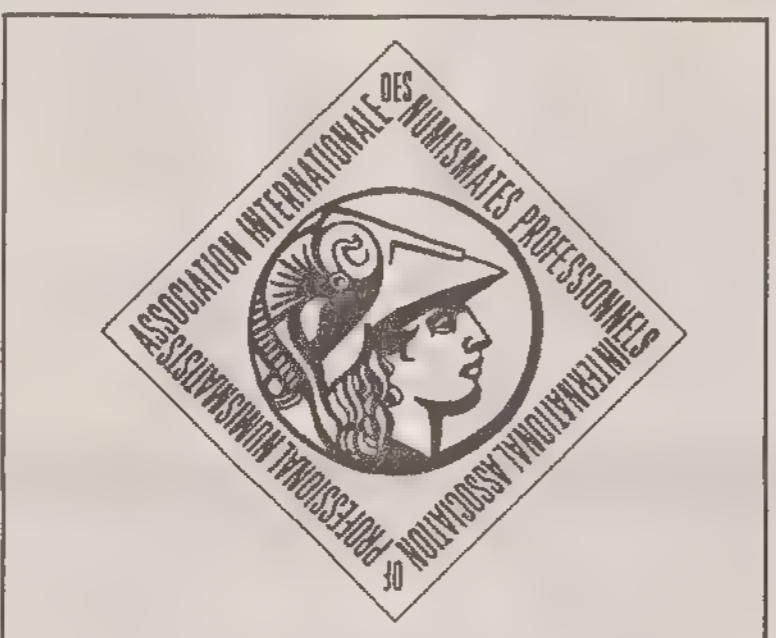
Miranda Rotteri

NUMISMATICA

Gli italiani a Parigi

Successo della nostra rappresentanza alla 43.a assemblea generale

Si è conclusa ieri a Parigi la XLIII assemblea generale dell'Associazione internazionalenumismatici professionisti (Ainp), inaugurata venerdì scorso nel salone dei congressi dell'hotel Ambassador, presente il sindaco del 2.o arrondissement, dove sono concentrate le ditte di numismatica della capitale e ha sede la Bibliotèque nationale con il Cabinet des Medailles.

La prolusione ai lavori è stata tenuta da George Le Rider, docente di numismatica greca alla Sorbonne. Guidati dai conservatori Thierry e Amandry, i partecipanti hanno visitato il Cabinet, dove fino al 31 luglio è aperta una mostra sulla «Monetazione cipriota da Evelthon a Marcantonio Bragadino». La presenza di 58 ditte, fra cui 5 italiane: Bernardi (Trieste, rappresentata da G. Paoletti), Crippa (Milano), De Falco (Napoli), R. Paolucci (Padova) e Ratto (Milano), ha decretato il successo della manifestazione, impeccabilmente organizzata dalle signore Annette Vinchon e Sabine Bourgey.

Grande successo italiano nel premio Ainp (giunto alla XIII edizione), per il migliore libro di soggetto numismatico edito nel 1993: ha vinto Maria Caccamo Catalbiano, docente di numismatica all'università di Messina, autrice de «La monetazione di Messana con le emissioni di Rhegion dell'età della tirannide» (Berlino, L. 410.000) già segnalato in questa rubrica per il grande rigore scientifico del testo e le splendide riproduzioni fotografiche delle monete. Al secondo posto si è classificato «British coin weights» del Whiters. Terzo: Sylloge Nummorum Graecorum, France 2, Cabinet des Medailles- Cilicie.

Daria M. Dossi

RITI ANTICHI

Il «mattone magico»

Riti e amuleti nella camera funeraria durante il Nuovo Regno

L'archeologo italiano Ernesto Schiaparelli, nell'esplorare la Valle delle Regine, mise in luce anche la tomba di Nefertari, la bellissima sposa di Ramessè II; nella parte di fondo della cosiddetta «sala del sarcofago», in una nicchia accuratamente richiusa da una lastra di pietra e successivamente mascherata, venne trovato un pilastro «Djed» (pilastro osiriaco): esso è la testimonianza di un rito ben noto durante il Nuovo Regno (e che durerà fino alla XXVI Dinastia), consistente nel porre all'interno della camera funeraria quattro amuleti, racchiusi in un mattone d'argilla (il cosiddetto «mattone magico»).

Ogni amuleto ha un preciso orientamento: una figura mummiforme (un «ushabty») a Nord, una fiaccola a Sud, uno sciacallo accosciato (rappresentante Anubi) a Est, e un pilastro «Djed» a Ovest. Sia ben chiaro che si tratta, ovviamente, di orientazioni rituali, perciò non sempre strettamente corrispondenti a quelle astronomiche. Ognuno di questi amuleti deve proteggere il sepolto dai pericoli che lo minacciano: per esempio, la torcia deve impedire alla sabbia del deserto di chiudere la tomba, come è specificato in vari capitoli del Libro dei Morti. Nel capitolo 151 c'è una formula specifica per il pilastro «Djed»: «O colui che viene cacciando il naso dappertutto, devia il suo camino (perché) colui che si nasconde davanti a te. è qualcuno che illumina la sua ritirata. Io sono colui che si tiene diritto dietro, il "Djed", io sono, certo, colui che si teneva diritto deitro, (ossia) il "Djed", il giorno di respingere gli assassini; io sono la protezione di Osiris». Seguono le istruzioni: «Si dica questa formula su un amuleto "Djed" fatto di faience, posto su di un mattone di argilla cruda sulla quale è incisa questa formula: si fa per lui una nicchia nel muro a Ovest, e lo si gira verso l'Est; poi si mura con terra impregnata di cedro. Questo serve a tener lontani i nemici di Osiris».

Ma oltre a questi amuleti, corrispondenti a rituali ben individuabili, si può dire che anche i rilievi e le scritte geroglifiche che ricoprono le pareti della tomba di Nefertari (e degli altri personaggi regali sepolti nella Valle dei Re e in quella delle Regine), devono assicurare la rigenerazione e sopravvivenza nell'aldilà, quindi sono in un certo senso assimilabili anch'essi, come funzione, agli amuleti e alle azioni magiche.

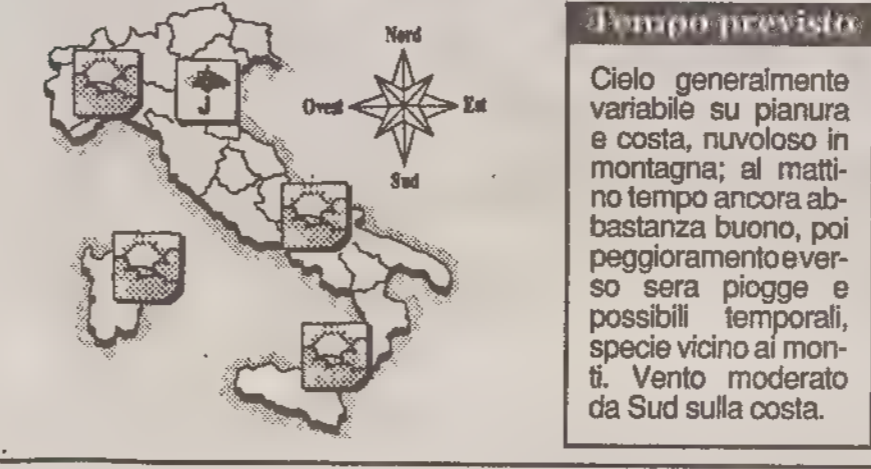
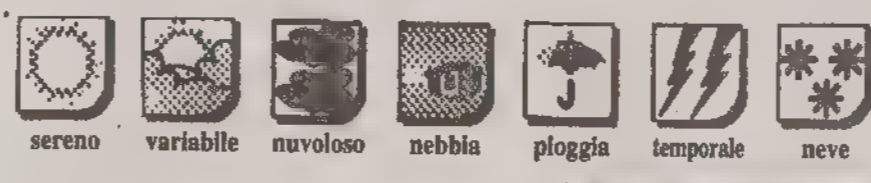
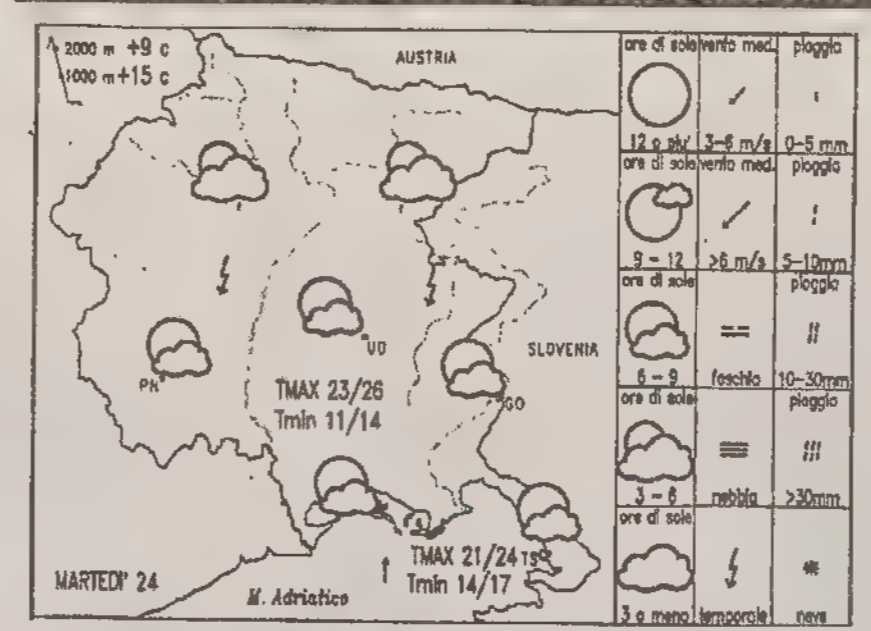
La stessa cosa vale per certi particolari della decorazione, come quella del soffitto, che per i sovrani è ornato di stelle sul fondo azzurro: esse si riferiscono al destino celeste in orgine riservato al farone.

Franca Chiricò

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 24.5.1994 con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo generalmente variabile su pianura e costa, nuvoloso in montagna; al mattino tempo ancora abbastanza buono, poi peggioramento verso sera piogge e possibili temporali, specie vicino ai monti. Vento moderato da Sud sulla costa.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 25.5.1994 con attendibilità 70%

2000 m +7 c
1000 m +13 c
AUSTRIA · SLOVENIA · PN · UD · GO · TS
TMAX 23/26 · Tmin 9/12
TMAX 21/24 · Tmin 13/16
MERCOLEDI' 25 · M. Adriatico
ore di sole · vento med. · pioggia
12 o più · 3-6 m/s · 0-5 mm
9 - 12 · >6 m/s · 5-10mm
6 - 9 · foschia · 10-30mm
3 - 6 · nebbia · >30mm
3 o meno · temporale · neve

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	8	19
Atene	sereno	17	33
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	nuvoloso	27	31
Barcellona	nuvoloso	14	27
Belgrado	sereno	17	32
Berlino	pioggia	12	23
Bermuda	nuvoloso	24	26
Bruxelles	nuvoloso	9	16
Buenos Aires	nuvoloso	15	19
Caracas	np	np	np
Chicago	variabile	14	32
Copenaghen	nuvoloso	8	12
Francoforte	nuvoloso	12	21
Gerusalemme	sereno	14	28
Helsinki	pioggia	2	9
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	variabile	24	29
Istanbul	sereno	17	29
Il Cairo	sereno	17	34
Johannesburg	sereno	2	14
Kiev	pioggia	8	14
Londra	variabile	11	17
Los Angeles	variabile	16	24

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	nuvoloso	13	24
Manila	sereno	25	33
La Mecca	variabile	30	32
Montevideo	sereno	10	22
Montreal	variabile	11	28
Mosca	nuvoloso	4	15
New York	sereno	14	29
Nicosia	sereno	14	35
Oslo	sereno	5	12
Parigi	sereno	11	20
Perth	pioggia	13	17
Rio de Janeiro	nuvoloso	23	28
San Francisco	variabile	11	21
San Juan	sereno	26	34
Santiago	np	np	np
San Paolo	nuvoloso	14	24
Seul	sereno	14	27
Singapore	nuvoloso	24	30
Stoccolma	variabile	7	16
Tokyo	sereno	17	27
Toronto	variabile	13	28
Vancouver	np	np	np
Varsavia	nuvoloso	7	11
Vienna	variabile	17	27

MARTEDI' 24 MAGGIO — **S. MARIA**

Il sole sorge alle	5.25	La luna sorge alle	20.04
e tramonta alle	20.39	e cala alle	-

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	16,9	23,4	MONFALCONE	13,3	22,8
GORIZIA	17	24	UDINE	14,4	24,6
Bolzano	13	26	Venezia	15	22
Milano	15	25	Torino	14	22
Cuneo	13	22	Genova	17	27
Bologna	15	29	Firenze	14	28
Perugia	17	27	Pescara	12	23
L'Aquila	9	29	Roma	14	30
Campobasso	18	28	Bari	16	38
Napoli	17	32	Potenza	18	29
Reggio C.	18	29	Palermo	23	38
Catania	13	30	Cagliari	19	32

Tempo previsto per oggi: al nord condizioni di variabilità con addensamenti, più probabili sul Triveneto che potranno dar luogo a locali precipitazioni; su tutte le altre zone cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti pomeridiani sulle zone interne del centro. Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie dense sulla pianura Padano-Veneta.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati occidentali al nord; deboli di direzione variabile altrove.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

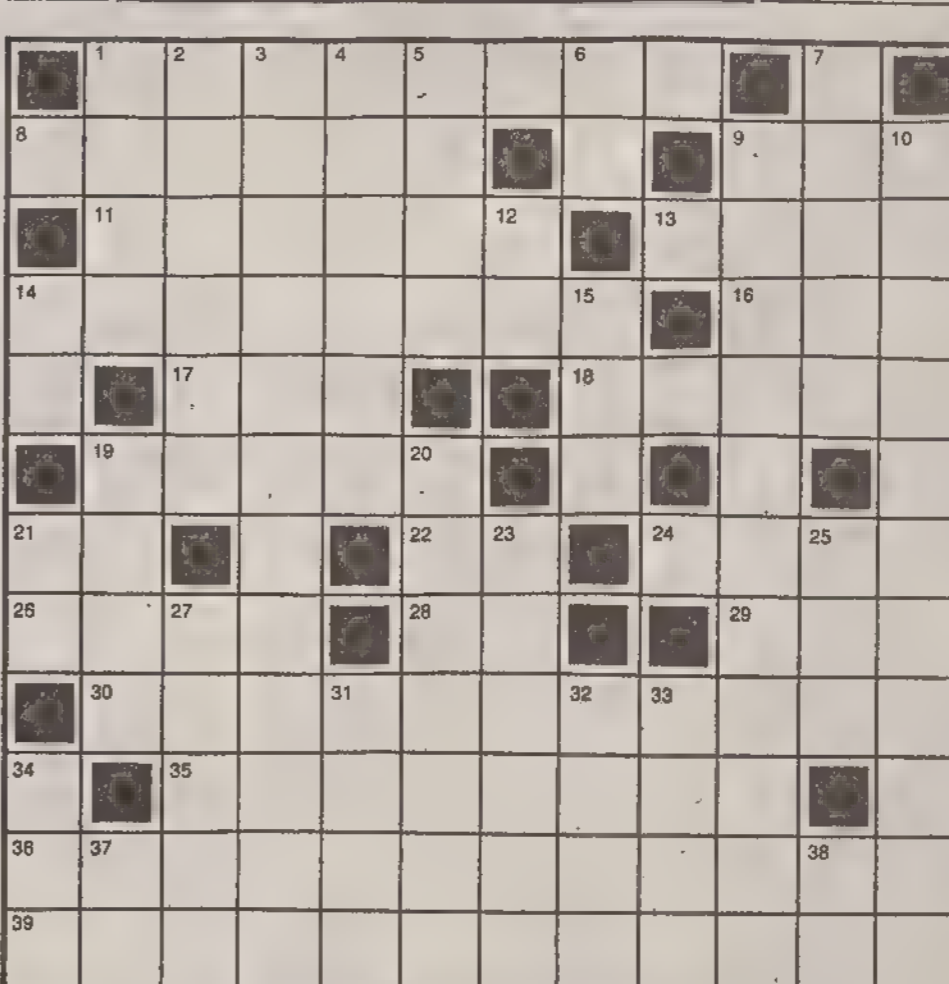
DOMANI: su tutta l'Italia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con moderato sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sulle zone interne, specie in prossimità dei rilievi. Durante la notte e al primo mattino formazione di foschie dense su tutte le zone pianeggianti.

Temperatura: senza notevole variazioni.

Venti. ovunque deboli di direzione variabile con rinforzi di brezza lungo i litorali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sbarre usate per rinforzo o per chiusura - **8** Le parti delle navi sotto il pelo dell'acqua - **9** Il nome del giornalista Lerner - **11** Luciano, eroe del Risorgimento - **13** La cantante detta «la tigre di Cremona» - **14** La scienza che studia le piante - **16** La Margret ballerina e attrice - **17** Non si dovrebbe chiederla a una signora - **18** La capitale del Vietnam - **19** Lungo passaggio eseguito da un calciatore - **21** Iniziali di Lattuada - **22** Il ruolo di Sacchi (sigla) - **24** Il popolare Buffalo del Far West - **26** La inventò Alessandro Volta - **28** In coda... agli apparecchi - **29** Lo Spencer di *Piedone lo sbirro* - **30** Rivendite di leccornie - **35** Percorre candide piste - **36** Un luogo... per vedere - **39** Fu ucciso da Bruto.

VERTICALI: 1 L'isola di Pitagora - **2** Celebre parco di Vienna - **3** Il «piccoletto» dello spettacolo di varietà - **4** Frutto tropicale - **5** Un Filippo santo - **6** Il centro di Lahore - **7** Lo aumentano le beffe - **9** Un indimenticabile giornalista sportivo - **10** Scrisse *Robinson Crusoe* - **12** Iniziali di Cechov - **14** Sigla di Bologna - **15** Lo grida chi si punge - **19** Orecchino a molla - **20** Uomo in catene - **21** Principio di apologia - **23** La voce... della pendola - **25** Con lei... e l'altro - **27** Si dice indicando il cielo - **31** Possono essere mancini o birboni - **32** Pietra usata per affilare lame - **33** La divinità greca che i romani chiamavano Cupido - **34** Il Dyan dei fumetti - **37** In un famoso verso dantesco «suona» in Italia - **38** In giro.

Indovinello

I calciatori della Sampdoria

Mentre si battono fanno vedere
d'esser dotati
di gran buon senso
i blucerchiati!

(Il Fornaretto)

Scarto (7/6)

Le allegre comari

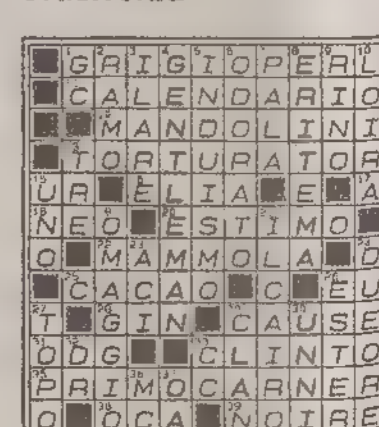
Certe freddure voglia fan venire
di prenderle pel collo, sto per dire
eppur le rinsecchite vecchiarelle
ridono a crepapelle!

(Buffalmacco)

SOLUZIONI DI IERI

Scambio di consonanti: manica, macina.

Cambio d'iniziale: Venere, cenere.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Secondo le stelle adesso vi converrà rimandare una iniziativa a tempi migliori, a quando potrete affrontare la spesa senza conseguenze. A quando Giove e Plutone vi avranno consentito di accumulare una notevole quantità di liquidi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Il Sole, il motore dell'intero sistema solare che attualmente occupa il vostro bel segno vi dona sia grande vitalità, che grande brio. In molti campi vi chiarisce le idee e vi fa fare allettanti e simpatici progetti nuovi.

Leone 22/7 – 23/8
Dopo mesi nei quali avete ritenuto saggio abbozzare e lasciar perdere ogni provocazione, adesso la grande forza del vostro focoso temperamento vi dà maggior incisività d'azione e modi un po' rustici, comunque spicci e conclusivi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Finalmente sono ottime le notizie che vi giungono da lontano, da luoghi remoti con nomi esotici e da parenti e amici fuori dai patrii confini. Sapere che hanno trovato la loro strada, che si sono realizzati e contenti vi rasserena.

Sagittario 23/11 – 21/12
Tirate fuori l'asso dalla manica in una situazione delicata. Contate pure sul potere carismatico del vostro ascendente, sulla vostra parlantina e sulle vostre doti di indiscussi leader per dirimere una questione complessa.

Aquario 21/1 – 19/2
Dalla sua posizione di grande favore nei vostri confronti il Sole ha promesso davvero moltissimo, ma finora non ha avuto modo di mantenere tutti i giuramenti che vi ha fatto. Forse perché voi siete sfuggenti e distratti...

Toro 21/4 – 19/5
Fate in modo che siano molto più stretti e che diventino più personali e cordiali i rapporti che vi legano ad una persona di potere, che sa di poter contare sulla vostra preparazione tecnica come pure sulla vostra discrezione.

Cancro 21/6 – 21/7
Potreste esser soggetti a noiosi malesseri in mattinata, specialmente chi negli ultimi periodi si è votato alle libagioni su suggerimento di Giove e di Plutone. Per chi non si sia attenuto alla sacra regola della moderazione guai in vista.

Vergine 24/8 – 22/9
Sarebbe cosa saggia evitar di frequentare luoghi affollati e rumorosi, locali dove fumo e rumore siano i padroni incontrastati. Dovete aver più cura per la vostra tranquillità e maggior attenzione a come investite il vostro tempo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Confortati da Saturno sarete in grado di occuparvi di tutte le innumerevoli sfaccettature che il vostro impegno comporta. Ora siete di nuovo sereni e galvanizzati dalle stelle e in grado di trovare una soluzione per ogni problema.

Capricorno 22/12 – 20/1
Ultimamente per la persona cara avete avuto poco tempo, pochissime attenzioni e allora oggi fatele una delicata sorpresa. Sarà un dono e un omaggio inatteso, per questo ancor più gradito e del quale vi sarà riconoscente.

Pesci 20/2 – 20/3
Usate con accortezza i mezzi di lungimiranza e di intraprendenza che le stelle vi mettono a disposizione e chiamatevi fuori da una situazione che non vi conviene coltivare. Evitate le polemiche ed uscitene con signorile discrezione.

NAZIONALE

I VECCHI RICORDI EMOZIONANO IL CT DELLA NAZIONALE

Sacchi ritorna a Milanello

CARNAGO _ Si era ripromesso di parlare «di Nazionale, solo di Nazionale». Ma poi, un pò per l' insistenza dei giornalisti, un pò perchè a Milanello Arrigo Sacchi ha trascorso come allenatore alcuni degli anni più belli della sua vita, alla fine ha ceduto. «Va bene, lo ammetto _ ha commentato nella sua prima conferenza stampa nel nuovo ritiro degli azzurri _ arrivare qui questa mattina mi ha emozionato».

Così quello di ieri è stato per il commissario tecnico della Nazionale un nuovo «primo giorno» a Milanello, durante il quale il ct azzurro ha ceduto a qualche «Amarcord». La prima volta che mise piede nel ritiro rossonero risale a 7 anni fa: in quell'estate 1987 il semi-sconosciuto allenatore venuto dal Parma e voluto da Berlusconi radunò il Milan all'Arena. Anche gli elicotteri, quel giorno, scesero hollywoodianamente dal cielo. Fu l'esordio di un ciclo trionfale, che portò il Milan alla conquista dello scudetto, e poi di due Coppe Campioni, due Coppe Intercontinentali, due Supercoppe europee e una Supercoppa italiana, e che portò Sacchi sulla panchina della Nazionale.

«E' dalla partita con il Portogallo che non passavo più di qua _ ha commentato Sacchi _ e devo ammettere che questo posto mi ricorda tante cose». Ma se in quell'occasione la Nazionale rimase ben poco a Milanello, questa volta vi resterà fino alla partenza per i Mondiali.

Così il direttore di Milanello, Antore Peloso, ha riservato per l'antico inquilino la stessa camera, quella che fu sua per quattro anni. «Sì, sì _ ha commentato scherzosamente il ct _ stessa camera. E... stessa Kim Basinger che mi aspetta».

«Qualcuno _ha aggiunto _ ha scritto che, dato il mio carattere, arrivando qui non avrei provato nulla. Ebbene, devo dire che quel qualcuno si sbagliava: arrivando questa mattina mi sono emozionato».

Il ritorno a Milanello gli ha fatto riemergere antichi moniti da tempo sopiti «ma _ ha tenuto a precisare _ mai dimenticati». Come li insegnava al Milan, così oggi li insegna alla Nazionale. Sono quattro «comandamenti» che affondano direttamente le loro radici nella cultura romagnola di Sacchi, ma che possono essere esportati dalla Romagna a tutto il mondo, America compresa: «pasiensa, memoria, oecc e bus de cul». «Cioè _ ha tradotto per chi ancora non li conosce _ pazienza, memoria, occhio e fortuna. Pazienza e memoria non hanno bisogno di spiegazioni. 'Oecc' vuole dire 'occhiò, cioè capacità di assecondare le proprie attitudini. E fortuna, una componente di cui c'è sempre bisogno. Ho questa convinzione: che di fortuna ne avrai tanta quanta ne meriterai». Per quanto riguarda la componente fortuna, Sacchi si è affidato al ricordo di una celebre vicenda rossonera.

Senza farne il nome, è tornato alla storica Stella Rossa-Milan del 9 novembre 1988: «In una certa partita ricordo che avevamo Gullit a mezzo servizio, Donadoni stava male, venne espulso Virdis. Tutta la squadra era in difficoltà . Ma... scese la nebbia. Fu come passare sotto un treno e risvegliarsi senza un graffio». Un vero colpo di fortuna. E il Milan, secondo Sacchi, seppe meritarsi quella fortuna il giorno successivo, vincendo. «Per questo dico che la fortuna vale tanto quanto sappiamo meritarcene». Per il ct i quattro elementi sono collegati tra loro. «Se sapremo lavorare bene, con pazienza, assecondando le nostre attitutidini, se avremo memoria di ciò che dobbiamo fare in campo, allora avremo anche fortuna».

La Nazionale, dopo la settimana di Sportilia, è giunta ora alla seconda fase. «Siamo passati dalla quantità _ ha detto il tecnico _ all'intensità. E' forse la settimana più dura, poi verrà il calo. In America ci sarà infine lo scarico completo, per finire con una leggera ripresa prima dell'esordio». Sacchi ha confermato di voler continuare a provare il tridente, senza escludere «tutto ciò che è compatibile con un calcio dinamico. Non è ancora il momento di essere in forma. Ora è il momento di offendere, per avere dopo una compensazione». I giocatori sono avvertiti: a Milanello li attende la settimana più «E' ancora presto per dare giudizi definitivi. Anche noi siamo curiosi di vedere come va. Però devo dire che più che un '4-3-3' a me sembra un '4-5- 1»'. Questo il commento del capitano della nazionale, Franco Baresi, sul nuovo modulo offensivo che Arrigo Sacchi sta facendo provare agli azzurri.

Secondo Baresi il modulo può dare risultati positivi, soprattutto per l' attaccante centrale. «Baggio è molto bravo _ ha detto Baresi _ ma muoversi in mezzo a due uomini che lo marcano stretti è molto difficile. In questo modo, invece, gli si offrono alternative». E' ancora presto, tuttavia, per sapere se quello sarà il modulo con il quale l' Italia scenderà in campo a Usa 94. «Aspettiamo gli arrivi di Massaro e Donadoni, che garantiscono comunque alternative».

Però, gli hanno fatto notare, il Milan di Capello è diverso da quello di Sacchi. «E' vero _ ha risposto il capitano _ però noi con Sacchi siamo stati quattro anni. E la base di gioco è sempre uguale, fondata sull' ordine e sulla compattezza tra i reparti. La differenza principale è avere tre giocatori centrali invece che due». Baresi ha comunque escluso che il modulo favorisca il «blocco» milanista: «Non credo che noi del Milan abbiamo più responsabilità. Siamo in 22. Il viaggio è lungo e faticoso».

Gli azzurri hanno iniziato da ieri gli allenamenti a Milanello sotto l'occhio vigile del ct Sacchi.

LO JUVENTINO COLPITO DA LEUCEMIA

Fortunato sta rispondendo bene alle sedute di chemioterapia

TORINO _ Ogni due tre settimane verrà emesso un bollettino medico sulle condizioni fisiche del giocatore della Juventus Andrea Fortunato, colpito da laucemia e ricoverato al reparto del prof. Pileri all'ospedale delle Molinette di Torino. «E' prematuro parlare di miglioramenti, in quanto un primo bollettino lo emetteremo _ ha riferito il primario prof. Alessandro Pileri _ fra due-tre settimane. Da venerdì pomeriggio ad oggi (ieri per chi legge, ndr), comunque, il paziente sta rispondendo bene. E fra 4 settimane forse potremo conoscere i primi effetti positivi della terapia. Posso dire soltanto che il morale dello juventino, è buono. In questi casi si può pensare solo ad un moderato ottimismo».

Centinaia di telegrammi di solidarietà sono arrivati anche ieri. Tifosi, colleghi, ex compagni di squadra e anche alcune persone che hanno vinto la stessa malattia, hanno voluto esprimere il proprio incoraggiamento al giocatore. Tra questi anche Umberto Agnelli, che gli ha augurato con particolare calore, una pronta guarigione. Fortunato ha ricevuto ieri una delegazione della squadra, composta da Giancarlo Marocchi e da Gianluca Vialli. Le condizioni sanitarie di Fortunato, dopo le prime sedute di chemioterapia cui è stato sottoposto sabato, sono risultate molto buone, con oltre il 50 per cento dei globuli bianchi in eccesso debellati.

UDINESE / STAFF TECNICO, PROGRAMMI E PROSPETTIVE DI MERCATO

Vitali, ovvero le idee chiare

UDINE — Idee chiare. Due parole semplici, che nell'ambiente calcistico friulano avevano perso il loro senso. Ci ha pensato Giorgio Vitali, 54 anni di cui ventitré passati nel calcio da dirigente, a riportarle in auge in due ore di conferenza stampa, avvenuta ieri pomeriggio della sede della società friulana di via Cotonificio, a cui ha presenziato il numero uno dell'Udinese, Giampaolo Pozzo.

Il mercato estivo, i rapporti con i giocatori, la ricostruzione del settore giovanile (almeno in parte, visto che il suo contratto è annuale): questi saranno i suoi compiti, nei quali verrà coadiuvato dal team manager del club bianconero, Carlo Piazzolla.

La sua chiacchierata con i giornalisti entra nel vivo dopo mezz'ora, utilizzata per riesaminare con il «paron» la spinosa e ormai sterile trattativa con Zamparini assieme al nodo della riconferma del tecnico Fedele. E Vitali inizia con alcune conferme. «E' mia consuetudine – attacca il neo ds – dare notizie vere e ufficiali, quindi partiamo da quelle. I collaboratori di Adriano Fedele per la prossima stagione saranno il professor Claudio Bordon, preparatore atletico, e Sandro Zampa, che ora allena i portieri dell'Andria. Le operazioni concluse dalla società sono molto interessanti. Sono stati presi l'attaccante Francesco Marino dalla Lodigiani (che con i due gol fatti domenica è arrivato a quota 19), Raffaele Ametrano, mediano dell'Ischia, e Lasalandra, un ragazzo della nazionale dilettanti che milita nel Corsico e ha 19 anni».

Un entusiasta, un istintivo, ma anche un abile gestore delle relazioni pubbliche: Giorgio Vitali è tutto questo. «Sono molto contento di essere qui – continua – e spero di riuscire a infondere il mio entusiasmo ai miei collaboratori. D'accordo con l'allenatore abbiamo impostato una tabella degli obiettivi e speriamo, in sede di mercato, di raggiungerli tutti. Vogliamo una squadra che, in una condizione fisica buona, riesca a correre a ritmi più alti delle altre. Questa tabella prevede il possibile aquisto di un portiere, ma ancora non è stato concluso niente, di un difensore, e l'obiettivo è Ripa, di un centrocampista che possa sostituire Pizzi (Scarchilli e Dolcetti in cima alle preferenze) e di una seconda punta che possa rappresentare, oltre che una valida opzione tecnica, anche un buon investimento per il futuro. A questo proposito posso dire che nessuno sa il nome del prescelto e finora non è mai stato fatto».

Un vero rompicapo al quale Vitali ha voluto aggiungere solo qualche tassello. Si tratta di un giocatore che ha disputato l'ultimo campionato di serie A facendo anche qualche gol, ma alle spalle anche un torneo cadetto e non fa parte di una delle quattro squadre retrocesse. «Ci sono anche le conferme – sottolinea Vitali – e la cosa non è facile. Uno dei confermati per la prossima stagione dovrebbe essere Stefano Borgonovo, ma non si è ancora deciso il dafarsi. Aspettiamo una settimana e poi decideremo. L'altro è Michele Gelsi che ha il pieno gradimento di Adriano Fedele, anche qui vedremo di accontentarlo. Per quanto riguarda Statuto non c'è ancora niente di definitivo con la Roma e, se devo confessarlo, non abbiamo paura, qualora le contropartite tecniche non fossero di nostro gradimento, di andare alle buste». Vitali sembra avere proprio le idee chiare.

Francesco Facchini

Il bianconero Borgonovo.

CALCIO

TRIESTINA / NONOSTANTE LA RETICENZA DELLA SOCIETA', QUALCOSA TRAPELA

Via libera del sindaco alla cordata

TRIESTE — Tra mezze smentite che rincorrono indiscrezioni peraltro attendibili, il muro della reticenza ancora non crolla. La nuova cordata che è rappresentata dall'amministratore unico Gianni Marchio e dall'avvocato Luciano Sampietro, non ne vuolle sapere di uscire allo scoperto prima che sia siglato l'accordo definitivo. Ma il capofila potrebbe essere il presidente dell'Ersa di Bari Antonio Buttiglione, anche se mancano riscontri oggettivi.

Ma la cordata sembra piuttosto fragile se rischia di sfaldarsi soloper qualche anticipazione giornalistica. Perchè tutti questi segreti? Perchè questa mancanza di trasparenza? «No, non è una questione di trasparenza», spiega il professor Marchio che si è già insediato nella sede di via Roma. «E' semmai un problema di correttezza e di strategia finanziaria. Tutti gli affari di un certo livello vengono gestiti in silenzio fino a quando non si sono conclusi. Così ha voluto questo gruppo forse per il timore di bruciarsi nel caso che l'operazione non andasse in porto. Posso assicurare che sono imprenditori seri. Abbiamo bisogno solo di cinque giorni di quiete, poi potremo svelare tutti i nomi».

C'è in effetti ancora un margine di incertezza in questa trattativa. Incertezza che si può valutare attorno al 20 per cento. La cordata che rileverà la Triestina ha affidato a una società di revisione il compito di scandagliare e certificare i bilanci del sodalizio alabardato. Niente di strano, è una misura cautelativa che l'acquirente prende quando ci sono in ballo diversi miliardi. Soldi che in questo caso non riguardano il prezzo della società ma i debiti che l'Unione ha accumulato e che dovrebbero ammomtare a 8,3 miliardi.

Ma c'è un altro motivo per cui questo gruppo molto eterogeneo (ci sono veronesi, pugliesi, lombardi e siciliani) intende rimanere nell'ombra. La cordata non sarebbe totalmente definita. Potrebbe entrare qualche socio al posto di un altro. Da Bari, intanto, la famiglia Matarrese ha smentito qualsiasi suo coinvolgimento nell'affare. Ma le smentite fanno spesso parte delle regole del gioco.

«Questa settimana ci servirà per mettere a fuoco tutti i problemi che non sono stati ancora affrontati», aggiunge Gianni Marchio. Tra questi figura un ulteriore incontro che la nuova proprietà avrà con Raffaele De Riù. Il presidente dimissionario deve decidere se restare dentro la società con qualche nuovo incarico o se chiudere definitivamente questa parentesi.

Ieri l'amministratore unico ha superato il primo ostacolo che poteva essere rappresentato dall' amministrazione comunale. Marchio ha avuto un lungo colloquio con il sindaco Illy il quale non si è rimangiato le promesse fatte qualche mese fa, quando aveva affermato che avrebbe aiutato eventuali pretendenti alla mano dell'Alabarda. E' una questione di costi e di impianti, ma non solo.

Il primo cittadino ha assunto l'impegno di chiamare a raccolta le forze locali che si sono dichiarate disposte a supportare gli azionisti di maggioranza.

L'assicuratore Roberto Iuliano e il delegato regionale del Coni Emilio Felluga si sono dati da fare nelle settimane scorse per reclutare imprenditori e commercianti che potrebbero dare un tangibile contributo. Per loro ora suonerà l'adunata.

L'altro scoglio è rappresentato dai tifosi ai quali è stato chiesto un piccolo sacrificio per misurare l'interesse della città nei confronti dell'Alabarda. Ieri sera l'amministratore unico ha incontrato i vari capi dei club. Di fronte ai programmi ambiziosi sbandierati sabato in assemblea, la tifoseria sembra si stia nuovamente scongelando, come del resto si è già potuto appurare domenica al «Rocco» in occasione della partita con la Spal.

Con l'assistenza di Massimo Giacomini Marchio ieri mattina ha avuto un primo approccio anche con i giocatori che hanno chiesto lo svincolo. La società sta infatti preparando la lista dei confermati e dei possibili partenti. C'è una squadra da ricostruire.

Casonato duella a centrocampo contro la Spal.

SERIE C / A UNA SETTIMANA DAL TERMINE

Sentenze ancora rinviate

TRIESTE — E così il Mantova ce l'ha fatta ad andare a vincere ad Alessandria, in una gara caratterizzata da tre espulsioni, e a tenere desta ancora per una settimana la questione del primo posto, condannando per altro verso praticamente ai play-out i grigi; ma il botto della giornata è venuto da Bologna, perché, avendo vinto al Dall'Ara, la Carrarese è già matematicamente salva e dunque l'ultimo impegno dal Chievo a Carrara perde il sapore di una disfida all'insegna del vincere o morire, almeno per gli apuani.

A nessuno fa piacere perdere, e soprattutto in casa, e soprattutto nella partita di congedo: ma non ci sono dubbi che l'animo degli azzurri sarà molto più pacato che se fossero ancora in piena bagarre per la salvezza. il Chievo per andare dritto in B, il pronostico finale preferisce un po' la squadra veronese (diciamo 60-40) che, tra l'altro, l'altroieri ha fruito della bellezza di 15.500 paganti a conferma che coi risultati ha trovato anche un pubblico.

È invece matematicamente certo che una delle due semifinali dei play-off vedrà, l'una di fronte all'altra, le due emiliane retrocesse lo scorso anno dalla B, cioè Bologna e Spal, per un doppio derby che farà felicissimi i cassieri: il Bologna chiude ovviamente in testa la classifica delle presenze medie con 14.618 davanti alla Spal (che ha ancora una gara casalinga), mentre terza è la Triestina per la quale la «giornata alabardata» ha ridotto le presenze medie a 7.029. L'ultimo impegno casalingo ha visto comunque una maggior partecipazione dello scorso anno, quando con il Siena si arrivò a stento ai 300 paganti. Merito della squadra, della Coppa Italia appena conquistata, delle novità societarie pur solo abbozzate.

Concludendo il discorso relativo ai play-off, da rimarcare che chi non ce la farà ad andare direttamente in B tra Chievo e Mantova dovrà poi vedersela nell'altra semifinale con quel Como che attende bel bello, sottoposto da Tardelli a una cura defatigante con ampio riposo per parecchi titolari. Una bella fregatura.

In coda il colpaccio è venuto da Prato, dove il Carpi è passato grazie, ancora una volta, al duo Nitti-Protti e alla bella idea di Bicchierai di adibire alla marcatura del secondo il nostro ex Toracchi: dev'essere stato autentico spettacolo il vedere un centrocampista lentissimo su una delle punte più veloci della categoria. Con ciò il Carpi si è pressocché salvato, perché per la matematica gli manca un solo punto che non dovrebbe mancare di ottenere domenica prossima ospitando un Bologna con la mente già al doppio scontro con la Spal.

Lo stesso Prato, pur stoppato a 38 punti, non sta poi tanto male, perché in qualunque ipotesi di arrivo simultaneo con una delle due tra Alessandria e Massese (che sono a 36 punti), e anche di arrivo a tre, si salverebbe per effetto degli scontri diretti o classifica avulsa che dir si voglia: per cui anche per gli azzurri pratesi un pari a Pistoia varrebbe la matematica salvezza.

È quindi estremamente probabile che i due play-out vedano di fronte da un lato Alessandria-Empoli e dall'altro Massese-Spezia; questo perché l'Alessandria è favorita rispetto alla Massese dagli scontri diretti, mentre anche in ipotesi di arrivo alla pari lo Spezia per la stessa ragione starebbe al di sopra dell'Empoli.

Intanto, già si prepara il girone A dell'anno prossimo: dalla B sono in arrivo Monza, Modena e Ravenna, e dunque avremo di nuovo una B2 come nel quinquennio a cavallo degli anni Settanta e Ottanta, quando tentammo di uscire dalla C1 quattro volte invano, per riuscirci alla quinta. Sarà un gran torneo e speriamo di esserci da protagonisti.

Giancarlo Muciaccia

IN POCHE RIGHE

Totocalcio: ecco gli errori dei «tredicisti» mancati

ROMA — Mentre è cominciata la caccia ai due fortunati tredicisti che ieri hanno vinto 3.460.202.000 lire, il servizio Totocalcio del Coni ha individuato alcuni degli errori commessi dai 205 scommettitori che hanno totalizzato 12 punti e si sono dovuti accontentare di poco meno di 34 milioni. Il risultato «ammazzatredici» è stato l•1-0 con cui il Cesena ha vinto sul terreno del Venezia: un 2 sulla schedina che ha indotto in errore 37 dodicisti. L•altro 2 relativo ad Alessandria-Mantova (0-2) ha fatto mancare il 13 ad altri 26 pronosticatori mentre in terza posizione si colloca Antona- Monza, un 1-1 che 22 dei 205 vincitori con 12 punti non hanno indovinato. Il risultato che ha invece provocato meno errori è stato l•1-0 di Pisa-Ascoli: soltanto tre dodicisti non l•hanno preso in considerazione. Ecco l•elenco degli errori per ciascuna partita: 1) Ancona-Monza 22; 2) Bari-Pescara 14; 3) Cosenza- Brescia 6; 4) Fiorentina-Lucchese 12; 5) Modena-Acireale 12; 6) Palermo-F.Andria; 7) Pisa-Ascoli; 8) Ravenna-Padova 13; 9) Venezia-Cesena 37; 10) Vicenza-Verona 12; 11) Alessandria- Mantova 26; 12) Salernitana-Perugia 15; 13) Savoia-Sora 11.

Assemblea generale presidenti società

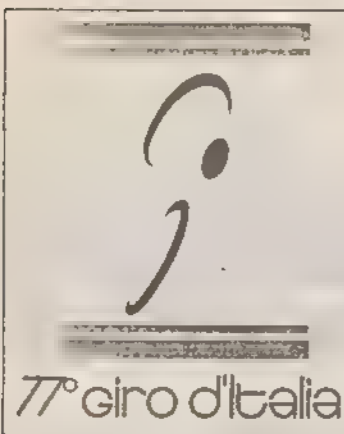
MILANO — I presidenti della serie «a» e «b» sono convocati per mercoledì prossimo a milano nei saloni dell•hotel gallia per partecipare all•assemblea generale richiesta dal presidente avv. Luciano Nizzola. Assemblea che si aprirà con una relazione dello stesso avv. Nizzola e che dovrà approvare le nuove disposizioni relative al regolamento calcistico che per la stagione prossima prevede per la squadra che vince anzichè due punti in palio, tre, il pareggio un punto e la sconfitta zero punti. Il Milan sarà rappresentato dall•amministratore delegato Adriano Galliani,anche se nell•elenco delle convocazioni figura il nome, giustamente, del presidente silvio berlusconi.

Milan-Colombia domenica a Miami

BOGOTA• — La nazionale colombiana affronterà domenica prossima il Milan a Miami, nell•ambito della sua preparazione in vista degli imminenti mondiali di calcio. In un primo tempo l•incontro con il Milan si sarebbe dovuto giocare a Medellin ma la società rossonera aveva respinto questa ipotesi e un accordo per disputare la partita a Miami è stato raggiunto soltanto nelle ultime ore. Per questo, hanno precisato fonti sportive nella capitale colombiana, è stato annullata l•amichevole programmata per mercoledì con la Cremonese. L•incontro con i rossoneri sarà per Asprilla e compagni il 18/o dei 22 previsti per la preparazione al mondiale.

77° giro d'italia

SECONDA TAPPA / CON UNO SCATTO NELL'ULTIMA SALITA IL CORRIDORE CENTRA UN DUPLICE BERSAGLIO

Argentin, tappa e maglia

2.a TAPPA

Ordine d'arrivo

OSIMO - Ordine d' arrivo della seconda tappa del Giro d' Italia, Bologna-Osimo di km.232:
1) Moreno Argentin (Ita-Gewiss Ballan) in 6h13'31'' alla media oraria di km.37,267 (abbuono 12»);
2) Andrea Ferrigato (Ita) a 6" (abbuono 8");
3) Davide Rebellin (Ita) a 8" (abbuono 4");
4) Francesco Casagrande (Ita) a 12";
5) Pascal Richard (Svi) s.t.;
6) Giorgio Furlan (Svi) s.t.;
7) Stefano Della Santa (Ita) s.t.;
8) Evgueni Berzin (Rus) s.t.;
9) Gianni Bugno (Ita) s.t.;
10) Marco Pantani (Ita) s.t.
Classifica generale:
1) Moreno Argentin (Ita-Gewiss Ballan) in 8h21'49",alla media oraria di km. 38,843
2) Evgueni Berzin (Rus) a 9";
3) Armand De Las Cuevas (Fra) a 16";
4) Francesco Casagrande (Ita) a 19";
5) Miguel Indurain (Spa) a 21";
6) Gianni Bugno (Ita) s.t.;
7) Andrea Ferrigato (Ita) a 32";
8) Pascal Richard (Svi) a 40";
9) Wladimir Belli (Ita) a 42";
10) Stefano Della Santa (Ita) s.t.

A una manciata di secondi Indurain e gli altri

OSIMO - Moreno Argentin in maglia rosa? Ad un anno esatto di distanza non è più una sorpresa. A Osimo, uno di quegli arrivi a strappo che gli sono sempre piaciuti, Moreno fa la quarta vittoria stagionale, l' 84/ma della carriera, la tredicesima al Giro d' Italia e torna ad indossare il simbolo del comando che il 2 giugno '93, nella cronometro di Senigallia, aveva lasciato al padrone designato.

A Osimo la storia si ripete ma cambia il contorno. Moreno veste di nuovo in rosa e non si sente un miracolato. Allora, per nove giorni fece di tutto per difendere la maglia. Ogni giorno in più, diceva, è un giorno guadagnato. Così facendo fu il principale alleato del navarro.

Chiappucci attaccava? Ecco lì pronta la Gewiss a rintuzzarne le velleità. Poi esplose il fenomeno Ugrumov e a Moreno venne il dubbio di aver sbagliato tattica. Argentin non è tipo da sbagliare due volte e quest' anno è il primo a dire: «Sarebbe un errore se tentassimo di difendere la maglia a tutti i costi, stavolta abbiamo qualche ambizione in più».

Lo testimonia la classifica generale, dove Moreno precede di soli 9" l' arma totale della corazzata Gewiss, ovvero il russo Eugenio Berzin. Armand De Las Cuevas, padrone della maglia dopo la minicronometro di domenica, è terzo a 16".

Ieri, intanto, si è celebrato la seconda tappa e sono già 232 i chilometri che s' accumulano nelle gambe del gruppo. Ma di attacchi non se ne sente il clangore per almeno 190. Sempre che non si vogliano chiamare attacchi gli allunghi di Michele Coppolillo, più generoso di Ciccio Graziani.

La corsa vera scatta dopo l' Intergiro di Senigallia (e la memoria fa strani sobbalzi pensando che proprio qui la futura maglia rosa di oggi la lasciò a quella di un anno fa). La Gewiss ha un piano chiarissimo e affronta la salita di Agugliano (che dà i primi punti per la maglia verde del Gran Premio della Montagna) lanciando Guidone Bontempi a fare andatura forsennata.

Nel gruppo si smette di scherzare (le prime quattro ore erano scivolate via lente in pianura a 34 all' ora di media, ora si viaggia invece a 45, ma in salita) e davanti si vedono le facce più note: Berzin, che aspettando la maglia rosa indossa quella bianca del miglior giovane, Argentin, Indurain, Chiappucci, Bugno, De Las Cuevas. All' appello non manca nessuno.

Dopo Agugliano (dove è Coppolillo a fare lo sprint davanti a Zaina e Berzin) sono Pascal Richard e Mario Chiesa a prendere aria in testa al gruppo che non li lascia evadere. Se ne va invece l' austriaco Georg Totschnig, che veste i colori della Polti di Bugno. Sta da solo fino all' inizio della salita di Offagna, ma è inesorabilmente risucchiato. Ecco che allora si vede Chiappucci a fare l' andatura per tutti. Ma c' è qualcosa di strano nel suo caracollare. Indurain, Berzin, Bugno lo seguono al piccolo trotto. Tanto poco poderoso è il passo che a scollinare per primo è Fanelli.

Vince la volata con Coppolillo che però indossa la prima maglia verde. Con tutto il rispetto, quel Chiappucci là davanti sembra chiedere calma anzichè dettare il passo. In discesa, seguendo Coppolillo, Fanelli e Zaina, è Bugno ad attaccare ed allora sì che arrivano le reazioni di Indurain, De Las Cuevas, Berzin e Argentin. I quattro vengono ripresi (dopo l' ennesimo show solitario del biondo Michele) quando mancano tre chilometri alla fine. Scatta il meccanismo finale. Piotr Ugrumov va all' inseguimento di Podenzana che aveva cercato di giocare d' anticipo. Entrano in Osimo, ma dietro già si profila la sagoma di Argentin. Sulla rampa di pavè vola a velocità doppia con un rapporto (53x19) che per i comuni mortali è già impegnativo in pianura. Salta i due, è solo. Andrea Ferrigato è secondo a 6«, Davide Rebellin terzo a 8». Casagrande è il primo di un gruppetto a 12« con Bugno, Berzin, Richard e Furlan. De Las Cuevas cura soltanto Indurain e Chiappucci ed i tre arrivano nel terzo gruppetto a 21».

Oggi si va da Osimo a Loreto Aprutino: 185 chilometri ed un arrivo sulla carta analogo a quello di ieri.

A braccia alzate Moreno Argentin taglia il traguardo di Osimo

FESTE E PREMIAZIONI

Cottur, ottant'anni

TRIESTE - Giordano Cottur, il ciclista triestino che negli anni Quaranta-Cinquanta vestì più volte la maglia rosa, concludendo tre Giri d' Italia sul podio, dietro a Coppi e Bartali, oggi compie 80 anni. Già domenica ha festeggiato l' avvenimento in famiglia e telegrammi augurali gli sono pervenuti dalle autorità sportive.

Ieri sera ha ricevuto dal Coni, in una cerimonia ufficiale, la medaglia al merito sportivo e oggi viene festeggiato a Udine dal Comitato regionale della FCI, nel corso di una riunione del direttivo.

Nell' albo d' oro di Cottur figurano oltre ottanta vittorie da dilettante e da professionista, anche, un terzo posto al Gran premio d' Europa a Parigi, un settimo posto nel 1937 al campionato del mondo a Copenaghen, un ottavo e ventiduesimo posto al giro di Francia, ottimi piazzamenti ad un giro di Svizzera.

Dopo venti anni di carriera atletica è stato direttore sportivo di corridori di Magni, Bevilacqua, Bobet, Robic, Fornara, Conte, Martini.

Cottur è Cavaliere della Repubblica e Stella d' argento al merito sportivo. E'presidente da quindici anni della Commissione tecnica regionale, da otto del comitato provinciale della FCI.

SECONDA TAPPA / INTERVISTE

Moreno fa autocritica e promette tattiche diverse dall'altr'anno

OSIMO - Moreno Argentin fa autocritica. «L' anno scorso volevo tenere la maglia a tutti i costi e così abbiamo aiutato Indurain - dice quello che Josè Miguel Echavarri definisce 'diabolico capitanò - Stavolta cercheremo di fare qualcosa di più, piuttosto che difenderla rosicchiando secondi. Non ci interessa tenere la maglia giorno per giorno».

Un anno fa era l' uomo che al Giro aveva vinto tante tappe, che per caso indossava la maglia rosa e che comunque sarebbe rimasto l' uomo da classiche. Oggi, a 34 anni e alla quarta vittoria stagionale (Freccia Vallone, una tappa e la classifica finale del Giro del Trentino) spera di poter essere lui l' alternativa a Berzin, che della Gewiss resta la prima punta. Intanto la maglia rosa se l' è presa.

Però non si commuove più di tanto: «Puntavo alla vittoria di tappa ed è arrivata anche la maglia ma attenzione, questo è un arrivo con due soli chilometri di salita. Non fa testo.

Chi vorrà tentare di vincere, dovrà inventare qualcos' altro». Per «vincere» naturalmente intende «battere Indurain». «Ritengo che dovremo farlo faticare in questa prima settimana - spiega - non sarà Campitello la salita che lo può mettere in difficoltà, sale di soli 600 metri in 14 chilometri. Dovremo giocare d' astuzia».

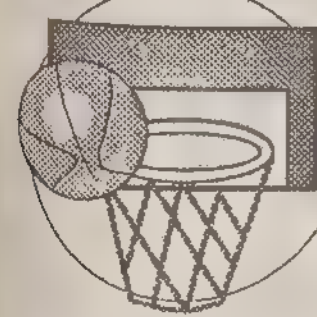
Di alleati, nel ciclismo, è spesso fuori luogo parlare. Semmai è meglio pensare a chi può avere interessi convergenti. Tra questi potrebbe esserci Gianni Bugno: «Di sicuro non è quello dell' anno scorso. E' uno temibile, lo dimostra il fatto che Indurain gli sia andato dietro. Vuol dire che lo considera. E, in fondo, di noi italiani è il più accreditato».

Chiappucci invece è lontano dalla forma migliore. Domenica ha perso 28" in sette chilometri a cronometro, oggi è rimasto con Indurain ma a 24» da Argentin. «Il Chiappucci visto al Romandia e al Trentino - commenta Argentin - non è certo brillante. Sa lui cosa non va, cosa non ha fatto». Chiappucci non cerca giustificazioni e si limita a dire: «La Gewiss ha la maglia rosa? Affari loro». Su Indurain Moreno invece dice: «Deve cercare di crescere».

Il navarro ostenta la solita calma olimpica: «Sapevo che Argentin poteva vincere su questo traguardo che già conoscevo dalla Tirreno-Adriatico del '91. L' arrivo era difficile, il pavè ha spezzato le gambe, un pò anche le mie. Comunque i secondi persi non sono molti».

BASKET

PLAY-OFF / OGGI (DIRETTA TELEVISIVA ALLE 18) LA QUARTA SFIDA DELLA FINALE SCUDETTO

Bologna tenta di chiudere

Commento di

Gianni Decleva

ROMA — Riuscite ad immaginare Valerio Bianchini rassegnato a perdere? Impossibile. Ed allora sarà ancora una partita vera oggi a Pesaro per il quarto incontro della serie finale scudetto del basket.

Certo Bologna ha tutto dalla sua parte per pensare di poter chiudere questa sera, in trasferta ed in un campo che non sarà dei più tranquilli, ma la Scavolini avrà la rabbia della belva ferita, e la Buckler non può pensare che sia facile e scontato conquistare il dodicesimo scudetto della sua storia, fare il bis dello scorso anno, un bis che non si verifica dai tempi della grande Milano, dal 1988.

La Scavolini gioca ad handicap, senza Mc Cloud ma anche senza Pierfilippo Rossi, infortunatosi sabato e, sembra, non in condizione di andare in campo. Ed allora Bianchini ha ben poche armi per vincere questa battaglia, ma anche la Buckler non sta poi benissimo.

Sabato Brunamonti ha fatto dimenticare lo squalificato Coldebella, ma oggi avrà ancora nelle gambe le tossine del terzo incontro, e poi in trasferta non rende come fra le mura di casa, ed in realtà Bucci non ha vere alternative in regia, dovrà chiedere molto a Moretti, ma come regista è inventato, è fragile alla distanza, soprattutto se Labella riuscirà a pressarlo ed a stare in campo a lungo. Un Bologna debole in regia può essere vulnerabile, anche se ha dimostrato di essere una formazione molto solida sul piano nervoso ed ha una panchina lunghissima, che le consente di affrontare mille problemi.

Ma già in questa serie la Buckler ha subito sempre sotto canestro; dovesse pagare anche in costruzione di gioco, allora Bianchini potrebbe sperare nel miracolo, anche se di fatto avrà sei uomini da giocare e quindi pochissime possibilità di dare respiro a Magnifico e Gracis, che hanno bisogno di pause.

La Scavolini spera in un Myers più preciso al tiro, può ritrovare il Magnifico delle prime due partite, ma soprattutto potrebbe riavere il miglior Garrett, in ombra sabato ma con le potenzialità fisiche, se riesce ad essere concentrato per tutta la partita, per battere nettamente i lunghi della Buckler. E, ancora, Pesaro ha avuto sabato un Gracis più deciso in attacco, soluzione indispensabile per variare il gioco, per impedire a Bologna di chiudere tutta la sua difesa su Myers. Ma finisce qui, non ci sono altre armi a disposizione, Costa e Bonaventuri daranno minuti di gioco ma ben poco in termini di qualità, Balella ha già fatto troppo rispetto ad un campionato in cui non aveva spazio. Bucci invece ha in mano mille jolly da giocare, ma deve temere comunque, perchè può avere, ed avrà, punti da Danilovic e Moretti, ma vorrebbe uno Schoene un pò più sveglio, un Binelli che torni quello della prima fase della stagione. Se non regge Brunamonti e sotto canestro subisce, Bologna deve vincere solo sul tiro da fuori, un pò poco.

Ma la panchina infinita della Buckler garantisce a Bucci una squadra lucida fino alla fine, quando magari la Scavolini sarà in debito d'ossigeno. E non è un caso se in questi play off molto spesso la Buckler è partita male ma poi ha vinto recuperando svantaggi anche consistenti (ricordate le prime due partite contro Verona?).

Sarà dunque uno scontro vero, duro in campo e purtroppo anche fuori: con tutti gli appelli possibili al buon senso il clima a Pesaro non sarà dei migliori, dopo i veleni della seconda partita e con la sensazione creatasi in casa Scavolini di essere vittima di una grave ingiustizia.

C'è da sperare che si possa giocare a basket, è un momento importante per la pallacanestro che non può essere rovinato dagli ultras, siano in curva o magari nei ranghi societari. C'è la doppia esposizione televisiva, Rai e Tmc dalle 18, per chiudere assieme una bella stagione del basket.

BASKET

Play-out in archivio

Play-out senza storia: con Siena e Reggio Emilia già promosse, l'ultima giornata di ritorno ha avuto ben poco da dire. L'Olitalia ha festeggiato la promozione battendo la Francorosso con 30 punti di Vidili e Daye, la coppia che ha portato in A1 i senesi.

Dall'altra parte, la Telemarket si è presa una piccola soddisfazione fermando la Campeginese, mentre Rimini ha sfogato la sua rabbia a Napoli (Middleton 45).

GIRONE VERDE — Telemarket Forlì-Campeginese 96-92; Newprint Napoli-Monini Rimini 91-96; Onyx Caserta-Banco Sardegna Sassari 117-104. Classifica: Campeginese Reggio Emilia 14; Monini e Telemarket 12; Banco Sardegna 10; Newprint e Onyx 6.

GIRONE GIALLO — Olitalia Siena-Francorosso Torino 99-96; Baker Livorno-Floor Padova 106-94; Teamsystem Fabriano-Clear Cantù 92-98. Classifica: Olitalia 16; Baker 14; Clear e Francorosso 10; Floor 6; Teamsystem 4.

TENNIS / AVVIO CON SORPRESE DEGLI INTERNAZIONALI DI FRANCIA

Fuori Boris Becker «battuto» dal mal di schiena

Boris Becker costretto ad abbandonare Parigi.

PARIGI — Gli Internazionali di Francia a Parigi si sono iniziati con due sorprese, il ritiro del tedesco Boris Becker e la sconfitta di Martina Navratilova, che esce dal tabellone al primo turno.

Becker ha dato forfait pochi minuti prima di scendere in campo contro l'americano Jonathan Stark: il tedesco, n. 10 di cartellone al Roland Garros, ha abbandonato per uno stiramento alla schiena. Il suo posto è stato preso dal primo dei non qualificati, Brent Larkham, australiano.

Per Becker è un grosso smacco: agli Internazionali d'Italia a Roma una settimana fa era arrivato in finale, dove era stato battuto da Pete Sampras, e non voleva perdere l'occasione di rifarsi. Gli «Open» francesi si sono aperti con la facile vittoria di Steffi Graf che al primo turno ha battuto per 6-2, 6-2 Katarina Studenikova, una slovacca di 21 anni che occupa il n. 100 nella classifica Atp.

Becker, scuro in viso, ha abbandonato il complesso del Roland Garros senza dire una parola. A Roma aveva preannunciato cose grandi per l'appuntamento parigino: «Il mio obiettivo è vincere al Roland Garros», aveva detto. «Punto in alto e mi sento in grado di sorprendere più di qualcuno».

Gli Open di Francia è l'unico titolo di Grand Slam finora sfuggito al tedesco, vincitore tre volte a Wimbledon e una volta agli Open Usa e a quelli australiani. Ma fu proprio a Roma alle semifinali che Becker avvertì per la prima volta il problema alla schiena.

«Si prese tre giorni di riposo a Monaco e seguì una cura», racconta il suo medico Bernard Montalvan. «Ha ripreso a giocare venerdì ma il dolore è cresciuto ogni giorno di più. Stamattina si è svegliato con un dolore fortissimo».

Domenica si era esibito in una partita amichevole con Malivai Washington e ieri mattina ha fatto un po' di allenamento. «Ma non c'è stato nulla da fare. Non può giocare e deve assolutamente prendersi dieci giorni di riposo assoluto e sottoporsi a nuove cure», dice il medico.

L'altra sorpresa, come detto, è rappresentata dall'eliminazione dell'americana Martina Navratilova, testa di serie n. 4 e finalista dei recenti Internazionali d'Italia, battuta dall'olandese Miriam Oremans, n. 54 mondiale, col punteggio di 6-4 6-4.

Per quanto riguarda la pattuglia italiana due gli esordi e tutti nel settore femminile: poco fortunata Laura Garrone che è stata eliminata dalla giapponese Naoko Sawamatsu per 4-6, 6-4, 6-0. Più fortunata, invece, Maria Francesca Bentivoglio che ha superato il turno battendo la canadese Patricia Hy che ha abbandonato nel secondo set quando l'italiana era in vantaggio per 4-2. Il primo set era stato appannaggio della Hy per 6-4.

TENNIS / CAMPIONATO REGIONALE A SQUADRE DI SERIE C

Tc Triestino, semifinale col Garden

Il Tc Muggia si conferma la formazione da battere nel torneo femminile

TRIESTE — Ancora una volta il Tc Triestino si troverà di fronte, nella semifinale della serie «C» maschile in programma domenica prossima sui campi del circolo di Padriciano, il T.C. Garden di Udine. I giocatori triestini, superando il Tc Pordenone, si sono così guadagnati il diritto a giocare in casa il match di semifinale, vera e propria rivincita dell'incontro della passata edizione del campionato perso dai biancoverdi a Udine. Importanti i sofferti successi in singolare di Andrea Ravalico e Pierfrancesco Petrini, mentre Michele Zacchigna, giocatore di punta dei biancoverdi, ha dominato l'incontro con il C1 Piccin.

L'altra semifinale metterà a confronto l'Eurotennis Cordenons, campione in carica, e il Tc Pordenone.

Il Tc Muggia, «schiacciando» l'At Opicina, si conferma la squadra da battere nel campionato femminile di serie «C». In semifinale le muggesane affronteranno il Tc Obelisco che, grazie al successo nel doppio decisivo delle sorelle Poli, nell'incontro con la Polisportiva San Marco di Remanzacco ha conquistato un insperato secondo posto nel proprio girone. Il Tc Triestino affronterà, invece, sui campi di casa il Tc Garden avendo vinto il confronto con la St Città di Udine.

Campionato maschile

Girone I: Tc Triestino- Tc Pordenone 5-1 (Zacchigna Mi. b. Piccin 6-3 6-1, Petrini b. Milia 0-6 6-2 6-4, Ravalico b. Santarossa 5-7 6-4 6-4, Gabelli R.b. Leva 7-5 1-6 6-4, Ravalico-Petrini b. Milia-Santarossa 6-2 6-2, Perla-Zacchigna Mi.b. Gabelli R.-Piccin 6-4 6-4).

Tc Martignacco-St Monfalcone 4-2 (Iriti b. Zacchigna Ma 6-3 4-6 6-1, Padoan b. Del Degan T. 7-5 6-3, Sorgi b. Di Filippo 6-4 6-1, Montesano b. Badolato 2-6 7-6 7-5, Di Filippo-Badolato b. Zacchigna Ma.-Del Degano T. 4-6 6-3 7-6, Padoan-Iriti b. Montesano-Sorgi 6-3 2-6 6-4).

Ss Gaja-At Campagnuzza 5-1 (Plesnicar B. b. Del Frate 6-1 6-1, Puglia b. Colaussi 4-5 7-5 1-0 rit., Gomizelj b. Rizzi 3- 6 6-3 7-5, Papagna b. Vehovec 6-3 3-6 6-0, doppi vinti dall'At Campagnuzza per rinuncia).

Classifica: Tc Triestino 10; Tc Pordenone 8; Tc Martignacco 6; At Campagnuzza, Ss Gaja e St Monfalcone 2.

Girone II: Tc Garden-Eurotennis Cordenons 2-4 (Colussi b. Zanor 6-3 6-2, Gabelli G.b. Varutti 6-3 6-3, Ghedin b. Godeas 6-3 6-2, Cicuttini b. Furlanis 6-4 6-3, Furlanis-Colussi b. Gregori-Tamai 6-4 6-3, Cicuttini-Zanor b. Varotto-Gabelli G. 6-3 6-1).

Tc Grado-Ca Generali 3- 3 (Samele b. Schweiger 7-6 6-1, Bertoli b. Kyprianou 6-0 6-0, Tononi A.b. Olivotto N. 6-1 6-3, Bertoli-Samele b. Schweiger-Tononi A. 6-3 6-1, un singolare e un doppio vinti per rinuncia dal Ca Generali).

Ct Latisana-Tc Muggia 5-1.

Classifica: Eurotennis Cordenons 10; Tc Garden 8; Ct Latisana 6; Tc Muggia 3; Tc Grado 2; Ca Generali 1.

Campionato femminile

Girone I: Tc Muggia-At Opicina 3-0 (Hollmann b. Koszler 6-2 6-0, Ragusin b. Della Nora 6-2 7-5 doppio p.r.). Tc Garden-Et Cordenons 3-0, Tc Gemona-Ss Gaja 1-2.

Classifica: Tc Muggia 10; Tc Garden 8; At Opicina, Ss Gaja ed Et Cordenons 4; Tc Gemona 0.

Girone II: San Marco Remanzacco-Tc Obelisco 1-2 (Vianello b. Mlac 6-3 6-3, Poli A.b. Bone 6-3 6-1, Poli A.-Poli K. b. Bone-Vianello 7-6 6-3).

St Città di Udine- Tc Triestino 1-2 (Blasutto b. Onofri A. 6-4 6-3, Palmieri b. Pellizzari 6-3 3-6 7-5, Onofri A.-Palmieri b. Pellizzari-Blasutto 4-6 7-5 6-2).

St Monfalcone-Tc Gradisca rinv.

Classifica: Tc Triestino, Tc Obelisco e Pol. San Marco Remanzacco 8; St Città di Udine 4; Tc Gradisca e St Monfalcone 0 (per gli incontri parziali vinti-persi e per gli scontri diretti il Tct è primo, il Tc Obelisco secondo).

ATLETICA / CAMPIONATI REGIONALI

La seconda volta di Novaro

Buon terzo posto del Cus Trieste nella classifica a squadre

TRIESTE — La seconda fase dei campionati regionali di società di atletica leggera, svoltasi nell'ultimo fine settimana a Paderno, ha visto l'affermazione della Libertas Udine Rolo Bdf sia in campo maschile sia in quello femminile. La società friulana si è imposta nettamente tra le donne, davanti a Chimica Friuli e Cus, e con un certo affanno tra gli uomini, dove le prime tre società sono raccolte in 600 punti con al posto d'onore la Carisparmio Gorizia e dietro il Cus.

Questa seconda fase tecnicamente è stata inferiore alla prima svoltasi a Gorizia e ciò per il forfait di alcuni atleti tra i migliori in regione. Nonostante ciò non sono mancate alcune buone prestazioni. Nella prima giornata hanno fatto la parte dei leoni il discobolo Cristian Ponton (Naf) che ha raggiunto la misura di 58,4, e la triplista Nadia Morandini (Atl. Gemona) che con 13,68 ha migliorato di ben 22 cm il suo personale. Di valore anche il 55"36 di Maria Luisa Cilimbini (Lib. Ud) sul giro di pista.

Nella seconda giornata ancora la specialità del disco sugli scudi. Questa volta è stata la friulana Mara Rosolen a primeggiare con un ottimo 53,32 che significa primato regionale. Bello anche il lancio nel martello di Luca Vitagliano (Lib. Ud) che per 2 cm ha mancato quota 60 metri.

Il Cus Trieste ha ottenuto un ottimo terzo posto nella classifica a squadre sia con i maschi sia con le femmine e ciò grazie ad alcune belle prestazioni singole, ma anche grazie a una forza corale di squadra che ha permesso di figurare onorevolmente in tutte le specialità.

A salire sul podio più alto sono stati Andrea Novaro, che così si è imposto per la seconda volta in questi regionali sui 1500, Francesca Bradamante che ha vinto l'alto superando 1,74 e la marciatrice Alessia Alberico sui 5 km.

Parecchi i secondi e terzi posti. In campo maschile il posto d'onore l'hanno conquistato Davia nei 110 hs (16"81), Zullich nel peso (15,14), Pozzari nei 3000 siepi (9'35"92), gara questa vinta dal triestino Cafagna (Lib. Ud) e che al terzo posto ha visto Furlanich (Marathon): quinti tutta alabardata. Prima di passare agli atleti che hanno conquistato il terzo posto va segnalato anche la seconda posizione di Sedmach (Bor) nel triplo (14,71).

Terze entrambe le staffette del Cus e stesso risultato per Righi nel martello (54,94) e Bratus nei 200 (22"53). Altri buoni risultati in campo maschile arrivano da Peditto nei 400 hs (56"83), Bisesi nel triplo (13,57) e Rinaldi nella marcia 10 km (49'52"28).

Nel settore femminile ottimo secondo posto della Zulian nei 400 hs (63"57) e della staffetta veloce con 49"60. Tre atlete hanno conquistato il terzo posto: Barbo nei 1500 (4'53"41), Racar nei 100 hs (16"16) e Polacco nei 200 (26"29). Da rilevare anche l'ottima prestazione della pesista Cei che ha scagliato l'attrezzo a 12,69.

Ora non rimane che attendere la classifica nazionale redatta in base ai risultati ottenuti nei singoli campionati regionali. Le prime tre classificate nel Friuli- Venezia Giulia, sia tra i maschi sia tra le femmine, sicuramente accederanno a un finale nazionale. Resta da vedere quale.

sa.be.

NUOTO / SEMIFINALI DELLA COPPA OLIMPICA

La Triestina s'aggrappa a Sorini e Tersar

TRIESTE — E' il momento più difficile, in cui si prova il maggior disagio, quando si deve andare a gareggiare in vasca da 50 metri, magari all'aperto, e si abbandona la vasca piccola in cui ci si è allenati tutto l'anno. Questo appuntamento agonistico, di solito, coincide con la semifinale della Coppa Olimpica di nuoto che — sul piano tecnico — non è né carne né pesce. Non è più stagione invernale e non è ancora stagione estiva. E' il momento in cui si inizia a preparare l'appuntamento estivo più importante, i muscoli sono ancora affaticati e spesso la testa è distratta da altri impegni, specie scolastici. Così si spiegano i risultati opachi e la squadra dimezzata della Triestina Nuoto che si è presentata alla semifinale della Coppa Olimpica.

Molti gli assenti, sia per motivi di studio (Coretti, Bearzotti, Stevanato) sia perché, come nel caso di Marco Braida, hanno dato l'addio all'agonismo. «Ma anche gli altri non hanno fatto un gran che», si consola il tecnico rossalabardato Fulvio Zetto.

I migliori sono stati Sorini e Tersar, già abituati alla vasca lunga grazie alla partecipazione agli assoluti di Firenze. La prestazione più interessante è quella di Dino Sorini nei 1.500 (16.14.7) probabilmente terzo tempo assoluto a livello nazionale (non si sanno ancora i risultati delle altre manifestazioni nuotate in contemporaneo). Non male per il tenace atleta che da quest'anno nuota con i colori della Triestina Nuoto e che sembra il più «carico» dal punto di vista agonistico e su cui si concentrano le maggiori speranze di Zetto. Sorini ha disputato anche i 400 stile libero (4.10.5) e i 200 stile libero (2.00.04). Allo stesso livello tecnico ha nuotato Maurizio Tersar, sicuramente finalista nei 100 dorso (1.01.0), mentre si è accontentato di tempi più tranquilli nei 200 dorso (2.15.4), nei 100 stile libero (55.9) e nei 200 stile libero (2.00.8).

Con qualche probabilità di entrare in finale anche Riccardo Ledi che ha nuotato i 100 farfalla in 59.62, tempo a lui consueto in vasca lunga ma apprezzabile alla prima uscita. Tra le femmine è ormai un sicurezza Cristina Carlini, dentro la finale con 1.00.7 nei 100 stile libero, e che ha nuotato anche i 50 stile libero (29.3) e i 200 stile libero (2.13.3).

Il prossimo appuntamento di rilievo vedrà sabato prossimo la Triestina Nuoto impegnata nella finale diretta «serie C» (zona B, contro De Gregorio, Futura Prato, Lecco, Savona, Cn Vela, Sanremo e Loreto) nel campionato italiano a squadre.

Franco Del Campo

IPPICA / A TORINO VINCE UN «JET» CHE NON E' DI LATISANA

Arrivi emozionanti a Montebello Rass non ha paura del Refolo

TRIESTE — A Torino ha vinto un «Jet», ma non si è trattato di un prodotto nato a due passi da noi nell'allevamento dei Toniatti a Latisana, bensì di quel Coktail, francese tutto d'un pezzo, che avevamo già conosciuto, facendone le spese, nel recente Gran Premio d'Europa a San Siro. Ha vinto con disarmante semplicità Coktail Jet, limitandosi a portare la sua stoccata nella lunga dirittura torinese dopo aver traccheggiato per ben parte del percorso in posizione esterna ai fianchi dell'alleato Camino. Non si è per niente scomposto Coktail Jet quando nel penultimo rettilineo Patrick, e il sontuoso svedese di origine americana King Lavec (figlio di Speedy Crown e Tarport Frenzy, record di 1.11.5 a 3 anni), lo hanno lasciato «surplace» con iniziativa veemente ma intempestiva visto poi l'epilogo.

Dimostrazione di potenza assoluta quella offerta dal figlio di Quoky Williams, degna del suo blasone quella di King Lavec, anonimo invece Tartas il tedesco che aveva seguito Coktail Jet nell'«Europa», intempestivo, come abbiamo detto, Patrick, che ha lasciato la palma dell'indigeno più bravo a Peso del Nord, terzo all'arrivo davanti a Penelope Dei che ha corso senza infamia e senza lode, quarta come lo era stata a San Siro nell'«Europa».

Lasciamo Torino e veniamo ai fatti di casa nostra. Rass ci sta prendendo gusto a vincere ed è pervenuto al terzo successo consecutivo (secondo a Montebello) dopo confronto abbastanza equilibrato con Refolo Bru, unico dei coetanei affrontati che non si sia rassegnato alla sua superiorità. Difatti, se i mezzi di Rass sono ben noti, anche quelli di Refolo Bru non sono poi da disprezzare, e Mauro Biasuzzi ha dovuto guidare con la massima accortezza per non cadere nel tranello tesogli dal figlio di Noble Traveler.

Quindi c'è stata almeno un po' di lotta in una corsa che sembrava scontatissima, e Refolo Bru, che ha avuto il merito di movimentarla, ha visti premiati i suoi sforzi con la conquista del posto d'onore, sfuggendo a una Ragogna Jet che non è riuscita ad approfittare della situazione contingente, mentre Rubens Jet non è apparso nella migliore giornata su una distanza che non è quella preferita, Rainbow Bi ha denunciato il salto di categoria, Rovaré Dra il salto invece lo ha fatto irrimediabilmnete nel primo tratto.

Migliore velocità del convegno quella fornita da Overdose, 1.17.8. Quando in retta d'arrivo può sprintare dopo essere stata messa «diritta», Overdose risulta particolarmente temibile, ne sa qualcosa il favorito Ne Boys che, comunque, aveva speso parecchio prima di prendere il comando delle operazioni. Caratteristica del pomeriggio un paio di arrivi estremamente combattuti, risolti dal verdetto del fotofinish, e con i piazzati tutti confortati dal medesimo ragguaglio cronometrico. E' accaduto nella corsa Totip, vivacizzata dal duello fra Lycristy e Oro Amy, ma risolta dal guizzo di Ireneo Jet che, in veste di attendista, ha sfruttato appieno le evenienze, rottura di Noel d'Assia ai 200 finali compresa. Verdetto cronometrico di 1.19.1 per Ireneo Jet, Oro Amy e Lycristy, poi, nella «reclamare» per anziani l'1.19.7 cui è stato accreditato il vincitore Oria di Re, è stato allargato addirittura al secondo arrivato Notorius Ami, al terzo, Onoba, e al quarto Oceano Per. C'è da dire ancora dell'arrivo strettissimo fra Propellente e Paribast in chiusura (vittoria di Paribast in 1.18.3), del doppio della Scuderia Only Gold (Ireneo Jet, e Oziosa Chic con Steffé nella gentlemen), dalla «trio» bomba scaturita nella corsa allievi (quasi tre milioni per la combinazione Pasadena-Peka Ban e Percy), e infine della sontuosa prova di qualifica della 2 anni Sabina Pap, una figlia di Napoletano ed Enovia Effe, colori della Scuderia dell'Acquario, che Antonio Di Fronzo ha fatto trottare in un roboante 1.21.6.

Mario Germani

Domenica il Città di Trieste L'attrattiva è Uccon Don

TRIESTE — Sono sei i cavalli dichiarati partenti al Gran Premio Città di Trieste in programma domenica prossima all'ippodromo di Montebello. Scontata già in fase di conferme la defezione di Mc Cluckey, che si sarebbe proposto come unica alternativa allo strapotere del lanciatissimo Uconn Don, sarà proprio l'allievo di Andrea Baveresi l'attrattiva di grosso spessore dell'importante evento internazionale. Infatti Uconn Don, attualmente detentore del record delle piste europee di mezzo miglio con l'1.12.2 segnato recentemente a Montegiorgio, a Montebello, oltre che per vincere, ci sarà per battere il record della pista che Crown's Invitation detiene in 1.13.7. Con un campione in pista del calibro di Uconn Don il primo posto sembra ipotecato ancora prima che i cavalli si presentino dietro alla macchina. Salvo clamorose sorprese, in questa edizione del Gran Premio gli altri cinque cavalli correranno solo per il secondo posto.

Gran Premio Città di Trieste, lire 150.000.000, metri 1660. 1) Magic Lobell (L. Baldi). 2) Almost An Angel (M. Baroncini). 3) Quick Step (T. Cecere). 4) Uconn Don (A. Baveresi). 5) Nina Lobell (M. Biasuzzi). 6) Keystone Ludwig (B. Lindblom), tutti a metri 1660.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Lavoro pers. servizio
offerte

FAMIGLIA sei persone residente temporaneamente in Svizzera cerca cuoca-cuoco 30/40 anni conoscenza cucina italiana liberi da impegni familiari. Telefonare ore 20/22 allo 0041/216522242. Si assumeranno informazioni. (G797)

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI apprendista magazziniere volonteroso, aspetto curato. Manoscrivere cassetta 12/N Publied 34100 Trieste.

CERCASI urgentemente personale cultura media 22-45 anni fisso mensile novendita tel. 0425-648111. (G595)

STUDIO dentistico zona Bassa friulana cerca assistente solo esperta. Tel. 0431/35789. (S942740)

Rappresentanti

AZIENDA cartotecnica produttrice tovaglie, tovaglioli, asciugamani, rotoli igienici, bobine, strofinaccio ricerca agenti plurimandatari introdotti presso settori Gd, Do grossisti cartai detersivisti latering zona Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste. Inviare curriculum cassetta 115T Publied 40100 Bologna. (G5459)

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040 / 394391. (A6092)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040 / 306226 - 305343. (A5915)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6105)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

APPARTAMENTI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata residente e non. FARO 040/639639. (A00)

TECNICO non residente cerca ammobiliato in affitto per 1 anno max 600.000 compresi oneri. Tel. 040-362158. (A6102)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Studenti arredati. Tre-quattro posti letto. Zona Campi Elisi. 040/371361. (A6027)

AMM.NE Cantoni affitta locale via Montebello 400 mq + 250 mq cortile. Orario 8.30-14. Tel. 040/365093. (A5985)

BORA 040/365900 AFFITTIAMO anche a residenti COLOGNA-S. GIACOMO luminosissimi camera, cucina, bagno, 350.000; CAMPI ELISI camera, cucina, bagno, 550.000; LONGERA ottimo vuoto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 600.000. (A6093)

CAMINETTO affitta Rossetti arredato soggiorno stanza cucina bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A6051)

CASABELLA Barriera affittasi a residenti, appartamento di 150 mq, buone condizioni. Termoautonomo. Canone 1.000.000. 040/639139. (A00)

CMT - CIVICA affitta ammobiliato in palazzina PONZIANA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore solo non residenti. Appartamento ammobiliato via FABIO SEVERO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento ascensore, solo non residenti. Mansarda via UDINE stanza, soggiorno, cucina, bagno, anche residenti. Telefonare 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A6121)

FARO 040/639639 TRIBUNALE 50 mq uso ufficio ammezzato 700.000. (A00)

L'IMMOBILIARE 040/7606581 VIA CORONEO appartamento completamente ristrutturato salone quattro cmaere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio non residente- foresteria-ufficio di rappresentanza; VIA MOLINO VENTO inizio ottima mansarda soggiorno due camere cucina bagno completamente arredata non residenti; P.ZZA CARLO ALBERTO zona arredato salone camera cameretta cucina bagno balcone anche per residenti. (A6049)

LORENZA 040/7606552 locali da mq 400, 300, 150, 80, zone Crispi-Pestalozzi.

LORENZA 040/7606552, ammobiliati, solo studenti, da 2-3-4 letti, zona Università. (A6017)

MONFALCONE KRONOS: affittasi in zona centralissima appartmento 200 mq posto auto e ampio terrazzo anche uso ufficio. 0481/411430.

MONFALCONE: "Centro Uffici Battisti" locali USO COMMERCIALE anche monovani completi ogni confort. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

MULTICASA 040-362383 affitta zona Rossetti tre stanze cucina bagno telefono, ammobiliato. 650.000 non residenti. (A6102)

SIT centralissimo ufficio perfetto ascensore doppio ingresso 4 stanze ripostiglio bagno. 040 / 636222.

Capitali - Aziende

A.A.A.A. AZIENDE e privati ovunque finanziamenti 10.000.000-200.000.000. 049/8840014. (Spn)

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziamenti veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438 / 900137 - 900146. (S.Ud)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422 - 825333. (S00)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/33603101. (G839238)

CASABELLA Mulino a Vento drogheria/erboristeria, locale ristrutturato, tabella XIV cedesi. 29 milioni. 040 / 639139. (A00)

CASALINGHE-PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità-codice fiscale. Trieste tel. 639626. (S91300)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste tel. 639626. (S91300)

FINANZIAMENTI rapidissimi - piccoli prestiti - cessione quinto - mutui liquidità fino 70.000.000. Mutui bancari. Tel. 030 / 2426932. (G893902)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi. Visita gratuita. Tel. 02/33600933. (G839235)

PESCHERIA ottima posizione affido in gestione a famiglia effettivamente capace. Tel. 948249. (A5745)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste tel. 639626. (S91300)

RECUPERO CREDITI tel. 040/369609 consideriamo anche piccoli importi, nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A099)

SIT avviatissima palestra centrale compreso attrezzature prezzo interessante. 040/636828. (A6062)

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due camere cucina/cucinino. Disponibilità nostri clienti 170.000.000. FARO 040/639639. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA in stabile prestigioso centralissima mansarda da ristrutturare 60.000.000. 040/578944. (A6015)

A. QUATTROMURA zona Ospedale mansarda da sistemare ampia metratura. 105.000.000. 040/578944. (A6015)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Vista mare. Mansarda primo ingresso. Ascensore. Saloncino, cucinotta, camera, cameretta, bagno, terrazzo. 300.000.000. 040/371361. (A6027)

ABITARE a Trieste. Centrale appartamento signorile restaurato. Circa 90 mq autometano. 040/371361. (A6027)

AGENZIA GAMBA 040 / 768702 SCORCOLA appartamento 120 mq salone due stanze cucina servizi poggiolo garage. (A6014)

B.C. 040/272500 Barcola prossima consegna alloggi due camere cucina salone bagni anche con mansarda e terrazzo panoramico. (D00)

B.G. 040/272500 Domio consegna settembre ville singole tre matrimoniali salone cucina bagni taverna giardino 430.000.000. (D00)

BARCOLA appartamento 70 mq più taverna estremamente tranquillo vista aperta. Evoluzione Casa 040 / 639140. (A6033)

BORA 040/365900 GRETTA a schiera panoramico soggiorno cucina due stanze doppi servizi balconi, taverna. Piccolo giardino. Posto auto. (A6093)

CASA DOC 040/364000. Rozzol piccola casetta completamente da ristrutturare giardino recintato di 250 mq 105.000.000. (A6054)

CASABELLA Tor S. Piero soggiorno, cucina, due matrimoniali, cameretta, servizio, cantina. Da ristrutturare. Vista mare. 149 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA via Carpineto palazzina decennale immersa nel verde, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzo, cantina. Ottime condizioni. 135 milioni. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 Servola, recente, ottimo, mq 100, terrazzino. Posti auto, giardino; Rossetti adiacenze, appartamento mq 90, trentennale, ottimo, piano alto vista aperta. 180.000.000. (A6005)

CASAFFARI 040/366036 Severo alta, appartamento mq 145 trentennale, piano alto balconi ascensore vista aperta; Bonomea appartamento mq 100 semirecente piano alto balconi posto auto ascensore vista mare. (A6005)

CASETTA accostata con giardino zona semicentrale estremamente tranquilla condizioni perfette. Evoluzione Casa 040/639140. (A6033)

CMT - CIVICA vende zona PONZIANA vista mare salone, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A6121)

CMT - CENTROSERVIZI capannone 1300 mq, ottima zona di passaggio, con palazzina uffici e magazzino 300 mq, terreno 1200 mq. Tel. 040/382191. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE adiacenze Petronio terzo piano, circa 60 mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, servizio, balcone, cantina, autometano. 100 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Piccardi ultimo piano, circa 70 mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, balcone, cantina, autometano. 110 milioni. 040/366811. (A00)

ELLECI 040-635222 Revoltella, libero, ingresso, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo soleggiato, 105.000.000.

ELLECI 040-635222 Università (Pendice Scoglietto) libero, ristrutturato, come 1.o ingresso, rifiniture signorili, ingresso, soggiorno, tinello, cucinotto, bagno, due poggioli, ripostiglio, posto macchina, zona signorile, 175.000.000. (A604)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CRISPI (bassa) stabile d'epoca. Signorile centralriscaldamento. Appartamenti I e II piano, mq 160, 4 stanze, salone, cucina grande, bagno, da ristrutturare. Battisti 4, tel. 040/636490. (A6026)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PALAZZO SIGNORILE adiacenze CORSO CAVOUR ascensore, centralriscaldamento. Mq 90, 2 poggioli, 2 matrimoniali, saloncino, grande cucina, soffitta 210.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490.

EUROCASA 040/638440 Lamarmora, recente, piano alto, luminosissimo, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, box, 290.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 MONTEBELLO perfetto, in palazzina, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, terrazzone, box, 220.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 San Giacomo tinello, cottura, ampia matrimoniale, bagno, autometano, 79.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN VITO esclusivo, splendido, vista, 180 mq, piano alto, ascensore, salone, quattro matrimoniali, cucina, bagni, cantina, autometano, possibilità posto auto, 490.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 viale XX Settembre, ristrutturato nuovo, matrimoniale, cucina, bagno, 53.000.000. (A00)

GEPPA Grotta Gigante, splendida villa indipendente, due piani, ampio parco, ottime rifiniture. 040/660050. (A00)

GEPPA Paisiello, ottimo con giardino, saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, garage, autometano, 180.000.000. 040/660050. (A00)

GORIZIA vicinanze villa singola recente con 600 mq di giardino alberato vendesi. EDILIS 0481/92976. (B00)

GRADISCA e vicinanze appartamenti prontingresso 100 mq-165 mq con terrazze e garage. Prezzi interessanti. Edilis 0481/92976. (B00)

GRADO Agenzia Italia 0431/82384 soggiorno due camere cucina balcone. Ottimamente rifinito. (C00)

GRADO Città Giardino Agenzia Italia 0431/82384 soggiorno due camere cucinino verandina terrazzo. (C00)

GRADO Pineta Agenzia Italia 0431/82384 attico due camere soggiorno. Terrazzo 200 mq. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via dell'Istria come primingresso ultimo piano con mansarda vista mare: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzi; nel piano mansardato una stanza con bagno. (A6041)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia centro vista mare ottime condizioni saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzino. (A6041)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nuovo ultimo piano con particolare mansarda terrazzata soggiorno due stanze cucina doppi servizi, adiacenze piazza San Giovanni. (A6041)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano tranquillo recente saloncino cucinotto matrimoniale bagno poggiolo. 115.000.000. (A6041)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Cantù inizio vendite alloggi in palazzina circondata dal verde. Disponibilità limitate. Possibilità alloggi con mansarda oppure con giardinetto proprio.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze centro vista mare primingressi ottime rifiniture interne. Disponibilità alloggi con grandi terrazze abitabili, riscaldamento autonomo posti auto in autorimessa. (A6041)

LIGNANO Sabbiadoro lungomare piano V meravigliosa vista mare tricamere soggiorno cucina bagno ampie terrazze cantina posto auto arredatissimo vendesi 220.000.000. Tel. 0432 / 45082 - 0337 / 540500. (S51383)

LOCALE Commerciale 120 mq 4 fori carrabili altezza 4 metri pressi via Ananian 155 milioni + Iva vende Di.&Bi. Tel. 040/220784. (Aft6002)

MARKETING 040/314646 adiacenze Giulia, recente, perfetto, ampia metratura, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazzo 180.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Borgo Grotta Gigante splendida villa indipendente parco 2000 mq rifiniture lussuose 600.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 centrale piano alto, ristrutturato totalmente, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, due bagni 100 mq 230.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Coroneo adiacenze (via Carpison), luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 108.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Garibaldi, perfetto in palazzo ristrutturato, salone, tre camere, cucina abitabile, tripli servizi, ripostiglio 180.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Politeama, signorile mansarda ristrutturata, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno 119.000.000. (A00)

MEDIAGEST Baiamonti ultimo piano tinello cucinotto matrimoniale bagno cantina 76.000.000. 040-661066.

MEDIAGEST Cacciatore luminosissimo soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno cantina poggioli 126.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Muggia recente nel verde soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio box. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Revoltella recente tinello cottura stanza stanzetta poggiolo cantina 116.000.000. 040-661066. (A00)

MEDIAGEST Roiano recente luminoso soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio due poggioli ampio box 221.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST S. Giacomo perfetto soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio cantina 102.000.000. 040-661066. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: centralissimo bicamere biservizi piano alto soffitta L. 169.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807: L. 103.000.000 a San Canzian bicamere doppi servizi recentissimo... posto auto.

MONFALCONE ALFA 0481/798807: L. 140.000.000 bicamere centrale... con cantina!

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Mandamento splendide bifamiliari terreno mq 600 ognuna primavera '95 consegna.

MONFALCONE ALFA 0481/798807: ultimo piano palazzina semicentro appartamento con mansarda... terrazzatissimo cantina garage L. 148.000.000.

MONFALCONE CMT GREBLO zona Anconetta piano alto soleggiato, soggiorno, 2 stanze, cucinotto, servizio, 2 poggioli. Tel. 040/362486-299969. (A00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: appartamento in palazzina soleggiatissima II.o piano ultimo triletto, biservizi, terrazzi, cantina, posto auto. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Ronchi ville a schiera ampia metratura abitabile finiture accurate giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Gorizia centrale appartamento piano alto, ascensore, una stanza letto, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, cantina, arredato completamente, vendesi.

PROFESSIONE CASA 040-638408 Duino salone cucina bagno due matrimoniali terrazzo mansardina box vista mare. (A6075)

PROGETTOCASA Altura ultimo piano saloncino, due camere, cucina, servizi, terrazza, 170.000.000. 040 / 368283. (A00)

PROGETTOCASA Costalunga, saloncino, due camere, cucina, bagno, veranda, posto macchina, 195.000.000. 040 / 368283. (A00)

PROGETTOCASA Foraggi adiacenze soggiorno, due camere, cucina, servizi, cantina, autometano, 125.000.000. 040 / 368283.

PROGETTOCASA Foro Ulpiano saloncino, tre stanze, cucina, servizi, cantina, autometano, 165.000.000. 040 / 368283. (A00)

PROGETTOCASA Strada di Fiume soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, autometano, 105.000.000. 040 / 368283.

PROGETTOCASA via Rossetti recente saloncino, due stanze, cucina, bagno, balconi 180.000.000. 040 / 368283. (A00)

RABINO 040-368566 Baiamonti, libero, recente, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiolo, posto auto, riscaldamento autonomo, 116.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Gretta Bonomea, lussuosissimi primi ingressi, splendida vista golfo città, attico con mansarda terrazzi a mare, posto auto, appartamenti con taverna, giardino proprio, terrazzo, posto auto. Trattative ns/uffici. (A00)

RABINO 040-368566 Trebiciano, casa accostata libera, da ristrutturare internamente, su due piani complessivi, 200 mq coperti, riscaldamento autonomo, possibilità bifamiliare, 210.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Gretta, villa libera recente, vista mare, perfetta, 300 mq coperti più garage per 2 auto, giardino 500 mq, 750.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 via Cancellieri libero, ultimo piano, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, 89.000.000.

RABINO 040-368566 villa padronale lussuosa libera Santa Croce, oltre 7000 mq parco alberato recintato, 550 mq coperti su due piani più serra e garage, trattative riservate presso nostri uffici.(A00)

RABINO 040/368566 adiacenze largo Sonnino via Settefontane libero luminoso perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Broletto libero recente perfetto soggiorno camera cucinotto bagno 2 poggioli cantina 116.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Ponzanino libero rimesso a nuovo camera cucina bagno riscaldamento autonomo 48.000.000. (A00)

VESTA via Filzi 4, 040-636234, vende libero centralissimo, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore.ql> (A5736)

VESTA via Filzi 4, 040-636234, vende locale d'affari zona piazza Venezia, mq 450, adatto istituto bancario. (A5735)

ABITARE a Trieste. Semicentrale attico / superattico. Terrazzoni. Triplo ingresso. Possibilità due appartamenti. Box. 040 / 371361. (A6027)

Turismo e villeggiature

BIBIONE Mare: prenota subito le tue vacanze. Villette, appartamenti da 275.000 settimanali. Telefonatemi, invierò catalogo gratuitamente. 0431-430428/439515. (A00)

GRADO: appartamenti vicino spiaggia "Agenzia Trieste Mia" affitta/vende. 040/636565. (A5594)

Diversi

MALIKA la vostra cartomante toglie negatività fatture pranoterapia unisce amori 48 ore. Tel. 040-55406. (A6069)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le
05.57 R Portogruaro (feriale)
06.18 IC (*) Roma [illegible]
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (feriale)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L.
17.44 D Udine via Cervignano (feriale)
18.15 E Lecce (cuccette)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N. - Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (feriale)
07.11 E Ventimiglia, Torino P.N. (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (feriale)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine - Via Cervignano
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
08.46 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Udine
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST - VIENNA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

00.02 E Zagabria
09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
20.15 E Vienna via Maribor (vagone letto)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna - via Maribor (vagone letto)
10.57 IC (*) Zagabria
17.20 E Budapest
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

Borsa

Borsa	Dollaro	Marco
12122 -1,96%	1590.13 +0.48	965.94 +0.74

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Abeille	82393	-0.05	82000	82500	115
Acqua Marcia	343.9	-7.05	330	350	267
Acqua Marcia r	267.3	-7.64	255	270	214
Acque Pot To	12600	0.00	12600	12600	0
Aedes	14967	0.88	14850	15000	217
Aedes Rnc	7360	-2.65	7360	7360	11
Alitalia	1237	-4.48	1220	1270	210
Alitalia Pr	861	-7.41	842	870	232
Alitalia Ri	980	-9.26	980	980	29
Alleanza	18970	-2.56	18720	19300	17101
Alleanza R	16141	-3.30	15800	16450	4624
Alleanza w	3573	-4.03	3430	3700	3157
Ambrov Rn1 7.93	-	-	-	-	-
Ambroveneto	4656	-3.10	4560	4820	3925
Ambroveneto Ri	2981	-1.97	2915	3080	3008
Ansaldo Trasp	6881	-1.33	6850	6900	55
Assitalia	18072	1.19	17950	18250	1590
Att Imm	3115	-4.59	3100	3190	206
Ausiliare	9050	0.00	9050	9050	0
Auto To Mi	12594	0.66	12550	12990	126
Autostrade Pr	2285	-2.23	2240	2320	1577
Avirfin	8506	-0.87	8500	8600	272
BNA rnc	1318	-3.87	1301	1330	573
BNL rnc	14488	-3.19	14150	14750	717
Banca Roma	2297	-1.84	2255	2340	9067
Banca Roma wA	436.7	-3.68	429	449	582
Banca Roma wB	295.8	-2.63	290	300	192
Banco Chiavari	4300	-1.94	4300	4300	11
Bassetti	9944	-1.75	9900	10000	45
Bastogi	181.9	-4.26	179	190	646
Bayer	376000	5.92	376000	376000	66
Bca Agricola M	10800	-1.82	10800	10800	11
Bca Fideuram	2130	-2.25	2080	2180	905
Bca Mercantile	10200	-2.59	10200	10200	31
Bca Pop Bergamo	21658	-4.27	21400	22000	563
Bca Pop Brescia	9008	-2.82	8990	9220	1261
Bca Pop Milano	6560	-3.76	6440	6700	2437
Bca Toscana	3525	-0.62	3460	3560	599
Bco Legnano	7809	-0.98	7700	7900	86
Bco Napoli	2058	-2.60	2025	2115	278
Bco Napoli R	1502	-3.96	1480	1540	687
Bco Sanpaolo To	10452	-2.74	10220	10695	4604
Bco Sardegna R	14700	-9.54	14700	14700	33
Benetton	27770	-0.74	27400	28050	6637
Binda	290.4	-9.76	282	298	1162
Bna	4815	-5.16	4575	4935	713
Bna Pr	2194	-2.27	2105	2280	318
Boero	9000	0.00	9000	9000	0
Bon Siele	25047	-1.00	24700	25600	413
Bon Siele Rnc	5959	-0.20	5850	6090	209
Brioschi	615.5	-5.31	600	620	55
Broggi War	455.7	-6.35	451	460	20
Burgo	11368	-3.00	11210	11500	1614
Burgo Pr	10722	-0.90	10330	10800	64
Burgo Ri	13067	0.05	13000	13150	39
Buton	6400	0.00	6400	6400	0
Caffaro	2580	-6.25	2580	2580	135
Caffaro Ri	3225	9.88	3225	3225	121
Calcestruzzi	12451	-0.89	12320	12510	212
Calp	5215	-0.76	5180	5250	146
Caltagirone	2474	-8.30	2450	2550	134
Caltagirone 1 1	2305	-6.76	2290	2320	415
Caltagirone Ri	2630	-11.98	2600	2720	21
Camfin	3283	-2.35	3250	3300	49
Cantoni	3060	1.32	3050	3080	18
Cantoni Ri	2790	0.00	2790	2790	0
Cem Augusta	3420	2.18	3420	3425	195
Cem Augusta w	2900	3.39	2900	2900	12
Cem Barletta	6200	-1.59	6200	6200	62
Cem Barletta R	4650	-1.06	4650	4650	9
Cem Sardegna	6318	-3.16	6200	6500	120
Cem Siciliane	6208	-3.81	6200	6210	130
Cementir	2224	-4.10	2185	2270	734
Cent Zinelli	200	-4.76	200	200	55
Ciga	1225	2.00	1200	1248	29509
Ciga Rnc	1282	-1.38	1230	1335	311
Cir	2764	-3.39	2710	2810	8575
Cir Rn	1714	-4.09	1682	1750	4276
Cir War A	207.1	-1.29	196	230	118
Cir War B	207.5	-10.71	190	225	153
Ciria	1026	-0.10	1021	1035	614
Cmi	4219	-0.96	4215	4230	42
Cofide	1813	-4.02	1790	1842	2837
Cofide Ri War	232.7	-14.32	217	266	452
Cofide Rnc	1251	-2.95	1230	1275	1426
Cogefar	2242	-2.61	2200	2290	3444
Cogefar Rnc	2286	-4.79	2260	2350	245
Comau	2839	-3.40	2730	2900	341
Comit	5510	-1.24	5460	5590	13384
Comit R	5369	-1.58	5330	5390	166
Commerzbank	323673	-8.82	319500	335000	84
Costa	4557	-3.06	4450	4600	205
Costa Ri	2850	-0.59	2800	2860	249
Cr Commerciale	6100	5.35	6100	6100	15
Cr Fondiario	6278	-2.06	6250	6350	1362
Cr Lombardo	3450	-2.82	3450	3450	60
Cr Bergamasco	20624	0.35	20400	20800	786
Cr Valtellinese	16568	-1.65	16350	16800	598
Cred. Romagn.	15398	-1.01	15200	15700	1735
Credit	2467	-1.79	2425	2500	6019
Credit Rnc	2514	-1.30	2475	2590	94
Cucirini	1290	-4.44	1290	1290	6
Dalmine	472.5	-2.40	466	479	435
Danieli	12056	-4.85	11910	12300	241
Danieli Rnc	6800	-0.74	6800	6800	116
De Ferrari	6100	1.16	6100	6100	31
De Ferrari Rnc	2105	-9.85	2105	2105	15
Del Favero	1685	-5.97	1660	1700	101
Edison	7822	-2.54	7700	8000	5710
Edison Rnc	7987	-4.46	7900	8160	64
Edison w	196.4	-4.38	190	204	6159
Editoriale	1140	-2.31	1140	1140	9
Enichem Aug	2953	-2.77	2950	2960	89
Ericsson	34581	-0.61	33750	35600	1902
Erid Beghin	241500	-4.57	241500	241500	97
Espresso	5244	-5.26	5200	5250	89
Eurmetal	987.4	-4.69	957	1004	918
Euromobil	3200	-7.25	3200	3200	13
Euromobil Rnc	1992	-3.07	1970	2000	56
Faema	5662	2.17	5550	5750	164
Falck	5869	-2.39	5775	5980	728
Falck Ri	7740	4.98	7500	8020	46
Fata	19400	0.00	19400	19400	0
Fertin	2110	-1.45	2085	2140	9680
Fertin R	1340	-4.49	1312	1375	2874
Ferraresi	20750	-4.08	20750	20750	26
Fiar	9150	1.67	9150	9150	5
Fiat	6701	-2.62	6610	6800	118340
Fiat Pr	4179	-3.35	4115	4255	29930
Fiat R	4014	-3.09	3965	4100	13961
Fiat w	2815	-3.23	2760	2900	14016
Fidis	6259	-2.11	6225	6300	2873
Fimpar	500	-10.30	486	510	79
Fimpar Rnc	266.9	-13.01	252	270	155
Fin Agro	9534	-0.82	9420	9695	524
Fin Agro rnc	8650	-0.57	8650	8650	78
Finarte Aste	1370	-0.07	1360	1380	38
Finarte Ord	1580	-0.25	1580	1580	20
Finarte Pr	570	-1.47	570	570	43
Finarte Ri	555.2	0.76	550	580	56
Fincasa	1700	-1.51	1690	1710	75
Finmecc	2153	-2.36	2130	2175	296
Finmecc R	2176	-1.85	2150	2180	76
Finmeccanica W	205.2	-8.88	200	210	127
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2600	0.00	2600	2600	0
Fiscambi Rnc	2050	0.00	2050	2050	0
Fisia	1223	-7.84	1210	1265	125
Fmc	1180	-2.48	1180	1180	6

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Fochi	8052	-0.83	7955	8150	1115
Fondiaria	15759	-2.92	15400	16000	15156
Fondiaria War	14639	-1.09	14620	14750	51
Fornara	-	-			-
Fornara Pr	-	-	-	-	-
Franco Tosi	21654	-2.75	21500	21800	141
Gabetti	2565	-5.00	2565	2565	19
Gaic	1130	-6.15	1102	1170	1065
Gaic Ri	1123	-6.10	1115	1150	126
Gemina	1743	-3.17	1715	1780	10841
Gemina Ri	1391	-2.52	1375	1410	640
Generali	46091	-1.89	45600	46700	91122
Generali War	37983	-2.01	37600	38600	3134
Gewiss	23370	-0.55	23000	23900	584
Gifim	1195	-5.01	1160	1239	215
Gilardini	3878	-1.80	3855	3950	1629
Gilardini Rnc	2700	-1.60	2700	2700	41
Gim	4243	-4.80	4140	4300	187
Gim Rnc	2200	-3.59	2150	2250	176
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	2317	-4.49	2250	2400	2963
Ifi Pr	26098	-3.34	25700	26600	14432
Ifil	7484	-4.03	7345	7700	6429
Ifil Ri War	-	-	-	-	-
Ifil Rnc	4147	-1.89	4065	4200	5039
Ifil W 96	2974	-5.44	2900	3050	2736
Ifil War	-	-	-		-
Imi	12441	-1.99	12310	12600	7147
Imm Metanopoli	1751	-2.18	1750	1760	236
Interbanca Pr	27900	0.00	27900	27900	0
Intermob	3110	-1.89	3110	3110	23
Isefi	800	3.23	800	800	12
Isvim	5800	-1.69	5800	5800	3
Italcable	10525	-1.73	10360	10695	1474
Italcable Rnc	8545	-2.49	8430	8700	1965
Italcem	14881	3.50	14500	15200	6008
Italcem R	7314	-1.59	7200	7500	2395
Italcem R War	2761	-4.89	2690	2850	1538
Italgas	5235	-2.84	5150	5370	18192
Italgas War	2932	-6.80	2830	3090	844
Italgel	1502	-3.03	1450	1545	86
Italm Ri War	19270	-6.27	18350	20200	421
Italmob. w	3630	-1.09	3600	3700	80
Italmobil rnc	25299	-3.47	24500	25850	1465
Italmobiliare	47422	-0.53	46250	48700	2504
Jolly Hotel Rnc	11200	0.00	11200	11200	0
Jolly Hotels	7900	0.00	7900	7900	8
La Fond War	3025	-7.15	2900	3250	575
La Fondiaria	9143	-5.19	8900	9550	1659
Latina	6951	-3.11	6820	7070	494
Latina Rnc	4435	-5.28	4350	4550	1029
Linificio	1550	-0.19	1550	1550	39
Linificio Rnc	1230	-1.36	1230	1230	37
Lloyd Adr	15910	-3.81	15850	16150	859
Lloyd Adr Rnc	12174	-4.35	12120	12350	140
Maffei	4290	0.00	4290	4290	0
Magneti	1243	-2.66	1210	1270	1131
Magneti Ri	1193	-1.32	1189	1205	95
Magona	5600	0.00	5600	5600	0
Marangoni	5495	-0.81	5495	5495	27
Marzotto	10118	-3.69	10050	10150	233
Marzotto Ri	11000	0.00	11000	11000	0
Marzotto Rnc	6000	0.00	6000	6000	18
Mediobanca	16571	-3.89	16350	16800	27508
Merloni	6417	-0.85	6400	6420	96
Merloni Ri	2900	-1.69	2900	2900	36
Merone	2445	-1.01	2375	2465	137
Merone Ri War	2397	-4.04	2310	2500	43
Merone Rnc	1986	-4.61	1965	2000	34
Merone War	1805	9.39	1700	1850	20
Milano Ass	9385	-3.45	9220	9600	3257
Milano Ass Rnc	5127	-3.23	4950	5300	1287
Mittel	1737	-2.20	1710	1770	126
Mittel War	723.1	-4.10	700	750	116
Mondadori	18000	-2.70	18000	18000	72
Mondadori Rnc	13500	-3.57	13500	13500	27
Montedison	1421	-2.07	1392	1449	48200
Montedison Ri	1664	-2.52	1655	1700	208
Montedison Rnc	1210	-2.65	1190	1230	6492
Montedison W	377.5	-4.79	360	396	16402
Montefibre	1266	-1.17	1240	1310	570
Montefibre Rnc	1003	2.98	991	1040	201
Nai	561.5	-2.01	550	570	126
Necchi	1196	-8.00	1182	1250	120
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nuovo Pignone	6739	0.55	6705	6750	472
Olivetti Ord	2788	-2.65	2740	2845	28619
Olivetti Pr	2963	-1.17	2850	3010	148
Olivetti Rnc	2037	-6.39	2000	2100	1085
Olivetti War	191.8	-7.39	186	200	281
Pacchetti	262.8	-1.13	258	265	173
Paf	2027	-1.84	2020	2050	137
Paf Rnc	1250	-0.87	1230	1260	488
Parmalat	2263	-2.96	2185	2340	10647
Parmalat 1 94	-	-	-	-	-
Parmalat w	1757	-3.04	1680	1820	1269
Perlier	570	-5.00	570	570	17
Pininfarina	18650	-2.76	18650	18650	56
Pininfarina Ri	19000	-0.26	19000	19000	11
Pirelli	2815	-1.95	2770	2850	20127
Pirelli E C	5417	-2.13	5385	5480	1576
Pirelli E Co R	2640	-4.21	2590	2700	510
Pirelli R	2172	-1.27	2125	2225	2074
Poligrafici	4670	-0.64	4670	4670	5
Premafin	2601	1.01	2555	2650	7819
Previdente	16460	-3.89	16200	16900	2107
Raggio Sole	913.2	-1.34	900	925	103
Raggio Sole Rn	801.5	-4.58	800	810	30
Ras	29938	-2.84	29500	30400	14662
Ras R	19061	-2.89	18600	19600	6190
Ras Ri War	4373	-5.73	4240	4595	9349
Ratti	4117	-3.74	4075	4140	78
Rcs Libri P	3541	-9.53	3525	3600	57
Recordati	8960	-3.49	8810	9280	228
Recordati Rnc	4810	0.88	4700	4830	53
Rejna	8850	-1.39	8850	8850	4
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	4352	-3.37	4200	4400	514
Repubblica War	45.7	-21.61	44	50	181
Rinascente	10557	-0.77	10420	10700	3948
Rinascente Pr	5861	-2.43	5760	5920	592
Rinascente Rnc	6225	-3.49	6150	6395	1351
Risanamento	34456	-4.29	34200	34900	110
Risanamento Rn	16505	-0.03	16500	16505	18
Riva Fin	6186	-1.13	6100	6450	173
Rodriquez	4000	-0.67	4000	4000	16
Rotondi	717.7	2.53	700	721	25
Saes Getters P	13210	0.43	13075	13300	119
Saffa	5858	-2.58	5850	5870	305
Saffa Ri	6300	0.00	6300	6300	0
Saffa Rnc	3692	-2.33	3670	3740	48
Saffa Rnc War	600.6	-4.18	580	610	118
Safilo	8820	-3.08	8820	8820	97
Safilo Ri	9650	0.00	9650	9650	0
Sai	22952	-2.83	22500	23200	7850
Sai Rnc	12711	-3.03	12500	13000	3591
Saiag	3639	-2.49	3550	3680	237
Saiag Rnc	2008	-2.52	1930	2035	356
Saipem	4221	-1.24	4195	4260	1604
Saipem Rnc	3022	-4.52	2950	3075	76
Santaval R	487	-4.23	471	500	117
Santavaleria	866.2	-4.77	861	888	234
Sasib	8975	-0.38	8850	9050	467
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	5438	-4.21	5420	5575	92
Schiapp War	134.3	-18.61	132	142	23
Schiapparelli	316.1	-1.56	305	320	57
Sci	1050	-4.98	1045	1055	79
Serfi	6993	-0.41	6900	7070	385
Simint	-	-	-	-	-

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sip	4391	-2.29	4350	4445	76447
Sip R	3618	-1.39	3590	3650	10764
Sip War	801.9	-5.20	700	820	2759
Sirti	12337	-3.42	12150	12545	5182
Sisa	1400	-3.45	1400	1400	7
Sme	3902	-1.59	3865	3990	3328
Smi	986.6	-3.37	965	1005	503
Smi Rnc	795.1	-3.08	790	801	318
Smi War	211.1	-13.09	195	225	372
Snia Bpd	2458	-3.15	2420	2520	7116
Snia Bpd Ri	2431	-3.76	2415	2480	49
Snia Bpd Rnc	1387	-3.01	1370	1410	548
Snia Fibre	1184	0.00	1180	1200	124
Sogefi	4477	-1.45	4440	4530	425
Sogefi War	1247	-7.56	1182	1331	486
Sonde	2635	-3.62	2575	2700	1014
Sopaf	3585	-3.60	3500	3600	296
Sopaf Rnc	2428	-3.57	2420	2450	140
Sorin	5510	-3.03	5415	5570	1080
Standa	36550	-1.09	36550	36550	146
Standa Rnc	13587	-3.58	13050	13750	82
Stefanel	5727	-1.26	5700	5800	200
Stet	5462	-2.86	5370	5570	55016
Stet Rnc	4677	-2.79	4585	4820	34575
Stet W A	34370	-6.47	33800	35000	7080
Stet w	26508	-6.56	26000	28000	10988
Subalpina	13940	-1.51	13900	14000	35
Tecnost	3498	4.43	3490	3500	210
Teknecomp	820.4	-2.60	820	822	74
Teknecomp Rnc	539.5	0.19	535	544	22
Teleco	9339	0.09	9325	9380	266
Teleco Rnc	5833	-2.08	5750	5850	44
Terme Acqui	1750	-2.78	1750	1750	4
Terme Acqui Rn	880	-0.56	880	880	2
Texmantova	1395	-4.78	1395	1395	14
Toro	30594	-3.49	30150	31400	5645
Toro Rnc	13756	-3.87	13500	14000	2751
Toro p	16016	-3.12	15700	16400	3435
Trenno	3139	-4.91	3120	3200	163
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-		-	-
Unicem	12876	-0.12	12850	13100	509
Unicem Rnc	7096	0.33	7090	7145	426
Unicem Rnc War	2501	1.17	2480	2510	149
Unipol	13405	-2.78	13060	13790	1190
Unipol Pr	9184	-3.94	8720	9450	4248
Vetrerie Ita	4972	-0.14	4950	5010	348
Vianini Ind	1256	-3.68	1250	1300	132
Vianini Lav	5730	-2.72	5730	5730	97
Vittoria	9131	-2.22	9100	9250	247
Volkswagen	482000	-2.03	482000	482000	24
Westinghouse	6500	1.56	6500	6500	7
Zignago	7685	-1.30	7650	7700	1460
Zucchi	10200	-6.87	10200	10200	20
Zucchi Ri	5361	-6.89	5300	5490	80

PIAZZA AFFARI

Pioggia di realizzi anche dall'estero

MILANO — La Borsa di Milano apre la settimana con una seduta all'insegna di pesanti realizzi. L'indice Mibtel ha terminato con una perdita dell'1,96% a quota 12.122 mentre il Mib ha registrato una flessione del 2,39% a quota 1224. Tutta la riunione è stata caratterizzata da ondate di smobilizzi provenienti, secondo i broker, in prevalenza dai grandi investitori esteri, che non hanno trovato adeguate contropartite e hanno causato la frana dei prezzi.

Il momento di massima intensità delle vendite è stato in tarda mattinata quando l'indice è arrivato a perdere il 2,5% mentre nella prima mezz'ora di scambi i realizzi non sembravano tanto insistenti e nell'ultima c'è stato un veloce recupero. Il volume degli scambi è aumentato in mattinata e poi è tornato a calare nel pomeriggio dando luogo a un controvalore complessivo di 1059,5 miliardi sul solo circuito telematico che è di poco superiore a quello realizzato venerdì scorso. Tra i motivi dello storno, ormai il terzo consecutivo dalla scorsa settimana, gli operatori intravedono ragionamenti di carattere tecnico e un momento di esitazione in attesa delle prime mosse del nuovo governo. Secondo alcuni ha influito negativamente sullo stato d'animo degli investitori anche la vicenda del coinvolgimento di Mediobanca nell'inchiesta sui fondi neri del Gruppo Ferruzzi condotta dalla Procura di Ravenna.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odiern	Prec.	Var %
Bca Briantea	13790	13790	-0.00
Bca Mantovana	120000	120000	-0.00
Bca Prov Na	5020	5000	+0.4
Broggi Izar	1650	1650	-0.00
C A B	8850	8890	-0.45
Calz Varese	489	489	-0.00
Cibiemme Plast	120	119.5	+0.42
Condotte Acqua	52	55	-5.45
Cr Valtellina	17000	17010	-0.06
Creditwest	8940	8940	-0.00
Ferr Nord Mi	1699	1789	-5.03
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4500	4500	-0.00
Ifis Pr	1100	1100	-0.00
Inveurop	sosp	sosp	-
N. Edif	sosp	-	-
N Edif Rnc	sosp	sosp	-
Napolet Gas	2900	3030	-4.29
Nones	sosp	sosp	-100.00
Pop Comm Ind	19100	19100	-0.00
Pop Crema	51000	51000	-0.00
Pop Cremona	11500	11750	-2.13
Pop Emilia	97900	98000	-0.1
Pop Intra	13500	13780	-2.03
Pop Lecco	16800	16800	-0.00
Pop Lodi	13000	13200	-1.52
Pop Luino Va	16715	16715	-0.00
Pop Milano	6800	7010	-3.00
Pop Novara	13250	13350	-0.75
Pop Siracusa	14160	14150	+0.07
Pop Sondrio	61000	61000	-0.00
Sifir Pr	1415	1431	-1.12
Terme Bognanco	235	254	-7.48
Zerowatt	6600	6300	+4.76

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	18876	19093	1.14
Aureo Previd	22956	23309	-1.51
Azimut Cresc	17016	17283	-1.54
Capitalgest Az	17077	17348	-1.56
Cisalpino Az	15113	15416	-1.97
Coopinvest	14116	14355	1.66
Corona F az	11090	11250	-1.42
Euro Aldebaran	17923	18197	-1.51
Euro Junior	20752	20972	-1.05
Euromob Risk F	22324	22690	1.61
Finanza Romag	13849	14065	-1.54
Fiorino	37112	37339	-0.61
Fondinvest Tre	17666	17954	1.60
Fondo Trading	10211	10316	-1.02
Galileo	15008	15270	1.72
Genercomit Cap	14470	14651	-1.24
Gepocapital	17261	17514	-1.44
Gestielle A	12030	12171	1.16
Imindustria	13279	13348	-0.52
Industria Rom	14745	14943	-1.33
Interb Azion	26235	26611	-1.41
Lombardo	21571	21903	1.52
Mediceo P Aff	9853	10031	-1.77
Phenixfund Top	13941	14199	-1.82
Primecapital	44567	45149	1.29
Primeclub Az	15179	15380	-1.31
Quadrifogl Az	16954	17220	1.54
Risp It Az	17756	17987	1.28
Salvadanaio Az	15783	16027	-1.52
Sviluppo Iniz.	19107	19296	0.98
Venetoblue	14769	15071	2.00
Venetoventure	15561	15762	-1.28
Venture Time	15923	15922	0.01
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	-	-	-
Aureo Global	12858	12946	0.68
Azimut Bor Int	12647	12625	0.17
Azimut Trend	16025	16008	0.11
Bn Mondialfon	15161	15251	-0.59
Bai Gest Azio	11151	11198	0.42
Capitalgest In	12704	12726	-0.17
Carif Ariete	16206	16201	0.03
Carif Atlante	16843	16800	0.26
Centrale Glob	18491	18526	0.19
Cisalpino Act	10153	10181	-0.28
Eptainternat	16715	16752	0.22
Euromob Cap t	17439	17427	0.07
Fideuram Az	14683	14681	0.01
Fondicri Int	20254	20195	0.29
Fondinvest P F	17486	17520	0.19
Fondinvest Ser	13831	13853	-0.16
Fondivest Eu	15076	15116	-0.26
Fond Prof Int	17250	17249	0.01
Genercomit Int	19148	19186	-0.20
Geode	15956	15986	-0.19
Gesfimi Innov	9991	10017	0.26
Gestcredit Az	17108	17149	0.24
Gesticred Pha	13386	13447	-0.45
Gestielle I	16019	16110	-0.56
Gestnord Amb	9518	9526	-0.08
Gestnord Bank	9587	9600	-0.14
Investire Int	13934	13964	0.21
Lagest Int	15389	15390	0.01
Magellano	13695	13719	-0.17
Mediceo Azion	11120	11151	-0.28
Mediceo N Fr	10169	10117	0.51
Performance Az	13442	13433	0.07
Persona F Az	15717	15788	-0.45
Prime Global	17477	17507	0.17
S Paolo H Amb	16341	16356	0.09
S Paolo H Fin	20816	20892	0.36
S Paolo H Ind	16008	16029	0.13
S Paolo H Int	16082	16110	-0.17
Sogefist Bl Ch	15426	15447	-0.14
Sv I Ind Glob	13314	13330	-0.12
Sviluppo Eq	16366	16351	0.09
Tallero	9914	10020	-1.06
Zeta Stock	15605	15654	-0.31
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni	20077	20439	1.77
Capital Ras	-	-	-
Carif Delta	26368	26932	2.09
Centrale Cap	22205	22622	-1.84
Fonderse Ind	11687	11941	-2.13
Fondersel Ser	14061	14350	-2.01
Fondicri Ita	19799	20135	-1.67
Fondo Pr gest	21088	21514	1.98
Gesticred Bor	15736	16019	1.77
Gestifondi Ita	12922	13122	1.52
Gestnord P Af	11192	11380	-1.65
Imi Italy	19663	20112	2.23
Investire Az	18047	18376	1.79
Lagest Azion	26981	27527	1.98
Prime Italy	17202	17565	-2.07
Risp It Cr	15181	15488	-1.98
Sogesfit Fin	15353	15559	1.32
Sv I Ind Ita	12242	12518	-2.20
Sviluppo Az	20441	20832	-1.88
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	-	-	
Centr Eur Ecu	9 499	9 541	-0.42
Centrale Eur	17547	17601	0.31
Europa 2000	17102	17170	-0.40
Fondersel Eur	11625	11650	-0.21
Genercomit Eu	17530	17529	0.01
Gesticredit Eu	15623	15656	0.21
Imi Europe	15798	15827	-0.18
Investimese	16668	16660	0.05
Investire Eur	15166	15213	-0.31
Prime Mediter	15523	15706	-1.17
Prime M Eur	21020	21080	0.28
Zeta Swiss	19336	19298	0.20
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	-	-	-
America 2000	14022	14098	-0.54
Centr Am USD	7 658	7 662	0.00
Centrale Amer	12120	12137	-0.14
Crist Colombo	18480	18532	-0.28
Fondersel Am	10947	10956	-0.08
Genercomit Am	18696	18776	0.43
Gestnord am d	9.785	9.79	0.00
Imi West	14806	14796	0.07
Investire Am	17788	17795	-0.04
Prime M Amer	16053	16136	-0.51
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	-	-	-
Centr Es Or Y	800.32	794.66	0.76
Centr Estr Or	12137	12148	-0.09
Fondersel Or	12980	12966	0.11
Gestnord f e Y	993.93	987.70	0.61
Imi East	16068	16065	0.02
Investire Pac	17838	17826	0.07
Oriente 2000	22189	21985	0.93
Prime M Pac	19414	19421	0.04
BILANCIATI ITALIANI			
America	21109	21476	-1.71
	-	1104	-
Arca BB	33686	33960	0.81
Aureo	28738	29016	-0.96
Azimut Bil	20575	20805	-1.11
Azzurro	28927	29275	1.19
Bn Multifondo	12833	12996	-1.25
Bn Sicurvita	19398	19609	-1.08
CT Bilanciato	-	-	
Capitalcredit	18893	19112	-1.15
Capitalfit	23717	23996	-1.16
Capitalgest Bi	23520	23803	1.19
Carifond Libra	33394	33788	-1.17
Cisalpino Bi	19786	19983	0.99
Comit Domani	10028	10028	0.00
Corona Ferrea	16081	16153	-0.45
Eptacapital	16375	16521	-0.88
EuroAndromeda	29244	29599	1.20
Euromob Strat	18589	18844	-1.36
Fondattivo	13252	13403	-1.13
Fonderse	47449	47864	-0.87
Fondcri Due	15484	15607	-0.79
Fondinvest Due	25413	25734	-1.25
Fond Prof Risp	20047	20345	-1.46
F Professional	57098	57427	-0.57
Genercomit	30251	30553	0.99
Gepore nvest	16975	17139	0.96
Gestielle B	14047	14199	-1.07
Giallo	13406	13589	-1.35
Grifocapital	20371	20665	-1.42
Imicapital	33649	33836	-0.55
Intermobil	17847	17979	-0.73
Investire Bil	16473	16650	-1.06
Mida Bilanc	14037	14322	1.99
Multiras	-	-	
Nagracapital	22557	22815	-1.13
NordCapital	16272	16444	-1.05
Phenixfund	17478	17728	1.41
Primerend	30662	30803	-0.46
Quadrifoglio B	19297	19493	-1.01
Redditosette	27262	27309	0.17
Risp It Bilan	25438	25659	0.86
Rolomix	15832	16024	-1.20
Salvadanaio	19137	19336	-1.03
Spiga D oro	18257	18480	-1.21
Sviluppo Port	25718	26043	-1.25
VenetoCapital	14972	15191	1.44
Visconteo	30182	30605	-1.38
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17690	17690	0.00
Armonia	13981	13995	-0.10
Fideuram Perf	11313	11373	-0.53
Fondo Centrale	24792	25061	-1.07
Gepoworld	13044	13056	-0.09
Gesfimi Inter	14554	14598	0.30
Gesticred F	17017	17066	0.29
Investire Glob	14018	14059	0.29
Nordmix	16064	16080	-0.10
Occidente Rom	10404	10402	0.02
Oriente Romag	10131	10133	0.02
Quadrif Intern	9570	9608	0.40
Rolo nternat	14515	14563	-0.33
Sviluppo Eur	18119	18162	-0.24
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10791	10792	-0.01
Aureo Rendita	20280	20348	-0.33
Bn Rendifondo	11947	11966	-0.16
Capitalgest Re	13087	13104	-0.13
Carifondo Ala	13613	13619	-0.04
Centrale Redd	21343	21370	-0.13
Eptabond	22743	22764	0.09
Euro Antares	13433	13461	-0.21
Euromob Redd	15153	15201	0.32
Fondinvest Uno	12905	12935	0.23
Genercomit Ren	11605	11619	-0.12
Gestielle M	11123	11145	-0.20
Griforend	13615	13633	-0.13
Imirend	15529	15549	0.13
Investire Obb	23328	23363	0.15
Mediceo Redd	10085	10088	-0.03
Mida Obbligaz	18324	18357	-0.18
Money Time	14812	14841	0.20
Nagrarend	13156	[illegible]	-0.15
Phenixfund 2	18046	18065	-0.11
Primecash	12605	12623	-0.14
Primeclub Obb	20083	20120	-0.18
Rendicredit	11653	11664	-0.09
Rologest	19287	19316	-0.15
Salvadanaio Ob	17084	17088	-0.02
Sforzesco	12345	12357	-0.10
Sogefit Domani	18523	18566	-0.23
Venetorend	17115	17136	-0.12
Verde	11468	11489	0.18
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10941	10927	0.13
Bn Sofibond	9935	9940	-0.05
Carifondo Bond	12120	12135	-0.12
Epta92	15292	15283	0.06
Gesfimi Planet	9325	9332	0.08
Investire Bond	10806	10848	-0.39
Mediceo Obbl	10639	10660	-0.20
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	-	-	
Cooprend	11062	11058	0.05
Fondicri 1	11791	11798	-0.06
Fondo Prof Red	14326	14324	0.01
Gestiras	-	-	-
Lagest Obb It	20488	20486	0.01
Risp Ita Redd	24409	24430	-0.09
Sviluppo Redd	19696	19723	-0.14
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15604	15604	0.00
Azimut Garanz	14810	14813	0.02
Bn Cash Fondo	14374	14385	0.08
Bai Gest Mon	10948	10974	-0.24
Capitalgest Mo	11558	11557	0.01
Carif Caricalm	10221	10219	0.02
Centr Cash CC	11562	11561	0.01
Cisalpino Cash	10208	10206	0.02
Euromob Monet	12798	12800	-0.02
Fideuram Mon	17718	17720	-0.01
Fondersel cash	10105	10104	0.01
Fondicri Monet	16802	16798	0.02
Fondo Conto V	14007	14008	-0.01
Fondoforte	12642	12639	0.02
Ges Fim. Prev	13610	13614	-0.03
Gesticred Mon	15607	15608	0.01
Investire Mon	11415	11414	0.01
Marengo	10015	10010	0.05
Nordfondo Cash	10165	10164	0.01
Performance M	11713	11714	-0.01
Rendiras	-	-	-
Riserva Lire	10421	10426	-0.05
Risp It Corr	16114	16117	-0.02
Romoney	12497	12496	0.01
Venetocash	14292	14294	-0.01
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18561	18555	0.03
Arca RR	13160	13168	-0.06
Azimut Gl Redd	15841	15868	-0.17
Carifondo Car	12396	12393	0.02
Carif L repi	16986	16987	-0.01
Cisalpino Redd	14141	14144	-0.02
Eptamoney	16996	17002	-0.04
Euro Vega	11608	11615	0.06
Euromoney	12215	12224	0.07
Fideuram Secur	11585	11593	0.07
Fondersel Red	14247	14262	0.11
Fondimpiego	20064	20130	0.33
Genercomit Mon	14605	14606	-0.01
Geporend	11115	11120	0.04
Gestielle Liq	14733	14739	-0.04
Gestifondi Mon	11187	11179	0.07
Giardino	13366	13382	0.12
Imi 2000	21014	21027	0.06
Interban Rend	25347	25358	0.04
Intermoney	12665	12678	0.10
Italmoney	12353	12361	0.06
Mediceo Monet	10063	10063	0.00
Monetario Rom	15162	15166	0.03
Nordfondo	17576	17587	0.06
Persona Lira	11482	11488	0.05
PersonalF Mon	16717	16725	0.05
Pitagora	13371	13387	0.12
Primemonet	18643	18656	0.07
Quadrif Obb	16905	16932	0.16
Rendifit	12813	12825	0.09
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	-		-
Arca Bond	13810	13814	0.03
Arcobaleno	16786	16800	-0.08
Azimut Ren Int	10418	10429	-0.11
Centrale Money	16485	16498	-0.09
Cisalpino Bond	9618	9630	-0.12
Euromob Bond F	14280	14304	-0.17
Fondersel Int	14368	14388	-0.14
Fondicri P B Ecu	6 809	6 813	0.00
Fondcri Pr Bo	12577	12568	0.07
Prof Redd Int	9384	9402	-0.19
Generc AB USD	5 564	5 551	0.18
Generc Am Bond	8805	8793	0.14
Generc EB Ecu	5 055	[illegible]	[illegible]
Generc Eu Bond	9338	[illegible]	[illegible]
Gestic Global	13194	13227	-0.25
Gestielle Bond	12651	12679	[illegible]
Gestifond Int	15942	16010	-0.42
Gestif obb nt	9427	9442	-0.16
Imibond	16395	16426	-0.19
Lagest Obb Int	14469	14503	-0.23
Nordf area dl	9 986	10 004	-0.20
Nordf area dm	9 966	[illegible]	[illegible]
Oasi	13514	13506	[illegible]
Performance O	11979	11980	-0.01
Pers Dol USD	10 357	10 354	0.00
Pers Marco DM	10 458	10 474	0.19
Primebond	18678	18692	-0.07
S Paolo H Bond	9294	9307	-0.14
Scudo	9977	9995	0.18
Sogesfit Bond	10496	10515	0.16
Sviluppo Bond	18621	18584	0.20
Svil Em Mark	9872	9865	0.07
Vasco De Gama	14924	14947	0.15
Zeta Bond	16659	16646	0.08

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	74579	46.73
Fond Italia (Dlr)	139236	87.90
Interfund (Dlr)	66989	42.29
Intern sec fund (Ecu)	59802	32.42
Italfort A (Lit)	86532	86532
Italfort B (Dlr)	19215	12.00
Italfort C (Dlr)	17646	11.02
Italfort D (Ecu)	20436	11.07
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	49834	31.02
Rom Universal (Ecu)	57164	30.99
Rom Short Term (Ecu)	308177	167.07
Rom Italbonds (Ecu)	204400	110.81
Fondo 3 R (Lit)	60065	60065

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Giu 94	99.95	-0.05	Btp Ot03	98.45	-0.46	Cct Dic 95	100.95	-0.05	Cct Mar 99	101.30	
Btp Lug 94	100.25	-0.04	Btp Gn98	105.80	-0.09	Cct Dic 95 1	101.15	-0.05	Cct Apr 99	101.30	-0.1
Btp Set 94	100.85		Btp Gn03	106.95	-0.79	Cct Gen 96	101.10	-0.15	Cct Mag 99	101.40	-0.1
Btp Nov 94	101.45	-	Btp Ag96	102.50	0.05	Cct Gen 96 2	101.40	-1.07	Cct Lug94 Au 70	99.90	-0.14
Btp Gen 96	105.00	0.28	Btp Ag98	103.30	-0.43	Cct Gen 96 3	101.05	+0.1	Cct Ecu 91/96	104.25	+0.14
Btp Mar 96	105.75	-0.09	Btp Ag03	102.10	-0.54	Cct Feb 96	101.30	0.3	Cct Ecu Mz97	113.50	+3.18
Btp Giu 96	105.40	-0.09	Btp Gn96	104.15	+0.05	Cct Feb 96 1	101.10	-0.15	Cct Ecu Mg97	114.85	+0.83
Btp Set 96	105.95	-0.09	Btp Nv2023	93.40	1.16	Cct Mar 96	101.25	-0.1	Cct Ag99	101.30	0.1
Btp Nov 96	106.20	-0.14	Cassa Dp-Cp 97	102.90	-	Cct Apr 96	101.20	-	Cct Nv99	101.45	-
Btp Gen 97	106.50	-0.19	Cct Ecu Mag 94	100.05	-	Cct Mag 96	101.60	+0.05	Cct Ge2000	101.45	-0.05
Btp Giu 97 1	108.70	-0.09	Cct Ecu Lug 94	100.20	-	Cct Giu 96	101.70	-0.2	Cct Fb2000	101.45	-0.1
Btp Nov 97	109.60	+0.18	Cct Ecu Ago 94	100.70	+0.7	Cct Lug 96	101.45	-0.05	Cct Mz2000	101.45	0.05
Btp Gen 98	109.40	-0.32	Cct Ecu Ott 94	100.50	+0.35	Cct Ago 96	101.35	-	Cct Ecu Ot95	104.40	-0.1
Btp Mar 98	109.75	-0.14	Cct Ecu Nov 94	100.25	+0.2	Cct Set 96	101.30	-0.1	Cct Gn99	101.50	-0.1
Btp Giu 98	108.75	-0.14	Cct Ecu Gen 95	101.40	+0.2	Cct Ott 96	101.35	-0.1	Cct Ecu St95	103.70	+0.19
Btp Set 98	108.85	-0.36	Cct Ecu Mar 95	103.50	-	Cct Nov 96	101.30	-0.25	Cct Ecu Fb96	103.00	-0.96
Btp Mar 01	113.50	-0.18	Cct Ecu Mag 95	102.00	-	Cct Dic 96	101.20	-0.1	Cct Mg2000	101.60	-0.1
Btp Giu 01	111.00	-0.58	Cct Ecu Mg95 1	103.30	-	Cct Gen 97	101.75	-0.1	Cct Gn2000	101.65	+0.05
Btp Set 01	111.00	-0.76	Cct Ecu 91/96	104.50	+0.48	Cct Feb 97	101.60	-	Cct Ag2000	101.20	-0.24
Btp Gen 02	111.20	-0.71	Cct Set 94	100.05	-	Cct Feb 97 2	101.40	-0.15	Cct Ot2000	100.40	-0.14
Btp Mag 97	107.35	-0.05	Cct Ott 94	100.55	-0.15	Cct Mar 97	101.25	-0.1	Cct Ecu Gn98	106.50	+2.90
Btp Giu 97	109.00	+0.14	Cct Nov 94	100.30	-	Cct Apr 97	101.35	-0.1	Cct Ecu St98	99.90	-1.58
Btp Gen 99	109.30	-0.41	Cct Gen 95	100.35	-0.05	Cct Mag 97	101.60	-0.15	Cct Ecu Lg98	100.15	+0.25
Btp Mag 99	110.00	-0.27	Cct Feb 95	100.90	-	Cct Giu 97	101.85	-0.1	Cto Giu 95	103.60	-
Btp Mag 02	111.65	-0.71	Cct Mar 95	100.50	-	Cct Lug 97	101.65	+0.05	Cto Giu 95 2	103.80	
Btp St97	107.60	-0.19	Cct Mar 95 2	100.40	-0.05	Cct Ago 97	101.50	-0.1	Cto Lug 95	104.05	
Btp St02	112.80	-0.44	Cct Apr 95	100.65	+0.05	Cct Set 97	101.55	-0.1	Cto Ago 95	104.30	-
Btp Ot95	103.95	-0.14	Cct Mag 95	100.90	+0.05	Cct Mar 98	101.20	-0.1	Cto Set 95	104.90	+0.38
Btp Mz96	104.20	-0.05	Cct Mag 95 1	100.65	-0.15	Cct Apr 98	101.20	-3.07	Cto Ott 95	105.10	+0.33
Btp Mz98	107.00	-	Cct Giu 95	100.95	-0.1	Cct Mag 98	101.50	-0.1	Cto Nov 95	105.15	+0.14
Btp Mz03	109.65	-0.81	Cct Lug 95	101.10	0.05	Cct Giu 98	101.45	-0.1	Cto Dic 95	105.60	+0.23
Btp Ge96	104.50	-0.09	Cct Lug 95 1	100.65	-0.05	Cct Lug 98	101.35	-0.1	Cto Gen 96	105.45	-
Btp Ge98	107.90	-0.32	Cct Ago 95	100.85	-0.05	Cct Ago 98	101.20	-0.09	Cto Feb 96	105.60	-0.14
Btp Ge03	112.60	-0.53	Cct Set 95	100.85	-	Cct Set 98	101.20	-0.04	Cto Mag 96	106.15	-0.28
Btp Mg96	104.75	-0.1	Cct Set 95 1	100.70	+0.05	Cct Ott 98	101.20	-0.09	Cto Giu 96	106.50	-0.14
Btp Mg98	107.05	-0.37	Cct Ott 95	100.95	+0.05	Cct Nov 98	101.45	-0.09	Cto Set 96	106.95	-0.14
Btp Ot96	100.75	-0.49	Cct Ott 95 1	100.80	-	Cct Dic 98	101.45	-0.04	Cto Nov 96	107.60	-
Btp Ot98	100.00	-0.34	Cct Nov 95	101.00	-	Cct Gen 99	101.35	-	Cto Gen 97	107.90	-0.05
			Cct Nov 95 1	101.05	-0.05	Cct Feb 99	101.20	-0.1	Cto Apr 97	108.40	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19660	19710
Argento (per kg.)	289000	294000
Sterlina vc	144000	154000
Sterlina nc (ante 74)	146000	158000
Sterlina nc (post 74)	145000	155000
Krugerrand	610000	675000
50 Pes Messicani	735000	790000
20 Dollari Liberty	590000	670000
Marengo Svizzero	114000	123000
Marengo Italiano	117000	128000
Marengo Belga	112000	121000
Marengo Francese	113000	122000

BORSE ESTERE

New York	-0,77%
Londra	-0,60%
Francoforte	chiusa
Parigi	chiusa
Zurigo	chiusa
Tokio	+1,11%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odiern	Precedenti
Dollaro	1590.13	1582.49
Ecu	1859.66	1847.24
Marco	965.94	958.80
Fr Francese	282.44	280.36
Sterlina	2397.12	2390.03
Fiorino	860.93	854.52
Fr Belga	46.963	46.581
Peseta	11.709	11.599
Cor Danese	246.95	245.18
L Irlandese	2364.36	2351.74
Dracma Greca	6.483	6.362
Escudo	9.344	9.271
D Canadese	1152.94	1152.16
Yen	15.238	15.165
Fr Svizzero	1132.57	1123.93
Scellino	137.33	136.33
Cor Norvegese	223.08	221.56
Cor Svedese	207.35	206.12
M Finlandese	295.34	293.49
Australiano	1163.50	1153.16

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N Pignone W Ind		-
Cem Merone 8 50%	156.00	-0.12
Cb Saffa 91-96	105.30	+1.23
Cb Saffa R 91-96	103.75	-
Pop Bg-Cr Vares	122.86	-1.82
Pop Brescia 6% 93-99	136.16	-3.71
CentroBam 92-96	128.50	+0.90
Gifim 8% 1994/2000	115.60	-3.66
Iri Ansaldo Tr 89/95	128.00	-2.91
Mediob Cir Rnc	109.65	+0.04
Mediob Fid Vetraria	100.83	-
Olivetti 93/99 7 50%	270.71	-3.10
Mediob Franco Tosi	104.10	-1.79
Mediob Italmob Ris	136.57	-2.55
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	109.45	-0.18
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	109.11	-5.93
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	98.23	+0.03
Mediob Alleanza	146.46	-1.83
Pirelli Spa	135.73	-2.77
Saffa 87/97	110.00	-4.34
Serfi 90-95	107.90	-
Ciga 88/95	102.15	+1.62
Bpm 9% 93/99	135.61	-1.68

INFLAZIONE AL +4,1% TENDENZIALE: L'AUMENTO DEL 3% DEI LISTINI INFLUISCE SUL COSTO DELLA VITA

L'auto «mina» i prezzi

ROMA - Se a maggio l'inflazione non è riuscita a scendere sotto il 4,1% già registrato il mese prima, ciò sembra dovuto agli aumenti dei listini dei prezzi delle automobili praticati da quasi tutte le case costruttrici.

Ne è convinto il Comune di Bologna che ieri ha diffuso i dati dell'inflazione nelle nove città campione. L'aumento del prezzo delle automobili è stato del 3 per cento. Senza di esso si calcola che il costo della vita sarebbe continuato a scendere sia a livello tendenziale che mensile. Invece eccolo fermo al 4,1% rispetto a maggio dello scorso anno, e allo 0,4-0,5% rispetto ad aprile. Ora si attende la conferma dell'Istat per tutto il territorio nazionale.

A livello tendenziale le città meno care sono risultate Firenze (+3,6%), Milano e Bologna (+3,8%).

Palermo si colloca al 4%. Napoli e Venezia al 4,1%.

Torino e Trieste al 4,2%. Genova, la più cara, al 4,4%.

L'inflazione mensile oscilla intorno allo 0,4% a Bologna, Firenze, Genova e Trieste. E' sullo 0,3% a Milano e Napoli. Ha toccato lo 0,5% a Torino e Venezia. Solo a Palermo ha raggiunto lo 0,6%.

L'analisi dei vari capitoli di spesa mostra variazioni mensili più elevate nei settori dei trasporti e delle comunicazioni: si va dal +0,9% di Milano e Firenze a +2,1% di Palermo. Come è stato detto in apertura, hanno influito negativamente i listini delle auto, ma anche le tariffe più vare del trasporto aereo e navale, le benzine, alcuni tipi di ciclomotori e (solo a Palermo) le riparazioni auto. In diminuzione più o meno accentuata è invee il comparto relativo a elettricità e combustibili, grazie ai ribassi del gas metano e del gasolio. Resta invece fermo il capitolo dell'abitazione poichè, lo ricordiamo, le rilevazioni vengono effettuate con cadenza trimestrale.

I beni e i servizi di uso domestico hanno avuto aumenti diversificati, fra lo 0,1% di Genova e l'1% di Torino e Trieste, causa l'aumento dei prezzi per mobili ed elettrodomestici e in alcuni casi per il rincaro delle tintorie lavasecco. Le spese per la salute e il tempo libero sono aumentate modestamente, anzi a Genova e Milano sono addirittura scese (partite di calcio). I residuali beni e servizi hanno registrato aumenti anche di rilievo per le tariffe alberghiere e i listini di ristoranti e pubblici esercizi.

Vedremo se nei prossimi mesi si riuscirà a mantenere l'inflazione ancora sotto controllo. Saranno mesi nei quali si faranno più evidenti i segnali di una certa ripresa economica, segnalati proprio ieri in tutto il contesto internazionale. Con la ripresa c'è da sperare in una diminuzione della disoccupazione, ma di solito c'è anche da aspettarsi una ripresa del costo della vita. Gli strumenti per contenerlo sono in genere i tassi di interesse, ma questi stanno attraversando un periodo di contenimento, in Italia come nel resto dell'Europa, per favorire la crescita economica. L'Isco segnala aumenti degli ordinativi, ritmi più vivaci delle attività reali, un maggiore ottimismo sia delle famiglie che delle imprese. Anche la tendenza al rialzo dei prezzi delle materie prime (+7,2% nei primi quattro mesi '94) per ora non preoccupa.

DEBITO PUBBLICO INARRESTABILE

Una piccola manovra per l'occupazione

ROMA - Attuare il pro gramma per i primi cento giorni. Prima ancora di valutare la necessità di corregere da subito l'andamento dei conti pubblici, il Governo è all'opera per far decollare fin da questa settimana il pacchetto di misure necessarie a far ripartire l'occupazione. Nel consiglio dei ministri in programma questa settimana, si parla di giovedì o venerdì, saranno esaminati alcuni provvedimenti già all'esame dei tecnici dei ministeri. Ieri Clemente Mastella ha partecipato a una serie di riunioni con i suoi collaboratori per verificare fattibilità e costi di una serie di sgravi per le imprese e di detassazioni.

Silvio Berlusconi

La grande incognita dell'operazione è però legata ai costi e all'impatto sul debito pubblico. Una serie di dati arrivati ieri potrebbero frenare il fervore governativo. In primo luogo c'è l'andamento del gettito fiscale che a febbraio si è confermato nettamente passivo. Febbraio si era chiuso con un calo del 6,2% e a marzo non sarebbe andato meglio. Secondo stime ancora non ufficiali ma attendibili sarebbero entrati in cassa circa 2.000 miliardi in meno del previsto, portando il buco fiscale del primo trimestre a circa 3.000 miliardi. Un andamento da collegare alla recessione, ma anche, come denuncia il neo sottosegretario alle finanze Roberto Asquini, alla minimum tax, definita «un pasticcio su cui il governo dovra tornare».

Cresce invece inesorabilmente il debito pubblico che a febbraio ha sfiorato il nuovo tetto di 1 milione e 800 mila miliardi. Frena invece il fabbisogno di cassa nel settore statale che nel primo trimestre '94 è ammontato a circa 41 mila miliardi, il 17% in meno rispetto all'analogo periodo del 1993. Un andamento estremamente positivo che se confermato nel corso dell'anno, porterebbe a risultati migliori del previsto. Il deficit pubblico si attesterebbe infatti a 127 mila miiardi contro i 144 mila previsti dalla Finanziaria e ai 159

mila dell'ultima trimestrale di cassa presentata a marzo da Ciampi. «Se fosse vero - comenta a caldo il ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini - avremmo già fatto il primo gol».

Il Governo però non pare farsi troppe illusioni e l'ipotesi di dar vita ad una manovra correttiva già dai prossimi mesi sembra prendere corpo. A premere in tal senso sono in particolare Ministero del Tesoro e Bankitalia e anche la Lega, inizialmente più cauta, sembra sposare la necessità di una manovrina. Che probabilmente sarà incentrata su un robusto inasprimento delle imposte indirette, soprattutto Iva. A medio termine ci sarà invece la Finanziaria per il '95, che il Governo sta cercando di anticipare a luglio e che punterà a ridurre le spese per previdenza e sanità. Una scommessa già avviata da Ciampi.

Ma prima di tutto il Governo vuol dar corpo alla promessa di rilanciare l'occupazione. E la prima mossa sarà quella di attivare una serie di misure di rilancio.

Si va dalla detassazione degli utili per le imprese che creano al netto nuovi posti di lavoro, all'introduzione di una serie di norme per favorire l'utilizzo di strumenti come il part-time, il lavoro interinale, i contratti di formazione, l'assunzione con richiesta nominativa. Potrebbe essere varata subito anche l'applicazione dell'Iva negativa a favore di chi investendo, realizza occupazione. Parallelamente si sta muovendo anche il ministro dei Lavori pubblici per ridare fiato alle commesse pubbliche, bloccate da Tangentopoli e dalla legge sugli appalti. Il trittico berlusconiano sarebbe completato dalle privatizzazioni. Il risultato della vendita dell'Ina è atteso con ansia.

OGGI L'ASSEMBLEA PER LO STATUTO

Quote e limiti ancora da decidere per la privatizzazione dell'Ina

ROMA - Ore decisive per definire la privatizzazione dell'Ina. In una riunione che si terrà stamane i tre ministri interessati, (Lamberto Dini, Tesoro; Giancarlo Pagliarini, Bilancio; Vito Gnutti Industria) metteranno a punto gli ultimi particolari per la messa sul mercato del prestigioso istituto assicurativo. Oggi pomeriggio si terrà infatti, in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria nel corso della quale inserire nello statuto alcune modifiche in vista della privatizzazione che dovrà avvenire, attraverso un offerta pubblica di vendita, entro il 27 giugno.

Dopo la decisione del consiglio dei ministri di venerdì sera di introdurre il voto di lista per tutelare gli azionisti di minoranza, e sciolto il nodo delle cosiddette cessioni legali (5.500 miliardi di debito nei confronti delle compagnie private), restano da mettere a punto gli ultimi particolari decisivi: che quota mettere sul mercato e quale limite di possesso imporre ai singoli azionisti. Oltre naturalmente a che prezzo vendere.

Nei giorni scorsi il ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini aveva preannunciato l'intenzione di vendere la maggioranza dell'istituto, facendo scendere la quota pubblica al di sotto del 50%. Parallelamente si sarebbe puntato su un estremo frazionamento delle quote, facendo scendere il limite massimo per ogni azionista dal 3% allo 0,5 - 1% del capitale. Una scelta dettata dalla necessità di evitare, come avvenuto nel caso delle cessioni delle banche pubbliche, Comit e Credit, l'aggiramento della norma che impedisce la concentrazione in poche mani della proprietà.

Ma già nel corso di una serie di contatti avvenuti nel pomeriggio di ieri sono emersi alcuni ripensamenti, o quantomeno la richieste di maggiori approfondimenti. A quanto è trapelato si è infatti saputo che da parte del ministro del Tesoro è stata avanzata l'ipotesi di limitare allo 0,5% non il possesso di azioni per singolo acquirente, ma l'assegnazione dei titoli da parte dell'Istituto. In sostanza l'Ina non assegnerebbe lotti superiori allo 0,5%, ma nulla vieterebbe in un secondo tempo l'acquisizione sul mercato di altre azioni. A tutelare il piccolo azionista da questo escamotage resterebbe però il voto di lista, da introdurre in ogni privatizzazione.

Anche riguardo alla possibilità di mettere sul mercato il 51% del mercato sono state avanzate riserve. Alla fine è probabile che l'indicazione resterà quella della cessione della maggioranza, ma bisognerà valutare con attenzione e in anticipo l'intonazione del mercato.

SECONDO LA CISL

Continua la crisi Altri 361 mila sono senza lavoro

Intanto il nuovo ministro del Lavoro Mastella (foto) sta cercando nuove soluzioni. E c'è il «dramma» degli esuberi Alitalia.

ROMA - La ripresa, dice l'Isco, è iniziata. Ma l'occupazione non può che attendere. Difatti, stando ad uno studio della Cisl, i posti di lavoro continuano a calare. Il 1994 si conferma un altro anno nero. Nel primo trimestre il tasso di disoccupazione ha raggiunto l'11,29%, un nuovo «esercito» è stato «buttato fuori dal mercato»: 361 mila persone. Mentre 400 mila, scoraggiate, si sono messe in posizione d'attesa.

Complessivamente sono 2 milioni e mezzo gli italiani in cerca di un posto. E per la prima volta il numero dei lavoratori scende sotto i 20 milioni. Non basta. Secondo lo Svimez, poi, il Mezzogiorno ha un tasso di disoccupazione del 20,1% nettamente superiore a quello del Portogallo (14,9%) e della Grecia (10%).

Dati che fanno rabbrividire. Il governo, infatti, pare si sia già rimboccato le maniche: il ministro del Lavoro, Clemente Mastella, sta mettendo a punto in queste ore i provvedimenti per rendere più flessibile il mercato. E non è escluso che li presenti al prossimo Consiglio dei ministri.

L'esecutivo di Silvio Berlusconi, tra l'altro, si è subito trovato per le mani una patata bollente: i 4 mila esuberi dell'Alitalia. Questa è una settimana decisiva.

Il ministro dei Trasporti, Publio Fiori, dovrà esprimere un parere sul piano di ristrutturazione che si presenta drastico. Le riunioni tra sindacati e rappresentanti della compagnia di bandiera sono incessanti. Nei prossimi giorni si discuterà del nodo assistenti di volo che non vogliono sentir parlare di abolizione dei privilegi acquisiti e si preparano, perciò, a dare battaglia.

Chiara, ormai, la strategia per il personale di terra al centro, nella mattinata, di un incontro. Entro il '97, a ristrutturazione completata, l'Alitalia stima una riduzione 3.000-3.500 unità. In particolare nel breve periodo ('94-'95) ci saranno 906 eccedenze o ricollocamenti così suddivisi: corporate 409 su 1052, area tecnica 128 su 800, divisione scali 199 su 340, divisione volo 70 su 350, divisione merci 48 su 100, divisione servizi informatici 50 su 400. A questi vanno aggiunti altri 250 addetti a rischio, dei quali 30 dal controllo gestione, 20 dall'area organizzazione del personale, 50 dai sistemi informativi, 150 dalla riduzione dei livelli gerarchici. Inoltre altri 156 potranno fuoriscire dalla produzione dal telemarketing, dalla vigilanza, dalla selezione, dai servizi generali.

A questi 1.310 andranno aggiunti i 270 prodotti dalla fusione Alitalia-Ati, per un totale appunto di 1.580. Ci sono poi 800 prepensionamenti e i 200 l'anno circa derivanti dal blocco del turn over. Nel periodo medio-lungo l'azienda avrebbe infine parlato di 1.400-1.900 altri esuberi, ma su questa partita si dovrà tornare a parlare più in là, comunque dal prossimo anno. In tutto saranno 3.000-3.500. Infine i sindacati esprimono perplessità sull'orientamento dell'azienda di far partire la navetta Roma-Milano prima della piena operatività di Milano Malpensa.

PARLA DOMINICK SALVATORE, ECONOMISTA DI PUNTA USA

«Per lo Sme non c'è futuro»

L'integrazione europea si gioca sul rilancio dei settori competitivi - I mercati dell'Est: «Avanti, ma adagio»

Per Salvatore il sistema monetario funziona solo «quando tutto va bene». L'Europa dovrà piuttosto accelerare il processo di integrazione commerciale

Intervista di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Dominick Salvatore, con Rudiger Dornbush, appartiene a quella avanzata schiera di economisti americani che stanno studiando a fondo i flussi del commercio internazionale, l'integrazione europea, lo sviluppo dei Paesi dell'Est. Di origine italiana (abruzzese), 53 anni, vive negli States dal 1938. E' consulente della Banca Mondiale e del Fondo monetario internazionale. In questi giorni è stato ospite a Gorizia dell'Intman (International training Management) per un corso di relazioni economiche internazionali, nell'ambito del corso di laurea in scienze diplomatiche.

Come vede il processo di integrazione europea?

Vedo un'Europa ancora dipendente dalla Germania che oggi si trova in grande difficoltà a causa dell'eccessivo costo del lavoro. Per questa stessa ragione avevo anche previsto la fine dello Sme, un sistema che potrebbe definirsi «sistema del bel tempo». Quando le cose vanno bene tutto fila liscio, alla prima pioggia primaverile tutto s'inceppa. Lo stesso discorso vale per la moneta unica.

Funziona meglio il trattato di libero scambio fra Stati Uniti, Canada e Messico (Nafta)?

E' diverso. Si tratta di un'area omogenea dove la migrazione di persone da una zona di crisi ad un'altra depressa è sempre possibile, senza traumi. Lei si immagina, invece, un operaio della Fiat in crisi che va alla Mercedes a Monaco? E se anche volesse andarci, la Mercedes lo assumerebbe? Bisogna stare con i piedi per terra.

Non sarà che gli Stati Uniti temono la concorrenza europea?

Quando siamo intervenuti in Europa con il piano Marshall, favorendo la nascita della Cee sapevamo a cosa saremmo andati incontro. Con lo stesso spirito abbiamo favorito la nascita del Giappone e per anni abbiamo subito una forte concorrenza. Tuttavia siamo sempre competitivi a livello mondiale. Il Giappone invece si è rivelato un gigante dai piedi d'argilla.

I Paesi dell'Est dovrebbero entrare nell'unione europea?

Io consiglierei prudenza.Prima sarebbe auspicabile un maggiore interscambio con questi Paesi ed una politica d'intervento per stabilizzare le situazioni interne.

E la moneta unica?

Non serve. Basta che l'Europa acceleri l'integrazione del commercio internazionale.

In Europa, dopo la Bundesbank, si sta allentando la stretta dei tassi. Gli Usa invece stringono la cinghia.Perchè succede?

Perchè le relazioni commerciali e finanziarie si stanno muovendo in direzione opposta. In Europa il movimento di riduzione dei tassi è positivo. Si tratta di contrastare la disoccupazione.

Nei Paesi dell'Est il processo di privatizzazione rischia di provocare forti tensioni sociali e un arretramento politico. Che fare?

In effetti sembra quasi che l'elettorato voglia rallentare la corsa. Mi sembra che anche qui in Italia la corsa verso l'Est sia vista come una panacea. Per quanto sappiamo fra questi Paesi, almeno nel breve e medio periodo, non ci sono grandi differenze. Comunque va fatta una analisi attenta di costi e di benefici. A giorni presenteremo i risultati di una analisi svolta su dati Ocse con il supporto di studiosi dell'Intman, l'istituto di ricerca goriziano.

Quali sono oggi le produzioni competitive?

Dove l'esportazione dei settori industriali con vantaggio competitivo ha successo, si verifica una lievitazione dei costi del lavoro, del capitale e degli altri fattori di produzione di quel Paese.Questo comporterà una diversificazione dell'attività produttiva spostando all'estero, attraverso massicci investimenti esteri e politiche di cooperazione (joint venture) le attività meno produttive. Ricorrere al protezionismo industriale non fa altro che rallentare il processo di crescita.

Come fare le privatizzazioni in Italia?

Personalmente ritengo che la formula della public company sia un'ottima soluzione, ma solo a lungo termine.

Cosa pensa del programma economico del governo Berlusconi?

Una riduzione delle imposte dovrebbe avere effetti positivi. Ma quando si parla di creare dal nulla un milione di posti di lavoro credo che si esageri.

Berlusconi è un magnate dei media divenuto capo del governo. Cosa ne pensa?

Negli Stati Uniti questa situazione non si sarebbe mai verificata. Mi sembra però che ci sia in Italia una grande consapevolezza su questo problema. La stampa estera vi considera un Paese più debole di quello che realmente siete. Tuttavia avete il difetto di esagerare sempre i problemi. Ma avete anche il vantaggio di saper risolvere problemi gravi in tempi rapidi. Come è successo quando Ciampi ha svalutato la lira, rilanciando la bilancia dei pagamenti.

LE VOCI SULL'AZIENDA TRIESTINA

La Seagram smentisce un accordo sulla Stock

TRIESTE - «Bene! Bene! Anche un pacchetto di azioni della Stock, me ne compiaccio. Peccato che non sia affatto così. Sono soltanto voci che noi smentiamo completamente. Non abbiamo acquisito nessuna azione della Stock»: una smentita secca quella di ieri per bocca di Francesco Danove, rappresentante legale e direttore finanziario a Milano della Seagram Italia e del Sud Europa. Ma le voci sul possibile interesse della Stock a trovare nuovi partner (o magari già trovati) comunque non cessano (si parla anche di trattative ancora alla "larga") e da parte della stessa azienda triestina le smentite non sono ancora giunte. Tre i nomi interessanti tra i quali la United distillery, un gruppo tedesco e l'americana Seagram, anche se quest'ultima si tira fuori.

E Danove appare quasi divertito delle notizie diffuse, e ride al telefono: «E' allucinante quello che succede in Italia - dice - quindici giorni fa circolava l'indiscrezione su un possibile acquisto da parte nostra anche della Gancia. Ma non è vero. Smentisco tutto». Ma poi si fa più sibillino: «Siamo sul mercato - afferma Danove - ma non abbiamo fatto nessuna acquisizione di azioni. E stare sul mercato significa che siamo interessati a tutto: Branca, Gancia, Montenegro e anche Stock. Ma è un'atteggiamento in generale».

Il direttore finanziario non smette di insistere. «Se ci fosse qualcosa ne sarei informato - commenta tra una battuta e l'altra - e poi la Seagram di contratti di tipo "verbale" (come riferivano le indiscrezioni) non li fa proprio. Comunque se si conclude qualcosa l'assicuro che le farò sapere...».

Nessuna risposta nemmeno dalla sede americana della Seagram finora e neanche dal responsabile inglese di Londra Vicky Nobols, ieri impegnato in una serie di riunioni. Per i titolari dell'azienda bisogna attendere: sono tutti in viaggio d'affari fuori d'Italia.

ITALIA-MONGOLIA

Industriali triestini a Ulan-Bator

TRIESTE - Una delegazione di imprenditori triestini, guidati dal presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, si è recata nei giorni scorsi nella capitale mongola di Ulan- Bator, per la firma di un nuovo accordo che conferma la collaborazioneeconomica tra Trieste e la Mongolia. Il proseguimento dei contatti beneficerà del tramite del consolato esistente nel capoluogo giuliano, e della prossima assunzione delle funzioni diplomatiche mongole da parte dell' ambasciatore italiano in Cina, Quaroni, che quanto prima presenterà le credenziali.

Durante le visite e gli incontri svolti nella capitale mongola, gli imprenditori triestini hanno mostrato particolare interesse per future collaborazioni nei trasporti marittimi e ferroviari, nell' agricoltura e nella zootecnia, nell' import export di macchinari industriali e sanitari-ospedalieri.

Consolidato anche il tradizionale interesse per i settori della pelle e della lana. E' stato poi dato avvio ai preparativi di una mostra plurimerceologica alla quale hanno aderito una trentina di ditte triestine, mentre sarà realizzata a Trieste una mostra commerciale specializzata con una nutrita rappresentanza di imprenditori mongoli.

Il governo italiano, su sollecitazione della Camera di commercio - ha ricordato Tombesi in una nota - ha anche assicurato aiuti ai progetti di cooperazione.

La collaborazione tra i due Paesi risale al 1973 ed è diventata operativa nel 1982: da quella data a oggi, si sono realizzate correnti di traffico e progetti di cooperazione che hanno coinvolto gli operatori triestini.

IL 17 GIUGNO LA CAMPIONARIA

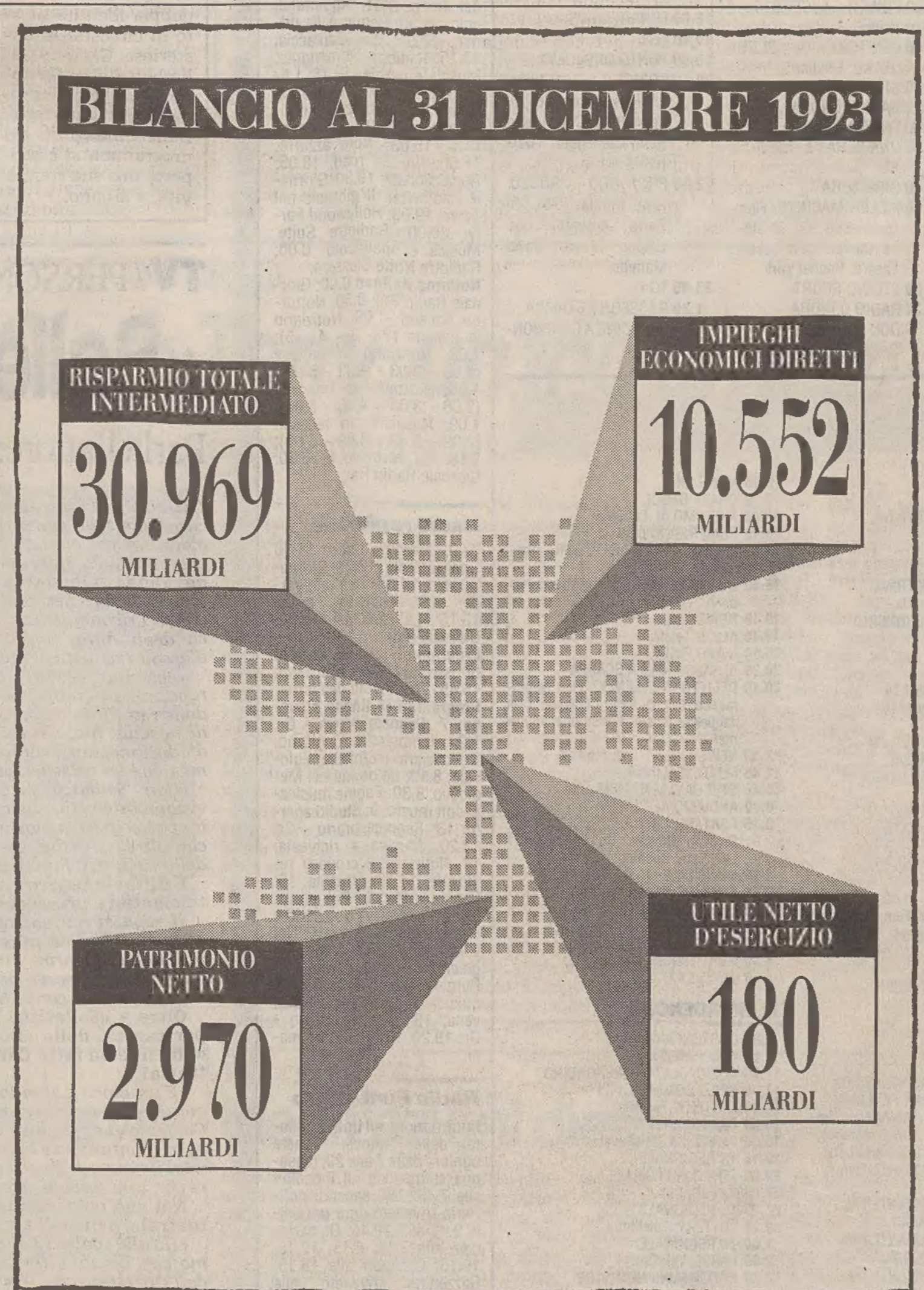
Un destino nebuloso per la Fiera triestina

L'aumento di capitale: i soci stentano a decidersi

TRIESTE - La Quarantaseiesima edizione della Fiera campionaria internazionale di Trieste, che aprirà i battenti il 17 giugno nel capoluogo regionale, si svolgerà in un momento particolarmente delicato per l'economia cittadina, ma anche per gli stessi destini dell'Ente fieristico. Da oltre un anno priva di un presidente, con un rapporto difficile fra la giunta esecutiva e i principali soci fondatori (Comune, Provincia e Camera di commercio) e una ricapitalizzazione partita con una decisione all'unanimità nel settembre del 1992 e mai arrivata a destinazione, l'ente espositivo triestino è attraversato da una profonda crisi di identità. Il dibattito ancora aperto sulla possibilità di destinare l'area urbanisticamenteappetibile di Montebello ad altri fini, con un conseguente spostamento della Fiera, complica ulteriormente le cose. Questo stato di incertezza e questa sensazione di precarietà emergono alla superficie in una fase molto delicata per tutte le fiere regionali. L'orientamento della Regione è rivolto, apertamente alla razionalizzazione del settore e non si esclude un accorpamento di tutti gli enti espositivi del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di una riforma quantomai delicata e difficile da affrontare, per i rischi di una penalizzazione delle prerogative delle diverse realtà regionali. Ma anche di una scommessa che potrebbe finalmente dare al Friuli-Venezia Giulia una Fiera di considerevole spessore.

Questi motivi di inquietudine sul destino della Fiera sono stati espressi dal vicepresidente dell'Ente Ezio Martone, che ha tenuto la relazione al bilancio (approvato all'unanimità) dell'ente espositivo nella recente riunione del consiglio generale. Il vicepresidente (nominato dalla Provincia nella giunta esecutiva), ha sottolineato un risultato complessivo per il 1993 con un avanzo di competenza di 130 milioni, contro un disavanzo superiore ai 162 milioni per l'anno precedente. Ha poi lodato le iniziative del vicepresidente vicario Carlo Pribaz (di nomina regionale) e degli altri componenti della giunta, che si sono dedicati a tagliare molte spese non necessarie (missioni, rappresentanza, costi interni di gestione) riuscendo a capovolgere l'andamento economico. «Sono intanto passati - ha aggiunto - tre diversi presidenti della Giunta regionale, senza che l'ente competente abbia provveduto alla nomina del presidente, carica vacante dopo la repentina uscita del direttore generale della Stefanel Renzo Crosato». Martone ha poi denunciato «un muro di incomprensione e di ipocrisia attorno alla Fiera che si concretizza nel dato economico della mancata ricapitalizzazione». Si tratta di un'operazione da 370 milioni, circoscritta sotto il profilo economico, ma considerata importante dalla giunta esecutiva per il rilancio di un ente che appare impegnato in una vera e propria battaglia per la sopravvivenza. I tre soci fondatori hanno finora rifiutato di pagare la quota destinata all'aumento di capitale (94 milioni ciascuno), mentre la ventina di altri enti che aderiscono al consorzio con quote minori hanno già versato la parte spettante a loro.

Il vicepresidente ha anche letto al consiglio una lettera del sindaco Illy, che non nasconde il permanere di «perplessità sull'operazione e più in particolare sull'assetto dell'Ente Fiera». Secondo Martone la situazione si è ormai pericolosamente bloccata e questa stasi corre il rischio di dare un colpo mortale all'Ente. Il vicepresidente ha invocato un cambiamento di indirizzo che consenta il necessario coordinamento con la Camera di commercio. «Questo cambiamento di linea - ha detto - che la Fiera non è riuscita a realizzare in passato dovrà far perno sulle persone che reggono i vari enti interessati e sulla fiducia reciproca, per intervenire prima che sia troppo tardi».

g. v.

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.45 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
- 6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
- 7.00 TG1 (8-9)
- 7.35 TGR ECONOMIA
- 9.30 TG1 FLASH
- 9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
- 10.00 TG1 FLASH
- 10.05 LA SPADA MAGICA. Film (fantastico '62). Di Bert I. Gordon. Con Basil Rathbone, Estelle Winwood.
- 11.00 DA NAPOLI TG1
- 11.30 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 MOTORI
- 14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
- 15.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 18.00 BASKET. SCAVOLINI-BUCKLER
- 18.45 TG1
- 19.30 GRAZIE MILLE!!!
- 19.50 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 SERATA QUARK: LA TIMIDEZZA. Con Piero Angela.
- 22.35 F. & L. L'ARTE DI NON LEGGERE. Con Fruttero e Lucentini.
- 23.00 ORE VENTITRE
- 23.35 GASSMAN LEGGE DANTE. Documenti.
- 0.00 TG1 NOTTE
- 0.10 NOTTE ROCK
- 0.35 OGGI AL PARLAMENTO
- 1.10 DSE - SAPERE. Documenti.
- 1.35 SPIRITIKA. Film (orrore '86). Di Kevin Kenney. Con Todd Allen, Kathleen Wilohoite.

RAIDUE

- 6.40 VIDEOCOMIC
- 7.00 EURONEWS
- 7.10 QUANTE STORIE!
- 9.05 LASSIE. Telefilm.
- 9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Tf.
- 10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
- 11.45 TG2
- 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
- 13.00 TG2 - ORE TREDICI
- 13.25 TG2 - ECONOMIA
- 13.30 TRIBUNE RAI
- 13.50 METEO 2
- 14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
- 14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampò.
- 15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
- 15.50 IL SOLE NEL CUORE. Telefilm.
- 16.50 DAL PARLAMENTO
- 17.00 TG2
- 17.05 TG2 MEDICINA 33
- 17.20 MIAMI VICE. Telefilm.
- 18.20 TGS SPORTSERA
- 18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- 18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
- 19.35 METEO 2
- 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
- 20.15 TG2 - LO SPORT
- 20.20 VENTIEVENTI
- 20.40 L'ISPETTORE SARTI 2. Telefilm.
- 22.25 MIXER. IL PIACERE DI...
- 23.15 TG2 - DOSSIER
- 0.00 METEO 2
- 0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA
- 0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.20 PREMIO CITTA' DI RECANTI
- 1.15 SITUAZIONE IMBARAZZANTE. Film. Di Garson Kanin.
- 2.00 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.

RAITRE

- 6.25 TG3 - EDICOLA
- 6.45 DSE - L'ALTRARETE. Documenti.
- 7.15 EURONEWS (7,45 - 8,15 - 9,15)
- 7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
- 9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
- 9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
- 10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
- 12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
- 12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
- 12.30 TGR LEONARDO
- 12.35 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
- 14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.50 TGR SPECIALE BELLITALIA
- 15.15 TENNIS. OPEN DI FRANCIA
- 18.35 TG3 SPORT
- 18.45 SPECIALE TG3. GIRO D'ITALIA
- 19.00 TG3
- 19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 19.50 BLOB CARTOON
- 20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- 20.25 UNA CARTOLINA
- 20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 MILANO, ITALIA
- 23.45 IN VILLEGGIATURA CON GOLDONI. Documenti.
- 0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
- 1.00 FUORI ORARIO
- 1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- 1.30 MILANO, ITALIA
- 2.25 MAGAZINE 3
- 3.20 TG3
- 3.50 SOLDI FACILI. Film (commedia '83). Di James Signorelli. Con Rodney Dangerfield, Joe Pesci.
- 5.25 SCHEGGE. Documenti.

TMC

- 7.00 EURONEWS
- 8.30 NATURA AMICA. Documenti.
- 9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- 10.00 TAPPETO VOLANTE
- 13.00 ORE 13 SPORT
- 13.30 TMC SPORT
- 14.00 TELEGIORNALE FLASH
- 14.05 CONTRO TUTTE LE BANDIERE. Film (avventura '52). Di George Sherman. Con Errol Flynn, Maureen O'Hara.
- 15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- 18.00 BASKET. FINALE SCUDETTO
- 19.45 SALE, PEPE E FANTASIA
- 20.00 THE LION TROPHY SHOW
- 20.10 SORRISI E CARTONI. Con Arianna.
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 AVVENTURA NATURA. Con Federico Fazzuoli.
- 22.30 TELEGIORNALE
- 23.00 APPLAUSI: E QUELLA SERA AL SISTINA
- 0.00 IL BOIA VIAGGIANTE. Film (drammatico '70). Di Jack Smight. Con Stacy Keach, Mariana Hill.

CANALE 5

- 6.30 TG5 PRIMA PAGINA
- 9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
- 11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.00 TG5
- 13.25 SGARBI QUOTIDIANI
- 13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.05 SARA' VERO?
- 15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
- 16.00 BIM BUM BAM
- 17.55 TG5 FLASH
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
- 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
- 20.00 TG5
- 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
- 20.40 L'UOMO DI LARAMIE. Film (western '55). Di Anthony Mann. Con Arthur Kennedy, James Stewart.
- 22.40 DIRITTO E ROVESCIO. Con Enrico Mentana.
- 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
- 0.00 TG5
- 1.30 SGARBI QUOTIDIANI
- 1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
- 2.00 TG5 EDICOLA
- 2.30 I TALIANI. Telefilm.
- 3.00 TG5 EDICOLA
- 3.30 DIRITTO E ROVESCIO
- 4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

- 10.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
- 11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
- 12.00 ADAM 12. Telefilm.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.30 FATTI E MISFATTI
- 12.40 STUDIO SPORT
- 12.45 CIAO CIAÓ E CARTONI ANIMATI
- 14.00 STUDIO APERTO
- 14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
- 15.30 770 GIRO D'ITALIA. 3A TAPPA
- 17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.
- 17.55 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
- 18.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
- 18.30 POWER RANGERS. Telefilm.
- 19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
- 19.30 STUDIO APERTO
- 19.50 RADIO LONDRA
- 20.00 TARZAN. Telefilm.
- 20.35 UNA SERA AL "KARAOKE"
- 22.30 GIRO SERA
- 23.00 KILLER MACHINE. Film (poliziesco '92). Di Steve Carver. Con Justin Lazard, Rachel York.
- 1.00 STUDIO SPORT
- 1.30 RADIO LONDRA
- 1.50 DON CHISCIOTTE E SANCIO PANZA. Film.

RETE 4

- 9.05 PANTANAL. Telenovela.
- 9.30 GUADALUPE. Telenovela.
- 10.40 MADDALENA. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.55 ANTONELLA. Telenovela.
- 13.00 SENTIERI. Scenegg.
- 13.30 TG4
- 14.40 PRIMO AMORE. Telenovela.
- 15.40 PRINCIPESSA. Telenovela.
- 16.05 CARA MARIA RITA
- 16.10 TOPAZIO. Telenovela.
- 17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
- 17.30 TG4
- 17.50 NATURALMENTE BELLA
- 18.00 FUNARI NEWS
- 19.00 TG4
- 19.30 PUNTO DI SVOLTA
- 20.30 CODICE MAGNUM. Film (avventura '86). Di John Irvin. Con Arnold Schwarzenegger, Darren McGavin.
- 22.30 PROFONDO ROSSO. Film (thriller '75). Di Dario Argento. Con Glauco Mauri, David Mamigs.
- 23.45 TG4
- 1.30 RASSEGNA STAMPA
- 1.45 MEDICINE A CONFRONTO

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 13.00 IL POMERIGGIO
- 13.30 FATTI E COMMENTI
- 14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
- 15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
- 15.30 IL CAFFE' DELLO SPORT
- 17.30 OCCHI DELLA MENTE. Film (drammatico). Di Lee Katzin. Con Telly Savalas, Monte Markham.
- 19.25 LA PAGINA ECONOMICA
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.00 DIALOGANDO CON IL COMUNE
- 20.35 ENERGIA PULITA. Film (avventura '86). Di Chuck Bail. Con Stephen Collins.
- 22.05 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
- 22.30 RITUALS. Telenovela.
- 23.00 LA PAGINA ECONOMICA
- 23.05 FATTI E COMMENTI
- 23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
- 0.50 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

TELEANTENNA

- 10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
- 11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
- 12.15 I WALTON. Telefilm.
- 13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
- 13.30 PRIMO PIANO
- 14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
- 14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
- 14.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
- 15.15 TELENATENNA NOTIZIE
- 15.20 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
- 16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
- 17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
- 17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
- 17.50 STREGA O MADONNA
- 18.00 PREVENZIONE = VITA
- 18.15 TELEANTENNA NOTIZIE
- 19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
- 19.40 PRIMO PIANO
- 20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
- 20.20 STREGA O MADONNA
- 20.45 CRACK FILE. Film.
- 22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
- 23.00 PREVENZIONE = VITA

TELEFRIULI

- 6.45 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico). Di Elliot Nugent. Con Alan Ladd, Betty Field.
- 9.30 MATCH MUSIC
- 10.00 VIDEO SHOPPING
- 11.00 DI CA E DI LA' DA L'AGHE
- 12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marenco e Andy Luotto.
- 12.15 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
- 12.30 NATURALIA
- 12.45 PERCHE' NO?
- 13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
- 14.00 TG FLASH
- 14.05 MATCH MUSIC
- 14.30 VIDEO SHOPPING
- 17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
- 17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
- 17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
- 18.00 AMICI ANIMALI
- 18.30 NATURALIA
- 19.05 TELEFRIULI SERA
- 19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
- 19.45 IMPRESA OGGI E DOMANI
- 20.30 TG NOSTRI
- 21.00 AGENZIA DELL'AVVENTURA
- 21.30 WORLD SPORT SPECIAL
- 21.45 740 ISTRUZIONI PER L'USO
- 22.00 MOTORI NON STOP
- 22.30 STRIKE FORCE. Telefilm.
- 23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
- 23.50 TELEFRIULI NOTTE
- 0.20 VIDEO SHOPPING
- 1.00 MATCH MUSIC
- 1.30 MUSICA ITALIANA
- 2.00 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico). Di Elliot Nugent. Con Alan Ladd, Betty Field.
- 3.50 NOTTURNO
- 4.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
- 5.30 TELEFRIULI NOTTE
- 6.30 VIDEOBIT

TELE+3

- 10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
- 11.45 BIOGRAFIA DI ITZHAK PERLMAN
- 13.00 L'INFERNO DEGLI AMANTI. Film (musicale '46). Di C. Mastrocinque. Con Amedeo Nazzari, Mariella Lotti.
- 15.00 L'INFERNO DEGLI AMANTI. Film.
- 17.10 +3 NEWS
- 17.16 L'INFERNO DEGLI AMANTI. Film.
- 18.30 MET CLASSICAL GALA
- 20.30 L'INFERNO DEGLI AMANTI. Film.
- 22.15 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
- 0.05 L'INFERNO DEGLI AMANTI. Film.

TELEPADOVA

- 7.30 BEANY AND CECIL
- 8.00 UOMO TIGRE
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.20 SPECIALE SPETTACOLO
- 11.30 HAPPY END. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 STREGA O MADONNA
- 13.15 NEWS LINE
- 13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
- 14.45 ALICE. Telefilm.
- 15.15 NEWS LINE
- 15.30 CRAZY DANCE
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.15 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
- 18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
- 19.10 NEWS LINE
- 19.40 ALICE. Telefilm.
- 20.10 UOMO TIGRE
- 20.35 IL SASSO NELLA SCARPA
- 20.40 DELITTO IN SILENZIO. Film (drammatico '57). Di Peter Collinson. Con Jaqueline Bisset, Christopher Plummer.
- 22.30 NEWS LINE
- 22.45 NOTTE ITALIANA
- 23.45 STREGA O MADONNA
- 0.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.15 I SATANICI RITI DI DRACULA. Film. Di Alan Gibson. Con Christopher Lee, Peter Cushing.
- 2.30 NEWS LINE
- 2.45 IL SASSO NELLA SCARPA
- 2.50 SPECIALE SPETTACOLO
- 3.00 CRAZY DANCE
- 3.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
- 4.00 F.B.I.. Telefilm.
- 4.50 NEWS LINE

TELEPORDENONE

- 7.00 CARTONI ANIMATI
- 11.00 AMICI ANIMALI
- 11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
- 12.00 SPAZI COMMERCIALI
- 13.00 LOTTERY. Telefilm.
- 14.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 PER ELISA. Telenovela.
- 19.15 TG REGIONALE
- 20.20 TENGO FAMIGLIA
- 22.00 NATURALIA
- 22.30 TG REGIONALE
- 0.00 LOTTERY. Telefilm.
- 1.00 TG REGIONALE
- 2.00 BABES. Telefilm.
- 2.30 PROGRAMMI NON-STOP

CAPODISTRIA

- 16.00 EURONEWS
- 16.10 LUNEDI SPORT
- 17.10 TIME OUT. Telefilm.
- 18.00 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
- 18.45 CRONACA DEL LITORALE
- 19.00 TUTTOGGI
- 19.30 LANTERNA MAGICA
- 20.30 IL MUSEO DELLA MUSICA
- 21.20 700 ANNI DELLA CONFEDERAZIONE ELVETICA. Documenti.
- 22.15 TUTTOGGI
- 22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.20: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Gr Regione; 7.30: Grr Questione di soldi; 9.05: Grr Radioanch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 10.35: 77o Giro d'Italia. Partenza 3a tappa; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.00: 77o Giro d'Italia. 3a tappa; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Moda, nuove tendenze ...; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 23); 18.30: Grr Sport; 18.34: Grr I Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 20.45: Grr Tuttobasket; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima Grr; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: I figli dello zio Tom; 13.45: Grr Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30 Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Telefono verde; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le donne nel Medioevo; 8.30: Pagine musicali: soft music; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Pagine musicali: Pot pourri pomeridiano; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Purgatorio»; 18.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogniora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45: 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 all1 19.45: Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05: Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ...e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

TELEVISIONE

I FILM

Solo per vendetta cantano le Colt

Daria Nicolodi interpreta «Profondo rosso», uno dei migliori film di Argento, su Retequattro.

In una serata in cui non c'è cinema sulle reti Rai, Canale 5 si affida al western, mentre Retequattro e Italia 1 propongono gialli e film d'azione.

«L'uomo di Laramie» (Canale 5, ore 20.40), di Anthony Mann (1955), con James Stewart, Arthur Kennedy. Desiderio di giustizia e sete di vendetta muovono il capitano Lockheart verso il Nuovo Messico alla ricerca degli assassini del fratello. Nella sua lotta, combattuta a colpi di colt, il coraggioso soldato avrà come alleati gli Apache.

«Codice Magnum» (Retequattro, ore 20.30), di John Irvin (1986), con Arnold Schwarzenegger, Kathryn Arnold. Schwarzenegger si cala nel ruolo di un ex poliziotto dalle maniere rudi, che dopo essere stato radiato dall'Fbi si adatta a fare lo sceriffo in un piccolo centro della provincia americana. Ma un vecchio collega lo coinvolge nella sua vendetta contro una banda di mafiosi che gli hanno ammazzato il figlio.

«Profondo rosso» (Retequattro, ore 22.30), di Dario Argento (1975), con David Hemmings, Glauco Mauri, Daria Nicolodi. Nel più celebrato film del maestro italiano del brivido la musica dei Goblin e un'atmosfera di tensione fanno da sottofondo alla ricerca di un misterioso assassino, il cui volto è visibile per una frazione di secondo riflesso in uno specchio nella sequenza-capolavoro che apre il film. Questa pellicola si segnala anche per l'interpretazione di Daria Nicolodi, una bravissima attrice italiana forse un po' troppo spesso sottovalutata. Da ricordare anche una parte piccola, ma significativa, per Gabriele Lavia.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» parteciperanno: l'attore Aldo Giuffrè; il giornalista sportivo Maurizio Mosca; il cabarettista Mario Zucca; la conduttrice tv Cannelle; Anna Pelloni, direttrice del mensile «Donna only»; Lorenzo Beccati, tra gli autori di «Striscia la notizia» e autore del libro di racconti comico-horror «La notte dei commercialisti»: Adriana Cortesi Gay, assistente sociale, autrice del libro «L'informazione: un diritto del cittadino»; la disoccupata Giusi Chinnici, 30 anni, di Palermo; Gabriella Sarra Ghiandai, insegnante di Lettere, in pensione da sette anni.

Canale 5, ore 22.40

La puntata di «Diritto e rovescio»

La storia di Beppe Alfano, un giornalista scomodo fatto uccidere da quei potenti siciliani che Alfano conosceva bene e denunciava quotidianamente nei suoi articoli, e il giallo di due ragazzi ritrovati cadaveri in un albergo di Barcellona nell'estate del '92, sono i due argomenti previsti dalla scaletta di «Diritto e rovescio» in onda su Canale 5.

Raitre, ore 14.40

I Rambo di «Omnibus»

Sono circa 40 in tutta Italia le associazioni dei nuovi Rambo, che la domenica s'infilano tute mimetiche, maschere, guanti, imbracciano i fucili e giocano alla guerra. «Omnibus - Il dubbio» è andata a trovarli nei boschi del Tuscolo.

Telemontecarlo, ore 21

Anabolizzanti ad «Avventura natura»

Il mercato clandestino e l'assunzione incontrollata degli anabolizzanti tra gli sportivi sarà il tema che aprirà la puntata odierna di «Avventura natura», il settimanale di Federico Fazzuoli. Ne parlerà in studio Bruno Berra dell'Università di Milano.

TV

E Giovanna va avanti

ROMA — Altre puntate per «Chi l'ha visto?», Il programma di Raitre condotto da Giovanna Milella e curato da Adriano Catani e Pier Giuseppe Murgia. Il programma avrebbe dovuto concludersi il 31 maggio. Proseguirà invece, per decisione della rete (su istanza degli spettatori), fino al 26 luglio.

Nella puntata di oggi, in onda alle 20.30, Giovanna Milella torna a indagare sul caso dell'uomo dalla doppia identità morto in circostanze misteriose: Gaetano Galimberto, alias Gaetano Salvaterra, di professione tagliaboschi. Dalle indagini del programma si è scoperta una sua «terza» vita, a Milano.

RADIO

Intolleranti alla berlina

ROMA — Diciotto ore di radio contro tutte le intolleranze. Oggi, dalle 6 alle 24, Radiotre dedicherà i suoi programmi a riflessioni su un tema drammatico della convivenza civile: il razzismo, la violenza, l'incapacità di risolvere le diversità senza ricorrere al conflitto.

I vari aspetti dell'argomento «coloreranno» le normali trasmissioni della rete, il cui ruolo di radio culturale è stato accentuato dalla riforma della radiofonia pubblica divenuta operativa due mesi fa. Dal mattino alla notte verranno trasmessi interventi di personaggi del cinema, della cultura, del giornalismo, della musica.

TV / PERSONAGGIO

«Solletico», ma molto Serio

Parla l'attore, triestino d'adozione, che piace ai bambini

TRIESTE — Piace, ai bambini, quella sua aria rassicurante e sbarazzina insieme: un po' fratello maggiore, un po' monello riccioluto. Piace a tal punto che in un solo mese con «Solletico», contenitore pomeridiano di Raiuno, fatto di giochi, rubriche e «cartoons», Mauro Serio, affiancato da Elisabetta Ferracini, ha riconquistato alla «Tv dei ragazzi» il pubblico degli anni migliori, raddoppiando gli indici d'ascolto rispetto al precedente «Big».

«Abbiamo cercato un rilancio della "Tv dei ragazzi", in contrapposizione ai "mostri spaziali" delle reti Fininvest», spiega Mauro Serio, tarantino di nascita, ma, sin dalla prima infanzia, triestino d'adozione: anzi, «di educazione mitteleuropea», come tiene un po'scherzosamente a precisare.

«Con "Solletico" proponiamo ai ragazzi una televisione interattiva, perché da casa i bambini possono partecipare a giochi e video-game; ma sono anche altre rubriche, come l'angolo degli animali o della cucina, a far registrare un ascolto rilevante».

È difficile tenere viva l'attenzione dei bambini telematici e pressoché onniscienti del 2000?

«I ragazzi hanno soprattutto bisogno di sentirsi considerati come persone. Giocare ai video-game può anche favorire l'interesse dei più piccoli, ma l'importante è porsi, rispetto a loro, su un piano paritario, come io cerco di fare in trasmissione».

Oltre a «Solletico», lei conduce anche il quiz per ragazzi della «Domenica Disney» di Raidue «Che fine ha fatto Carmen Sandiego?». Di cosa si tratta?

«È un gioco a sfondo investigativo, basato su domande di geografia per i ragazzi delle scuole medie. Confesso che mi piace lavorare con i giovani: ritrovo la spontaneità e la freschezza che, crescendo, inevitabilmente si finisce per perdere, o per nascondere con una serie di difese».

Nel suo curriculum spicca un lungo impegno teatrale, prima di arrivare alla televisione...

«Ho alle spalle 13 anni di teatro, dagli studi di mimo con Claudio Viviani, alle scritture nel Festival dell'Operetta, con Gino Landi; dal primo debutto importante nell' "American Buffalo" diretto da Franco Però, a classici goldoniani e shakespeariani. Prima, nessuna vera scuola, teatrale o televisiva: sono un istintivo, ho imparato sulle tavole del palcoscenico».

I suoi progetti?

«"Solletico" dovrebbe essere ripreso l'anno prossimo; per ora attendo che esca nelle sale cinematografiche il film che ho girato con la regia di Verdecchi, 'Supplì', presentato l'anno scorso a Venezia e poi ad Alpe Adria Cinema, e interpretato da un altro triestino, Fulvio Falzarani. Mi piacerebbe proseguire l'esperienza dietro la macchina da presa con il giovane cinema italiano, magari con Salvatores... ».

Daniela Volpe

Mauro Serio, oltre ai programmi televisivi per bambini, ha fatto teatro e un po' di cinema.

TV / AMERICA

È pronta una nuova ondata di telefilm per «Star Trek»

WASHINGTON — È panico puro per i milioni di fan di «Star Trek», la cui ultima serie «The next generation» si conclude questa settimana sui teleschermi americani. Ma il lutto non dovrebbe durare a lungo: alla Paramount hanno già l'asso nella manica. Come conferma Kerry McCluggage, presidente della Paramount Tv Group, non solo è già pronto il progetto per la quarta serie «Star Trek: voyager», che dovrebbe andare in onda dal gennaio dell'anno prossimo, ma anche sui grandi schermi si prepara una nuova offensiva, con l'uscita del settimo film della serie.

Tutta questa attività è giustificata in un Paese come l'America dove c'è perfino una lingua ufficiale di Star Trek, il Klingon, nella quale una équipe di teologi sta perfino traducendo la Bibbia.

MUSICA / FIRENZE

Salomè austriaca illumina il Maggio

Servizio di
Carla M. Casanova

FIRENZE — Il gemellaggio Maggio musicale fiorentino-Salisburgo prende avvio con la «Salomè» prodotta dal Festival austriaco la scorsa estate e riproposta al Teatro comunale quale prima opera in forma scenica di questo 57.o Maggio. Successo grandioso per uno spettacolo e un'esecuzione straordinari.

La regia di Luc Bondy (scene e costumi sono di Erich Wonder e Susanne Raschig) mette in scena i conflitti interiori, spostando la brutalità della vicenda da un piano più sottile e perverso, di estrema pregnanza.

Da sempre «Salomè» fa rima con scandalo. Quando il Kaiser Guglielmo II assistette alla prima dell'opera di Strauss a Berlino ordinò che le rappresentazioni continuassero solo a patto di far comparire in cielo, nel finale, una sorta di cometa che alludesse ai re magi e alla conseguente redenzione (stravaganza oltre tutto anacronistica in quanto il Redentore era nato circa 30 anni prima). Pronosticò anche, il Kaiser, sventure professionali per l'autore il quale invece con i proventi di Salomè si fece costruire la lussuosa villa di Garmisch. Salomè fu infatti per Richard Strauss la consacrazione del grande successo internazionale, anche se avvenne attraverso un iter contrastatissimo.

Scandaloso era il testo di Oscar Wilde, di sfrenata sensualità; scandalosa la tematica sentimentale che pur ottemperando una degenerazione morale già in atto offendeva le conclamate regole borghesi dei benpensanti; scandalosa la musica, definita da una battuta irridente «concerto per orchestra con accompagnamento di voce umana».

Come in Wagner, certo, protagonista della musica di Strauss è sempre l'orchestra ma, a differenza di Wagner, quale importanza assume il valore della parola nel contesto drammatico. Arditissimo quindi l'impegno degli interpreti, cui è richiesta una recitazione appassionata oltre a prestazioni vocali estreme. Quanto al ruolo di Salomè, insieme alle due Lady Macbeth (di Verdi e di Sciostakovic) rappresenta la più alta vetta del dramma musicale.

A Firenze, come già a Salisburgo, Salomè è Catherine Malfitano che molti ricorderanno nella Tosca televisiva, ripresa nei luoghi storici. Dimenticate quella Tosca: aveva delle pecche. La Salomè della Malfitano non ne ha. Ed è certo l'unica cantante oggi in grado di danzare lei stessa la celeberrima seduzione dei sette veli (coreografie di Lucinda Child) come una ballerina professionista. Monte Pederson (un grande Jochanaan), Heinz Zednik e Leonie Rysanek (straordinari Erode ed Erodiade), Robin Leggate (incisivo Narraboth) completano il pool degli interpreti principali. Sul podio un Mehta semplicemente grandioso.

Catherine Malfitano, impeccabile protagonista della «Salomè» applaudita al Maggio fiorentino.

MUSICA / MONFALCONE

Schnorr ipnotizza

Caloroso successo dell'organista al Festival Danubio

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Attratti dalle pastosità dell'organo o dalla notorietà di Klemens Schnorr, sono confluiti in molti, domenica sera, nella Chiesa della Marcelliana di Monfalcone, per un'ulteriore tappa del Festival «Danubio», che tra oggi e sabato (vedi la cornice qui a fianco; ndr) propone ben tre appuntamenti al Teatro Comunale.

Pubblico numeroso, quindi, e quasi ipnotizzato dalla compiutezza e dalla forza creativa delle costruzioni tratteggiate da Schnorr, complice la buona acustica della Chiesa, che lasciava cogliere il rigore e al contempo la varietà delle scelte tecniche, del tutto legate alle potenzialità espressive dello strumento.

Da qui il senso di chiarezza assoluta e la mirabile comunicativa derivata dal tratto netto, ma anche da un respiro capace di rendere quasi palpabili anche linguaggi cerebrali, o magistralmente condotti tra labirinti contrappuntistici.

E' come dire che con Schnorr la semplicità, la conprensibilità nascono dalla determinatezza delle idee e dalla profondità degli intenti interpretativi. Ovvio, dirà qualcuno, ma in questi casi, alle prese con l'eccitante climax di elaborazioni geniali come l'Adagio K 594 e la Fantasia K 608 di Mozart, e come le Variazioni «Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen» e il «Preludio e Fuga sul nome Bach» di Franz Liszt, la lucidità schietta e fragrante va sottolineata come una vera conquista, per nulla facile da raggiungersi.

L'accostamento stesso dei brani, avviato da un garbato offertorio (Fantasia) di Jan Kritel Kuchar (organista praghese operante a fine Settecento), seguiva un iter ben ponderato per mantener viva la tensione e l'attenzione nell'uditorio: la tranche mozartiana passava dal rigore «trionfalistico-ultraterreno» dell'«Adagio in fa minore», alla stilizzazione di un breve corale figurato a quattro voci (schizzato per il «Flauto magico»), per poi espandersi nell'audace scrittura, ricca di umori assai differenziati, della «Fantasia in fa minore».

Quanto alla propensione lisztiana per l'organo, Schnorr ne ha privilegiato l'aspetto non legato al culto: un perfetto compendio (e pensiamo soprattutto alle Variazioni su temi bachiani), di ricchezza inventiva e di senso delle proporzioni, esaltate entrambe dalla selettività sonora di Schnorr: una precisione tradottasi, col procedere della serata, in fantasiosità di fraseggio. Caloroso successo.

MUSICA

Tre tappe ravvicinate

MONFALCONE — Il Festival Danubio prosegue questa sera al Comunale di Monfalcone con il celebre mezzosoprano Brigitte Fassbaender, che, in trio con il pianista Cyprien Katsaris e il violinista Gérard Caussé, proporrà un programma interamente dedicato a Brahms.

Giovedì sarà ospite il Quartetto Salvatore Accardo, che eseguirà brani di Berg e Beethoven, mentre sabato ritornerà a Monfalcone il pianista Jeffrey Swann in duo con il violinista americano James Buswell (musiche di Enescu e Bartok).

MUSICA / MUGGIA

Big band da camera

«Serenade Ensemble» con Gessi sul podio

Servizio di
Sergio Cimarosti

MUGGIA — Quando arriviamo al Teatro Verdi, domenica sera, i fiati si stanno scaldando dietro le quinte. Una linea di «boogie», un po' di armonici superiori, qualche frase del repertorio sinfonico: la muscolatura delle labbra va ben oliata prima di salire sul ring. Ma non ci sono solo gli ottoni in questo «Serenade Ensemble»: come in un'orchestra in miniatura la prima fila comprende flauti, oboi, clarinetti e fagotti.

Nata cinque anni fa, la «Serenade» è composta da giovani esecutori del Friuli-Venezia Giulia; propone partiture scritte per le più varie combinazioni di strumenti a fiato, riuscendo a passare con disinvoltura dal suono bandistico a quello cameristico, dai sussulti jazz d'una big band alle tinte folk.

Piace dunque per la malleabilità del suo organico e l'apertura stilistica, ma pure per la dose di professionismo che la salda tenuta dall'intonazione o le tante deliziose uscite solistiche delle prime parti dimostrano. La «Petite Symphonie» di Gounod con i suoi temi bucolici da zufolo di porcellana, o la difficile e pericolosa «Serenade» op. 7 di Richard Strauss — giovanile saggio d'orchestrazione, stupendo nell'impasto di basso tuba, corni e fagotti — offrono il profilo nobile dell'Ensemble, elegante come il frac, la gestualità e le aperture dinamiche del direttore Romolo Gessi.

Ma è dall'organico più ampio che scoppiano i fuochi pirotecnici. Con il contributo rullante e festoso dei percussionisti Alessandro Afernik e Domenico De Luca, la «Serenade» fa brillare alcune pagine beethoveniane di marziale entusiasmo. Se tutti suonassero così, le malie della banda — quel sanguigno suono padano dei «fuori scena» verdiani o lo stacco travolgente del passo di parata — piacerebbero anche ai più schizzinosi... Per finire «modernamente» un rag- time di Joplin con tanto di schiocco delle dita da parte del pubblico e quattro danze israeliane di Van der Rost. Successone e bis.

MUSICA / TRIESTE

Kugy, altro pienone

All'organo la giapponese Midori Shindo

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — L'iniziativa della comunità cattolica di lingua tedesca sembra travalicare il puro intento celebrativo e offrire alla città di Trieste un nuovo spazio per l'ascolto della musica organistica. Il ciclo di quattro concerti in memoria di Julius Kugy, donatore nel 1894 dell'organo Rieger della chiesa di via dei Giustinelli (recentemente restaurato), si sta infatti delineando come occasione preziosa di riscoperta tanto di uno strumento (legato al ricordo di un personaggio caro a tanti triestini) quanto di un luogo finora alieno a un'attività concertistica aperta alla città.

Così, dopo la curiosità destata dall'apertura della rassegna due settimane fa con lo sloveno Hubert Bergant, domenica sera si è ripetuto il «tutto esaurito» con l'esibizione della giapponese Midori Shindo. Poco meno che trentenne, la Shindo ha alle spalle una fervida attività di studio nel suo paese d'origine e un quadriennio di perfezionamento presso la Hochschule für Musik und darstellende Kunst di Amburgo, città nella quale si è esibita in diverse chiese e ha ricoperto la carica di organista della «Vierte Kirche Christi».

Nel concerto triestino dell'altra sera sfilavano la bachiana «Triosonata in do minore BWV 526», la mozartiana «Fantasia in fa minore K 608» («Ein Orgelstück für eine Uhr») e la «Fantasia e Fuga in re minore op. 135b» di Reger. La Shindo ne disegna le prospettive polifoniche con garbata accuratezza, sostenuta da una sempre vigile visione d'insieme. Trapela qua e là l'emozione di fronte alla grandiosità della costruzione: la Fantasia mozartiana, in particolare, sembra andare ben al di là, per impegno di concezione contrappuntistica, della semplice destinazione per l'orologio sonoro del conte Deym. L'organista giapponese ne esce comunque indenne e alla fine del concerto risponde con un bis agli applausi e ringrazia sorridendo gli intervenuti.

CINEMA: RASSEGNA

Si proietta l'Africa a «UdineIncontri»

UDINE — Sarà dedicata alle pellicole di registi africani l'ottava edizione della rassegna «UdineIncontri cinema», organizzata da Centro espressioni cinematografiche (Cec) e che si svolgerà a cinema d'essai Ferroviario da oggi fino a lunedì 30 maggio.

La rassegna proporrà una trentina di film di venti autori. Tra questi figurano sia registi noti, come Idrissa Ouedrago e Souleymane Cissè, sia altri non noti al pubblico italiano, come Gaston Kaborè, Moustapha Diop, Cheich Oumar Sissoko e Hailè Gerima, in modo da fare una panoramica completa delle tematiche e degli stili sviluppati da questa cinematografia.

I temi ricorrenti, hanno rilevato gli organizzatori, sono in questo cinema giovane, nato negli anni '60, il rapporto tradizione e modernità, città e campagna, necolonialisno, emigrazione, valori occidentai e africani, nuovo potere e corruzione, portati sul grande schermo con buone capacità tecniche e narrative, nonostante la generale scarsità di mezzi economici.

Le proiezioni, tutte programmate tra il tardo pomeriggio e la sera, saranno a ingresso libro e cominceranno questa sera alle 20 con l'ultimo film del senegalese Sembene Ousmane, «Guelwaar», definito «una leggenda africana del XXI secolo». Seguirà «Ta Dona» di Adama Drabo, del Mali, che sarà presentato dall'africanista Silvia Bazzoli.

JAZZ: CONCERTO

Clark Terry, un trio di razza

Il trombettista nero domani sera sarà ospite del «Circolo»

Il trombettista Clark Terry, 74 anni, domani sera al «Tommaseo».

TRIESTE — Un grande trio, per la serata conclusiva della stagione 1994 del Circolo triestino del jazz, prima della ripresa autunnale. Domani sera, con inizio alle 20.30, al Caffè Tommaseo di Trieste, si terrà infatti un concerto del trombettista Clark Terry, accompagnato per l'occasione da Red Holloway al sassofono e dall'italiano Massimo Farraò al pianoforte.

Terry (settantaquattro anni, nero, originario del Missouri) può essere considerato a buon diritto fra i grandi del jazz ancora in attività. Ha suonato in varie orchestre, fra cui quella di Duke Ellington, ha inciso numerosissimi dischi, è considerato uno dei massimi specialisti della tromba e del flicorno, ma è anche capace di performance vocali piene di humour. Molti ricordano ancora la sua «Big Bad Band», sciolta da pochi anni.

Con lui, in questo tour italiano, due musicisti che non sfigurano assolutamente. James Holloway, detto «Red», ha sessantasette anni ed è nato nell'Arkansas (terra di sassofonisti, evidentemente, vista la passione del presidente Clinton per lo stesso strumento...). Ha suonato fra gli altri con Lionel Hampton, Billie Holiday, Nat King Cole, Charlie Parker, Lester Young, Miles Davis, Dexter Gordon, Sonny Rollins, Duke Ellington, ma anche con John Mayall e B.B. King.

Massimo Faraò, dal canto suo, è uno dei più interessanti pianisti italiani delle nuove generazioni. Negli ultimi anni ha realizzato vari album, ha accompagnato moltissimi musicisti stranieri in tour in Italia, ricevendo inoltre vari riconoscimenti dalla critica specializzata. Ha suonato varie volte e in varie formazioni a Trieste, sempre ospite del «Circolo».

La serata al Caffè Tommaseo (una sede per la verità un poco insolita per un concerto, ma che in altre occasioni si è rivelata quanto mai azzeccata) è riservata ai soci e agli amici del Circolo triestino del jazz. Per informazioni, telefonare al 361270 oppure al 366765.

Ca.m.

CINEMA: ANTEPRIMA

«Blue» di Jarman, canto polifonico alla vita

TRIESTE — Suoni, rumori, voci suadenti, il mare, fanno da colonna sonora a un'immagine fissa e immutabile: il blu che innonda lo schermo e avvolge la platea.

«Blue», come si sa, è l'ultimo provocatorio film di Derek Jarman, scomparso lo scorso febbraio all'età di 52 anni, stroncato dall'Aids. Lavoro che viene proiettato in anteprima questa sera alle 20.30 al Teatro Miela di Trieste, nella rassegna organizzata dalla Cooperativa Bonawentura, con il British Film Club e il British Council, e dedicata al regista, pittore, poeta.

Coraggiosamente distribuito in Italia dalla Mikado, e inevitabilmente doppiato (i sottotitoli avrebbero infranto l'intensità del colore) da Walter Maestosi, Francesco Carnelutti, Massimo De Rossi (che presta la propria voce a Jarman) e Carla Cassola, «Blue» viene presentato in anteprima al «Miela».

Ultima folgorazione cromatica, invenzione paradossale di uno dei registi più visivamente barocchi, «Blue» (ispirato dall'opera del francese Yves Klein) è il silenzio, il vuoto, l'assenza — «nel pandemonio delle immagini io vi dò il blu», recita lo stesso Jarman —; negazione dell'immagine ma non dell'immaginazione che si libera nel fluire dei suoni e delle voci. Ridotto alla sua essenza, un fascio di luce monocromatico, con «Blue» il cinema rivela le sue capacità affabulatorie.

Brandelli di memoria: ricordi della prima giovinezza, gli amori, le battaglie quotidiane, creano una sorta di poema in prosa dove c'è spazio per il sarcasmo («il blu lotta contro l'infetto cacasotto»), il surreale («il blue si stira, sbadiglia, è sveglio»), la poesia («l'azzurro dei giorni di verbena»).

Poi la malattia, gli ospedali, la perdita lenta della vista. «Blue» non è un film sull'Aids, è un canto polifonico, estremo inno alla vita prima dell'oblio nell'«infinito blu».

Sempre oggi, al «Miela», verranno proiettati «Jubilee», alle 18.30, e «Wittgenstein», alle 22, nella versione inglese.

Cristina D'Osualdo

TEATRO: VIDEO

Medit'azioni dietro le sbarre

PADOVA — Ispirato agli affreschi giotteschi della Cappella Scrovegni, il progetto «Medit'azioni» mostra da oggi al pubblico il risultato di due anni di lavoro che hanno coinvolto il gruppo TAM Teatromusica, 16 giovani donne, 19 detenuti della casa di reclusione di Padova e il videoartista Giacomo Verde.

Le immagini di Giotto sono state il «testo» sul quale due gruppi di lavoro, uno al di fuori, l'altro dentro il carcere, hanno elaborato una serie di materiali scenici. Selezionati e affidati alla memoria video, questi materiali sono serviti da materiale di scambio fra i due gruppi. Contemporaneamente Michele Sambin e Pierangela Allegro del Tam hanno ideato la videoinstallazione e lo spettacolo «Blu di Giotto» che va in scena da oggi a giovedì, alle 21, al padovano Teatro delle Maddalene. Sempre alle Maddalene, venerdì 27 è previsto un incontro pubblico che riunirà per la prima volta tutti assieme gli operatori che in questi anni hanno portato il teatro dentro le istituzioni carcerarie (in particolare a Volterra, Arezzo, Modena, Livorno, Milano). Alla fine sarà presentato «Tutto quello che rimane», che verrà allestito dentro la casa di reclusione il 2 giugno.

«Abbiamo portato il video in carcere - dice Pierangela Allegro - e lo abbiamo usato come traduttore di visioni. Ci siamo poi portati fuori le immagini che tornano adesso a popolare la scena della nostra videoinstallazione per ridarci, dei protagonisti, i volti, le voci, i corpi. La loro carne imprigionata nei monitor tv sarà continuamente velata e svelata da figure femminili».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni de «La Traviata» di G. Verdi. Oggi, martedì, 24 maggio ore **20** terza rappresentazione (turno B); domani, mercoledì 25 ore 20 quarta rappresentazione (turno C). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, concerto della banda dei ricreatori comunali «Gentilli-Toti» diretta dal m.o Tramontini e offerto dal Comune di Trieste, dall'Insiel, dalla Sip e dalla CrTrieste-Banca SpA.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Venerdì 27 maggio ore **21**, Andrea Bocelli e Gerardina Trovato in concerto. Unica rappresentazione. Sconto agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Solo giovedì, ore **21**: una fantasmagorica musical-performance «Arminius» in concerto, suoni in quadrifonia. All'alba di un giorno nell'anno IX d.C.... Un viaggio indietro nel tempo tra effetti luce, immagini proiettate e tante musiche... A conclusione della serata proiezione del film «Orlando» di Sally Potter con Tilda Swinton. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Oggi per «Blue di Derek Jarman» Sala grande, ore **18.30**: «Jubilee», v.o.; ore **20.30**: anteprima «Blue», v.ital.; ore **22**: «Wittgenstein», v.o. Ingresso interi L. 6.000, ridotti L. 4.000. Sala Video, ore **18.30**: repliche per distratti; ore **20**: «The Last Of England», v.o.; ore **22**: «Caravaggio», v.ital. Ingresso libero per soci.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì. «Filmopera» di C. Orff: «Carmina Burana». Regia di J. Ponelle con Lucia Popp e Hermann Prey. Colore. Per tutti.

ARISTON. Ore **17.15** e **21**: «Schindler's List» di Steven Spielberg, il film-capolavoro sull'Olocausto vincitore di 7 premi Oscar 1994. Un successo senza precedenti: 3.o mese di repliche a Trieste. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso 6.000. Ore **18.10, 20.05, 22.00**: «Belle Epoque» di Fernando Trueba. Vincitore del premio Oscar come miglior film straniero.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15**: «Mister Hula Hoop» con Paul Newman, Tim Robbins e Jennifer J. Leigh. La nuova esilarante commedia dei fratelli Coen, film evento del Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18.30, 20.15, 22: «Jack colpo di fulmine». La storia di due fuorilegge che cercavano di essere ricercati. Con Paul Hogan, Cuba Gooding jr e Beverly D'Angelo.

EDEN. 15.30, ult. **22**: «Penetrazioni faticose dato il calibro della bestia». Sensazionale hard-animals. V.m. 18.

MIGNON. 16.15, 17.40, 19.05, 20.30, 22: «Mamma ho perso l'uccello» un formidabile hard con Savannah e Rachel Ryan. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale» di David Zucker con Leslie Nielsen. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. In concorso al Festival di Cannes. **16.15, 18.15, 20.15, 22.15**: «Una pura formalità», di Giuseppe Tornatore con Roman Polanski, Gerard Depardieu e Sergio Rubini. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. In concorso al Festival di Cannes. **17.30, 19.45, 22**: «Vivere!» il nuovo capolavoro del regista di «Lanterne rosse» in Dolby stereo.

NAZIONALE 4. In concorso al Festival di Cannes. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «Senza pelle» di A. d'Alatri con Anna Galiena, Kim Rossi Stuart e Massimo Ghini. In Dolby stereo.

ALCIONE. 18, 20, 22: «L'inferno», di Claude Chabrol con Emmanuele Beart (la splendida interprete di «Un cuore in inverno»). Quando la gelosia non ha limiti dalla commedia al giallo il passo è breve...

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Geronimo», un ritorno al grande western con Jason Patric, Robert Duvall e Gene Hackman.

LUMIERE FICE. Ore **20.15, 22.15**: «Maniaci sentimentali» di Simona Izzo con Ricky Tognazzi, Barbara De Rossi, Alessandro Benvenuti. II settimana di successo. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Night's girls - Perversioni bestiali», special hard core. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: ore **20.30** concerto del mezzosoprano Brigitte Fassbaender, con i m.i Gérard Caussé, viola e Cyprien Katsaris, pianoforte. Biglietti alla cassa del Teatro; Utat, Trieste, Discotex, Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: giovedì 26 maggio ore **20.30** concerto del Quartetto Salvatore Accardo. Biglietti alla cassa del Teatro; Utat, Trieste; Discotex, Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: sabato 28 maggio ore **20.30** concerto dei m.i James Buswell, violino e Jeffrey Swann, pianoforte. Biglietti alla cassa del Teatro; Utat, Trieste; Discotex, Udine.

CANKARIEV DOM DI LJUBLJANA. Festival «Danubio. Una civiltà musicale». Parte IV: domenica 5 giugno p.v. ore **18** concerto con l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia. In programma musiche di Gyorgy Kurtag, Arnold Schoenberg e Gustav Mahler. Biglietti concerto e trasporto in pullman alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Maniaci sentimentali», con Ricky Tognazzi. Un film di Simona Izzo.

VITTORIA. 18.30, 20.20, 22.15: «Sister Act 2» con W. Goldberg.

l'abitudine del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

MONOLOCALI

SAN GIACOMO miniallloggio 30 mq circa. Cucina, camera, wc/doccia, stanzino. Sportivo, allegro, luminosissimo, adatto single, ottime condizioni. 49.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIA DEL BOSCO - GARIBALDI ampia matrimoniale, cucina, bagno, 45 mq. PIZZARELLO 766676, via Donota 4.
SERVOLA recente, piano alto soleggiato, grande stanza, cucina, bagno, poggiolo, completamente ammobiliato, ottimo per persona sola, L. 110.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

ROSSETTI ottime condizioni: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, wc, ripostiglio, cantina, poggiolo, posto auto coperto. Ascensore, riscaldamento. 155 milioni. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755.
VIA MONTEBELLO palazzina recente, piano alto, ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzo. GEOM. GERZEL 040/310990.
EREMO/MAMELI 1.o ingresso lussuosissimo adatto coppia mq 105 con ingresso indipendente nel giardino proprio, idromassaggio, allarme, box. GEOM. SBISA'. 040/942494, 0336/469390.
DONADONI appartamento completamente rimesso a nuovo (serramenti, impianti, rivestimenti) vende causa trasferimento, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, 2 poggioli. 125.000.000. GREBLO 362486.
GIARDINO PUBBLICO/COLOGNA mansardina totalmente abitabile, molto ben disposta, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, ascensore, da risistemare. 79.000.000. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.
GHIRLANDAIO moderno, tutto in ottime condizioni, cucina, vero soggiorno, matrimoniale, poggiolo verandato, bagno, ripostiglio, tranquillissimo. 130.000.000. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.
VICINANZE RIVE/PIAZZA UNITA' 1.o ingresso signorile ampio salone, cucina, stanza, guardaroba, luminoso, tranquillo, ottime rifiniture, 85 mq. PIZZARELLO 766676.
S. ANTONIO NUOVO ampio ingresso, cucina, servizio, 80 mq, II piano da rimodernare adatto anche a studio. 68.000.000. PIZZARELLO 766676.
PROSSIMITA' STAZIONE CENTRALE soggiorno, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, 70 mq, ammezzato, tranquillo. 65.000.000, minimo contanti 5.000.000. PIZZARELLO 766676.
VALMAURA miniappartamento soleggiato, ingresso, cucinino, tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
FIERA recente perfetto IV piano, angolo cottura con soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA CORSO ITALIA uffici in ottimo stato manutentivo, 1-2 vani con servizi, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
S. GIACOMO/VENIER ultimo piano, cucina, soggiorno, camera, wc-doccia, parzialmente rinnovato. 65 milioni. RIVIERA 040/224426.
soffitta, posto auto, giardino. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.
ZONA PAPA GIOVANNI I ingresso, soggiorno, 1/2/3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, posto auto, ascensore. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.
SETTEFONTANE stabile epoca, secondo piano, soggiorno, cucina abitabile, stanza, stanzetta, servizi separati, parzialmente da ristrutturare; prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.
STRADA FRIULI panoramico vista mare, in palazzina, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli, posti auto scoperti. GEOM. GERZEL 040/310990.
GRETTA ultimo piano, vista totale golfo e verde: tinello/cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, posto auto. GEOM. SBISA' 040/942494.
CANTU' zona nel verde, rinnovato completamente, salone, due camere, cucina arredata, bagno stupendo, terrazza, cantina, posteggio, L. 270.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.
ROSSETTI appartamento in ottime condizioni, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, autoriscaldamento, L. 110.000.000. GREBLO 040/362486.
ADIACENZE PAM primo piano, salone, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, ottime condizioni, L. 150.000.000. GREBLO 362486.
HORTIS/CAVANA d'epoca, di classe, IV piano, cucina, saloncino, due matrimoniali, bagno, riscaldamento autonomo, tutto rifatto a nuovo, condominio monumentale. 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
S. LUIGI panoramicissimo recente ottime condizioni cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazza riscaldamento ascensore. 220.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
S. GIACOMO buone condizioni cucinino, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, due balconi, ascensore, riscaldamento. 135.000.000, possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.
VIA UDINE epoca buone condizioni soggiorno cucina abitabile due stanze servizi separati ripostiglio autonomo 90 mq. 98.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
CATULLO recente soggiorno due stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina grande terrazzo 310.000.000. PIZZARELLO 040/766676, via Donota 4.
CENTRO STORICO/VICINANZE RIVE appartamento e stabile ristrutturato a nuovo, ben rifinito, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, 105 mq 250.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
LARGO SONNINO soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, 85 mq, 148.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ALTURA vista mare recente perfetto soggiorno, terrazzo, cucina abitabile, 2 stanze, servizi, 100 mq, soffitta, garage, 220.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
PASCOLI PROSSIMITA' GARIBALDI soggiorno, 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagni, riscaldamento, ascensore, in ottime condizioni 104 mq. 145.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
PERIFERICO recentissimo perfetto, cucina, saloncino, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA ELIA panoramico ultimo piano, atrio cucinetta, tinello, stanza, stanzetta, bagno, poggioli, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.
GRETTA recentissimo con vista mare, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, servizi, ripostiglio, giardinetto proprio, box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SAN GIACOMO seminuovo in condizioni perfette, cucina aperta all'americana nel soggiorno, matrimoniale, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ROZZOL ottimo, piano alto stabile recente, tranquillo, soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, servizio, terrazzino, termoautonomo, posto auto. ROMANELLI. Tel. 040/366316.
PICCARDI/MATTEOTTI recente, piano alto, soleggiato, saloncino, stanza, stanzino, cucina, bagno, poggioli, arredato, perfetto, L. 200.000.000. ROMANELLI. Tel. 040/366316.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

SERVOLA appartamento in buone condizioni composto da entrata, cucinino, soggiorno, camera da letto, bagno, poggiolo, posto macchina condominiale, lire 135.000.000. ADRIA 040/630474.
SAN GIACOMO vendesi appartamento in stabile recente, ingresso, soggiorno con angolo cottura già arredato, camera da letto, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, tutto in buono stato. ADRIA 040/630474.
ZONA RIVE vendesi luminosissima mansarda con finestre, 100 mq da ristrutturare. Ottimo prezzo. ADRIA 040/630474.
ZONA ROSSETTI appartamento bella casa epoca, soggiorno, due stanze, grande cucina, bagni, ripostiglio, cantina, da rimodernare. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.
SAN VITO appartamento recente, perfetto, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, posto auto. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.
SANTA BARBARA/MUGGIA splendido appartamento vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ufficio, in ottime condizioni, composto da ingresso, 5 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, aria condizionata, impianto a norme. ADRIA 040/630474.
BORGO S. SERGIO appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, cucina, saloncino, 3 stanze letto, bagno, poggiolo, grande cantina. ADRIA 040/630474.
FRAUSIN tranquillissimo appartamento primo ingresso su due piani, saloncino, tre stanze, doppi servizi, grande cucina, poggiolo, cantina. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.
COLOMBO attico ampio perfetto vista mare, atrio, salone, cucina, disimpegno, tre stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzona. Informazioni riservate. CIESSEMME. Casa su misura. Tel. 773765.
CATTINARA panoramico vista mare, soleggiatissimo, salone, studiolo, cucinetta, due stanze, stanzetta, due bagni, terrazza, giardino, garage. Informazioni riservate. CIESSEMME. Casa su misura. Tel. 773755.
BRAMANTE/VICO signorile ultimo piano senza ascensore vista aperta, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, autometano. 142.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
GHIRLANDAIO III piano, ascensore, salone, cucina, una camera, due camerette, servizi separati, poggiolo, cantina, autometano. 185.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
CARDUCCI/SABA posizione su due strade mq 125 riordinare: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, autometano. L. 179.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
SCORCOLA appartamento signorile epoca mq 134 con ampio terrazzo coperto, giardino proprio, box triplo, posto auto, cantina. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
VIA DIAZ in casa d'epoca, completamente restaurato, luminoso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, adatto anche uffici. GREBLO 362486.
BESENGHI ultimo piano, ascensore, signorile, 3 stanze, cucina, grande salone, doppi servizi, terrazza, poggiolo, cantina, box, autoriscaldamento. GREBLO 040/362486.
VIALE XX SETTEMBRE (limitrofe Boschetto). Luminoso e panoramicissimo ottavo e ultimo piano con ascensore. Saloncino, cucina, 3 stanze, doppi servizi, terrazzo di 60 mq circostante l'appartamento e terrazzo, lastrico esclusivo di 80 mq. Vista totale sulla città. Ottimo stabile. Rifiniture interne quarantennali. L. 350.000.000. GS IMMOBILIARE. Tel. 040/823430.
SONCINI adiacenze, appartamento in villa recente, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, taverna, giardino proprio, posti macchina, vende CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.
CIVICA Foraggi ristrutturato 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, poggioli, 155 milioni. Tel. 040/631712.
GRETTA in palazzina vista mare, ampio salone, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, garage, riscaldamento, ascensore, vende CIVICA. Tel. 040/631712.
MARCONI epoca, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno. 130.000.000, vende CIVICA. Tel. 040/631712.
VIALE inizio (pressi), vera occasione, 100 mq da ristrutturare a piacimento in un piccolo condominio in fase di ristrutturazione.
75.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
MANSARDA PRESTIGIOSA in prestigioso stabile magnificamente d'epoca. Cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, ascensore, tutto ristrutturato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

CENTRALISSIMO appartamento con ottime rifiniture in stabile completamente ristrutturato, composto da ingresso, salone, due stanze, grande cucina, due bagni completi, terrazzo coperto, zona chiusa al traffico. ADRIA 040/630474.
VIA COMMERCIALE vendesi appartamento in ottime condizioni con vista mare, composto da ingresso, 2 stanze, saloncino, cucina abitabile, bagno, grande terrazzo, garage. ADRIA 040/630474.
VIA MILANO vendesi appartamento uso
CENTRALISSIMI prestigiosi primi ingressi in zona pedonale lussuosamente rifiniti cucina salone due/tre stanze letto doppi servizi autometano. PIRAMIDE 040/360224.
SAN LAZZARO, in prestigioso palazzo d'epoca, appartamento adatto ufficio, 9 stanze, servizi, con ascensore, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA GIACINTI luminosissimo in ottime condizioni, ampia cucina con dispensa, salone due stanze stanzino, servizi poggioli ripostiglio. Quadrifoglio 040/630174.
CANALE PONTEROSSO luminosissimo terzo piano, salone 3 stanze, 2 stanzette, cucina abitabile, servizi, soffitta, termoautonomo. QUADRIFOGLIO. 040/630175.
TORREBIANCA signorilmente ristrutturato, salone doppio, cucina con dispensa, 2 stanze, servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA MONFORT appartamento al piano nobile di 400 mq circa, con grande giardino. QUADRIFOGLIO 040/630175.
DONOTA adatto ufficio, ingresso 6 vani servizi ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.
HORTIS palazzo epoca prestigioso, terzo piano perfettamente ristrutturato, 185 mq, tre camere, grande salone-pranzo, con caminetto, cucina, servizi. RIVIERA 040/224426.

VILLE E CASETTE

VIA REVOLTELLA, graziosa casetta da ristrutturare, 60 mq su due piani, cortile proprio, tranquillissima. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ALLE PORTE DI MUGGIA, villetta vista mare, salone, 2/3 stanze, grande cucina, doppi servizi, taverna, lavanderia, box, portico, giardino, possibilità al grezzo, 310.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
S. PIER D'ISONZO villa con terreno, costruzione recente, ampia metratura, disposta su tre livelli, ottime finiture; trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990.
VIA MORERI casetta d'epoca su due livelli, parzialmente da ristrutturare, con piccolo cortile, inoltre terreno edificabile limitrofo 300 mq. Geom. GERZEL 040/310990.
SERVOLA casetta affiancata due piani da restaurare mq 50 ampia cucina, camera, bagno, ripostiglio esterno L. 62.000.000. Geom. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
ROZZOL/EREMO villetta indipendente panoramica sole verde, mq 142 più cantina, soffitta, terreno mq 1060 accesso auto. Geom. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
OPICINA Villa nuova vero lusso: salone, cucina, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 400 mq. Geom. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
COSTIERA MARE villa prestigiosa panoramicissima mq 185 più terrazza 40 mq terreno accesso auto, spiaggia privata. Geom. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
DUINO LE VIGNE ville esclusive di ampia metratura interna con giardino proprio, in avanzata costruzione, visite in cantiere sabato e domenica. GREBLO 040/362486-299969.
ROMAGNA villa d'epoca signorile ristrutturata salone 3 stanze cucina doppi servizi taverna giardino. Vende CIVICA tel. 040/631712.
VAL ROSANDRA, pressi, recente villa monofamiliare, anche famiglia numerosa. Salone, 5 camere, cameretta, due bagni, cantina, box auto, 1000 mq di giardino tutto attorno, anche panoramica. Ve lo dico subito io che non è facilmente trasformabile in bifamiliare. Incredibilmente nel verde. Geom. MARCOLIN 040/366901.
PADRICIANO villa prestigiosa, due piani abitativi, più un piano seminterrato attrezzato, box giardino, prestigiosa, non per tutti. Geom. MARCOLIN 040/366901.
GRIGNANO in villa in costruzione appartamento prestigioso superba vista completamente indipendente ampia metratura grande box giardino 1200 mq. PIRAMIDE 040/360224.
ALTIPIANO posizione panoramica e servita splendida e particolare villa lussuosamente rifinita grande metratura terreno 2300 mq. PIRAMIDE 040/360224.
OPICINA villa nuova costruzione salone 4 stanze stanzetta 3 bagni taverna lavanderia garage portico giardino PIZZARELLO 040/766676.
S. GIUSTO casa composta da 4 appartamenti liberi 2 locali totali 600 mq più 400 mq giardino alberato. PIZZARELLO 040/766676.
STARANZANO si propongono villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SCORCOLA ampia villa d'epoca, su tre livelli, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.
UNIVERSITA' villetta bifamiliare parzialmente occupata con giardinetto, riscaldamento autonomo, buono stato manutentivo, senza accesso macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
MUGGIA villa prestigiosa recentissima con parco possibilità bifamiliare prezzo adeguato alla qualità. QUADRIFOGLIO 040/630175.
COSTIERA villa sul mare d'ampia superficie abitativa distribuita su 3 livelli con 1000 mq circa di giardino, parcheggi e spiaggia. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

VICOLO CASTAGNETO bassa, vicinanze F. Severo, posti macchina e moto in garage e scoperti. Accessoriati. Prezzi veramente accessibili. Geom. MARCOLIN 040/366901.
GARIBALDI box macchina con acqua e luce 6,10 x 3,90 molto alto 45.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
MONTEBELLO magazzino di circa 410 mq con ampia entrata, e con 250 mq circa di scoperto. QUADRIFOGLIO 040/630175.
BARCOLA magazzino 280 mq, h 4,5 m cortile proprio, passo carraio. RIVIERA 040/224426.

LOCAZIONI

VIALE IPPODROMO affittasi appartamento arredato signorilmente, composto da ingresso salotto soggiorno camera bagno piano alto con ascensore L. 800.000. ADRIA 040/630474.
ZONA ROSSETTI, San Giacomo appartamenti arredati, due stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, da 500.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALE appartamento 6 stanze, ripostiglio, servizi, in casa d'epoca signorile con ascensore, riscaldamento, esclusivamente uso ufficio. L. 2.000.000 mensili. GREBLO 040/362486.
VIA MAZZINI appartamento uso ufficio primo piano, 2 ingressi, salone di 65 mq, 4 stanze, 2 servizi, riscaldamento autometano. L. 2.000.000 mensili. GREBLO 040/362486.
ADIACENZE GIARDINO PUBBLICO piano alto ascensore, 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, 2 poggioli. Contratto patti in deroga L. 600.000. GREBLO 040/362486.
AFFITTASI arredati: Centro mansardina tranquilla ristrutturata autometano 650.000. Roiano recente cucina tinello soggiorno due camere bagno terrazze 750.000. PIRAMIDE 040/360224.
CORSO ITALIA in elegante palazzo affittasi ufficio primo ingresso salone due stanze bagno grande terrazzo 1.300.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.
AFFITTASI immobile su due piani adatto ufficio 330 mq più grande autorimessa ... mq con ampio cortile 5.500.000 mensil... RAMIDE 040/360224.
RIVE appartamento esclusivo ampia ... tura con vista mare affittasi 3.000.000 ... abitazione o ufficio PIZZAREL... 040/766676 via Donota 4.
RIVE ufficio 63 mq circa, con ascensor... scaldamento centrale possibilità parc... gio. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA CASSA RISPARMIO ufficio com... tamente restaurato, 2 stanze, 2 stanzett... chivio bagno. QUADRIFOG... 040/630174.
ZONA TIGOR disponibilità di 3 app... menti primingresso rifinitissimi, cucina... giorno due stanze doppi servizi riposti... uso foresteria. QUADRIFOG... 040/630175.
CARDUCCI uso ufficio al primo pi... con ascensore riscaldamento autonomo... stanze servizi. QUADRIFOGL... 040/630175.
ZONA GOLDONI per non residenti, a... dato in ottime condizioni, ampia cucina, ... lone 2 camere servizi ripostiglio balc... QUADRIFOGLIO 040/630174.
ALTIPIANO vicinanze svincolo autos... dale, si propone in affitto ampi magaz... ed uffici in ottimo stato manutentivo. QU... DRIFOGLIO 040/630175.
ZONA GARIBALDI arredato non resid... ti, cucina soggiorno 2 stanze stanzetta se... zi riscaldamento autonomo. QUADRI... GLIO 040/630174.
VIA PICCARDI posto macchina in gar... in affitto. QUADRIFOGLIO 040/63017...
PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI u... cio ampia metratura, possibilità frazio... mento, luminosissimo con ascensore e ... scaldamento centrale. QUADRIFOGL... 040/630175.
CUMANO ammobiliato piano alto so... giato, stabile recente, camera, soggior... cucinetta, bagno, poggiolo, non residenti ... 600.000. ROMANELLI tel. 040/366316.
ROSSETTI recente, ascensore, riscal... mento, perfetto, vuoto, patti in deroga, s... giorno, matrimoniale, cucina, bagno, p... giolo L. 700.000. ROMANELLI ... 040/366316.
SALUS epoca I piano soleggiato 4 sta... cucina doppi servizi termoautonomo, v... to, patti in deroga L. 1.000.000. ROM... NELLI tel. 040/366316.
SAN LUIGI bellissimo appartamento ... cente ammobiliato libero giugno, salonci... 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ... sto-auto, non residenti L. 1.100.000. ... MANELLI tel. 040/366316.
ROSMINI paraggi, appartamento arred... in casetta, 4 stanze, cucina, servizi, ter... autonomo, giardinetto, buone condizio... non residenti L. 1.200.000. ROMANEL... tel. 040/366316.
BORSA ufficio stabile prestigio, 1.o pi... con ascensore, 6 vani, bagno, balcone, ... mo per studio professionale. ROMANEL... tel. 040/366316.
SANSOVINO/VICO locale 50 mq ad... ufficio rappresentante, deposito ecc. I ... condizioni interne buone L. 700.000 me... li. ROMANELLI tel. 040/366316.

LOCALI D'AFFARI

SAN GIACOMO foro d'angolo medie ... mensioni, buona altezza, con due ingr... due vetrine. In zona di imminente espans... ne urbanistica 68 mil. CIESSEMME C... su misura tel. 040/773755.
IPPODROMO/MONTEBELLO loc... moderno mq 344 altezza media 4.60, ... ampi fori carrabili adatto attività/uffici. ... om. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
LOCALE ZONA GIULIA 20 mq con ... trina lire 42.000.000, possibilità box a... GREBLO 040/362486.
CUMANO pressi, ottimo locale d'affari, ... timo come ufficio, parrucchiere, ecc. ... mq. circa, con servizi, condominio mo... no, 150.000.000. Geom. MARCOL... 040/366901.
RIVE adiacenze due locali affari unifica... li al grezzo Iva 4% 207 e 174 mq ... 1.250.000 al mq PIRAMIDE 040/360224.

AZIENDE

CEDESI BAR alcolici e superalcolici, ri... vitoria, ottimo avviamento L. 75.000.00... ADRIA 040/630474.
SALUMERIA S. Giacomo avviatissima ... timo reddito garantito mq 60 cedesi azien... con eventuali muri. Massima riservatezz... Geom. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
VIDEOTECA centrale con macchina dist... butrice automatica 55.000.000 occasion... PIRAMIDE 040/360224.
SI PROPONE vicinanze via San Spirid... ne, avviata attività d'orologeria orefice... QUADRIFOGLIO 040/630174.
CENTRALISSIMA birreria pub con ... cialità cibi alla piastra e birra, completam... te rinnovata, arredamento ed attrezzatura ... nuova, cedesi attività. QUADRIFOGLIO 040/630175.